

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni al riscontro presso
HAASENSTEIN & VOGEL
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE
 Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 28
 MILANO Corso V. R. 18 - NAPOLI Strada
 S. Brigida 19 - PADOVA Spazio Santa
 - ROMA Corso 207 - TORINO Piazza S.
 Carlo e presso tutte le succursali dell'editore
 al seguente prezzo per linea di corpo 7: IV
 pag. cent. 2.50, III pag. L. 1.50, II pag. L. 1.00,
 I. 0.50 - Cronaca L. 0.25 - Pubb. cronaca
 cent. 0.15 per parola (minimo cent. 50).
 Pagamento anticipato.

ASSOCIAZIONI
 Terzo e tutto il Regno (senza regali)
 L. lire 18, — all'anno; L. lire 10, — al
 semestre, e lire 4.50 al trimestre.
 L'abbonamento in tutti gli uffici di
 l'Unione postale, L. lire 20 all'anno,
 L. lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
 me. Le spedizioni straordinarie, arretrate
 centesimi 10.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
 "Stampa", Calle Cavour, N. 2555 e dal
 di fuori per lettera
 diretta.

VARIAZIONI

sopra un tema doloroso

I tumulti non sono finiti: anzi pare che si
 estendano e si generalizzino, particolarmente
 nei paesi, dove il latitante caratterizza le con-
 dizioni della proprietà del luogo. Il fenomeno
 morbosissimo, che muove le popolazioni agitate
 di alcune regioni, e lo trascina alla rivolta o al
 saccheggio, è ancora nella sua anabasi. Il male
 dunque, è complesso: il Governo ha avuto il
 torto di non ordinare a tempo una buona cura
 profilattica; sebbene molti rimedi, bisogna
 pur riconoscerlo, che potrebbero essere ado-
 perati, non siano nelle mani del Governo.

Noi crediamo che il disagio economico —
 da cui vogliono trar partito, facile partito, e a
 pancia piena, certi demagoghi od anche certi
 sedicenti uomini d'ordine — non sia il solo mo-
 vente di questi frequenti moti popolari. Quelle
 mirabili pagine di storia che sono nel romanzo
 di Alessandro Manzoni, ci insegnano che i
 disordini crollano, per lo intervento dei so-
 fisti, quanto più crescano le provvidenze
 del magistrato dell'anona; ciò che spiega
 come il tumulto popolare abbia sempre, anche
 quando il movente è economico, carattere es-
 senzialmente politico.

Vediamo quello che avviene oggi.

Sta di fatto che, nonostante la prospettiva
 di un buon raccolto, il prezzo del frumento
 rincara e, sebbene si annuncino sempre nuovi
 grossi carichi di grano in viaggio, le scorte,
 tanto in America quanto in Europa, si im-
 poveriscono. Questo fatto può derivare dal-
 l'influenza, che naturalmente la guerra ha sui
 mercati del mondo e dallo spirito di specula-
 zione, che nei grandi momenti della unanimità
 soffocante, invade l'animo rapace degli specu-
 latori. E sta bene. Ma per quel che riguarda
 il fabbisogno del nostro paese, bisogna però
 dire che l'importazione del grano in Italia,
 che, dal luglio a tutto febbraio, si era man-
 tenuta a 30.002 tonnellate mensili, è salita a
 90.063 nel marzo e tocca le 65.000 tonnellate
 per le due prime decadi d'aprile: per modo
 che, in complesso, delle 600.000 tonnellate
 prevedute necessarie al consumo nazionale, ne
 sono state introdotte fino ad oggi ben 475.000.
 Queste cifre le abbiamo raccolte nei giornali
 specialisti.

Or dunque, si fa l'incetta anche sui mercati
 interni? Non vogliamo indagare, sebbene, sia
 facile indovinare. Basta però avere accertato
 che l'aumento dei prezzi del grano è più do-
 vuto a speculazione che a reale o propria car-
 restia.

Quanto alla deficienza del lavoro, che è un'al-
 tra spina, non è fenomeno del momento. Può
 subire, a seconda delle stagioni, qualche rin-
 ciamento o avere qualche sollievo; ma è
 fenomeno permanente e si collega con gli al-
 tri fenomeni sociali e particolarmente con
 l'aumento della popolazione. Se non avessimo
 l'emigrazione — vera valvola di sicurezza —
 la quale non richiede altro che un macchinis-
 ta il quale sappia adoperarla bene — le conse-
 guenze sarebbero anche più gravi.

Ma il rincaro del prezzo del pane, ma la
 deficienza del lavoro sono esse, come si pre-
 sentano oggi da noi, cause sufficienti a giu-
 stificare gli orrori della rivolta armata e del
 saccheggio incendiario?

Ecco la domanda. Noi la poniamo onesta-
 mente, senza prevenzioni e senza rancori. Ma
 non possiamo avvertirci dalla fede che i di-
 sordini si potrebbero evitare o rendere meno
 gravi o meno selvaggi, da una parte quando
 si sapessero assumere metodi di governo più
 energici e più decisi, dall'altra quando si po-
 nesse argine all'allargarsi di uno scetticismo e
 di un materialismo che vanno inquinando l'a-
 nima del popolo e togliendole, con le speran-
 ze e gli ideali d'un tempo, ogni forza e ogni
 consistenza di virtù. L'educazione delle mas-
 se entra nell'azione grande, generale di tutti
 e di tutti i giorni; e per quel che riguarda i
 metodi di governo, questa è azione contin-
 gente, la quale si riferisce agli uomini che
 sono ora al potere.

Un partito deciso e sicuro, noi non abbi-
 mo visto mai che queste aspezzature prendere.
 Sempre un tentennare fra sistemi diversi, co-
 me chi non ha convinzioni o idee proprie.
 Appliciamo il principio liberista ai dazi do-
 ganali sul grano; ma non tanto, perché non
 abbia troppo a soffrire l'erario. Richiamia-
 mo le classi anziane, perché non si può fare,
 in certi casi, il servizio di polizia senza im-
 poverire i quadri; ma, al primo accenno a
 bonaccia, rimandiamo a casa i soldati, perché
 costano denari. Certi paesi dimandano pane;
 mandiamo loro qualche vagone di grano —
 tanto perché si calino la fame; — e per
 questo possiamo provvisoriamente rifornire i
 magazzini militari... Se la guerra scoppiasse,
 poveri noi! troveremmo certi magazzini mi-
 litari vuoti.

Ebbene; tutto questo fare e disfare; questa
 perpetua contraddizione fra l'annuncio e il
 provvedimento; questa lotta fra la premessa e le
 conclusioni; questa continua incertezza di me-
 todi e di scuole economiche mal digerite e
 male applicate non è governo. La Repubblica
 di Venezia — che conosceva, ce lo concede-
 re, l'arte di governo — aveva sistemi molto
 semplici e li applicava con il coraggio, di
 chi ha la coscienza della propria forza. C'era
 una carestia? gli incettatori facevano sentire
 la loro ingordigia sul mercato... La repub-
 blica mandava le sue galere a fare incetta di
 grano nei mari d'Oriente e poi vendeva per
 conto dello Stato, a prezzo di costo, il grano
 comperato. Ma la serenissima sapeva il suo
 conto. Noi non sappiamo nulla.

I nostri uomini di governo non sanno più

essere né fieri custodi dell'ordine né uomini
 di cuore. I nostri padri erano umanisti; noi
 dell'umanesimo conosciamo soltanto la corru-
 zione; siamo sentimentali. Noi ci bamboleg-
 giamo perpetuamente fra un liberismo conven-
 zionale, di maniera e un conservatismo timi-
 do, quasi pauroso: i nostri ideali di governo
 ahimè! sono caduti così in basso che i pic-
 coli interessi parlamentari li uguagliano, anzi
 li soprazzano.

E' doloroso che queste melanconiche con-
 siderazioni ci vengano suggerite da fatti più do-
 lorosi ancora proprio ora, mentre gli alti po-
 terti e il popolo si apprestano a coronare, in
 un geniale convegno di lavoro, i primi cin-
 quant'anni di unità nazionale...
 Ma è così. L'Italia s'è unita; non s'è rin-
 novata.

A quando il rinnovamento d'Italia?

I provvedimenti del governo

per il mantenimento dell'ordine

Ci telegrafano da Roma, 30 aprile, sera:
 Le risoluzioni del Consiglio dei ministri per
 allentare la crisi annonaria sono state comu-
 nicate alla Agenzia Stefani. Aggiungo che istru-
 zioni precise vennero date ai prefetti perché la
 direzione del servizio di polizia, occorrendo l'im-
 piego delle truppe, sia assunta dai comandanti
 militari. Furono deliberati, su relazione di
 Paroncelli, immediati lavori pubblici. Finalmente
 si presero risoluzioni per l'energico mantene-
 mento dell'ordine nella giornata di domani. Nel
 pomeriggio seguì una nuova conferenza fra Ru-
 dini, Zardelli, Gallo, Paroncelli, Affari Ri-
 veri. Per Roma venne rinforzato il Presidio
 con reparti chiamati dalla città vicina. Un ma-
 nifesto del prefetto vieta le pubbliche riunioni.
 La dislocazione interna delle truppe venne
 concordata tra Pelloux, Rudini e il prefetto
 Dezza. Le truppe di cavalleria pattuglieranno
 fuori dalle porte. Le truppe di fanteria sta-
 zioneranno a palazzo Brachi, e alla questura,
 le singole sezioni di polizia disporranno di una
 compagnia forte di 250 uomini.

I repubblicani si diedero appuntamento
 a Fornaci: i socialisti in Via del Gelsomino, on-
 trambi fuori di porta Cavalleggeri.
 Rudini rinunciò a recarsi a Torino ritenendo
 suo dovere restare qui, pure avendo l'assura-
 zione del prefetto che l'ordine sarà mantenuto
 dovunque. Anche Balzani rievocò la sua par-
 tenza. Si nota che la presenza di Balzani,
 presidente del Consiglio provinciale barese,
 avrebbe potuto essere utile a Bari.

I carabinieri chiamati sotto le armi in nu-
 mero di circa 2000 raggiungeranno le rispettive
 legioni lunedì.
 Il giornale l'Espresso conferma le misure enor-
 giche che furono prese dal Ministero della guerra
 d'accordo col ministro dell'interno per le
 pronto repressioni dei disordini. Dopo le intimis-
 sioni regolamentari non sciogliendosi gli assem-
 bramenti le truppe useranno le armi senza esi-
 tazione.

Il Ministero della guerra mandò una grande
 quantità di grano nelle provincie meridionali, isti-
 tuendo magazzini provvisori. Altre quantità si
 acciegarono a mandare ad ogni richiesta dei Co-
 muni.

Truppe vennero mandate anche a Napoli, il
 cui presidio era assottigliato sensibilmente per i
 battaglioni distaccati a Bari e a Foggia.

Le disposizioni per il maggio

I tumulti di Foggia e i provvedimenti del

Governo — Un'inchiesta a Bari — Rile-

zione di tariffe

L'Agenzia Stefani ci comunica:
 Roma 30, ore 8 p. — Di Rudini ha dato le
 più severe istruzioni per il mantenimento dell'or-
 dine in occasione del primo maggio disponendo
 che nessuna passeggiata, nessun assembramento,
 nessun tentativo a turbare la pubblica tran-
 quillità siano tollerati.

Sin dalle prime notizie dei disordini di Foggia,
 venne disposta un'inchiesta sui fatti avven-
 nuti.

Intanto in base ai rapporti delle autorità loca-
 li, è stata tolta la direzione del circondario al
 sotto-prefetto, sostituendolo con altro funzio-
 nario. Analogo provvedimento fu preso per il
 delegato capo dell'ufficio di P. B. che fu sostituito
 da un ispettore.

E' assolutamente inaspettato che il Go-
 verno abbia adottato provvedimenti riguardo
 al prefetto di Bari.

Il ministro dell'interno mandò a Bari fino dal
 primo momento l'ispettore generale Cossis per
 procedere a un'inchiesta sui fatti avvenuti; e
 adesso si attendono prontamente i risultati.
 Il Consiglio dei ministri ha deliberato di
 valersi dell'art. 38 del capitolato delle conven-
 zioni ferroviarie riducendo del 50 per 100 le ta-
 riffe ferroviarie sui generi alimentari in tutto.

Il Consiglio dei ministri ha pure deliberato di
 applicare l'art. 35 delle convenzioni marittime
 e ridurre perciò del 50 per 100 le tariffe per
 trasporti dei generi alimentari.

Le responsabilità del Governo

Gli uomini dell'opposizione

Ci telegrafano da Roma, 30 aprile, sera:

L'on. De Nicolò deputato di Bari presentò
 una interpellanza sui fatti accaduti in quella
 città. Si prevede che l'opposizione ne prenderà
 occasione per un vivo attacco contro il Minis-
 tro. La Destra lo accuserà di una troppo lunga
 tolleranza verso i partiti estremi dimostrata col-
 la libertà di propaganda concessa. P. E. Mor-
 gari ha percorso testè le provincie del Mezzogiorno,
 che oggi sono tumultuose. Giolitti e Sonnino
 accentreranno principalmente la loro
 opposizione per le ragioni della finanza ridotta
 a mal partito dagli ultimi provvedimenti a cui
 il Governo dovette ricorrere per necessità su-
 periori di ordine pubblico.

E' commentato il linguaggio, relativamente
 blando, dei giornali radicali.

Gli attuali avvenimenti dimostrano quanto
 improvviso sia stato il licenziamento della clas-
 se 1874 voluto da Luzzatti per ragioni di bi-
 lancio.

Il Re impressionatissimo degli avvenimenti,
 volle essere minutamente informato. Paracchi

telegrafami raggiungeranno il Re lungo il viaggio
 da Firenze a Torino.

**Oggi — 1° Maggio — gli operai
 non lavorano. Domani quindi
 non si pubblica la Gazzetta.**
 Nel caso di notizie straordinarie,
 demotitane pubblicheremo
 un supplemento.

Alcune notizie e rivolte nelle Puglie

La forza pubblica è costretta a far fuoco

Un morto e un ferito

Ci telegrafano da Bari, 30 aprile, sera:
 In vari paesi di provincia come a Palo del
 Colle e a Bitonto avvennero ieri disordini. A
 Bitonto fu incendiato l'ufficio di polizia, ma venne
 arrestato l'autore principale dell'incendio. A
 Modugno avvennero leggere tumulti.
 La forza pubblica fu obbligata a far fuoco.
 Uno dei tumultuanti fu ucciso, un altro ferito.

Le dimostrazioni a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 30 aprile, sera:

Un migliaio di donne si sono riunite a Borgo
 Loreto e si avviarono schiamazzando alla Pre-
 fetture ora furono raggiunte dalle popolane di
 Santa Lucia.

Il prefetto ricevette la Commissione, promet-
 tendo provvedimenti per arrestare il rincaro del
 pane.

Molti negozi si sono chiusi.
 Avvennero dimostrazioni parziali qua e là. Le
 truppe occupano i principali sbocchi.

Ci telegrafano da Napoli, 30 aprile sera:

Dopo le dimostrazioni davanti alla Prefettura
 piccoli gruppi, composti in maggioranza di donne
 e ragazzi, percorsero vari quartieri. Al Ma-
 giore vi fu qualche colluttazione con
 gli agenti e vi furono parecchi feriti, tra cui
 tre agenti. Vennero eseguiti vari arresti.
 Stasera la città è tranquilla.

I tumulti di Ferrara

Le solite devastazioni

Molti arresti — Una guardia ferita

L'ora era alle 10 e 55 il nostro corrispondente
 da Ferrara ci inviava il seguente telegramma che ci
 è pervenuto dopo quattro ore — alle 2 e 55 — quando
 il giornale era già in macchina:
 Il Sindaco pubblica un manifesto promettendo
 provvedimenti e raccomandando la calma.
 Stasera una dimostrazione popolare percorse
 le vie e le piazze principali tumultuando e fre-
 cando i vetri dei negozi.

Furono suonati gli squilli; la cavalleria ha
 caricato i dimostranti; furono fatti alcuni ar-
 resti.

Più tardi, alle 11 e 55, — lo stesso corrispon-
 dente da Ferrara 30 ci telegrafava:

Conto dimostranti stazionando davanti alla pre-
 fetture e chiedendo la liberazione dei detenuti ar-
 restati.

Il deputato Rusconi raccomandò la calma.
 Alcuni cittadini rimasero costui, una guardia
 ferita gravemente alla testa da una sassata.

Ci telegrafano da Ferrara 30 aprile, sera:
 Completo oggi le notizie mandate ieri per
 telegrammi tratti fino alle 2 di stasera dallo
 stesso.

Il prefetto proibì una conferenza socialista che
 doveva tenersi ieri sera l'avv. Baraldi in Borgo
 S. Luca.

Le squadre che si ora recate in quel Bor-
 go per mantenere l'ordine, nel ritornare in città
 fu fucilato da alcune squadre di ragazzacci
 che si trovavano in piazza a vocare ed a fi-
 schiare.

Verso le 9.30 pom. ai piccoli dimostranti si
 unirono alcuni facinorosi i quali si diedero a
 rompere i vetri dei negozi in piazza e poscia a
 passo di corsa si diressero verso Via Marconi,
 dove giunti gridarono: *Morte agli ebrei!* e ru-
 pero i vetri delle case e dei negozi.

La scena selvaggia ebbe termine all'arrivo di
 una squadra di cavalleria che caricò tre volte
 i vandali.

Furono fatti 10 arresti.

Gli arrestati compariranno entro la settimana
 ventura, per citazione direttissima, davanti al
 nostro Tribunale.

I dimostranti si sciolsero verso mezzanotte.
 Stasera verso le ore 11 tutti i negozi delle
 piazze e delle vie principali della città vennero
 chiusi.

I negozianti dichiararono che avevano obbedito
 all'invito di un giovane sconosciuto il quale li
 aveva consigliati a chiudere perché si sarebbe
 ripetuta la dimostrazione di ieri sera.

Nel Castello Estense, sede della Prefettura e
 della Questura, si trovano allagate due com-
 pagnie di fanteria.

Le Banche, gli stabilimenti industriali e spe-
 cialmente la nuova lavanderia a vapore sono
 guardati dalle truppe e dai carabinieri.

Numerosi pattuglie percorrono la città che
 ha assunto un aspetto tranquillo.

Nel pomeriggio è uscito un manifesto del Sin-
 daco col quale si informa la popolazione che a
 cominciare da domani il pane verrà smerciato a
 cent. 40 il chilogramma.

Dicesi che stasera avremo un bis della di-
 mostrazione di ieri sera.

Speriamo che questa non venga confermata.

Note Vaticane

Ci telegrafano da Roma, 30 aprile, sera:

Questa mattina il Papa, nella galleria delle
 carte geografiche, ha ricevuto un altro gruppo
 di pellegrini dell'Umbria la numero di oltre
 cinquecento.

Il ricevimento è stato lungo, ciò nonostante
 il S. Padre, quando è ritornato nelle sue stanze
 private non era per nulla affaticato.

La tratta degli schiavi nel Mar Rosso

L'on. Brin

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

La corrispondenza politica dice che si sono
 verificati casi di tratta degli schiavi lungo le
 coste del Mar Rosso per mezzo di sambuchi in-
 digenti, casi dovuti a minore sorveglianza dei
 nostri stazionari, che sono diminuiti di numero.
 L'on. Brin ritornerà lunedì a Roma, ma
 si attarderà dal lavoro per qualche tempo ancora.

Per i fiumi veneti

Ci telegrafano da Roma, 30 aprile, sera:

Venne distribuito oggi al Senato il progetto di
 legge per la sistemazione dei fiumi veneti, già ap-
 provato dalla Camera.

Le feste di Torino

L'arrivo e l'ingresso del Sovrano

La accoglienza entusiastica della popolazione

Re Umberto al Sindacato

Torino 30, ore 12.30 p. — La città è im-
 bandierata e animatissima. Il Sindaco ha pub-
 blicato un patriottico proclama. I principi di
 Napoli sono giunti alle 10.35, ricevuti dai prin-
 cipi, dalle principesse reali, dalle presidenze del
 Senato e della Camera, autorità, senatori, de-
 putati, Comitato dell'Esposizione, notabilità e
 acciampati, lungo il percorso fino al Palazzo Reale
 da gran folla.

E' arrivato il sindaco di Bologna colla ba-
 bandiera da regalarla al Municipio di Torino. La
 cerimonia della consegna avrà luogo lunedì alle
 ore 3 pom. in piazza Castello.

Torino 30, ore 8 p. — Il tempo è splendido,
 la città è ognor più animata e festante; sono
 giunti moltissimi forestieri; le vie e le piazze
 sono decorate di pennoni e bandiere, una folla
 immensa si accalca dietro le truppe che faceva
 ala dalla piazzetta e Palazzo Reale alla stazione,
 in attesa dell'arrivo del Sovrano.

Il Re e la Regina, accompagnati dai generali
 Di San Marzano e Pontio Viglia, dal co. Gian-
 notti e da altri dignitari di Corte, sono giunti alle
 ore 4.45. Furono ricevuti alla stazione da tutti
 i principi e le principesse reali, esequiati da
 Cocco-Ortu, da Frola, dal senatore Ferrario, dalle
 presidenze del Parlamento, da numerosi sena-
 tori, deputati, autorità civili e militari, Comi-
 tato dell'Esposizione, notabilità e signori.

L'arrivo del treno reale venne accolto da uno
 scoppio di applausi ed ovvia. Le musiche mu-
 nicipali e militari intonarono l'Inno reale.

Scesi dal vapore: i Sovrani basarono i prin-
 cipi e le principesse reali e si intrattenero al-
 quanto a conversare con le autorità stringendo
 a tutti la mano. Il Re passò in rivista la com-
 pagnia schierata nell'intervallo della stazione. Pu-
 scio, il Re dando il braccio alla Regina, il prin-
 cipe di Napoli alla principessa Elena, il duca
 d'Aosta alla principessa Luitpold, il duca degli

Abruzzi alla principessa Isabella uscirono sotto
 l'atrio.

I saluti vennero scambiati nella nuova sala
 reale, la quale venne inaugurata oggi.

Questa sala occupa il locale prima adibito al-
 l'uscita dei viaggiatori. Benché assai semplice
 nelle decorazioni e nel mobilio, questo nuovo
 salone è molto elegante.

Le pareti sono a stucco, molto semplici, di
 color cenerino. In alto corre all'ingiro una fa-
 scia che reca nel mezzo di ciascuna parete stem-
 mi reali e di Torino.

Il mobilio, si compone di due grandi divani
 e di quattro cantonieri. Le grandi portiere che
 ornano gli ingressi sono di velluto cremisi.

I Reali, uscendo da questa sala sotto l'atrio
 degli arrivi, passarono davanti alla rappresen-
 tazione dell'ufficialità e dei Soldati cittadini
 schierati con le bandiere.

Davanti alla porta che dalla sala reale dà
 sotto l'atrio era stato costruito un elegante pa-
 diglione.

I Sovrani vennero accolti con entusiasmo e
 ovazione. I Sovrani entrarono in carrozza col sin-
 daco e con Piovigallo; i principi di Napoli ma-
 rirono in altra carrozza col generale Irucci. Le
 carrozze dei Sovrani e dei Principi erano scortate
 dai carabinieri. Seguivano gli altri principi.

La folla che gravita le vie, le piazze, i bal-
 coni e le finestre fece ai Sovrani una continua
 caldissima dimostrazione, che fu ripetuta allor-
 che i Sovrani giunsero alla Reggia.

I Sovrani si presentarono due volte al balco-
 ne, freneticamente acclamati.

Torino 30, ore 8.40 p. — Il Re espose alla
 Giunta vivi ringraziamenti per la cordiale di-
 mostrazione fattagli dalla popolazione di Tori-
 no e il suo vivo piacere di tornare nella sua
 città natale piena di ricordi per la sua fami-
 glia. Tutto contribuì a rendergli graditissima
 la sua venuta a Torino, che si prepara in modo
 degno a celebrare la festa del cinquantennio
 dello Statuto. Il Re incaricò il sindaco di espi-
 mero alla cittadinanza i sensi della sua speciale
 gratitudine.

LA GUERRA FRA LA SPAGNA E GLI STATI UNITI

Per disappello alla "Gazzetta"

Lo zolfo e il contrabbando di guerra

Le vittorie americane

Ci telegrafano da Roma 30 aprile, sera:

Il negoziato con il governo di Madrid è ri-
 sceso bene. Mi assicurarono esser imminente un
 decreto del governo spagnolo che escluderà lo
 zolfo dai prodotti dichiarati di contrabbando.

Le notizie delle vittorie americane si accolgo-
 no nei circoli diplomatici con benedizioni d'inven-
 tario.

Il contrabbando di Candiani

e la nostra squadra d'America

Ci telegrafano da Roma, 30 aprile sera:

Il contrabbando di Candiani è andato a Spa-
 gna ove imbarcherà sulla Carlo Alberto alzan-
 dovi bandiera ammiraglia e continuando il co-
 mando della squadra per le Americhe.

Avrà aiutante di bandiera il tenente di ra-
 scello conte Guido Biscaretti di Ruffa e capo
 del servizio sanitario il maggiore medico cav.
 Giovanni Butera.

La Carlo Alberto salperà per l'America come
 si è detto, circa il 10 maggio, ma prima si re-
 cherà a Genova per ricevere la bandiera d'onore
 che offre alla nave un Comitato di signori lo-
 cali.

I decreti per l'autonomia di Cuba

Dichiarazioni di Weyler

La espedizione del demone per la decorazione della basilica del Santo durerà ancora una quindicina di giorni e l'ingegno, a cominciare dalla settimana scorsa, sarà grande.

Scandali impagati civili — La Società degli impiegati civili è convocata in assemblea generale per il giorno 4 maggio alle ore 8,30, nella sala dell'Unione mutua fra agenti industriali e commerciali, via Poletto, 10. Sono da discutere il bilancio 1897 ed il preventivo 1898 e da nominare alcuni consiglieri ed il presidente.

Il sodalizio ha già formato un patrimonio di L. 224.251, con un aumento di circa L. 2000 in confronto del 1896.

Banca Popolare — Gli uffici della Banca Popolare, dal 2 maggio, saranno aperti alle 9.

Il ragazzino — La signora Linda Sero, che ha negato di Orefice alla Duse Vecchie, non trovando presso di sé una certa quantità di bollette del Monte di Pietà, si è vista costretta a restituire al suo inquilino, Orefice Paganini, di professione ragioniere, un assegno di L. 224.251, con un aumento di circa L. 2000 in confronto del 1896.

La scoperta comune — Rimovendo la maceria depositata vicino alla chiesa di Tagliatore, non lontano da Villafranca, vennero in luce le ossa di un uomo, al quale avevano servito da casa mortuaria due ceneri sepolte. La scoperta ha originato l'indagine da parte dell'autorità competente.

Il ragazzino — Un ragazzino di nome Camillo, che si era recato nella galleria milanese dove si svolgeva la mostra di dipinti, si era addormentato nell'oblio e sul pendente della derubata. Come ragioniere, non si può dire che il Paganini abbia in vista una carriera assai brillante.

Il vino — Camillo Mingatti, d'anni 36, ama di allestire la sua professione di ciabattino con delle chiacchiere e frequentare i suoi amici. Ed in via di fatto, dove le gambe gli avevano impedito una lunga tappa, il buon Camillo, invece di partecipiare a una di quelle sberleffi, arringava i passanti sulla questione sociale e sulla raccolta dell'urto nell'Italia meridionale.

Il dio Bacco gli mandò in soccorso il bravo Calogero sottoposto dei municipali, col quale poté continuare la conferenza fino a Santa Chiara. Ma ora dopo Mingatti rissava sberleffiando, sgonfiando se non la pace, la vendemmia universale.

Le distinzioni — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

La distruzione — Viaggiando fino a Verona il signor Giuseppe Castagnoli da Rovigo non si trovò più addosso il portafoglio contenente carta d'identità e carte d'importanza. Ma ebbe la sventura di addormentarsi e non ebbe accorto la sua perdita.

del collaio Borghetti, trevigiano, direttore della Caserma Ferraresi — della signora Ida Antonini, dei signori Isidoro Menotti, avv. Francesco e Antonio Antonini.

Segni del grande morbo in marciabelli di Todi: il signor, detto del signor Menotti — che si è trattenuto lo scorso anno in Capriccio di un padre, recato dalla signora Bianca Bianchi, e dai signori Menotti Simonetti e Antonio Antonini. Negli intervalli sommarono a quattro mani i signori A. Vecelli e T. Caverzan.

Molti gatti — e apparsi su tutta la linea: così la cronaca della serata.

Arresto — Adama Fiorini, di Venezia — venne arrestato a Cremona dalla banca, perché contravveniva all'ammontamento.

Per vendetta — la signora di Luigi, per caso di interessi, della propria famiglia, il colonnello Giovanni Sordo, di Cremona, tentò di applicare il fuoco alla casa, incendiando dei cartoni di gran-turco depositati in una stanza terrena.

Il vicino, accortosi in tempo, sfoderò l'allarme, e il danno fu limitato a 70 lire. Lo stesso venne arrestato dal carabinieri.

S. V. G. T. — Poco numerosa la società di stasera. Venne approvata, con piano alla presidenza, il bilancio 1897 — fu votata la massima di istituire una scuola gratuita popolare di geometria — e si chiuse, infine, a revisione dei conti per il 1898 il capitano Pio Eloro.

Corriere friulano — Ci scrivono 30 aprile — Consiglio Comunale — ieri il Consiglio tenne seduta. Erano presenti 20 consiglieri.

Procedi l'assessore Antonini, in assenza del Sindaco co. Trovati, che accettò l'invito di recarsi all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino.

Fra gli oggetti più importanti vi erano le proposte della Giunta sulla costituzione di un Comune per la manutenzione di Portogruaro.

Per approvare la proposta della Giunta, che in coerenza alle deliberazioni prese nella seduta 18 maggio 1897 al n. 3562 e nell'interesso del Comune di Udine, sia del Consiglio comunale rispetto al progetto di costituire un Comune fra comuni per il miglioramento e la conservazione del Porto di Udine, di cui il foglio 10 febbraio 1898 n. 31769 della R. Prefettura di cui è così il comunicato Elenco dei Comuni presentati interessati, e si perché detto porto è promesso tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, e perciò non contemplato dalla legge 16 luglio 1894 n. 2518.

Vennero poi estratti a sorte i seguenti consiglieri comunali da assegnarsi nelle prossime sessioni: Minnato Francesco, Girolamo co. Bert. Andrea, Measso avv. avv. Antonio, Franchi co. comm. Antonio, Mantica avv. Nicolo, Poello dott. comm. Gabriele, Volpe avv. Emilio, Canziani avv. Vincenzo, Commercial ing. prof. Francesco, Raddo Angelo, Vincenzo, Rizzani avv. Gio. Battista, Rainer Gustavo, Beltramo Antonio, Cacciani ing. avv. Vincenzo e Zoratti ing. Lodovico.

Seguirono poi le interpellanze del cons. Sandri: 1. Sulla riacquessione del dazio comune nel comune aperto; 2. Sul servizio dell'ispettorato italiano.

Sulla prima, dopo discussione fu votato per appello nominale (10 sì, 4 no, tre astenuti) il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, visto la dichiarazione della giunta presso l'ordine del giorno ».

La seconda interpellanza fu discussa in seduta segreta. L'assessore Capillani assicurò il cons. Sandri che la giunta farà le opportune verifiche e provvederà di conformità, dopo che l'interpellante si dichiarerà soddisfatto.

Seguirono dall'Austria — Continuando ad arrivare lavoratori di diverse provincie italiane che furono seguiti dall'Austria per mancanza di mezzi e di lavoro.

Questa notte non furono fatti rimpiangere dal locale ufficio di P. S. un centinaio; oggi ne partirono altri ottanta.

Cronaca di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 30: L'enciclopedia nella provincia di Treviso — (Archeo) — Oggi ebbe luogo l'ultima seduta dell'annata presieduta dal Circolo canile; erano presenti il dott. prof. avv. M. Giusti, direttore della R. Scuola scolastica superiore, presidente il dott. prof. F. A. Sannino, il dott. A. Grilli ed i signori studenti.

Procedono poi all'assegnazione di questo altro al sig. Antonini, il sig. Bellinello, il sig. Eno ed altri ancora.

E così hanno avuto termine queste interessanti riunioni, felicemente chiuse con la conferenza del sig. Antonini.

Figlio inumano — Sul fatto così brevemente accennato il collaio trevigiano nella Gazzetta d'oggi, ed arrivato a S. Michele di Cusadina (Oderzo), ha potuto ottenere informazioni che credo interessanti riferire.

Sarotti Policarpo, ritrovato l'altra sera a casa recato da Santa Lucia con la testa sanguinante, di vapori alcoolici per le abbondanti libazioni fatte. Giunto a casa non si trovò, e cioè a S. Michele di Cusadina, venne a parlare con la propria madre.

Il padre di lui, Angelo, s'intromise nella questione, ed era inteso di veder andar per le lunghe; ciò bastò a infuocare il figlio che dato di piglio ad un bastone si avventò contro il vecchio padre che ripetutamente colpiva alla testa cadde al suolo privo di sensi.

Il medico recatosi sul luogo constatò delle gravi lesioni al cervello tanto da far temere sulla vita del povero uomo che non se ne sia in grado stato si trovi. L'autorità venne informata ed il rr. carabinieri si diresse a ricercare il figlio, reso bestiale dal vino, e che si era dato alla fuga.

Dalle informazioni giunte pare che tra i carabinieri ed il Sarotti si fosse impadronita una corsa, quando quest'ultimo precipitò in un fosso. Qui lo raggiunsero quelli della benemerita che a quanto si dice dovettero impadronirsi una lotta con quell'individuo che mischiava con un coltello la forza.

Il fatto è che il Sarotti è stato tradotto alle carceri in attesa d'un giudizio.

Ab! il vino!

Corriere rodigino — Ci scrivono 30 aprile — Adunanza — I membri accorsi all'ordine si riunirono in assemblea generale martedì 3 maggio alle ore 1 pom., in una sala dell'Accademia dei Concordi. L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione del Consiglio dell'ordine, composta di un presidente ed otto consiglieri.

La banda in piazza — Domani suonerà la banda in piazza Vittorio Emanuele. Dirigerà l'esecizio maestro Galeazzi.

Partenza di schiatti — Ieri mattina alle ore 4 1/2 partirono per la linea Ferrara-Ravenna due compagnie del nostro distaccamento 87 fanteria.

Le due compagnie erano comandate dal cap. Abrate e da Quigotti.

Da Ravenna proseguivano per Comelico.

Quarantotto di passaggio — Ieri proveniente da Padova a giunto uno squadrone del 50° cavalleria composto di 2 ufficiali e 102 soldati.

Ripartì per Ferrara dove da là sarà fatto proseguire secondo i bisogni della pubblica sicurezza.

All'Accademia dei Concordi — Ricordiamo che domani alle ore 1 pom. il cav. ing. Rubini terrà una conferenza sul tema: Di una debolezza dell'intelletto.

Staggio il Montello: oramai detta Montello fu fatta questa certa non preveduta di dover essere una maggiore volume d'acqua di quella necessaria ai bisogni qui viene addita, quindi quasi tutta l'acqua che dal Montello, senza ritardare, e dalle increspature naturali e dalle condutture artificiali vi si viene a raccogliere, viene poi riversata nelle sottostanti campagne aspettando danni non trascurabili.

Vi ha chi vuol far risalire la responsabilità di tali fatti al Consorzio Irriguo Montello, cui spetta la manutenzione del canale in discorso, altri invece, e di più grave più a ragione, al Governo, per opera del quale ebbero luogo e il disassottimento ed il dissolvimento del Montello, determinati più o meno diretti dei fatti che si lamentano; in ogni modo è tempo che seriamente si pensi a porre riparo a una volta alla possibilità di nuovi danni ed a meglio garantire gli interessi dei contribuenti e la pubblica incolumità.

Ci scrivono da Venezia, 30 aprile: E' una storia che non può essere che quella che gli viene dalla storia, agisce bene o male a seconda del modo come questo funziona e dalla distribuzione dell'energia ricevuta dagli alimenti. Rifornire e rinforzare lo stomaco, attivare la circolazione e arricchire il sangue, sono gli obiettivi che deve perseguiere di raggiungere chi ha bisogno di vincere l'anemia. E noi crediamo di mettere alla portata di chi si trovasse in questa necessità il mezzo più sicuro per raggiungere lo scopo indicandogli il preparato che rimane in una forma gradevole alla vista ed al palato ed eminentemente efficace, tutti gli elementi (grassi e fosfori) che diffondono nell'organismo degli alimenti. Includiamo parlare della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con iposolfito di calcio e soda; quest'ideale preparazione attiva la digestione ed il potere assimilabile dello stomaco, dando all'organismo l'energia necessaria a fermare una marea sanguigna costantemente fisiologica ed un perfetto equilibrio muscolare, nervoso e cerebrale, e ciò anche in caso di anemia, già profondamente radicata.

Questa nostra emulsione è adoperata da lunga esperienza e confermata dalle prescrizioni di tutti i più distinti medici, i quali ordinano l'Emulsione Scott con la massima frequenza nella cura dell'anemia ed abbiamo il piacere di riportare qui sotto una eloquente dichiarazione del dottor Roncati di Modena, in appoggio al quanto abbiamo esposto.

Ultima ora — L'«Etna» nei mari dell'America — Bahia 30, ore 12 di notte — La nave italiana Etna è giunta oggi e proseguirà domani per Montevideo.

La verità sul bombardamento di Cuba — Keywest 30, ore 12 di notte — La nave ammiraglia New York, perlustrando le coste occidentali di Cuba, lanciò tre obici. L'incidente fu esagerato da notizie, che lo qualificavano addirittura il bombardamento di Cuba.

Ferruccio Macola, direttore proprietario Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

EDITTO — Addì 30 gennaio 1898 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà il cittadino italiano Salomone Usgilio di Modena d'anni 80 privato.

Si diffidano pertanto tutti gli eventuali eredi e legatari dimoranti all'estero, che credessero di potere muovere pretese contro l'asse ereditario, di insinuare entro giorni 14 dalla terza inserzione nel foglio ufficiale L'«Osservatore Triestino» coll'avvertenza, che nel caso contrario la ventilazione non sarà perseguitata dal giudice austriaco che giudichi disinteressato.

Dall'v. giudizio distrettuale in affari civili Sez. IX Trieste, 30 aprile 1898.

CALEGAR

BOVRIL — La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed digeribile.

Immaginabile per minestre, sughi ed insalate, indispensabile nelle cucine dove si voglia accorciare l'economia alla ricchezza dei cibi.

Bovril — Gen. A. Marziano & C. succ. Cirio, Torino. Le vendite dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

LEVICO E VETRIOLO — Nella Valpurga, Treviso, con Stas. ferr. in Loris.

Acque minerali minerali - Purgative - Purgative — La stabilimento di Levico - 820 metri s. m. nel Medico Direttore Sig. Dr. Pietro Alberti si apre ogni anno dal 1° Maggio all'1° Ottobre, quello alpino di Vetriolo - 1400 metri s. m. col Medico Direttore Sig. Dr. Vigilio Tumanelli dal 1° Giugno a tutto Settembre.

Segni minerali - Acque da bibita - Idroterapia — Massaggio - Cure elettriche e climatiche.

Dipartimento generale per l'acqua da bibita presso il Sig. A. Ungar in Vienna, incommensurabile, N. 4, al Bagno d'Italia presso il Sig. Angelo Giussani, farmacia in Trento.

ANEMIA

La allarmante diffusione della anemia di sangue nei giovani nelle cui vene dovrebbe scorrere sangue ricco e abbondante, ci ha indotti, giacché non è più possibile, al punto in cui siamo, di rinvenire la causa, e cercare e suggerire il rimedio.

L'anemia non è una malattia propriamente detta e finché non abbia raggiunto lo stato acuto quanto non si nota; è però la causa determinante, anzi la base, di tutte le più disparate malattie, dal morboismo all'etisia, dalla demenza all'epilessia; a tutto sono esposti gli anemici; tutti i malanni che affliggono l'umanità trovano vittime fra essi. Vi è soltanto un metodo razionale di cura per guarire l'anemia, ed è quello di trasfondere nel sangue, per mezzo di una alimentazione appropriata, i principi che vi mancano, perché il primo luogo essa è prodotta da imperfetta digestione e scarsa assimilazione del cibo. Come una macchina non agisce senza forza motrice, ed agisce meglio, e peggio, a seconda che questa forza sia bene o male distribuita, così l'organismo umano non avanza senza sorgente di forza motrice che quella che gli viene dallo stomaco, agisce bene o male a seconda del modo come questo funziona e dalla distribuzione dell'energia ricevuta dagli alimenti. Rifornire e rinforzare lo stomaco, attivare la circolazione e arricchire il sangue, sono gli obiettivi che deve perseguiere di raggiungere chi ha bisogno di vincere l'anemia. E noi crediamo di mettere alla portata di chi si trovasse in questa necessità il mezzo più sicuro per raggiungere lo scopo indicandogli il preparato che rimane in una forma gradevole alla vista ed al palato ed eminentemente efficace, tutti gli elementi (grassi e fosfori) che diffondono nell'organismo degli alimenti. Includiamo parlare della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con iposolfito di calcio e soda; quest'ideale preparazione attiva la digestione ed il potere assimilabile dello stomaco, dando all'organismo l'energia necessaria a fermare una marea sanguigna costantemente fisiologica ed un perfetto equilibrio muscolare, nervoso e cerebrale, e ciò anche in caso di anemia, già profondamente radicata.

Questa nostra emulsione è adoperata da lunga esperienza e confermata dalle prescrizioni di tutti i più distinti medici, i quali ordinano l'Emulsione Scott con la massima frequenza nella cura dell'anemia ed abbiamo il piacere di riportare qui sotto una eloquente dichiarazione del dottor Roncati di Modena, in appoggio al quanto abbiamo esposto.

Ultima ora — L'«Etna» nei mari dell'America — Bahia 30, ore 12 di notte — La nave italiana Etna è giunta oggi e proseguirà domani per Montevideo.

La verità sul bombardamento di Cuba — Keywest 30, ore 12 di notte — La nave ammiraglia New York, perlustrando le coste occidentali di Cuba, lanciò tre obici. L'incidente fu esagerato da notizie, che lo qualificavano addirittura il bombardamento di Cuba.

Ferruccio Macola, direttore proprietario Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

EDITTO — Addì 30 gennaio 1898 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà il cittadino italiano Salomone Usgilio di Modena d'anni 80 privato.

Si diffidano pertanto tutti gli eventuali eredi e legatari dimoranti all'estero, che credessero di potere muovere pretese contro l'asse ereditario, di insinuare entro giorni 14 dalla terza inserzione nel foglio ufficiale L'«Osservatore Triestino» coll'avvertenza, che nel caso contrario la ventilazione non sarà perseguitata dal giudice austriaco che giudichi disinteressato.

Dall'v. giudizio distrettuale in affari civili Sez. IX Trieste, 30 aprile 1898.

CALEGAR

BOVRIL — La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed digeribile.

Immaginabile per minestre, sughi ed insalate, indispensabile nelle cucine dove si voglia accorciare l'economia alla ricchezza dei cibi.

Bovril — Gen. A. Marziano & C. succ. Cirio, Torino. Le vendite dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

LEVICO E VETRIOLO — Nella Valpurga, Treviso, con Stas. ferr. in Loris.

Acque minerali minerali - Purgative - Purgative — La stabilimento di Levico - 820 metri s. m. nel Medico Direttore Sig. Dr. Pietro Alberti si apre ogni anno dal 1° Maggio all'1° Ottobre, quello alpino di Vetriolo - 1400 metri s. m. col Medico Direttore Sig. Dr. Vigilio Tumanelli dal 1° Giugno a tutto Settembre.

Segni minerali - Acque da bibita - Idroterapia — Massaggio - Cure elettriche e climatiche.

Dipartimento generale per l'acqua da bibita presso il Sig. A. Ungar in Vienna, incommensurabile, N. 4, al Bagno d'Italia presso il Sig. Angelo Giussani, farmacia in Trento.

Staggio il Montello: oramai detta Montello fu fatta questa certa non preveduta di dover essere una maggiore volume d'acqua di quella necessaria ai bisogni qui viene addita, quindi quasi tutta l'acqua che dal Montello, senza ritardare, e dalle increspature naturali e dalle condutture artificiali vi si viene a raccogliere, viene poi riversata nelle sottostanti campagne aspettando danni non trascurabili.

Vi ha chi vuol far risalire la responsabilità di tali fatti al Consorzio Irriguo Montello, cui spetta la manutenzione del canale in discorso, altri invece, e di più grave più a ragione, al Governo, per opera del quale ebbero luogo e il disassottimento ed il dissolvimento del Montello, determinati più o meno diretti dei fatti che si lamentano; in ogni modo è tempo che seriamente si pensi a porre riparo a una volta alla possibilità di nuovi danni ed a meglio garantire gli interessi dei contribuenti e la pubblica incolumità.

FITTI E VENDITE

Fitti

A. M. Miele appartamento o camera ammob. volendo anche pensione presso distinta famiglia, darebbero anche nuovi vestiti. Scriv. U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia.

Affittarsi ad Asolo casa grande appena restaurata, due piani, due cucine, mag., stalla, watercloset, venti locali, piccolo terreno vitato. Scrivere Romano, Asolo.

Affittarsi grande villa ammob. biglitta; 30 minuti da Treviso, 5 stazioni ferroviarie. Venderebbe si con o 30 st. Rivoletti, Agnola Piana, Treviso.

Stanza S. Pietro di Gamburzo (nel Brenta) Mica, camera civ. (con 5 locali, mag., acqua per) e poca terra. Riv. U. 1766 Haasenstein & Vogler, S. Caniano, 8398, Venezia.

Casa S. Giustina 2400 composta di due mag., cucine con porco viva, cucina, stalla, 1 stanza. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa al Friuli 2612 composta di 5 stanze in 1° p., cucina e 5 locali in 2° p. più 8 mag. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Stanza a S. Saccaria. Calle della Rasse, N. 401, un locale. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Stanza a S. Saccaria. Calle della Rasse, N. 401-18, due locali. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Vendite

Vendita anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

PUBBLICITÀ economica

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

Concedi anche separatamente per ogni pezzo e more alla U. 1766 Haasenstein & Vogler, Venezia e S. Caniano 8398.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indebita, capere, brillanza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli bianchi e una linfa, ma su acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli densi, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la sgrassa la forata.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 2 la bottiglia, seguita da cent. 40 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 3 bottiglie per L. 6 e 3 bottiglie per L. 8 di franchi di porto.

Trovati da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Beller, Progetti Bertini e Parentani, I. Girardi, A. Longera e Carlo Saccaria Merceria S. Salvatore, 4687.

Dep. gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO

ERNIE

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTEVI

Colpe giovanili

Argo — Malizia quattro ar-

F. 52 — Preseguendo mi A-

AGRICOLTORI

China Pacelli

Dato il caso che

Uomini

La Gazzetta di Venezia

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

Miracolosa iniezione

COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dal-

La RICCIOLINA

ASSICURAZIONI GENERALI

IN PADOVA

LA GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

GIROLAMO CELIN, VENEZIA

Acqua Vichy artificiale

Acqua purgativa uso Janno

LA LIGURE BRASILIANA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

LA RICCIOLINA

ASSICURAZIONI GENERALI

IN PADOVA

LA GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

HAASENSTEIN & VOGLER

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SCONFITTA DEGLI SPAGNUOLI ALLE FILIPPINE

Per dispatto alla "Gazzetta"

La squadra spagnola prima della battaglia
Telegrafano da Hong-Kong 29 al New York Herald:

La squadra americana è attesa davanti a Manila per sabato, salvo che le navi spagnole non ne impediscano l'entrata nel golfo.

La flotta spagnola è divisa in due parti: l'incrociatore Castilla con alcune cannoniere è appostato all'ingresso del golfo, mentre le altre navi della squadra, sotto il comando dell'ammiraglio Montojo, guardano la costa occidentale in attesa del nemico.

La flotta spagnola fu rinforzata col Montevideo, un grosso piroscafo trasformato in incrociatore, il 20 nodi.

Madrid 2, ore 11 a. — Il Liberal ha da Manila: La squadra degli Stati Uniti fece una ricognizione dinanzi al porto di Subig. Ripartì immediatamente credendosi in direzione di Manila. Le truppe spagnole sorvegliano le coste per impedire uno sbarco di truppe nemiche, considerato d'altro modo difficilissimo.

La battaglia navale di Cavite nel golfo di Manila. Due navi spagnole incendiate

Madrid 1, ore 10 p. — Un dispatto privato da Manila dice che la squadra degli Stati Uniti si presentò alle 5 del mattino dinanzi alla baia di Manila aprendo un vivo fuoco di cannone contro la squadra spagnola ed i forti.

L'incrociatore spagnolo Don Juan de Austria soffrì gravi avarie. Il comandante è morto, la nave brucia. La squadra americana dovette ritirarsi subendo gravi avarie.

Madrid 1, ore 11 p. — Un dispatto ufficiale da Manila del 1 maggio dice che la scorsa notte alle 11.30 le cannonate all'ingresso del porto annunziarono la squadra degli Stati Uniti che tentava di forzare il passaggio. Stamane la squadra è comparso dinanzi a Cavite.

Le batterie dell'Armedale e la squadra spagnola fecero fuoco contro gli americani. La nostra squadra protetta dalla batteria di terra sostenne un glorioso combattimento; il nemico fu costretto a ritirarsi verso le 9 antimeridiane prendendo la direzione all'ovest della baia, disponendosi dietro le navi mercantili estere.

La squadra spagnola di fronte all'enorme superiorità di quella nemica ha sofferto abbastanza.

Si manifestò il fuoco a bordo della Cristina. Le perdite degli spagnoli sono considerevoli. Fra i morti vi è il comandante della Cristina.

Madrid 1, ore 10.50 a. — Nel combattimento navale a Manila le perdite americane furono considerevoli.

Le navi spagnole Mindanao, Uloa furono leggermente avariate.

Un dispatto ricevuto dal Ministero della marina conferma che il combattimento fu terribile presso Cavite e conferma la ritirata degli americani.

Nel combattimento rimase morto il comandante della nave Cristina e non quello del Don Juan de Austria.

Il rapporto dell'ammiraglio Montojo Madrid 2, ore 11 a. — Gli uffici della marina a Manila comunicano il seguente rapporto: Nella notte del 30 aprile al primo maggio la squadra degli Stati Uniti riuscì a forzare il porto.

Avanti l'alba si presentò dinanzi a Cavite in linea composta di otto navi.

Alle 7 1/2 ant. la prua della Reina Cristina prese fuoco. Poco dopo anche la poppa bruciava. Mi recai colto stato maggiore a bordo dell'Isola de Cuba.

Alle otto la Reina Cristina e la Castilla erano completamente incendiate.

Altre navi avendo subito avarie si ritirarono nella baia di Batior.

Occorse affondare alcune per evitare che cadessero in potere del nemico.

Le perdite subito sono numerose. E' morto il capitano di vascello Cadarso, un cappellano ed altre nove persone.

Firmato Montojo.

La perdita secondo un dispatto americano

Londra 1, ore 10.40 p. — Un dispatto da Washington allo Exchange Telegraph riferisce la voce che l'ammiraglio degli Stati Uniti Dewey avrebbe distrutto parte della flotta spagnola e ucciso duemila spagnoli. Il Dewey avrebbe perduto cinquecento uomini e due navi. Ma il governo di Washington non avrebbe ricevuto informazioni in proposito.

Il giudizio degli inglesi

Londra 2, ore 10 a. — Il Times e lo Standard credono che la ritirata delle navi degli Stati Uniti lori alle Filippine, dietro le navi mercantili estere, dimostra che il loro attacco è abortito.

Madrid 2, ore 11 a. — I ministri intervistati dissero che le notizie dalla Filippine erano spaziosissime ma onorabili.

Un altro telegramma dell'ammiraglio Montojo

Madrid 2, ore 5 p. — Il Liberal annunzia che un dispatto da Manila dell'ammiraglio Montojo dice che la perdita della squadra spagnola è completa; l'equipaggio del Mindanao è salvo.

Le navi nemiche si posero di fronte a Manila stabilendosi il blocco.

La popolazione abbandonò la città, temendo un prossimo bombardamento.

Il bombardamento di Manila

New York 2, ore 8.50 p. — L'Evening Journal riceve da Washington: L'ambasciatore inglese è informato che l'ammiraglio Dewey procederà immediatamente al bombardamento di Manila. Ciò indica che il bombardamento è già cominciato.

L'entusiasmo degli americani

La prossima fine della guerra?

Washington 2, ore 8 p. — Le notizie da Manila destano entusiasmo. Vi ha grande animazione nelle vie.

Il Dipartimento della marina considera l'avvenimento tale da condurre prontamente alla fine della guerra.

I commenti a Roma

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera: Le notizie giunte da Madrid sono giudicate

In questi circoli marittimi e diplomatici disastrosi per la Spagna a per l'avvenire delle Filippine.

Si attribuisce la sconfitta alla assoluta inferiorità della squadra spagnola delle Filippine composta, salvo due o tre navi, di vecchie carcasse.

Si ritiene che il colpo ricevuto dalla Spagna sia fatale. Essi pensano dannosamente sulle successive operazioni.

LA COMPOSIZIONE DELLE DUE SQUADRE

L'enorme superiorità degli americani

La disfatta degli spagnoli

L'incontro preannunciato della squadra americana del Pacifico con la squadra spagnola delle Filippine, è avvenuto nella notte del 30 aprile al primo maggio. Le prime cannonate si sarebbero intese verso la mezzanotte; era la squadra americana proveniente da Hong-Kong al comando del contr'ammiraglio Dewey, la quale forzava il passaggio del golfo di Manila nell'isola di Luzon, una delle maggiori delle Filippine per giungere davanti a Manila. Quasi di fronte a Manila, si trova Cavite grosso paese di oltre 6000 abitanti, uno dei punti più fortificati del golfo. Qui si trovava il grosso della squadra spagnola al comando del viceammiraglio Morjio, la quale sostenuta dal fuoco della batteria di terra cercò di opporsi all'avanzata nel golfo delle navi americane.

L'incrociatore Castilla con alcune cannoniere si trovava presso all'imboccatura del golfo, e ripiegò dopo le prime cannonate.

Le due squadre erano così composte:

L'americana contava due incrociatori di prima classe protetti, Olympia e Baltimore; il primo varato a S. Francisco nel 1892, lungo m. 105, largo 16, con una dislocazione di 3300 tonnellate e una forza di 17565 cavalli, dotato di una velocità di 21 nodi all'ora, armato di 4 cannoni da 203 mm., da 30 cannoni a tiro rapido di vari calibri, da 4 mitragliatrici con 6 tubi lanciasiluri — il secondo varato a Filadelfia nel 1883, lungo m. 105, largo 15, dislocante 4600 tonnellate, con una forza di 10750 cavalli e una velocità di 20 nodi all'ora, armato di 4 cannoni da 203 mm., di 8 cannoni a tiro rapido, di 7 fra cannoni revolver e mitragliatrici e di 5 tubi per il lancio dei siluri.

La squadra americana aveva poi due incrociatori di seconda classe: Boston varato nel 1884 lungo m. 83 spostante tonn. 3780 con una forza di 3780 cavalli e una velocità di 15 nodi, armato di due cannoni da 203, di sei da 152, di 5 cannoni a tiro rapido di vario calibro e di sei mitragliatrici e Raleigh varato nel 1892 lungo m. 91, dislocante tonn. 3183 con una forza di 10.000 cavalli e una velocità di 19 nodi, armato di 23 cannoni a tiro rapido di vari calibri e di 4 mitragliatrici e con 3 tubi per il lancio dei siluri. Ed infine contava due cannoniere: Petrel varata nel 1883 lunga m. 54 con una velocità di 13 nodi, armata di 4 cannoni da 152, da 4 cannoni revolver e una mitragliatrice. Concord varata nel 1890 lunga m. 70 con una velocità di 17 nodi, armata di 6 cannoni da 152, di 6 cannoni a tiro rapido, da 4 cannoni revolver e 4 mitragliatrici.

La squadra era seguita da qualche nave minore di cui non si conosce il nome, e da alcune navi da trasporto.

La squadra spagnola era, come materiale, in condizioni molto inferiori. Essa contava due incrociatori di prima classe: Castilla e Reina Cristina, ma il primo varato nel 1881, lungo appena metri 75 con una velocità di nodi 14, armato di 4 cannoni da 152, da 8 cannoni di vario calibro, da 4 cannoni revolver e con 3 tubi per il lancio dei siluri; il secondo un po' più recente varato nel 1886 lungo m. 86 con una velocità di 17 nodi, armato di 6 cannoni da 16 centim. di 2 a 7 cent., di 8 a tiro rapido, di 6 mitragliatrici con 3 tubi per il lancio dei siluri; — contava poi 4 incrociatori di seconda classe: Don Juan de Austria, Don Antonio de Uloa — Isola de Cuba e Isola de Luzon i due primi varati nel 1887 lunghi m. 64, con una velocità di 14 nodi, armati di 4 cannoni da 12 centim. di 3 di calibro inferiore, di 4 cannoni revolver, 4 mitragliatrici, 3 tubi per il lancio dei siluri; i due secondi varati nel 1886 lunghi m. 55, con una velocità di 16 nodi e armati di 4 cannoni da 12 centim. di 4 cannoni revolver, di 6 mitragliatrici e di 3 tubi per il lancio dei siluri.

E infine altre navi fra cui un piroscafo armato e alcune cannoniere; vecchie navi varate all'incirca sul 1885, armate di uno o due cannoni da 12 centim. e con una velocità dagli 8 ai 10 nodi all'ora.

Come materiale adunque e come armamento era indiscutibile la grande superiorità delle navi americane.

Superiorità schiacciante addirittura quando si raffrontano specialmente la grandezza delle navi — le americane superanti i 100 metri di lunghezza, le spagnole inferiori agli 80 metri — la velocità — le americane filanti anche 21 nodi all'ora, le spagnole non più di 17 — e finalmente l'armamento — le americane provviste di cannoni non solo molto più numerosi, ma di un calibro molto maggiore (203 m.m.) che non i cannoni delle navi spagnole (m.m. 160 il massimo.)

La squadra americana andava stando a quello che dicono i dispatto ufficiali da Madrid, dopo le prime cannonate riuscì a forzare, avanti l'alba, l'imboccatura del golfo e si trovò di fronte alla squadra spagnola uscita fuori della baia, sotto la protezione delle fortificazioni di Cavite. L'ammiraglio Montojo stava sulla Reina Cristina, la squadra americana si avanzava in linea composta di otto navi. Il cannoneggiamento si ingaggiò furioso tanto che alle 7 e mezza della mattina, cioè dopo tre ore al più di lotta si manifestò l'incendio a bordo dell'ammiraglia Reina Cristina a prua, e presto prese tutta la nave, così che l'ammiraglio con lo stato maggiore dovette trasbordare sull'Isola de Cuba. Il fuoco si attaccò pure all'altro incrociatore Castilla, e alle 8 i due incrociatori erano completamente incendiati. Il Don Juan de Austria aveva riportato gravi avarie e avarie leggere il Don Antonio de Uloa. Le altre navi e specialmente le cannoniere avevano sofferto pure gravi avarie, e per la loro lentezza dovettero alcune di esse venir affondate perché non cadessero nelle mani degli americani.

Gli americani? I dispatto di Madrid ci dicono che essi subirono perdite considerevoli ma non specificano l'importanza e l'entità di queste perdite.

Se fosse vero quello che diceva il primo dispatto ufficiale di Madrid, che cioè alle 9 la squadra americana, invece di proseguire verso Manila, dovette ritirarsi verso ovest disponendosi dietro le navi mercantili estere, sarebbe allora evidente che le cattive condizioni, in cui dopo la battaglia si trovavano le sue navi, avrebbero deciso il contrammiraglio americano a non impegnarsi oltre e a non esporle al fuoco delle batterie di terra.

Ma bisogna notare che nel dispatto in cui si contiene il rapporto dell'ammiraglio spagnolo non si parla affatto della ritirata della squadra americana.

E un posteriore dispatto del Liberal di Madrid, mentre conferma in tutta la sua pienezza il disastro subito dagli spagnoli, ci annuncia che la squadra americana si trova precisamente davanti a Manila e pronta al bombardamento.

Per cui, concludendo, questa battaglia segna una grave sconfitta per la Spagna, di cui una delle squadre è quasi del tutto distrutta. Infatti questa squadra delle Filippine ebbe le due maggiori e più forti sue navi, la Reina Cristina e la Castilla, incendiate, ebbe gli altri incrociatori minori fortemente danneggiati, ebbe alcune delle cannoniere affondate, così da esser ridotta a due o tre unità di pochissimo valore, e incapaci di difendere oltre la costa e Manila.

Si comprende dai dispatto che gli spagnoli si sono battuti bene ed hanno opposto una vigorosa resistenza alle navi assalenti, come pure si capisce che sono stati schiacciati dalla immensa superiorità delle forze nemiche, contro le quali veniva inutilmente a infrangersi ogni eroismo.

Bombardamenti e catture nelle acque di Cuba

Washington 1, ore 9.40 p. — La corazzata americana New York, Puritan e Cincinnati bombardarono la costa da Puntagorda a Matanzas, onde impedire la costruzione di nuove batterie.

Madrid 1, ore 9.50 p. — Un dispatto dall'Avana annunzia che tre navi degli Stati Uniti tentarono ieri di bombardare Cienfuegos e non cagionarono alcun danno, perché i proiettili arrivavano soltanto a quattro miglia dalla bandiera del porto. Il forte della piazza non rispose alle navi degli Stati Uniti essendo fuori di portata il tiro. La città di Cienfuegos è tranquilla.

Avana 1, ore 7 p. — Un vapore spagnolo fu catturato dagli americani a Cienfuegos. Gli ufficiali furono tratti in ostaggio, i passeggeri liberati. Gli americani saccheggiarono il piroscafo Argonauta.

Keywest 2, ore 10 a. — La torpediera degli Stati Uniti Foote catturò un vapore spagnolo che tentava di entrare all'Avana.

Come fu catturato l'Argonauta

Madrid 2, ore 10 a. — Si hanno questi altri particolari sulla cattura dell'Argonauta.

La squadra nord-americana ritornata davanti al porto di Cienfuegos ha ordinato l'alt al vapore spagnolo Argonauta. Il vapore che non aveva alcuna artiglieria, si è veduta chiusa ogni via dalle navi della squadra e ha dovuto arrendersi.

L'Argonauta aveva a bordo un colonnello medico, vari ufficiali, quattrocento soldati, cinque munizioni ed una grossa somma di danaro. Gli spagnoli invasero la nave, la saccheggiarono abbandonandosi ad atti di pirateria: quindi portarono prigionieri ufficiali e soldati.

Questa notizia produce dolorosa impressione. La cattura dell'Argonauta, oltre al fatto dei prigionieri, significa una perdita di oltre a tre milioni di franchi.

Una nave americana respinta dal porto di Avana

Madrid 1, ore 10.30 a. — Un dispatto ufficiale dall'Avana reca: Una nave degli Stati Uniti cannoneggiò la batteria all'ingresso del porto Cienfuegos producendole leggero avario; ma fu poi respinta da tre cannoniere del porto.

La flotta del Capo Verde

Madrid 1, ore 10 p. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato, malgrado le voci contrarie sparse all'estero, che la squadra spagnola che si trovava a Capo Verde è ora in viaggio.

Il governo evita qualunque allusione sulla direzione della squadra.

I buoni uffici dell'Inghilterra

Londra 2, ore 11 a. — Lord Devonshire, intervenendo ad un banchetto, pronunciò un discorso. Egli dichiarò che l'Inghilterra non si lascerà sfuggire l'occasione di offrire i suoi buoni uffici per terminare le ostilità ispano-americane.

Navi in moto

Vienno 1, ore 9.40 p. — L'incrociatore a spereone Maria Teresa ricevette l'ordine di partire immediatamente per Cuba onde proteggere i sudditi austro-ungarici e gli interessi della monarchia.

Rio Janeiro 1, ore 9.40 p. — La corazzata degli Stati Uniti Oregon è giunta.

La questione dello zolfo

Un'intervista fantastica

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera: E' ufficialmente confermata la notizia telegrafata della piena esclusione dello zolfo dal contrabbando di guerra.

Al Ministero della marina smentiscono assolutamente la pretesa intervista coll'ammiraglio Candiani pubblicata dalla Capitale. Lo stesso contrammiraglio ha telegrafato ai giornali dichiarando non vera l'intervista. Infatti gli erano state attribuite delle strane idee sul presente conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

AFRICA

Ufficiali e soldati che tornano da Massau

Ci telegrafano da Napoli 2 maggio, sera: E' arrivato da Massau il piroscafo Po con 31 ufficiali e 200 soldati.

Dal Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da Roma 2 maggio, sera: Ronchi, consigliere a Tolmezzo, è trasferito a Borgoratto con funzioni di sottoprefetto.

Gli ispettori di pubblica sicurezza Serti a Reviso e Seston a Palermo, scambiano residenza fra di loro.

I TUMULTI GRAVISSIMI DI DOMENICA

A Rimini — Ilario Ruggi — Roma al Assi Fiumi

Parco di Rimini, notte fonda

La Stefano ci comunica:

Rimini, 1 notte — Durante la giornata vi furono assembramenti con assalti contro alcuni forai e negozi.

Nel sobborgo e nelle campagne furvi qualche atto di saccheggio.

Ad un chilometro da Sant'Arcangelo fu saccheggiata una tenuta.

La forza pubblica accorse arrestando otto colpevoli. Mentre questi erano tratti in caserma, la forza pubblica fu assalita a sanato.

Sorse una viva colluttazione; due carabinieri rimasero feriti, un borghese morto.

Attendesi qui stasera il profetto di Porli.

Bari 2, matt. — Vi furono terribili tumulti a Minervino Murgo ed a Molfetta.

A Molfetta i tumulti si commisero incendi e devastazioni. Intervenne la truppa che dovette far fuoco. Cinque tumultuosi rimasero morti e tre soldati feriti. Sono giunti rinforzi.

A Minervino Murgo i tumultuosi compirono atti d'incendio; saccheggiarono qualche ufficio pubblico e qualche abitazione di pubblici funzionari. Durante i torbidi un rivoltoso rimase morto ed un altro ferito. Sono giunti rinforzi di truppa che ristabilirono l'ordine.

Si sta procedendo ad arresti.

Chieti 2, matt. — Iersera vi furono assembramenti da parte degli operai dimostranti che sfacciarono due casotti dazzeri e roppero alcuni fanali. Intervenne la forza pubblica che operò 62 arresti. Un brigadiere dei carabinieri, quattro guardie di città e tre soldati rimasero feriti.

Ascoli Piceno 2, matt. — Iersera vi fu una dimostrazione con grida seditose e qualche atto di violenza. Intervenne la forza pubblica che ebbe presso Piazza del Popolo una colluttazione coi dimostranti. La piazza fu sgombrata; si fecero diciannove arresti. Un marciante dei carabinieri riportò tre ferite; tre tumultuosi furono pure feriti.

Echi dei disordini di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 2 maggio, matt.: La giornata di ieri è passata tranquillamente. La truppa è stata sempre consegnata in quartiere.

Alla mattina venne pubblicato un decreto prolettico col quale si proibivano le riunioni e gli assembramenti in luoghi pubblici od aperti al pubblico.

Ieri sera però la piazza e negozi erano semi chiusi.

Corre voce che i padroni feriali vogliono licenziare gli operai per protestare contro il municipio il quale ha votato a mezzogiorno il piano a 40 centesimi il chilogramma.

La vendita del pane nell'antica chiesa di San Maurizio procede regolarmente.

L'aspetto della nostra città è anche stamane tranquillo.

La sommossa a Bagnacavallo

Tre morti e parecchi feriti

Ravenna 2, ore 8 p. — Vi fu oggi a Bagnacavallo una dimostrazione. Mentre la Commissione dei dimostranti conferiva col sindaco, i dimostranti tentarono di assalire il Municipio ferendo un delegato ed un carabinieri con sassate.

La truppa sparò in aria; ma continuando il tumulto fece uso delle armi. Vi sono cinque feriti gravemente. Sono giunti rinforzi.

Ravenna 2, ore 9 p. — A Bagnacavallo, nell'annunziato conflitto, vi furono fra i dimostranti tre morti e parecchi feriti. Oltre il delegato ed i carabinieri anche un soldato fu ferito.

La situazione

La politica interna e il gabinetto

L'ottimismo degli ufficiali

La giornata di domenica a Napoli

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Questa mattina è arrivato San Marzano: recavasi immediatamente a conferire con Rudini.

Più tardi si riunirono a conferenza Rudini, San Marzano, Branca, Pavoncelli, Affai di Rivera.

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri ha deliberato in massima il richiamo della classe 1873, salvo a Rudini o a San Marzano di stabilire la data e le modalità a seconda degli avvenimenti.

Il provvedimento è pienamente giustificato dalle odierne condizioni dell'ordine pubblico. Impressioni spiacevolmente e si nota che il richiamo succeda a pochissime settimane d'intervallo dal licenziamento della classe 1874 imposto dal Luzzatti per una greta economia di qualche centinaio di migliaia di lire, i cui effetti morali uniti alla patetica impendenza, la cui responsabilità maggiore spetta forse alle autorità locali, furono disastrosi.

A Montecitorio si vivissimo il fermento tra i pochi deputati presenti: altrettanto a palazzo Madama.

Buono per il ministero che il Parlamento è chiuso e da oggi al 12 gli umori potranno calmarsi, se il ministero dimostrerà la coerenza della gravità della situazione provvedendo a restaurare dovunque l'imperio della legge con fermezza, avviscolandosi del pericoloso appoggio dei partiti avanzati alla Camera, che ne inceppano l'azione e ne frustrano gli intendimenti.

Non basta essere, occorre anche parere e le parvenze non dispongono favorevolmente.

E' da molti chiesto e generalmente biasimato un articolo dell'Opinione che inneggia alla giornata di ieri passata mirabilmente (!) tranquilla in tutta Italia, meno a Rimini, a Molfetta, a Sant'Arcangelo, a Ravenna!! e dimissioni Chiodi, Ascoli, Torano, Bagnacavallo ed altre località della Puglia, dove la giornata fu turbata da disordini, che provocarono dolorose ma necessarie repressioni.

Dubito che la maggioranza del paese divida l'ottimismo ufficiale dell'Opinione in presenza

dei morti o feriti che funestarono la giornata di ieri, gli agenti della pubblica forza fornendo ai caduti il maggiore contingente. Dubito che il linguaggio dell'Opinione renda un buon servizio al ministero, a cui deve premere di sciogliere la sua responsabilità da quella dei suoi funzionari inetti e incoerenti, ai quali si devono tardive, dolorose repressioni, dopo avere fallito nel prevenire.

Notizie private dicono che lo stato delle Romagne è minaccioso: il substrato sociale è minato profondamente e dolorose sorprese coglieranno il paese, se non si provvede d'argento con energia.

Anche la Tribuna è sufficientemente soddisfatta della giornata d'ieri.

Temerari peggio, essa dice! Esaminando poi la questione che formò l'occasione al disordine, propone la municipalizzazione del servizio del pane come sono municipalizzati quelli dell'acqua, della luce, dell'igiene, della polizia con. E' appreso lo suo colonne alla discussione, augurandosi che riesca proficua.

Telegrammi da Napoli alla Tribuna descrivono le eccessive precauzioni prese ieri per timore dei disordini: le artiglierie occuparono le piazze; in alcune piazze la fanteria formò quadrati: la città era divisa in quattro sezioni, affidate ognuna al comando di un generale.

A Resina (Napoli) si bruciarono i casselli daziari e una fitta assai assai accolta la truppa: v'erbero parecchi feriti contusi. Solamente a sera tarda uno squadrone di cavalleria riuscì a disperdere la folla.

Numerosi interpellanze pervennero già alla presidenza della Camera, di Nocito, Da Nicolò, Vischi, Del Balzo, Magliani, ecc. L'ea. Velli Eugenio ha presentato un'interpellanza sulla politica generale del gabinetto.

Cronaca estera

Le feste pel centenario della libertà del Canton Ticino

Lugano 1, ore 10.30 p. — Ricorrono oggi il centenario della proclamazione della indipendenza del Canton Ticino, la città è festante e animatissima e v'è grande entusiasmo nella popolazione.

Stamane, dopo la funzione religiosa nella cattedrale, un imponente corteo, composto di oltre cinquemila persone, con parecchi gruppi in costumi storici traversò la città.

Parteciparono ai festeggiamenti le autorità cantonali e i rappresentanti del governo federale. Venero pronunziati patriottici discorsi. Stasera la città è festosamente illuminata alla veneziana.

Il Re di Grecia nel Peloponneso

Athene 2, ore 8 p. — Il Re, colla famiglia, parte per un giro nel Peloponneso che durerà un mese. I giornali vi annettono una grand'importanza.

Cronaca italiana

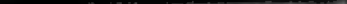
Concerti — Ci telegrafano 2 maggio sera — Nel collegio di Piedimonte fra strada la candidatura di Luigi di Laurenzana, fratello del suicida Antonio di Laurenzana.

Luigi di Laurenzana fu deputato di Eora.

Palermo — Ci telegrafano 2 maggio sera — La medaglia d'oro — Un telegramma ufficiale al nostro sindaco annuncia che anche alla bandiera di Palermo si accorderà la medaglia d'oro.

Trapani — Ci telegrafano 2 maggio sera — Il delitto d'un fattorino — Certe Montecore, fattorino della succursale

La solenne inaugurazione della Mostra nazionale di Torino alla presenza dei Reali d'Italia



1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

100

dei tanti di tutte le età, di tutte le gioie dei dieci lustri dell'epoca nazionale, che ora, rievocati, fanno balzare vivamente i cuori italiani. Qui ricordò i patrioti sommi e i modesti. Indi soggiunse:

«Ad essi con nobilito esempio si rivolge il cuore di questa Macchia, quando il quattro marzo scorso si ricordate a titolo d'onore dal Campidoglio: cuore degno del figlio del gran Re che non fu insensibile al grido di dolore che da tante parti d'Italia si levava a lui. Da quelle stesse province oggi levava versi di voi, Sire, quasi omana nazionale, un canto d'amore. Questo osanna accompagni sempre le vicende d'Italia, allieti continuamente le menti e i cuori delle Vostre Macchie così caldi di senso italiano. A voi, Macchia, noi, rappresentanti delle città italiane, non potremmo offrire più fervente saluto che l'eriva accoppiata all'Italia e al Re. Viva l'Italia, viva Umberto I!»

Venne recata poscia l'atto di consegna della bandiera, che fu firmato dal Re, dalla Regina, dai principi, dalle principesse, da Biancieri, Cremona, Visconti Venosta e Cocco Ottu.

Mentre il conte di Salerni, signore della principessa Letizia firmava la pergamena della consegna, il Re, sorridendo, disse in piemontese: «A s'erie bin; a s'erie vati che mi (scrive bene); scrive meglio di me». Il Re prese le due mani dei sindaci di Torino e di Bologna e le unì insieme fra gli applausi generali.

Una visita dei Reali alla Mostra delle R. A.

Un banchetto di giornalisti

Ci telegrafano da Torino, 2 maggio, sera: (Buccaro) Stamane in incognito i Sovrani visitarono la mostra delle belle arti accompagnati da Villa e dai pittori Pollini, Delleani ecc. Si soffermarono davanti alle opere migliori, fra cui quelle dei veneti Giardi, Sartorielli, Frangiamore, Scherckowsky.

Oggi ebbe luogo la consegna della bandiera offerta da Bologna a Torino a nome di tutte le città italiane.

Stasera all'Esposizione il Circolo dei corrispondenti e giornalisti offrì un banchetto alla stampa italiana ed estera venute per la mostra. Intervenero cinquantatré giornalisti nonché il consigliere di prefettura cav. Pagliari rappresentante il prefetto e il cav. Bianchi, vicepresidente del comitato dell'Esposizione.

Allo scampagna parlarono: il vostro corrispondente, a nome della direzione del Circolo accennato, inviando un saluto ai colleghi della stampa italiana ed estera convenuti a Torino; il cav. Bianchi, che ringraziò la stampa, il rappresentante del prefetto, Gandolin e finalmente un giornalista prussiano. Applauditi tutti.

Cronaca rosa

Si a Torino il signor Giulio Olivi sposò la signorina Silvia Brenna, figlia del maggiore del genio Brenna.

Ieri il co. Ernesto Corti, ingegnere presso il nostro Municipio diede la mano di sposo all'avvenente signorina Ester Kpis, figlia del cav. dott. Giuseppe, assistente procuratore generale.

Angeri.

NECROLOGIO

A Sesto (Austria del Sud) dove esercitava medicina e chirurgia, è morto il travagliato dott. Tullio De Luca, di 31 anni.

A Roma il com. Presticore Bonchi, direttore generale al Ministero della guerra, consigliere di Stato. Era un valente funzionario ed un ottimo uomo. A Cagliari il co. Giovanni Ghiera, colonnello commissario a riposo. A Lione (Francia) Adolfo Appian, pittore ligure, allievo di Corot, si distinse al Salon parigino del 1893. Egli era celebre come disegnatore di figure. In quest'arte Appian era senza rivale. A Villanova Monteleone (Sassari), il sacerdote don Leonardo Marras, di anni 74, già sindaco. A Savona, per ferita inferta a scopo politico, Francesco Salomone, capitano carabiniere. A Genova Gio. Batt. Costa, assessore comunale di Baveni. Al Manicomio di Sesto il cav. avv. Giuseppe Ghisla, da Arezzo, già presidente di quel tiro a segno. A Torino la signora Teresa Rozzenga vedova Debalde. Aveva 57 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 maggio: Inv. della S. Croce.

Mercoledì 4 maggio: S. Monica.

Il sole leva alle 4.58 — tramonta alle 7.18.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il primo maggio a Venezia — Importanti lavori al Lido.

«Non meno il più piccolo incidente venne a turbare nella nostra città l'ordine pubblico.

La splendida giornata attirava una quantità straordinaria di gente al Lido ed ai giardini, come pareva di essere alla mattinata del Redentore.

I quattro vapori della S. V. L. non furono bastanti per trasportare la gente al Lido e ci fecemmo interpreti del desiderio del pubblico che, almeno nei giorni festivi, si cominciasse il servizio diretto di vapori fino al Lido, invece che attendere il primo di giugno p. v.

Oramai, la gita al Lido è un bisogno sentito dalla cittadinanza e siamo sicuri che la S. V. L. risponderà favorevolmente.

E a proposito del Lido ecco alcune primizie. Alla fine del cor. mese, Venezia sarà collegata al Lido per mezzo del telefono; poi verranno collegate mediante telefono le isole della Giudecca con quelle della Grazia, di S. Servilio, di S. Clemente e di S. Lazzaro.

Non possiamo far a meno di lamentare che la Capitaneria di Porto e l'Intendenza di finanza non si sieno ancora decisi di rispondere favorevolmente al collegamento di Venezia coi porti di Malamocco e S. Nicolò, tanto necessari al commercio cittadino.

Siamo sicuri che la Camera di Commercio si adopererà col massimo zelo perché sieno tolte le difficoltà.

«Sappiamo che un noto ingegnere della nostra città, ha già presentato un progetto per la introduzione al Lido dell'acquedotto ed un altro ingegnere sta lavorando per l'istituzione di una ghiacciaia.

Commissione lagunare — Nel cenno sui lavori di questa importante Commissione, pubblicato nel numero del 1° maggio, è stato ommesso il nome del prof. Bordiga, che è uno dei componenti più attivi di detta Commissione. Aggiungiamo che in luogo del prof. Chiechi, rinunciatario per motivi di salute, fu nominato il prof. G. A. Zanov.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie dell'esercito e dell'armata nell'assemblea del sabato 30 aprile approvò il consuntivo dell'anno decorso e confermando la precedente deliberazione d'intervento il 15 maggio, con bandiera e fanfara, all'inaugurazione del monumento-ossario di Cornuda ha stabilito di procurare speciali felicitazioni ai soci che s'inscriveranno per prender parte alla gita, avvertendo che le iscrizioni si riceveranno nei giorni di martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 corr. dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., nell'ufficio della Società in calle del Redotto.

Yacht americano — L'altra mattina alle dieci gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht americano l'Armonia, comandato dal capitano Tregler. Provieno da Pola; ha a bordo quattordici passeggeri e cinquantasei persone d'equipaggio.

All'Orpedale furono ricoverati: Girolamo Girolamo Cagatin, di 65 anni, abitante a Ca-

stello 1462, perché trovato l'altro notte in Calle delle gonne dell'agente di P. S. Giovinco, colpito da paralisi.

Natale Nieve, di 55 anni di Martellago per frattura della mascella superiore e varie contusioni sulla persona. Il povero diavolo, mentre ricamava, fu investito da una bicicletta sulla strada provinciale. Non avrà per trenta giorni d'assolutamente l'investimento è ignota.

Prima gita a Trieste il 15 corr. ore 7 ant. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte. Andata ritorno L. 15. Alle 6 1/2 partì la prima partita, dal piroscopo sarà seguita dalla Fiaz setta una fotografia che dovrà servire per eseguire una cartolina postale ricordo.

Legna fra gli insegnanti — Domenica, alla sede della Lega, a un pubblico più numeroso del consueto, Isotta Boscazzi parlò delle Leggende dei fiori.

Con frase gentile l'oratore rievocò tutte le gentili storie che i popoli pensavano, e i poeti idearono sulla origine dei fiori. E Lencore e Clizia trasformate nell'albero dell'incenso e del girasole, e Dafne in lauro, e Ofelia in veronica, e il gallo che tinge in nero i frutti per la morte di Priamo e di Tisbe, furono una parte del tema della conferenza, svolta con forma briosa ed elegante. Parlo poi della ninfa che vive nelle rianze e contempla impavida gli stenti delle mondarie. Ricordò l'Anfido, che accorre sui nepetici e nell'alta notte assiste alle scene danneggiate degli scheletri. Conclude con una soave leggenda sul mugugno, il dolce fiore che un poeta disse lacrime d'angeli. E infatti l'oratore immaginò fiamme d'Amore e la Scintilla, a cui l'anima dell'universo ordinò di portarsi agli esseri la fede e la luce. Amore volava che la scienza rimaneva con lui; ma la gente si rifiutò dicendo che essa sola bastava al mondo, e ratta fuggì per i cieli. Amore pianse, (dalle lacrime ne nacquerò i mugugno) e se ne andò verso orizzonti lontani, e forse sulla terra non verrà mai più.

L'oratore fu ripetutamente e frugorosamente applaudito dal pubblico eletto composto in gran parte di gentili signore.

Le famiglie possono avere del buon carbone di legna di faggio prodotto dalla Signoria dei Tubby di Slavonia, rivolgendosi al signor Antonio Gavagnin, Ponte S. Paternan 4019 (Telefono 390). — Reso a domicilio in sacchi da Kg. 50 a Lire 5. — sacchi come d'origine piemontesi.

Non andate a Ginevra — Il Ministero avverte che, per l'affluenza eccessiva di operai muratori, manuali e terrazzani, si consiglia di recarsi nel cantone di Ginevra in cerca di lavoro perché gli operai si troverebbero a mal partito e rinvii alla frontiera.

La premiazione fornace a fuoco continuo Gar-
gari di Torino (1890), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, fornace deposita in Venezia S. Pantaleone, Cor-
tina, 71 presso i fratelli Samama. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

R. Marina. — L'Affondatore è giunto a Bari, ove resterà qualche tempo come stazionario.

L'Arctica è giunta a Volo.

L'Europa, partita da Maddalena, è giunta a Napoli.

Metizio del dipartimento — Questa mattina alle dieci avranno luogo le prove a tutta forza in mare e quelle progressive sul miglio misurato della torpediniera 79-Y. La Commissione sarà così composta:

Capitano di corvetta Graziani Felice Leone, presidente — Tenente di vascello Ponte di Pisto Clemente, membro — Ingegnere di prima classe Vian Giuseppe, membro e relatore — Capitano di prima classe Viale Carlo e Pozzo Vincenzo, membri.

CHAMPAGNE ZENO

Deposito in CEGGIA presso l'Amministrazione Vendite in Venezia dalla Ditta Carlo Lavina confettiere (Prezzari) e dalla Ditta Sacchini Luigi sommiere (Assunzione N. 1353).

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 1-2 maggio

Nascite: Maschi 13 — Femmine 9 — Deceasedi morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 26.

Matrimoni: Risotto Vincenzo, carpentiere all'arsenale con Menetto Margherita, casalinga — Svari Carlo, friggipane, con Pavan della Guola Maria, casalinga — Corro Agostino, falegname, con Barbara Carlotta, casalinga — Pavon Gabriele chiamato Giuseppe, scalpellino, con Bassa Paola, famigliera — Corti Luigi chiamato Ernesto, ingegnere municipale, con Epis Ester, civile — De Marchi Natale chiamato Giuseppe, gioielliere lavorante, con Fanes Maria casalinga — Pillon Paolo, macchinista di seconda classe nel corpo reali equipaggi, con Giani Ernesta chiamata Ernesta, casalinga — Via Umberto, orfice, con Mandragola Leonilda chiamata Ida — Morosini detto Sisti Andrea, negoziante pelli e sago, con Mariachi Caterina, casalinga — Rossetti Francesco, capo meccanico ferroviario, con Salvadori Angela chiamata Zeffirina, civile, tutti celibi — Fulin Luigi, parrucchiere, vedovo, con Chercheri Emilia, sarta, nubile.

Decessi: Scarpa Concetta, di anni 5, Pellettrina — Coldi Giuseppe, già prebendato, vedovo, 70, Venezia — De Venezia Veronice Maria, 82, vedova, possidente, Venezia — Carcano Solani Pasqua, vedova, afflitta stanza, id. — De Marchi Luigi, 55, nubile, travestito, id. — Vianenti Amalia, 17, id., casalinga, Sesto, id. — Damio Francesco Francesco, 65, coniugato, id. — Bertozzi Francesco, 50, vedovo, biadunolo, id. — Pilotti Luigi, 32, coniugato, biadunolo, id. — Fiammetti detto Zennaro Pietro, 32, biadunolo, id.

Decessi fuori dei Comuni: Battistini Elvira di anni 16 nubile educanda Istituto femminile a S. Luigi dove a Treviso.

Più 5 bambini al disotto di cinque anni.

BUONA USANZA

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto amico Attilio Vignolo-Moro i signori fratelli Giagnin fa Giuseppe offrono a mezzo contro all'ospedale dei bambini poveri L. 5.

Nota sibilina

Se non trovi certo il primo: l'altro la chiedi; il terzo poi dalla cuoca... se lo vuoi.

Spiegazione della sciarada precedente: Fatti-Dio

CRONACA DEI TEATRI

Matthias — Questa sera la Compagnia di Ciro Giamaglio mette in scena la nuova opera francese: Les petits Miches. Questa opera è data per la prima volta a Parigi il 27 ottobre dell'anno scorso e ancora oggi, senza interruzioni, si rappresenta al Baffes Parisiens. Sul merito di questo lavoro e sulla felice interpretazione che ne dà l'attuale compagnia, abbiamo avuto occasione di parlare un mese fa, in questa rubrica, riportando un lusinghiero articolo di un foglio romano. Le parti principali sono affidate ai migliori artisti, quali le Marchetti, la Del Lago, la Navarra, il Bertocchi, il Marchetti, l'Orfedeo ecc.

Il ventaglio e lo scenario nuovissimi seguiti espressamente. Al bravo Ciro Giamaglio segue subito il pubblico decretò un successo pari a quello di Roma, e che anche qui come alla Capitale sfilerà ogni sera il teatro.

Musica in Piazza — Ieri l'altra sera come di consueto suonò in Piazza la Banda del 25 febbraio. Fra i pezzi, benissimo eseguiti dalla Banda e gustati dal pubblico, vi fu il Valse Fior di primavere, del furioso trombettiere Cotti Massimiliano. Il pubblico sarebbe contento di sentire il bis di questo pezzo; ma che verrà senza dubbio concesso dal bravo capo musica signor Macchi.

Spettacoli d'oggi

Matthias — 8 1/2 Les petits Miches.

Stab. Regio Lido — Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza 4° ter)

Il presidente cav. Berloni — Con i consiglieri: cav. Riccio, Scarpa e Pietrabissa — P. M. cav. Spacher.

Il primo municipale sequestrò presso vari biadunoli di questa città delle carte di cipria, nelle quali furono eravi del gesso polverizzato.

Furono processati i biadunoli Bianchi Giuseppe e Poli Emilio quali venditori, ed i coniugi Dalla Giuseppe e Righetti Anna quali coautorizzatori di quella polvere; ma questo Tribunale dichiarò non farsi luogo a processamento per mancanza di reato.

La Corte però accolse l'appello del P. M. dichiarando colpevoli i coniugi Dalla del reato previsto dall'art. 295 C. P. e li condannò entrambi alla multa di lire cinquecento.

Dichiarò responsabili i due biadunoli del reato di cui l'art. 320 e li condannò entrambi a lire dieci di multa.

Ceccon Bortolo, di anni 32, di Mostre, condannato per lesioni personali a mesi cinque di reclusione, ha confermata la condanna.

Maisardi Rinaldo, di anni 31, di Lodi, condannato dal Tribunale di Rovigo a cinque mesi di reclusione, ha ridotta la pena a giorni dieci.

Lugo Angela, di anni 40, di Vescera, condannata da questo Tribunale ad otto mesi di reclusione viene assolta dalla Corte per insufficienza di prova.

Sambo Angelo, di anni 63, di Chioggia, condannato ad un anno e un mese di reclusione da questo Tribunale per atti osceni, ha confermata la condanna.

Montoli Costante di anni 37, e Lonardi Agostino di anni 18, di S. Maria in Stella, condannati dal Tribunale di Verona per furto a giorni ventisei di reclusione hanno pure confermata la condanna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorologico del 2 maggio

Ripresato del Barometro dall'alba a 9 ore a. m.

Barometro a 0 in mm. 60.50 59.61 61.57

Termometro centig. al Nord 17.7 19.9 23.2

Umidità relativa 88 81 60

Direzione del vento S SSO SSE

Stato dell'atmosfera 2 2 2

Acqua caduta in mm.

Temperatura massima di ieri: 23.9 min. di oggi: 16.7

Probabilità: Venti deboli e vari, cielo vario al nord sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 2 aprile — Industria francese — La Guardia dal Compare, dovutamente incaricato dal delegato Cavallini, si avvicinò con rispetto ad una elegante signora che transitava, con tranquillità, via Maggiore. La signora sollevò le sopracciglia e pronunciò qualche parola che il vigile non arrivò a comprendere. La qual cosa però non gli impedì di insistere nel piano di fare la di lei conoscenza. E poiché essa continuava a rispondere con frasi che si staccavano di troppo dalle modeste cognizioni linguistiche e dialettali della guardia, questa chiuse la breve e strana conversazione, dicendo: «Allora, non abbia paura e venga con me. Andrete assieme da una persona che capirà tutto quello che lei dice e le farà intendere quanto non può capire da me».

Ed in questura, dove fu accompagnata, la signora dichiarò di chiamarsi Caterina Sansar di Troye — Francia — circondata di Champagne. Interrogata sui motivi che la trattenessero a Padova, non diede risposte soddisfacenti. Ed il delegato, in attesa di informazioni meglio attendibili, le procurò subito un alloggio gratuito.

In sostanza dovrebbe trattarsi di un cavaliere di istruita in gascogne. A questo pare la signora visitata i negozi dei nostri pasticciatori per acquistare a contante 12 le panche della sua graniosa Repubblica. Ma in sostanza e col pretesto di scegliere tra la moneta aerea che i negozianti le presentavano, essa badava ad intascare con destrezza anche se avevano l'effigie di Re Vittorio.

Alla questura erano pervenute denunce contro di lei da parecchi salumai truffati.

Deputato — Il delegato di P. S. di Montagnana, durante un esercizio di scherma, rimase ferito all'occhio destro, sino al quale la setola dell'avversario arrivò rompendo la membrana. La ferita venne giudicata gravissima — tanto da far temere addirittura la perdita dell'occhio. Per tal modo fu sospesa la partita e l'esercizio cessò.

Uomo — A Fossò di Dolo, Memi Benavilla, viaggiatore di commercio, ha sposato la gentile signorina Giuseppina Munerati. Angurini.

Tiro a segno — Invitate dal prefetto dodici allievi padovani si radunarono per formare il sottocomitato provinciale che raccoglierà i premi da inviare per la gara di tiro a segno in Torino. L'adunanza era presieduta dal com. Paresi.

A quanto pare venne anche deciso di regalare una carabina di valore.

Gadavere nel Neobichino

Ci telegrafano da Padova 2 maggio sera:

Nelle acque del Bacchiglione presso Mandriola si rinvenne il cadavere di Giuseppe Friso, contadino, diciottenne. Si ignora se si tratti di suicidio o di aggravi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 maggio — Il prezzo del pane — Le seguite alle dolorose condizioni del mercato dei grani da ieri mattina il prezzo del pane venne aumentato di 4 centesimi toccando attualmente il prezzo di lire 52 al chilogrammo.

E' sperabile che le annunciate grandi importazioni dell'estero di frumento, influiranno sul prezzo, dalle dovute in modo tale da autorizzare quanto prima un adeguato ribasso.

Il «Sila» e l'«Assommo» Olimpia — La lettera del «Sila» ha richiamato l'attenzione sulla lotta per l'«Assommo» un numero pubblico colto ed intelligente.

ULTIMA ORA

I due ministri malati

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera: Luzzatti, sebbene non completamente ristabilito, oggi visitò Bria e Frascanti. Non intervenne al Consiglio. Dicesi sia sulle mosse di recarsi a Padova e rinfacciarsi la salute. Vuolvi vedere in ciò un indizio del prossimo suo ritiro dal Gabinetto. L'Italia invece dice che Luzzatti si tratterà qualche giorno a Frascanti recandosi poscia a Torino. L'avvenire dirà da quale parte sia la verità. Certamente la sua posizione è molto scossa e il suo ritiro potrebbe essere la salute del Gabinetto (1).

I rettori delle Università

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera: Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha emesso parere che per la nomina dei rettori delle Università convenga tornare all'antico sistema, cioè alla designazione libera del candidato, a qualunque facoltà appartenga.

Attentato smentito

La tassa di tonnellaggio

Washington 2, ore 8.40 p. — E' infondata la voce corsa a Manila che uno spagnolo abbia tentato di assassinare Mac-Kinley.

La commissione dello Senato del Senato ha deciso in massima di sopprimere la tassa di tonnellaggio.

Londra 2, ore 8.40 p. — Si annunziò a l'interruzione del cavo telegrafico tra Hong-Kong e Manila.

Gli americani intimano la resa di Manila

Londra 2, ore 9.10 p. — Il governatore inglese degli Straits Settlements telegrafa al Colonial Office che il contrammiraglio americano Dewey ha intimato al capitano generale delle Filippine la resa di Manila o la consegna degli uffici e del cavo telegrafico, altrimenti bombarderebbe la città. Il capitano generale vi si rifiutò e si crede che il bombardamento si effettuerà oggi.

Associazione di malfattori

Misericordia e scelerati

Ci telegrafano da Bologna, 2 maggio, sera: Una vasta associazione di malfattori venne scoperta. Se ne arrestarono dieci fra cui un anarchico.

La classe operaia versa in misere condizioni causa il rincaro del pane.

Lo sciopero generale fu dichiarato in tutto il Comune di Budrio nonché a Olgiano, a Castenaso. Le truppe sono sopralluogo.

Ferruccio Macchi, direttore proprietario

Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

MORTUARI

stampa la Tipografia

Succursale M. Fontana

A. Marz, Calle Spadaria

A IX 342104.

EDITTO

Addi 26 gennaio 1898 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà il cittadino italiano Salomone Uigilio di Modena d'anni 80 privato.

Si diffidano pertanto tutti gli eventuali credi e legatari dimoranti nell'estero, che credessero di potere muovere pretese contro l'assen ereditario, di insinuare entro giorni 14 dalla terza inserzione nel foglio ufficiale L'Osservatore Triestino coll'avvertenza, che nel caso contrario la ventilazione non sarà portata dal giudizio austriaco che cogli interessati insinuati.

Dall'1. r. giudizio distrettuale in affari civili Sez. IX

Trieste, 20 aprile 1898.

CALEGAR

Società Veneta

di COSTRUZIONI MECCANICHE e Fonderia

in TREVISO

Cap. sociale L. 1,000,000 inter. versato

Turbine idrauliche - Turbine idrofore

Macchine e caldaie a vapore

Preventivi a richiesta.

C. BARERA

VENEZIA

STRUMENTI e ACCESSORI

Catalogo gratis

Provincia di Padova - Comune di Cittadella

A tutto 16 Maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Chirurgo dei poveri dell'intero Comune e del servizio gratuito all'ospedale e ad altri più piccoli. Stipendio annuo L. 2,500 — gravato dalla imposta di Ricchezza Mobile, senza diritto a pensione dal Comune e senza veruna indennità o compenso dagli occorrenti mezzi di trasporto. La nomina sarà fatta da questo Consiglio Comunale, e, dopo tre anni di prova, acquisterà carattere di stabilità. L'electto dovrà coprire il suo posto subito che gli sarà stata comunicata la nomina. Per tutte le altre condizioni contenute nel relativo avviso, che si va a pubblicare, rivolgersi al Sindaco di Cittadella.

Cittadella, 16 Aprile 1898.

Il Sindaco

A. BUSATTA

Bicicletta

senza catena

della rinomata fabbrica

Acotene Metropoli di Parigi

(Capitale sociale franchi 3,500,000)

Rappresentante: I. Wollmann, Padova

Via S. Francesco, 3890.

Vendita a pronti ed a rate

CERCASI

abile agente per primaria casa legnami, pratico articolo e conoscenza bene amministrazione. Offerto al N. 2000 presso Haasenstein e Vogler, Padova. Invito scrivere senza ottime referenze.

Ostetricia e Ginecologia

Dott. SALVATORE LEVI

Specialista alla Polambulatoria Medico-Chirurgica con Casa di Cura propria (autorizzata con decreto prefettizio)

Consultazioni: Tutti i giorni feriali 2-4 pm.

Padova - Via S. Matteo, 1200

Malattie degli Oculi

Prof. G. OVIO

Docente all'Università

Consultazioni in casa propria tutti i giorni ore 10-12

Padova - Via S. Matteo, 3667 - Padova

ASSOCIAZIONI
Tutti e tutto il Regno (senza regoli)
L. 1898, — all'anno: 5, — al semestrale, e Lire 4,00 al trimestre.
Tutti i Esteri in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, L. 1898, — all'anno, Lire 16 al semestrale e Lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si servono all'Ufficio a N. 2005 e Col di fuori per lettera abbonata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGELER
VENEZIA, Piazza S. Marco 161. VIRENZE
Piazza Duomo 3. GENOVA Via Roma 10.
MILANO Corso V. E. 18. NAPOLI Piazza
S. Brigida 13. PADOVA Piazza S. Maria 203.
ROMA Corso 397. TORINO Piazza S.
Carlo e presso tutte le succursali dell'editore
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV
pag. 100. 30, III pag. 100. 20, II pag. 100.
I, 10. — Cronache, L. 2. — Pubb. eccezionali.
cost. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato.

I TUMULTI E LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

CANNONI SPRECATI!

Mais dites, donc, mon ami, à quel cette parade?

La domanda era mossa da un forestiero che assieme alla moglie e alla figliuola, una seducente *nez à l'air*, contemplava l'eroe da una carrozzeria che s'era arrestata in piazza Plebiscito, il bivacco dei lancieri o dei canoanieri al bel sole di maggio. E il forestiero la rivolgeva al cocchiere, stando in serpa, seduto accanto a costui, mentre le signore si levavano in piedi nella vettura e guardavano anch'esse, meravigliate, la scena pittoresca che offriva loro la piazza.

Il cocchiere, uomo tra i quarantacinque e i cinquanta, aveva, crediamo, già ciceroneggiato in *français* col forestiero, che continuava a esprimersi nella sua lingua. Tuttavia gli rispose, un po' mortificato:

— Comme dites, mussiu?

Il signore ripeté:

— A quel cette parade?

— Ah! — disse il cocchiere — oui, oui, cette parade! Pourquoi la population desire la parade de pain à son sou. Voyez, mussiu, une fois nous payons le pain à quatre grains, aujourd'hui se paye jusqu'à quarante centimes. Que voulez-vous? Alors, hier, sont sorties les femmes avec les bandières, et une foule de femmes a crié de vouloir le pain à son sou. Alors mussiu le préfet voyant les femmes a fait sortir le canon.

— Prenez un cigare — disse il forestiero molto soddisfatto.

— Merci, mussiu. Mussiu, voyez, c'est une chose de rien: cette révolution finira demain.

— Vous croyez?

— Oui, mussiu. Ne vous mettez pas peur.

Demain viendront à prendre vous à l'auberge et nous ferons une promenade à Passilippe.

Il forestiero tornò a sedere in serpa e la vettura si allontanò.

La scenetta, della quale non abbiamo voluto defraudare i lettori, avvenne il 1 di maggio a Napoli ed è stata raccolta da un giornale di quella città; perchè è fatale che la commedia s'intrecci, nella vita umana, con la tragedia. Da questo scampolo di cronaca escono fuori i caratteri speciali, che contrassegnano questo quarto d'ora di governo imbecille e incosciente.

I deboli, anche quando la paura li preme o vogliono darsi l'aria di fare i forti, si tradiscono nella eccessività dei loro atti.

I cannoni, che hanno scintillato al sole di maggio nella bella Partenope, sono stato la più bella dimostrazione della debolezza e della impotenza dell'attuale governo. Questa energia di maniera, che viene adottata subitaneamente, come per un improvviso assalto di nervi morbosi, non è altro che una prova che l'organismo manca di forza, di muscoli sani e virili. Il popolino napoletano, nella sua tradizionale arguzia, ha bollato di ridicolo i bellissimi apparati del governo; e così ne anche quei provvedimenti, che sogliono costituire la supremazia sanzione della volontà dello Stato, ne anche essi hanno servito al loro scopo, cioè a imprimere nella mente del popolo il concetto che la salute dello Stato sta nell'ordine e nel rispetto della legge.

Cannoni sprecati!

Nel governo dello Stato, ogni cosa — ogni atto — ogni provvedimento — che diciamo? — ogni tendenza e perfino ogni ideale — devono essere fra di loro concordi e formare un tutto organico e armonico, che si chiama volgarmente programma.

La politica interna, che è la sintesi di tutto l'altro, deve essere in ogni sua parte, in ogni sua manifestazione concordata: quindi alla condotta parlamentare del gabinetto davanti ai rappresentanti del paese deve corrispondere in perfetta armonia la condotta del governo verso i partiti extraparlamentari, verso il paese: quindi una politica economica coscientemente sviluppata non nell'intento limitato di ottenere un voto di fiducia mediante i pargelli aritmetici delle finanze dello Stato, che non significano nulla per la economia pubblica ma con lo scopo di ottenere il pareggio nel bilancio economico della nazione: quindi una polizia vigilante e attenta, non solo nei momenti climatici, ma anche nei periodi di calma; quindi una continua e sapiente epurazione della magistratura amministrativa dagli elementi inetti o perversi: insomma un'azione continua e assidua, un occhio attento, una mano, sia pure inguantata, di ferro.

Così si governa e, occorrendo, si può anche far ricorso alla forza senza il pericolo che il popolino sghignazzi per le vie.

Molte e diverse sono le accuse, che vengono mosse al Ministero per aver permesso che le cose venissero all'estremo della rivolta, la quale si è propagata in un attimo in tanti paesi d'Italia o ha funestato (non sempre la tragedia finì in commedia, come sulla piazza del Plebiscito) e funesta tuttavia, con lo spettacolo di morti e di feriti, l'animo delle genti italiane.

Si accusa tutta la politica economica di debolezza e di taccagneria: ridotti di troppo gli esenti dei banchi maggiori con danno evidente delle piccole industrie; non provveduto in tempo la mancanza di lavoro e non provveduto quindi in tempo, anzi chiusi le officine e i cantieri dello Stato (non ostante la strombazzata vendita delle navi!) agli operai nuovi e licenziati dei vecchi; non preveduto del pari il rincaro del grano, che un governo previdente avrebbe potuto e dovuto segnalare in tempo dai suoi osservatori economici; lesinati gli stanziamenti più importanti sui vari bilanci; contrastata, sempre per mal intese ragioni economiche la

chiamata della classe e quindi patrocinato troppo presto il rinvio...

Insomma, una sequela non interrotta di errori commessi più per amore di facile popolarità che per preoccupazione di stabile e severa amministrazione. Perchè era fatale che una suprema leggerezza presiedesse al governo del nostro paese in questi ultimi tempi.

Le migliori energie sono state infatti sciupate a perseguitare uomini morti, nemici odiati, ombre cinesi, mulini a vento... Nere donchischiottate della politica parlamentare italiana!... E, nella lotta donchischiottata, una cura speciale a carezzare i partiti demagogici, a imitarne i metodi, a piaggiarne i sistemi e gli uomini, curanti sotto dei voti, perchè i voti — secondo una teoria vieta ma utilitarista — si contano e non si pesano!

Era naturale quindi che l'alleanza, insensibilmente, ma progressivamente, portasse, un giorno, i suoi frutti: che quelle tendenze, che erano state tollerate nei capi, avessero più tardi una esplosione in piazza, fra i gregari. Abbiamo visto infatti che la rivolta scoppiò in quei paesi, dove pochi giorni innanzi erano passati — senza che le autorità li disturbassero — i propagandisti dei partiti sovversivi, socialisti e anarchici. Ma le autorità oramai erano disavvezze dalla polizia politica: occupate da due anni a combattere gli avversari del gabinetto, esse non potevano riconoscere dei nemici in quegli uomini, che alla Camera avevano sorretto il gabinetto del loro appoggio morale e spesso anche del loro voto. Così, quando i tumulti scoppiarono improvvisi, le autorità si svegliarono come da un sogno.

Si narra che a Bari — città d'ordine, per solito tranquilla, e, notisi, non delle più misere della provincia — l'inerzia dell'autorità politica sia stata fenomeno nel non provenire gli assembramenti, quasi tutti di donne. Il generale comandante il corpo d'esercito non dissimulò (certo per silenzio conservato dal prefetto) l'ordine delle solite passeggiate militari, sicché, fin dalle prime ore del 27, non vi era un solo soldato in città! E il prefetto alla dimostrazione rumoreggiante rispondeva di non poter far nulla, tutto dipendere dal sindaco!

Allora la plebe infuriata si gettò come belva sul municipio e cominciarono le devastazioni e gli incendi... Cosa che non si vorrebbe credere se non fossero vere!

Nè vale che gli amici del ministero — dopo di aver tentato di gettare la responsabilità dei casi sulle spalle dei ministri passati — ora cerchino di accagionarne le autorità locali. Perchè del senno e del valore dei signori prefetti un ministero, che si rispetta, deve sapersi fare mallevadore, o quando un prefetto si mostra deficiente all'atto, la colpa è del ministro, che o non l'ha conosciuto o l'ha tollerato.

Noi crediamo che non sarà certo questa l'attenuante, che potrà salvare il ministero, nel giudizio, cui sarà chiamato davanti alla Camera. Vedrà, in quel giudizio la Camera, quale governo le sta dinanzi, e se più oltre le convenga di sopportarlo per benefici speciali, che le accorda col suo temperamento molle e cedevole.

Intanto a noi pare di rilevare che in questo momento tutti gli uomini amanti delle istituzioni e dell'ordine e curanti soprattutto dei propri interessi o della propria pelle si affannano a domandare provvidenze adeguate ai pericoli della situazione e tali da assicurare permanentemente l'ordine pubblico.

Perchè tutti hanno paura. Staremo a vedere se, passata la paura, cambieranno, come hanno fatto altra volta, con molta disinvoltura, d'avviso, abbattendo con gioia quegli uomini, che essi avevano chiamati prima alla propria salvazione. Ma e questi paurosi e gli uomini d'ordine, di buona fede, i veri fedeli delle istituzioni, non possono, né gli uni né altri, illudersi che valgano a ristabilire l'ordine, le provvidenze di quel governo, che non solo non ha fatto nulla per conservarlo ma molte cose ha fatto per comprometterlo e per distruggerlo.

L'ordine pubblico in Italia

La gravità della situazione

I commissari straordinari per le Puglie e le Romagne

Voci di Gris — Dimissioni di Luzzatti e di Visconti Venosta?

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

L'Opinione scrive: «E' superfluo dire che il ministero è concorde col nel proposito di procedere con la energia approvata dal paese e imposta dalla legge e dai doveri del governo contro il disordine, come nelle intenzioni di continuare gli sforzi a provvedere, nei limiti del possibile, ai bisogni delle varie classi povere.»

Tutti i giornali del resto constatano la crescente gravità della situazione. I socialisti mandarono oggi alla presidenza della Camera una interpellanza sulla politica interna del gabinetto.

E' probabile la nomina del generale Mirri a commissario straordinario per le Romagne.

Bris riprese la direzione del ministero della Marina.

Sebbene Luzzatti sia ritornato stamane da Frascati e abbia assistito al consiglio dei ministri, si afferma che sia dimissionario. Però l'Z.

telle le smentite. Chiunque conosce Luzzatti non stenterà a credere alla smentita, anche astruendo dalla improbabilità delle dimissioni, che apparirebbero in questo momento, una fuga.

Il Fanfulla e l'Opinione romane confermano i disordini di Perugia e Piacenza. La censura telegrafica qui è severissima.

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

L'Esercito si compiace della destinazione di Pelloux a Bari (vedi telegrammi Sifano); e sprime la fiducia in una completa, sollecita riuscita della missione affidatagli. Il ministro della guerra encomiò telegraficamente il capitano Arbitrio dell'83.º per il buono impiego della truppa nella repressione dei tumulti.

L'Esercito e la Tribunale confermano la probabilità che ad altri comandanti di corpo d'armata si conferissero poteri straordinari civili e militari. Il ministro della guerra provvederà a premiare i militari che si distinguono nell'esercizio del loro dovere.

Anche Fortis presentò una interpellanza sui tristi avvenimenti odierni.

Secondo l'Agenzia Italiana il Consiglio dei ministri deliberò che Pelloux abbia tutti i poteri, che spettano al comando militare durante lo stato d'assedio, senza farne ufficiale dichiarazione. La stessa crede che il generale Leone Pelloux riceverà uguali poteri per le provincie omiliane.

La Tribuna riceve da Asti il seguente sistematico telegramma:

«Fra i senatori e i deputati circola insistente la voce delle dimissioni di Visconti-Venosta che sarebbero state offerte stamane. Interrogati direttamente Cocco Ortu e Visconti, quegli lo smentì recisamente, questi se ne schermì diplomaticamente. Ritenuto probabile che la cosa si verificherebbe presto ufficialmente.»

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

Anche oggi, due consigli di ministri. Al secondo assistettero Brin e Luzzatti. Il risultato fu l'invio di Pelloux a Bari con larghi poteri. La designazione è parsa buona, avendo il Pelloux ufficiale di sicuro intuito, di pronta risoluzione, energico nella esecuzione.

Al ministero degli interni dicono che la giornata è passata tranquilla dovunque, meno a Figline (prov. di Firenze). Le notizie private, meno ottimiste, segnalano però disordini a Parma ed altrove: è impossibile sapere la verità.

L'opinione pubblica, ansiosa di conoscere le notizie del conflitto ispano-americano, si mostra generalmente indifferente agli avvenimenti interni. Viceversa si mantiene vivo il fermento a Montecitorio. Un deputato meridionale, che appartiene al governo mi diceva:

Il Ministero non si rende ragione della gravità delle cose nelle provincie meridionali; non sente che si prepara la rivoluzione; né saranno i socialisti o i repubblicani che la capiteranno, ma il popolo affamato e la borghesia immiserita!

Evidentemente la previsione è esagerata in senso pessimista, ma vi ripete il substrato del Mezzogiorno e della Romagna è profondamente minato.

La chiamata della classe 1873

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Roma 3, ore 11 p. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiamare sotto le armi la classe 1873.

Il commissario per le Puglie

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Roma 3, ore 8 pm. — Il generale Luigi Pelloux è partito alle ore 6 per Bari ad assumere il comando interinale del corpo d'armata e la reggenza della prefettura.

I nostri telegrammi fanno presenire un Commissario straordinario militare anche per la Romagna. La necessità fa correre la vecchiaia, dice un popolare proverbio toscano. Dunque, se il bisogno lo richiede, si ricorra ai metodi, per quali s'ebbero altre volte critiche e rampogne innumerevoli! Che cosa diranno gli amici della montagna?

La rivolta di Figline

Un delegato di P. S. e un proprietario tutti mortalmente

Ci telegrafano da Firenze, 3 maggio, sera:

Mi sono recato a Figline (Valdarno), dove trovai il paese terrorizzato per i lutti fatti avvenuti stamane. Numerose case di possidenti portano le tracce dei proiettili dei vettori sparati dai dimostranti. Contro l'abitazione del sindaco si spararono nove colpi; due forarono le finestre penetrando nel salone dove si trovava la moglie e i figliuoli del sindaco, che rimasero incolumi.

Un individuo, appiattatosi nel vicolo, esplose vari colpi contro gli agenti della forza che trovavano dinanzi al magazzino di grano dei fratelli Polvani in pericolo d'essere saccheggiati.

Il delegato Giannotti è caduto col polmone forato da un proiettile. Era un funzionario suntuoso, di ottime cure.

Poco prima aveva pagato da mangiare ad alcuni individui che dicevano affamati. L'infelice trovavasi moribondo all'ospedale.

Il presidente Giuseppe Bianchi fu mortalmente ferito alla testa; lascia la moglie e cinque figli. Vi sono altri due feriti. Sperasi di salvarli. Assicurati che, dimostranti, dimostranti salvavano

i fuochi entro la sede del tiro a segno dove li avevano, poco prima rubati, sfondando la porta. Si operarono una trentina di arresti. Un battaglione del 67. fanteria recatosi da Firenze, perlustra le vie del paese.

Anche a Borgo San Lorenzo avvennero disordini causa il rincaro del pane.

La Stefani ci comunica:

Figline è una borgata di 4000 abitanti capoluogo del comune Figline Valdarno che conta 2000 abitanti.

I tumulti di Piacenza

Un morto ed alcuni feriti

La Stefani ci comunica:

Piacenza 3, ore 11 p. — Causa il prezzo del pane vi fu nel pomeriggio di ieri una dimostrazione innanzi alla Prefettura ed al Municipio.

Intervenuta la truppa, venne presa a sassate. Molti militari rimasero colpiti, un dimostrante fu ucciso, alcuni altri feriti; furono operati vari arresti.

Perdura stamane l'agitazione. La città è custodita dalla truppa.

La Stefani ci comunica:

Piacenza 3, ore 11 p. — Nel pomeriggio è continuata l'agitazione. I tumulti si rinnovarono a sassate la forza pubblica, che fu costretta a usare le armi. Un tumultuoso venne ucciso mentre lanciava un sasso. Vari berghini rimasero feriti, parecchi soldati costati.

Nel basso bolognese

Ci telegrafano da Bologna 3 maggio, sera:

Oggi il nostro Tribunale ha condannato vari braccianti di Molinella per litigazione allo sciopero a tre mesi di carcere.

A Baricella ed a Molinella vennero arrestati alcuni operai per attentati alla libertà del lavoro.

A Castelguelfo, in seguito a una dimostrazione, si concesse una diminuzione del prezzo del pane.

Rimini è tranquilla

La Stefani ci comunica:

Rimini 3, ore 6 p. — Regna in città calma completa. Anche le notizie del circondario recano che tutto è tranquillo. Le autorità spiegano grande energia avendo ordini severissimi. Si fecero molti arresti.

Le Società ferroviarie

e la riduzione delle tariffe

I provvedimenti dell'an. Favoncelli

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

Il rappresentante della rete Adriatica, a nome anche di quello della Mediterranea, si recò al Ministero dei lavori dichiarando che le due Società desideravano di ricevere un decreto motivante le ragioni per cui il Governo fondava la domanda sull'articolo 38 del capitolato che stabilisce in caso di straordinaria carestia o altra calamità la riduzione delle tariffe per trasporti sino al 30 per cento senza che le Società abbiano diritto a compensi. Le Società ricorrono a un Collegio di arbitri perché decida se ora sussistono i casi contemplati in detto articolo.

Favoncelli sottopose al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che lo approvò, il piano dei lavori idraulici, portuali, stradali, di bonifica da imprendersi in 40 province.

Meglio tardi che mai; ma quanto sarebbe stato più provvido tagliar meno in passato sui bilanci, non sacrificare gli interessi economici e sociali del paese all'idolatria del pareggio per pareggio!

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla G. e G.)

Neutralizzazione del Mediterraneo

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

E' assolutamente infondata la notizia che il Governo d'Italia abbia preso l'iniziativa per la neutralizzazione del Mediterraneo nel presente conflitto ispano-americano.

Nessun negoziato ebbe luogo, né si svolge al riguardo.

L'intervento dell'Europa?

Il linguaggio dei giornali russi ed inglesi

Londra 3, ore 10 a. — Il Daily News ha da Vienna: Nei circoli ufficiali si crede che le Potenze non siano intenzionate di intervenire attualmente nel conflitto ispano-americano.

Pietroburgo 3, ore 9 p. — Il Novoye Vremya si dimostra scettico relativamente alla notizia del Temps che le Potenze si preparano ad intervenire in un dato momento nel conflitto ispano-americano.

Il Novoye Vremya osserva quanto ciò sarebbe difficile a realizzarsi nelle circostanze attuali che condussero l'Europa ad essere semplice spettatrice in questa guerra.

Londra 3, ore 7 p. — Si assicura che nessuna Potenza crede ancora giunto il momento di offrire la mediazione tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il Papa interviene un'altra volta?

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

I circoli del Vaticano segnalano una ripresa dell'azione del Papa per un oneroso componimento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Manilla e Cavite distrutte

dagli americani

La domanda dell'ammiraglio Dewey

Madrid 3, ore 10 a. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, si recò ieri sera alla reggia. Credesi allo scopo di comunicare alla reggente un dispaccio annunciato che Cavite è completamente rasa nella parte non murata e Manilla è bruciata.

Assicurati che gli americani lasciarono bombe a petrolio ciò che spiega l'incendio dell'incrociatore *Reina Cristina*. Il consiglio dei ministri decise di dichiarare immediatamente lo stato d'assedio a Madrid.

Nessuna notizia ufficiale è giunta da Manilla perché il cavo telegrafico è rotto presso Manila.

Un ministro uscendo dal consiglio dei mini-

stri smentì assolutamente le voci di crisi ministeriale in questo momento.

Madrid 3, ore 11 a. — L'Imparcial crede verosimile la formazione di un ministero nazionale. Si attribuisce una grande importanza al consiglio di ministri tenuto ieri sera. Assicurati che esso abbia discusso la proposta da darsi alla domanda del capitano generale delle Filippine relativamente alle intimazioni fattegli dal comandante della squadra degli Stati Uniti ammiraglio Dewey.

Il Liberal dice che gli americani chiesero al capitano generale delle Filippine la consegna di tutte le navi spagnole dell'arcipelago minacciando in caso di rifiuto di bombardare Manila e gli altri porti.

Kono qualche altro particolare sulle grandi battaglie di Cavite, particolarmente fornite dal ministro degli Interni Bermejo al corrispondente del Secolo XIX di Genova:

La nave ammiraglia *Reina Cristina*, presa specialmente di mira dalla nave ammiraglia nord-americana *Olimpia*, nel far del giorno, mentre più viva infuriava la battaglia è stata incendiata dai colpi nemici.

Il vice-ammiraglio Montojo ha tutto disposto per rendere minore il disastro.

Sotto l'insurrezione delle cannonate, Montojo ha passato le insegne di comando sull'incrociatore *Ida de Cuba*; Montojo operando il trasbordo, cadde in mare, si è salvato per miracolo.

Poco dopo s'incendiò l'incrociatore *Castilla*, perdendosi completamente con molte vittime.

L'ammiraglio Montojo ha dato alla squadra l'ordine di ritirata e si è ritirato nella insenatura di Bacoed dell'isola di Luzon, dove ha gettato a pancia le navi avariate, come il *Atrevida* e l'*Ulita*, per impedire che cadessero in mano ai nemici in totale ancora utilizzabili.

Le perdite spagnole sono circa di cinquecento uomini e quattro navi.

Le perdite nord-americane sono pure formidabili ma non possono ancora essere stabilite.

Un messaggio di Mac-Kinley

Londra 3, ore 8.40 a. — Dicoi che il presidente Mac-Kinley dirisse al Congresso un messaggio annunziante la capitolazione di Manila.

La squadra americana dell'Atlantico

Madrid 3, ore 11 a. — Un dispaccio ufficiale dice che la squadra degli Stati Uniti lasciò l'Avana e si crede diretta a Kiawist.

Washington 3, ore 10 a. — Il vapore *Yahia Paris*, è partito ieri sera con ordini segreti.

I ministri credono che la vittoria di Manila impegnerà le Potenze ad agire onde la Spagna vinta.

Rio Janeiro 3, ore 11 a. — La nave spagnola *Temeraria* trovavasi sempre ad Encarnada (Argentina). Le navi degli Stati Uniti *Oregon* e *Marietta* partirono domani.

Manila presa dagli americani

New York 3, ore 4 p. — Il Journal di Boston dice che Mac-Kinley ricevette dall'ammiraglio Dewey la notizia ufficiale della resa di Manila.

New-York 3, ore 7 p. — Telegrafai di Hongkong: La bandiera degli Stati Uniti sventola a Manila. La notizia merita conferma.

La situazione nella Spagna

Al Secolo XIX di Genova è pervenuto (2) il seguente dispaccio in cifra:

«L'insurrezione è scoppiata nelle provincie Movimenti rivoluzionari sono segnalati nelle principali città. Si sono avuti reprensioni e omicidi sanguinosi a Barcellona.

Gruppi di insorti si danno alla campagna.

Impossibile dettagliare la situazione è gravissima.

Finora Madrid è tranquilla.»

Madrid 3, ore 10.30 ant. — L'Imparcial e il Liberal affermano che la crisi ministeriale è virtualmente aperta e scoppiata tra alcune ore.

In seguito allo stato d'assedio proclamato a Madrid il Governo proibisce che si mettano in circolazione notizie relative alla guerra.

Gli insorti di Cuba

New York 3, ore 8 p. — Si ha da Avana:

La guarnigione spagnola agguantò Bajamo il 25 aprile, e Calisto Garcia occupò Manzanillo il 26 aprile, emanando un proclama promettente di rispettare la proprietà ed i diritti degli spagnuoli.

A Madrid non hanno notizie di Manila

Madrid 3, ore 6 p. (ufficiale) — In seguito alla rottura del cavo telegrafico di Manila, la comunicazione ufficiale è impedita. Si ignorano perciò i particolari precisi dei disastri avvenimenti di Cavite.

La carcassa del "Maine"

fatta saltare dagli spagnuoli

Telegrammi dall'Avana informano che gli spagnuoli hanno fatto saltare con la dinamite gli avanzi del *Maine*.

involontariamente, per quanto innocente
egli sia.

ALTRI MONDI, ALTRI ESSERI

Le forze incognite

La scienza inglese Guglielmo Crookes, membro della Società reale di Londra, ha tenuto un discorso tempo fa alla Società di ricerche fisiche sulla natura delle conoscenze umane, e mi sembra pregio d'opera il riassumere le sue idee originali e darle in lettura a coloro, che hanno un po' di tempo per dedicarlo alle cose ultra-terrene.

Il Crookes comincia col dire che è una illusione curiosa, inventata e molto estesa quella di credere che il nostro corpo sia un tipo di entità, di maniera che gli esseri intelligenti extra-terrestri devono ad esso rassomigliare come forma e come grandezza. E qua esamina dal punto di vista fisico come sia l'essere umano giunto al suo più alto grado di sviluppo.

La creatura umana rappresenta la più perfetta macchina pensante e agiente che si trova sulla terra, sviluppata attraverso età senza numero, la stretta armonia delle condizioni di atmosfera, di luce, di gravità che la circondano. Le profonde modificazioni nella costruzione dell'uomo che produrrebbe qualunque alterazione importante nell'uno o nell'altro di questi fattori sono in modo strano male apprezzate.

Il Crookes esamina dapprima questa trasformazione sarebbe prodotta nell'uomo da un cambiamento nella forza di gravità e suppone che la gravità diventi doppia dell'attuale. Allora ci torneremmo pensosi alzarci, correre, saltare, arrampicarsi, strisciare o portare un oggetto. I nostri muscoli sarebbero necessariamente più potenti e lo scheletro al quale sono attaccati subirebbe alcune modificazioni. Per formare le nostre membra sarebbe necessario una trasformazione più rapida della materia, per conseguenza le risorse della nutrizione dovrebbero aumentare, gli organi della digestione ingrandire, come pure l'apparecchio respiratorio per permettere che una massa più grande di sangue venisse a contatto coll'aria atmosferica. Per conservare alla circolazione la sua forza necessaria, o il cuore dovrebbe essere più grande, o pure dovrebbe essere ridotta la distanza che il sangue deve percorrere. L'aumento nella quantità di materia alimentare produrrebbe un aumento corrispondente nella difficoltà che vi sarebbe nel procurarsi, e la lotta per l'esistenza si farebbe più accanita. Aumentando la nutrizione giornaliera le membra sarebbero più grandi e i muscoli più forti. I denti pure crescerebbero dovendo rompere e tritare maggior quantità di cibo.

Per tutto questo il corpo sarebbe più pesante e più massiccio, bisognerebbe quindi provvedere alla tendenza a cadere, e per conseguenza la necessità di avere un centro di gravità più elevato dell'attuale porterebbe una riduzione della girth, senza della testa e del cervello.

Coll'aumento della gravità la forma tipica non sarebbe la più adatta e supponendo che essa esistesse per la razza umana, è assai probabile che nel regno animale prevalerebbero gli organismi quadrupedi e quelli a sei piedi e sedotto. Il maggior numero degli animali sarebbe della classe dei neri con zampe cortissime che permettono al tronco di restare facilmente sul suolo, e il tipo serpente prospererebbe senza dubbio.

Una diminuzione invece nella forza di gravità produrrebbe effetti inversi a quelli che ora abbiamo considerato.

Il Crookes nota questo fatto curioso che gli esseri cattivi e maligni creati dall'immaginazione del popolo appartengono al tipo che si avrebbe per un aumento di gravità — rospi, rettili, bestie striscianti e velenose — e il principio del male stesso è rappresentato sotto la forma umana, che potrebbe prendere un cervello e la forma qualunque necessario a questo cervello, se la forza della gravità arrivasse al più alto grado compatibile all'esistenza, cioè sotto la forma di un serpente strisciante a terra. Al contrario i nostri bei più belli sono quelli che diventeranno comuni per una diminuzione della gravità.

Viene quindi a parlare del mondo dell'infinitamente piccolo e suppone in esso un uomo minuscolo, un *homunculus* di dimensioni così minuscole che le forze molecolari, che nella vita ordinaria non appena constatiamo, quali la tensione superficiale, la capillarità etc., fossero per lui così evidenti e dominanti, da fargli credere a stento all'universalità della gravità.

Il Crookes colloca questo omuncolo sopra una foglia di cavolo e lo lascia drizzare. La superficie della foglia di cavolo gli sembra una pianura senza limiti, di una estensione di parecchi km. quadrati. Per questa creatura minuscola la foglia è disseminata di enormi globi brillanti e trasparenti (le gocce di rugiada) che sentono immobili, e ciascuno di questi globi supera — relativamente alla sua statura — molte volte in altezza le grandi Piramidi. Da una delle loro facce sembrano spandere una luce brillante.

Spinto dalla curiosità egli si avvicina e tocca uno di questi globi, che resiste alla sua pressione come una palla di caoutchouc, fino a che il suo fa che la superficie si rompa. Allora l'omuncolo si sente preso e dopo essere stato avvolto dal turbine, si trova trasportato in qualche parte e resta lì in equilibrio, sospeso alla superficie della sfera, completamente incapace di sbarazzarsi. Dopo una o due ore, egli si accorge che il globo diminuisce e finisce per scomparire, lasciandolo libero di seguire le sue esplorazioni. Abbassando la foglia di cavolo egli va errando sulla superficie della terra e la trova terribilmente rocciosa e montagnosa fino a che egli vede innanzi a sé una larga superficie composta di

quella stessa materia, che formava i globi nella foglia di cavolo. Ma in luogo di elevarsi nell'aria come prima, questa materia si mette in pendenza e s'incava sui suoi margini, e finisce per disperdersi in piano orizzontale, ciò almeno sembra all'omuncolo quantunque la grande distanza gli impedisca di constatare questo fatto.

Supponiamo ora che egli tentasse calare su un vaso che, proporzionato alla sua statura, corrispondesse al litro per noi, e che in seguito da ingegnere manipolazioni riuscisse ad empirio d'acqua. Se egli capovolgere il recipiente, vede che il liquido non ne va, e non può uscire che in seguito a violenti scosse. Adattando degli sforzi che egli ha fatto per vuotare il vaso, egli si accorge che si diverte a gettar pietre ed altri oggetti nell'acqua.

Per regola generale, le pietre e gli oggetti bagnati vanno a fondo, mentre che se sono secchi non vanno a fondo e galleggiano. Egli prova con altre sostanze: una sbarra di acciaio, un porta-matita in argento, un pezzo di filo di platino, una penna di acciaio, oggetti due o tre volte più densi delle pietre, e che, tuttavia non vanno a fondo e tutti galleggiano come tanti pezzi di sughero. E se egli e i suoi amici si decidono a gettare in acqua una di quelle enormi sbarre di acciaio che noi chiamiamo agghi, si forma intorno ad essa una conca di liquido e galleggia tranquillamente.

Dopo queste osservazioni e qualche altra ancora, l'omuncolo ricava delle teorie sulle proprietà dell'acqua e dei liquidi in generale. Concluderà forse egli che i liquidi tendono a livellarsi; che la loro superficie allo stato di riposo sono orizzontali, e che i corpi solidi quando sono situati in un liquido s'immergono e galleggiano secondo il loro peso specifico più o meno grande? No, egli si crederà autorizzato a ritenere che i liquidi, in riposo, prendono delle forme sferiche o almeno curve, convesse o concave secondo circostanze difficili a determinare; che i liquidi non possono essere versati da un vaso in un altro e che resistono alla forza di gravità, la quale non è pertanto universale; e che i corpi, che egli può maneggiare, non s'immergono generalmente nei liquidi sia piccolo o grande il loro peso specifico. Dal modo nel quale si comporta un corpo situato a contatto con una goccia di rugiada, egli ne trarrà ragioni plausibili per dubitare dell'università della materia.

Il Crookes va innanzi e considera altri fenomeni, che per l'omuncolo sono inspiegabili. La fisica di questo omuncolo differirà notevolmente dalla nostra. Nello studio del calore egli incontrerà difficoltà insormontabili. In questo ramo di ricerche fisiche cosa faremmo noi se non avessimo la facoltà di poter elevare od abbassare a volontà le temperature dei corpi? Per ciò è necessario il fuoco. L'uomo attuale rimasto in uno stato rudimentale di civiltà può riscaldare e bruciare alcune sostanze colla frizione, colla percussione o pure concentrando in esse i raggi solari ecc.; ma perché queste operazioni producano fuoco, bisogna che esse siano fatte sopra una massa considerevole di materia, altrimenti il calore si disperde e irradia a misura che esso è prodotto, e raramente si giungerà al punto in cui comincerà la combustione.

Cosa succederà della chimica di questo popolo minuscolo, ammesso pure che chimica ne abbia. I fenomeni fondamentali dei quali derivano le nostre ricerche in chimica saranno quelli della combustione. Ma, come noi abbiamo ora visto, questi esseri minuscoli sarebbero incapaci di produrre fuoco a volontà, eccettuato per mezzo di alcune reazioni chimiche.

Di più, pensando all'impossibilità nella quale essi sarebbero di versare dell'acqua da una provetta in un'altra le operazioni dell'analisi chimica e di tutte le manipolazioni dove il chimico si serve della macchina pneumatica resterebbero per loro come un libro sempre chiuso.

Vediamo un poco l'estremo opposto, e cerchiamo come si presenterebbe la natura ad esseri umani di una statura colossale. Le difficoltà che essi incontrerebbero e le interpretazioni erronee che essi inventerebbero, sarebbero di natura opposta a quella dei pigmei.

Vi sarebbe un'altra differenza molto rimarchevole fra noi e questi esseri enormi: se prendiamo un pizzico di terra fra il pollice e l'indice, spostando queste dita di alcuni centimetri non proviamo nulla di particolare. La terra ci offre più o meno resistenza secondo il suo grado più o meno grande di tenacità; ma non ne segue alcuna altra reazione percettibile.

Supponiamo la stessa operazione fatta da un essere gigante capace di muovere il suo pollice e il suo indice in un secondo di tempo sopra uno spazio di qualche chilometro. Egli proverà una fortissima reazione. La massa di sabbia, di terra, di pietre etc., si riscalderà molto. Mentre l'omuncolo non poteva ottenere la combustione, il colosso non potrà fare un movimento senza produrre uno sviluppo di calore non molto comodo; egli non potrà tener nulla di quello che avrà toccato. Naturalmente attribuirà alle rocce di granito e agli altri minerali, che costituiscono la superficie della terra, le proprietà che noi attribuiamo al fosforo che brucia per un leggero sfregamento.

Da tutto questo che cosa si può concludere? E' necessario dirlo? Se una variazione possibile ed anche ragionevole in una sola delle forze che regolano la razza umana, quella della gravità, può modificare al tantissimo la nostra forma esterna, il nostro aspetto, le nostre proporzioni, da formare una razza umana sotto tutti i punti di vista: se semplici differenze di grandezza possono fare che i fenomeni più elementari della

chimica e della fisica prendano un'aspetto così del tutto diverso, se esseri, per il solo fatto che sono di una piccolissima microscopica o di una grandissima prodigiosa, vanno soggetti a quelle allucinazioni che abbiamo indicato e ad altre ancora, che pur brevità omettiamo, si domanda: non è forse possibile che noi, alla nostra volta, cadiamo, per il solo fatto della nostra statura e del nostro peso, in false interpretazioni dei fenomeni le quali potremmo evitare se noi, o il globo in cui abitiamo, fossimo più grandi o più piccoli, più pesanti o più leggeri?

Questa scienza della quale noi siamo orgogliosi non è essa semplicemente condizionata alle circostanze accidentali, non ha essa in sé una grande parte di soggettività che è pressoché impossibile eliminare?

Dot. G. NACCARI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La soppressione temporanea

dei dazi doganali sul grano in Francia

Parigi 3, ore 7 p. — Conformemente al parere del Consiglio superiore dell'agricoltura, il Governo sopprimerà fino al primo di luglio i dazi doganali sul grano.

Parigi 3, ore 8 p. — Il Consiglio dei ministri decide di sopprimere il dazio dell'entrata sul grano e sugli altri cereali a partire dal 4 maggio inclusivamente fino al 1° luglio esclusivamente. Il dazio di sette franchi quindi annullato ed integralmente si applicherà dal 1° luglio. Domani il decreto si pubblicherà nell'«Official».

La peste nella India

Il panico a Calcutta

Calcutta 3, ore 9 a. — Il panico cagionato dall'applicazione dei regolamenti sanitari contro la peste è calmato; tuttavia continua la fuga dei cittadini. Calcolasi che siano partite 250 mila persone.

In Germania manca la carta

Telegrafo da Berlino 2 maggio:

Vi è grande penuria di carta per la stampa. Per questo i giornali dovranno sospendere le loro pubblicazioni.

Un fatale scontro di automobili a Parigi

Telegrafo da Parigi 2:

Il marchese di Montpensier, parigino, ucciso nel suo automobile contro un altro automobile posto Perissot; ne riportò la frattura della gamba. Morì in seguito alle ferite.

Il suo servo è ammazzato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste di Asti

Il monumento al Risorgimento nazionale

La Esposizione etnologica italiana

Asti 3, ore 6 p. — La città è imbandierata, animatissima, per festeggiare l'inaugurazione del monumento al Risorgimento nazionale, dovuto alla manifestazione del comm. Leone Ottolenghi e colla inaugurazione dell'Esposizione etnologica italiana. Migliaia e migliaia di persone arrivano da Torino e da altre città per assistervi. Arrivano nel pomeriggio da Torino con treno speciale, meno a disposizione degli invitati da Ottolenghi, le presidenze del Senato, della Camera, i senatori, i deputati, le autorità, le notabilità, la stampa. Poco dopo con altro treno giungono il Re, il Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, i ministri Visconti Venosta, Cocco Orta e seguiti.

Il Re fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle presidenze del Parlamento, on. Villa, on. Giannelli, senatore Arton, Ottolenghi, Comitato dell'Esposizione, ecc., e accolto con entusiasti acclamazioni da grande folla. Il Re, coi Principi, trovò davanti alla stazione schierato il 150° Associazione con le bandiere, i sindaci del circondario, una immensa folla che gli fece una imponente ovazione.

Quindi il Re e i principi, saliti in carrozza, si recarono, tra incessanti acclamazioni, al municipio. Lungo il percorso della via e dai balconi groniti si gettarono fiori nelle carrozze reali. Al municipio il Re fu ricevuto dal sindaco, dalla giunta comunale, dalle autorità civili e militari e dai sindaci. Un enorme folla sulla piazza municipale continuava ad acclamare. Il Re coi principi reali si presentò al balcone a ringraziare fra nuove frenetiche acclamazioni.

Asti 3, ore 9 p. — Il Re, i principi, dal Municipio si recano alle ore 9 per inaugurare il monumento del Risorgimento italiano in piazza Roma, dove coesistono le autorità, le rappresentanze del parlamento, le associazioni e grande folla. La piazza, ornata, imbandierata, gronita di popolo festante, presenta un magnifico colpo d'occhio. La musica suona l'inno reale. Il Re e i principi, fra applausi ed ovvra clamorosi, prendono posto sul palco reale. Procedi alla inaugurazione del monumento. Il Re rivolge caldi encomi al donatore Ottolenghi, allo scultore Luca Gerosa, all'architetto Reyndor. Ottolenghi ed il sindaco Garbiglia leggono applauditi discorsi. Ton li legge il verbale di consegna del monumento al Municipio, che è firmato dal Re, dai principi, da Ottolenghi, Villa, Sindaco, rappresentanze della Camera e del Senato, Cocco Orta, Visconti Venosta, senatori Saracco, Arton, Canonico, deputato Giovanelli ecc.

Indi alle 4 il Re, i principi e le autorità si recano, sempre fra calorose acclamazioni, alla piazza Alfina ad inaugurare l'esposizione etnologica. Dopo un applaudito discorso di Ottolenghi parla Cocco Orta. Si augura che dalla mostra di Asti essa costituisca l'anello della forza e

ne che lo non sono più coraggiosa del marito della mia nutrice. Raccontami quello che hai veduto...

— Marta, rispose il giudice con voce triste, va a riposare, lo e Guglielmo dobbiamo lavorare tutta la notte.

— E perché?

— Guglielmo farà, sotto i miei occhi, un disegno esatto del ponticello del torrente.

— Ma allora, disse Marta, vi è...

— Un uomo è stato ucciso in duello senza dubbio e l'uccisore è andato a nascondere il cadavere nell'intervallo tra il viaggio di Trag ed i Terril in casa mia e la nostra ispezione sulla riva del torrente.

— Sì, è un affar triste, padre mio... buona sera. Vado a preparare per il morto e ad implorare il perdono del cielo per l'uccisione.

Per più di due ore, il giudice Horster e Guglielmo lavorarono intorno al processo verbale particolareggiato, e al disegno che doveva renderlo più chiaro per gli altri magistrati. Poi il vecchio salì piano piano la scala, si fermò un momento dinanzi alla porta di Marta, indi cercò un riparo che non trovò che allo spuntar del giorno.

Senza che egli ne rendesse conto quest'affare lo preoccupava. Nel suo pensiero prendeva proporzioni spaventevoli. Il lato misterioso dominava il lato materiale. Gli pareva che questo delitto non rassomigliasse punto agli altri.

Si alzò prestissimo e non dormì più.

della energia produttiva e che la fede, che guidò gli uomini eroici, la cui memoria viene onorata col monumento oggi inaugurato, guidi tutti alle nuove conquiste verso il risorgimento economico.

Il discorso del ministro è spesso e alla chetichia vivamente applaudito. Indi il Re coi principi e le autorità fecero il giro della esposizione. Il Re e i principi, principali espositori, specialmente gli ordinatori della terra viticola a matrasazione e i dottori Combi e Silva. Il Re esternò al Sindaco la viva soddisfazione per la imponente accoglienza fattagli.

Il Re e i principi, dopo inaugurato il monumento del Risorgimento nazionale e l'Esposizione etnologica sono ripartiti per Torino alle 5.30 ore seguiti alla stazione dal Sindaco, dalle rappresentanze e acclamati entusiasticamente da enorme folla.

Serata di gala al teatro Alfieri.

Si telegrafano da Asti, 3 maggio, sera:

(Eccellente). Il tempo, bello. Le feste sono riuscite assai bene. Una folla enorme per la via

parata.

Quando il Re giunse sulla piazza del monumento dai balconi le signore gittarono fiori.

Poco si fece l'inaugurazione della mostra etnologica: 1800 espositori: centomila bottiglie. S. M. si fermò davanti alle mostre più notevoli; ammirò l'ava naturale freschissima ottenuta nei vasi, d'avorio, con calore artificiale.

Stamora alle ore otto il commendatore Ottolenghi, dottore del monumento, offre un banchetto a quattrocento invitati.

Alle ore tre il cavallo *Ennio* (proprietario, tenente Guarni) si è rotta la gamba anteriore: il fantino rimase incolume. I vincitori delle tre corse furono: *Varana, Don Pedro, Fany*.

Le feste di Torino

I sindaci d'Italia a Superga

Torino 3, ore 2 p. — I sindaci, qui venuti per assistere alla inaugurazione della Esposizione, si recarono stamane in pellegrinaggio a Superga.

Visitarono le tombe reali, e deposero una corona di bronzo sulla tomba di Carlo Alberto, e assistettero alla messa.

A mezzogiorno ebbe luogo un *dejeuner* di duecento ospiti, offerto dal Municipio.

Allo sciampanza, il sindaco di Torino ha pronunciato un discorso ringraziando gli intervenuti e inneggiando alla città italiana.

Parlarono poscia i sindaci di Roma, Palermo, Varallo, Genova, Bologna, Milano, Venezia, Cagliari, Napoli, Rieti e il rappresentante di Firenze, inneggiando a Torino.

Rispose l'avv. comm. Danco patriottico, applaudito parole.

Indo parlò l'onorevole Lanza, prefetto della Basilica di Superga.

I rappresentanti dei Comuni aderenti al dono della bandiera arrivarono la porgendola. Il tempo era piovigginoso.

Artisti veneti a Torino

I Reali e i principi — La Ga' d'oro

(E) Oggi ho trovato nelle sale delle belle arti una schiera rinata di artisti veneti. Vidi padre e figlio Ciardi, Scattola, Volpi, Bortoluzzi, Tressari, Bartorelli, Bianco, Braso e parecchi altri che non ricordo. Sono tuttora assai accaniti i lavori di quasi tutti i venetiani, poi modo con cui furono collocate le loro tele.

Ho stamane ancora fatta una corsa nelle sale delle Belle Arti ed ho rilevato che i veneti vi figurano con assai onore. A giorni vi parlerò delle opere loro.

Oltre ai Sovrani ieri visitarono l'Esposizione i principi di Napoli, soffermandosi lungamente nelle gallerie *Guerra e marina*.

Nella giornata di domenica — dalle due alle sei pom. — dopo l'inaugurazione entrarono nell'Esposizione centinaia persone.

Domani alle due si farà l'inaugurazione dell'edificio della Ga' d'oro, vetreria veneziana dei Bottoni. Vi interverranno il Comitato esecutivo e la stampa.

Un concorso in Italia

Si telegrafano da Roma 3 maggio sera:

Al concorso per quaranta posti da commesso del dazio consumo, hanno preso parte 1400 individui, fra i quali dodici avvocati!

Torino — Si telegrafano 3 maggio, sera — La meningite in una caserma — E' scoppiata l'epidemia della meningite cerebro-spinale nella caserma Lamarmora. Furono parecchie reclute che vennero colpite, e le autorità tosto distribuirono i soldati in altri quartieri.

Cologna (Torino) — Migliaia di quintali di grano in fiamma — Un incendio spaventoso ha distrutto la stessa scorsa i molini di Cologna.

Migliaia di quintali di grano andarono distrutti, benché al primo segnale dell'incendio accorsero le pompe del municipio e del municipio.

Anche il lanificio Sella, vicino ai molini incendiati, minacciava di ardere. I danni sono rilevanti.

Incendio — La fabbrica degli amaretti distrutta dal fuoco — Un gravissimo incendio distrusse la fabbrica degli amaretti di proprietà Lazzaroni. Il fuoco durò dieci ore. I danni sono gravissimi. Molti operai si trovarono senza lavoro.

CRONACA ROSA

Oggi a Ponzano (Treviso) la signorina Italia Garperi — sorella del nostro letterato dei Vigili — va sposa al sig. Tomaso Bonisio di Meano (Belluno).

A Pieve di Soligo la signorina Anna Lucia Vondri si unì in matrimonio coll'ingegner Rodolfo Angheben.

NECROLOGIO

Il nostro corrispondente da Vicenza in data 3 maggio ci scrive:

Oggi alle 11 pom. è morto Vittorio Tovo uno dei capi e forse l'unica testa quadra del partito socialista vicentino.

che usciva per andare in chiesa. Nel momento in cui la ragazza tornava, una donna ravvolta in un mantello, oltrepassava la soglia di Horster e chiedeva di essere introdotta nel suo gabinetto.

Questa donna al tale il velo e Horster la salutò con rispetto.

— La contessa Alberti fece egli.

— Sì, rispose Agnese, la moglie del conte Alberti, che viene a pregarmi di un favore... in questo momento mi trovo in un'angoscia mortale... Mio marito mi lasciò ieri di buon'ora dicendomi che andava da Westor suo guardacoscia, e non è più ritornato. Eppure la sua assenza, tutto al più poteva durare tre ore. Inquieto di questo ritardo, nella serata spedii un corriere al bosco di Hardig, onde sapere da Westor a che ora l'avessi lasciato... Ma in casa della vecchia guardia nessuno rispose, le porte o le finestre erano chiuse, e il domestico non poté saper niente... Temo che sia accaduta qualche disgrazia a mio marito.

— Non bisogna allarmarsi tanto facilmente, signora, i cattivi incontri sono rari nel paese.

— Vi son da temere soltanto i ladri? rispose la contessa alzando sul giudice i suoi begli occhi bagnati di lagrime.

— Il conte Alberti aveva dunque nemici.

— Sì, signora.

— Chi sono?

— Il barone Ryswiek in primo luogo.

Horster trase. Si ricordò della deposizione di

Nella ultima seduta politica di compimento nel collegio di Luigi di Carlo Donati; più volte venne portato candidato al Consiglio comunale. Attualmente era presidente della Commissione legislativa. — Aveva 30 anni e non era cattolico religioso.

A Genova è morto il march. Marcello Gagliardi, da molti anni gentiluomo della Regina — A Torino Luigi Sagliani, professore di filosofia, *scrittore* e direttore della rivista *L'Asino* — A Pavia *Giuseppe*, è morto in età di 76 anni il parroco don Giovanni Nava — A Como la signora Rosa Corina vedova Neri di Milano.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 maggio: S. Monica

Giovedì 5 maggio: S. Costantino e Pio

Il sole leva alle 4.50 — tramonta alle 7.21.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Capite illustre — Questa mattina col treno delle 4.23, proveniente da Cannes, giunse a Venezia il Granduca Michele Nicolaevitch fratello dell'imperatore di Russia con seguito di dieci persone.

Prenderà alloggio all'Hotel Danubio.

L'ampliamento della linea telefonica. — A maggiori chiarimenti delle notizie pubblicate ieri, aggiungiamo che il prolungamento della linea telefonica Venezia-Lido, comincia dalla Giudecca e prosegue per le isole della Grazia, S. Clemente, S. Sordello, S. Lazzaro e Lido. I lavori sono già a buon punto e tutto fa sperare che, come diciamo ieri, l'inaugurazione venga fatta alla fine del corrente mese.

Per la lettera dell'Esposizione di Venezia. — La *Tribuna* di ieri pubblica un articolo intitolato *L'Esposizione di Venezia del 1890* domandata dal municipio di Venezia nel 1890 e della quale abbiamo parlato anche noi, in un numero precedente.

La *Tribuna* propugna con calore l'idea, mostrando l'utilità copiosa che l'imprezza veneziana ha recato e reca non soltanto all'educazione artistica, ma, indirettamente, alle pubbliche finanze, e conclude: «Poiché lo Stato italiano è sempre al povero, e ancora con indebito, da non comprendere l'interesse di dedicare addirittura all'arte il suo denaro, e da non poter permettersi questo lusso fecondo, lasciati che se ne immettano alcuni poco la sorte.

«Il giorno in cui, grazie a un biglietto di lotteria, una bell'opera d'arte varcherà per la prima volta la soglia di un ricco ignorante, e di un mosto diseredato, si sarà fatta dell'idea, più che con tutte le prediche, la propaganda migliore».

Anche altri giornali, fra cui la *Gazzetta degli artisti*, hanno annunciate con parole di vivissima simpatia l'iniziativa del nostro municipio.

Gara di tiro a segno a Torino. — Lo scultore Lorenzetti che ideò o condusse a termine il gruppo artistico che alla suddetta gara segnerà quale dono delle signore veneziane, ha quasi ultimata la sua opera pregevolissima.

Fra giorni essa verrà esposta nei negozi Naya.

Il cav. Luigi Roschiera ci prega di pubblicare che egli non può far parte della Giuria, per l'Esposizione di Torino, prestatibilità dalla nostra Camera di Commercio.

Trasporti ferroviari. — La Camera di Commercio, in seguito ad una pubblicazione fatta l'altro giorno dai giornali cittadini telegrafò al R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate per avere informazioni circa all'annunciata riduzione di tariffe ferroviarie per trasporti dei gran e delle farine, ed ottenne la seguente risposta.

Comm. Suppl. Presidente Camera Commercio Venezia

A suo telegramma di ieri sta in fatto che Governo ha deliberato ribasso 50 per cento tariffe ferroviarie limitatamente a spedizioni frammento del Regno. Amministrazioni ferroviarie stanno provvedendo per attuazione provvedimento che dovrebbe avere principio domani (4 corr.).

Per l'Esposizione Generale firm. A. VIALI

Prima gita a Trieste il 15 corr. ore 7 ant.

Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte.

Andata ritorno L. 15. Alle 6.12 prima della partenza, dal piroscafo sarà esposta dalla Piazzetta una fotografia che dovrà servire per eseguire una cartolina postale ricordo.

L'ultimo viaggio. — L'altra sera proveniva da Chioggia giunse a Venezia e legava come di consueto alla fondamenta dei Orzi un topo, corto Vincenzo Padovan di Chioggia.

Oltre che al figlio del Padovan, Andrea, orano sul topo tre persone di equipaggio: Adolfo Bonaldi di 36 anni, e Giovanni Reier di 50 e altro individuo sulla cinquantina (conosciuto col solo nome di Duomo). Il topo fu il servizio di trasporto delle merci da Chioggia a Venezia e viceversa.

L'altra sera si coricarono tutti sul topo, e ieri mattina il Reier ed il Bonaldi svegliati alle cinque trovarono il compagno freddo cadavere.

Avvertito l'ufficio di P. S., il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale per le investigazioni di loggia. E' stato constatato che il Giovanni, affetto da molto tempo di malattia di cuore, è morto per un aneurisma cardiaco.

Caffè Coloniale in gran terremoto.

G. B. Viola, Venezia. — Praticità, economia. — Si vende presso i principali Biadanioli e Droghieri.

Quattro reati. — L'altra notte, da un battello legato nel rio di S. Felice, furono rubati due remi del valore di lire otto in danno del battellante Giuseppe Privato da Campalto.

In danno dell'onor. Tiepolo furono rubati altri due remi del valore di lire venti da una barca legata al pontile a S. Tomà.

Quale sospetto autore di questo secondo furto fu dal Sostiere di S. Polo arrestato certo An-

Trag che aveva affermato che il corpo disteso sul ponticello, portava una uniforme da generale.

Signora, riprese il giudice, sono a vostra disposizione per prendere tutte le informazioni che desiderate. Fra un'ora tutta la polizia di Venezia sarà prevenuta. Ma dovete con fidarmi tutto quello che sapete per impedirmi di prendere una falsa via.

Agnese Alberti soffocò le sue lagrime e raccontò al giudice quello che era avvenuto il giorno innanzi.

Ryswiek aveva giurato di vendicarsi, disse ella. Avrà fatto sparire mio marito ecc.

— Finite, signora.

— E l'avrà fatto assassinare.

— Perché non dovreste credere piuttosto ad un delitto nel caso in cui i due uomini si fossero incontrati?

Ora mai Horster ne era sicuro; un duello avo-

— Il barone Ryswick non è rientrato nel suo palazzo, disse egli sottovoce ad Horatio.

— Tutti questi oggetti furono trovati sul ponticello che conduce al bosco di Ilardig e che contro marito deve avere attraversato.

— Il cavallo non ha più forza, signora, ecco il vecchio domestico.

(Continued)

OSSERVATORIO BACOLOGICO

Mattina Giovanni in Vittorio Veneto
Sono disponibili alcune celle come hotel-cellerie
di La Merveille Chippendale
• Caracoo
• Chincoco
Rivolgersi al suddetto Osservatorio

Valete questo bene?



• Sono lieto di poter dichiarare
scrive il chiaro Prof. L. Vassini del
R. Università di Modena — che
vendo avuto più volte occasione
sperimentare il
Ferrè-China-Bisleri
ho constatato i notevolissimi vantaggi
come liquore curativo e tonico.

F. BISLERI & C.
Rappresent. per l'ITALIA sig. Ettore Elgari, Riva del Vin.

suarda

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giur. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASSENTHAL & VOGELI
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144, VENEZIA
 Piazza S. Marco 144, VENEZIA
 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Piazza
 S. Brigida 40 - FIRENZE Piazza S. Maria
 Nuova 307 - TORINO Piazza S.
 Carlo e presso tutte le cancellerie ed uffici
 di segreteria per le provincie di: I. IV
 pag. 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
 Pagamento anticipato.

IL GOVERNO

educatore alla rivolta

Mentre il lieve rivoluzionario corre tutto il paese, e i colpi di moschetto risonano da otto di mille vie dei centri più popolati, il Governo trova ancora il tempo di far accusare gli oppositori di contraddizione, perché gli oppositori incolpano il gabinetto Rudini delle repressioni sanguinose? E colla inconscienza, che distingue ministri e interpreti del pensiero del Ministero zibaldone, si ha la faccia di ricordare lo stato d'assedio già imposto dal Crispi nella Sicilia o nella Lunigiana?

Poche parole, limpide e a fil di logica. La condizione creata a Crispi nel '93, succedendo al fatale Ministero Giolitti non è affatto paragonabile a quella fatta al Rudini dopo Abba Carina. — Perché Crispi (vecchio e ormai disfatto) trovò dopo Agnes Morles il paese qua e là in preda a una grave sossimosa, col cambio altissimo, colle finanze disorganizzate, e riconducendo l'ordine e assottigliando la finanza; mentre il gabinetto Rudini, trovò bensì il paese eccitato per la sconfitta subita in Africa, ma calmo e tranquillo, e con un bilancio in perfetto equilibrio malgrado i rovesci militari; — non solo; — ma mentre Crispi ristabilì l'ordine, si può dire quasi senza vittime umane, questo ministero melliflue e imbello dovette, per farsi prendere dieci minuti sul serio, ricorrere alla schioppettata tumultuosa, portando al suo attivo il numero dei morti a un centinaio o giù di lì, e i feriti a mezzo migliaio.

Le cifre hanno pure un significato!

Non è adunque che i fogli di opposizione come il nostro si scandalizzano, perché il governo ha dovuto ricorrere a mezzi estremi. No. Quello era il più elementare dei suoi doveri. Noi invece sostenevamo, e cerchiamo nel pieno accordo delle persone di senso, che se il governo fosse stato sempre cosciente dei suoi doveri e dei suoi doveri, non avrebbe dovuto risultare tanto gravi.

Il popolo nostro, come le plebi di tutto il mondo, porta sempre in sé il male istinto della ribellione; e alla ribellione, voi, voi uomini di governo lo avete da oltre due anni pazientemente e scioccamente educato.

La vostra tolleranza pietosa, conseguenza diretta dell'appoggio medicato dai radicali parlamentari, il disprezzo che sotto gli auspici vostri avete lasciato piovere sugli agenti del potere esecutivo in tanti episodi avvenimenti, in tante contingenze, fra cui (esempio classico) la autorizzata dimostrazione dell'elemento torbido romano contro la questura per supposto e non provato assassinio del Fieschi; le disgraziate istruzioni date ai corpi armati, di subire cioè inumanevolmente oltraggi e maltrattamenti da parte dei rivoltosi, come accadde tempo addietro alla Capitale e in parecchi altri luoghi del Regno; il sistema ormai passato in giudicato di cedere precipitosamente dinanzi ai tumulti della piazza, riducendo tariffe e imponendo ai Comuni la bancarotta, come si vede ora, come si è visto due mesi fa col solito pretesto del rincaro del pane; le sconsigliatezze dei vari funzionari, rei di far rispettare energicamente la legge e i suoi rappresentanti; la longanimità dimostrata verso giornali, che da anni predicano la rivoluzione e il disprezzo su tutto e su tutti, non potevano non alimentare il senso istintivo di ribellione nelle masse, e ingenerare nelle menti rozze la convinzione che il Governo avesse ormai paura.

Abbiamo affermato che il rincaro del pane è stato la maggior parte dei casi il pretesto alla rivolta; ed è vero. Infatti bastano poche cifre per provare la maledice di coloro, che gridano in nome dell'Italia affamata. Nel 1873-74 infatti, quando cioè molto istintivamente di beneficenza non funzionavano come ora, quando i salari erano più bassi, ma quando c'erano al governo uomini risolti a non trascurare cogli elementi torbidi, il pane era salito al prezzo di 74 e 76 centesimi al chilo; — e la furia costava 60 franchi al quintale. Eppure non vi fu alcuna agitazione; non si parlò di rivoluzione; non si cercò di far passare l'Italia per un paese di morti di fame.

E' ben vero, che allora non si erano formate le fazioni sovversive, che lavorano a dilaniare la patria per renderla nuovamente ludibrio del mondo; allora i partiti avanzati non si erano ancora mossi alla coda dell'internazionalismo; né godevano le delizie del voto universale politico e amministrativo, che regnò al paese tanti onorevoli arruffoni.

Dopo l'anno 74 e fino a poco tempo fa, il prezzo del pane oscillò costantemente fra i 40 e i 50 cent. al chilo; e non lo si ebbe mai ai prezzi deplorabili, che i rivoltosi impongono ora, e che i Municipi accettano spaventati, magari esponendosi a fallire, per paura di peggio! Gli è, che la gente fino a pochi anni fa, capiva, che valova meglio pagare il pane un po' più caro, piuttosto che lasciarsi una palla, tumultuando violentemente nelle vie; e se ora il popolo si è ribellato, è per la errata credenza, che il saccheggio dovesse ormai venire tollerato, data la condotta vile del governo durante i tentativi di sollevazione, che precedettero queste tristi giornate.

Né dobbiamo dimenticare, che se per l'aumento del prezzo del pane qualche danno viene riservato dalle popolazioni dei centri operai, esso è ben lungi dall'essere condiviso dalle oblate popolazioni delle campagne, e precisamente da quelle appartenenti a regioni, dove regna la mezzadria e il contratto di affitto; poiché il contadino che viene parzialmente

pagato in natura, cambia a sua volta i generi in denaro e ne cava il suo profitto. Dopo tutto, la legislazione di questi ultimi anni, e le istituzioni molteplici di beneficenza sorte in tutti i centri, vanno esclusivamente a beneficio della massa operaia urbana. I contadini non gridano; vivono in pace e non danno da pensare, come l'elemento operaio, agitato dai caporioni della demagogia italiana; — e anche questo, forma una grave ingiustizia del sistema politico del paese.

Il Governo è dunque strettamente, direttamente responsabile dei disordini avvenuti, i quali assunsero la forma di un vero, proprio e audace movimento rivoluzionario che non avrebbe potuto reprimere se i capi, oramai con una parola d'ordine generale lo avessero maggiormente esteso; perché i ferrovieri a tempo avvertiti avrebbero certo impedito il trasporto delle truppe e ostacolato la mobilitazione! Possono dunque i giornali ministeriali, troppo preoccupati della conservazione propria e temuti di un avvenimento al posto di uomini ormai indicati dalla situazione, far credere che in Italia quel centinaio di morti e quel mezzo migliaio di feriti, segnano la prova migliore di energia virile del Governo. Ma ahimè, lungi dall'essere una prova di energia virile, tutti sanno che la condotta del Governo è la conseguenza di un momentaneo eretismo; l'eretismo degli imbeli e degli impotenti!

La situazione del Gabinetto

Prima dei fatti di Milano

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, notte: La situazione politica è grossa; e qui, ormai convinzione generale che il Ministero sia bel- l'è spacciato. L'on. Rudini, però, non è ancora di tale avviso; egli crede di poter superare anche questa tempesta.

Nel Ministero, gli on. Brin e Gallo propo- nendo per le dimissioni del Gabinetto prima che la Camera si riapra e non sarebbero alieni, anzi a ritirarsi soli, se l'on. Zanardelli li volesse seguire.

Le dimissioni extra-parlamentari del Ministe- ro non toglierebbero la possibilità della partici- pazione al nuovo Gabinetto di taluni dei di- missionari; ma le dimissioni parziali sarebbero, è vero, un tradimento verso il Rudini, ma da- rebbero la certezza di dimissioni di Brin e Gallo del nuovo Gabinetto e magari (per il Brin ed il Zanardelli) di presidente. Perchè il ritiro di Brin e Zanardelli trarrebbe dietro la caduta del Gabinetto intero.

Questo è il pensiero dei zanardelliani (così si chiamano i Zanardelli e i loro seguaci) e così spingono il loro capo in questa spona. Finora Zanardelli ha resistito, e si ritiene che resisterà.

Anche il Lazzarini, poiché ha da cadere, desi- dera cadere insieme a tutti i filati, e non vuol sentire parlare di dimissioni prima della risap- ura della Camera.

La salvezza del Gabinetto, ora, come in pas- sato potrebbe stare nei radicali, che gli uffici- ciosi lasciano ancora e davanti ai quali agitano sempre lo spettro di Crispi. Ma dopo l'uccisione del figlio di Mussi, dopo la repressione ge- nerale, non sembra probabile che i radicali deb- bano continuare a dare i loro voti al Ministero.

Si vuole che il generale San Martino, mini- stro della guerra, arrivato da Torino lunedì non richiesto e non aspettato sia stato latore di una lettera per Rudini assai vibrata.

Il Re è atteso qui lunedì sera ed al più tardi martedì.

L'impressione alla capitale

Un falso allarme

La ricettività di Roma — La stampa roma- na telegrafando da Roma, 7 maggio, sera: Anche qui oggi un pugno di mali intenziona- ti perorano le idee Comolotti e Balbino, annun- ciando che le dimissioni erano scoppiate ai Prati di Castello.

Tanto bastò, perché il panico invadendo la cittadinanza e che i negozi venissero chiusi. Chiusa la falda della notizia la calma riste- tò; si riaprirono i negozi. Tuttavia la materia infiammabile esiste anche qui; ma le precau- zioni delle autorità danno speranza del mante- nimento dell'ordine.

Le truppe occupano i Ministeri, le Banche, i Molini generali, il Panificio Pantasella. Patu- glio di cavalleria perlustrano gli accessi alle porte.

Gli studenti indissero domani la commemorazione del giovane Muzio Mussi morto a Pavia. Ritengo che verrà proibita questa commemorazione, come si proibì qualunque riunione pub- blica, confermando le disposizioni date per il primo di maggio.

Mi dicono che un manifesto conforme ema- nerà stasera il Prefetto.

I giornali raccomandano la calma alla popo- lazione, ricordando che gli ordini dati alle truppe sono severissimi. Dopo le intimazioni, riu- scendo queste strili, seguirà il fuoco.

I deputati Nicolini e Brunetti, incaricati dai loro colleghi toscani, dopo una riunione plenaria della deputazione toscana, vennero a Roma e furono ricevuti nel pomeriggio da Rudini, a cui esposero la necessità di dare lavoro a molti disoccupati.

Le notizie da Milano addolorano la cittadi- nanza che ne è impressionata. Numerosi capan- nelli all'Arco, alla Piccola Borsa e sul Corso discutono intorno all'azione del governo com- mandandola sfavorevolmente. L'assietà vivimen- te è generale.

Gli ufficiali

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera: Deploresi che la stampa ufficiale faccia que- stione di persone e di partiti, quando il pericolo do- vrebbe stringere tutti gli uomini d'ordine nel proposito supremo della difesa sociale.

L'estensione del movimento e l'uniformità dei metodi nel suo svolgimento dimostrano che ora preparato. Il rincaro del grano ne fornì il prete- sto; forse lo scellerato.

Le responsabilità passate e presenti del Mini- stero si vagliano poi. Oggi importa che l'uni- versità delle forze conservatrici ristabilisca l'ordi- ne, riconducendo la calma ad uffici dell'avve- nire.

Ecco in questi disposti del nostro Magrenano la conforma dei gravi avvenimenti scoppiati a Milano e appena accennati ieri per la violenta soppressione dei disposti mandati al giornale, da parte dell'autorità.

Si tratta proprio di un serio movimento rivolu- zionario, del quale il paese non ha precedenti da quarant'anni a questa parte. Bisogna risalire ai fatti di Palermo del '68 e '69.

Milano 7 Maggio mattina.

(Magrenano) Data la inaffabile disposi- zione d'impedire la pronta trasmissione anche della cronaca la più fedele, dubito che vi siano tanti stante i disposti inviati nelle dimo- strazioni di ieri. L'opera stessa ad ora tarda mi accade di vedere rimossi al mittente telegram- mi nei quali si esprimeva suelatamente, esaltan- do e fedelmente, l'accaduto. Non si sa daver- vero comprendere questa mania d'intercettare il servizio ai giornali, quando è ben noto che le notizie poi vengono divulgate quattro ore ap- presso. Notate poi, d'incidente, che quanto vi telegrafavo giovedì sera circa i disordini di Pa- via, le cui notizie erano tuttavia incerte, era stato già pubblicato nel giornale della sera. (Vedi articolo in proposito col titolo « Il go- verno degli struzzi »).

Le notizie di Pavia d'indole occasionale ai di- sordini di ieri a Milano. Qui non c'è fama, qui l'op- ra non ha ragione di tumultuare, perché ha lavoro continuo, ed è ben retribuito. Qui non esiste alcuna di quelle cause che possono per qualche riguardo giustificare i tumulti ma- nifestati in altre provincie. — Se l'operaio per avventura si trova disoccupato può recarsi a prendere gratuitamente il pane quotidiano, che una provvida e filantropica istituzione ci- tadinna distribuisce due volte al giorno.

E dire che si grida contro la spietata borghesia!

Dunque i disordini di Milano vorrebbero avere carattere di protesta, e forse più che tutto per la disgrazia che ha colpito un giovane, solo o stamato, mettendo il lutto nella famiglia del- l'on. Mussi.

Fino all'altra sera pareva che l'agitazione non dovesse aver riflesso all'ombra del Duomo, e soltanto lermatina si è saputo — almeno così riferiva qualche giornale — che dal partito re- pubblicano era stata diramata una circolare in- vitante ad una dimostrazione in piazza del Duomo. Si era riferito anche che l'autorità poli- tica aveva dato ordini rigorosissimi, tanto che la Lega Lombarda, unico-mente il momento in- vitava i cittadini a non lasciarsi trascinare nemmeno da cecità. Questi particolari di- mostrano evidentemente che qualcuno, e più di qualcuno vi fu che ha spinto la gente alla ri- volta, così per aver poi occasione di gridare contro le repressioni. E si prese a proteste il richiamo della classe 1873, alimentando appen- temente il fermento manifestato nei quartieri dove è più densa la popolazione operaia e più radicale la propaganda socialista. Trascurò così testualmente della Lombardia, giornale non sospetto!

Ieri dunque nell'ora del riposo, tra il mez- zogiorno e il tocco, due giovanotti operai anda- rono distribuire manifesti socialisti fra i compagni e... fra le compagne.

E si leggeva attentamente la descrizione della critica situazione di questi giorni, attribuita all'incapacità del governo e del sistema borghese — e si accoglieva l'aspirazione che si dava ai lavoratori di schierarsi sotto il vessillo socialista, a rivendicare risolutamente le conquiste liberta- rie e a reclamare il suffragio universale. Le solite frasi supinamente tollerate da anni!

Si formavano capicchi di operai; — si com- mentava, si discuteva animatamente. E stenta- mente si avviavano al lavoro, quando un de- legato di P. S. pensò bene di arrestare i due distributori dei manifesti.

Figuratevi il baccano che ne seguì. Tutto il quartiere da Porta Venezia a Ponte Serrero si trovò in meno di un'ora in agitazione.

Si formò tutto — verso la una pom. — un codazzo di gente, fra cui moltissime donne, che al grido di *molla! molla!* invocò la liberazione degli arrestati, i quali invece furono tratti alla Delegazione di P. S. in via Nappo Torriani. Lì avvenne nuovo affollamento; le guardie esecuzio- nari un terzo arresto, estrassero i revolver e le spazzarono verso la folla minacciosa, che ri- spose con una fitta cascata di sassi, la quale andò ad infrangersi parecchie vetrine e invase l'ispettore cav. Vimerca accorse dalla Stazione centrale.

Però i disordini finì alle col non ebbero con- seguenza. Da una parte si gridava, si faceva vo- lere qualche cosa — dall'altra gli agenti e la truppa se ne stavano tranquilli facendo del loro meglio per consigliare la calma, e per indurre qualche focosa donna a ritornare alle loro case.

Perché notate che la massima parte degli o- perai dopo l'una era rientrata negli stabilimenti, e di fuori erano rimasti a vociferare poche dieci- ne di turbolenti e di pessimi soggetti e tre o quattrocento donne.

Il comm. Pirelli s'intromise per vedere di ot- tenere che si rimettesse la libertà gli arresta- ti, due dei quali vennero rilasciati, quindi si- tuati ai deputati socialisti Turati e Ronchini per ottenere la scarcerazione del terzo, certo An- gelo Amadio, di 19 anni, addetto al suo Sta- bilitamento.

Il Turati e il Ronchini testarono, con frasi del resto di minaccia per l'indomani, di calmare almeno per il momento la folla, dicendo, fra l'al- tro, che questo non è ancora il giorno desi- gnato alla rivolta, perché tutto è preparato per la più severa repressione. Il Turati anzi sog- giunse che il popolo deve saper essere abile e scegliere lei il suo giorno, quando sarà para- to e organizzato per sparare la vittoria. Oggi dunque non è il giorno per una battaglia di piazza. Sono di prova che ci dobbiamo limitare a una cosa per volta.

Le buone intenzioni dell'arbitro di... gneto- rebbero con un commento!...

Si capisce che si difendeva dai dimostranti l'ora dell'uscita degli operai per aver la fila in

gronate: parò alle 6 e mezza tutto lasciava operare ancora che la calma si sarebbe com- pletamente ristabilita. Gli ispettori si allentava- no verso le stazioni; la truppa era rientrata nel Trotter; un gruppo di sotto ad guardia di pubblica sic. si avviava alla loro caserma an- noiosa alla Sotto Delegazione di P. S. nell'at- tigua via Torriani, quando una piccola colonna composta in parte d'operai, in parte di donne e di ragazzi — da via Galilei, sbucò in via P. Se- voso, si prese il gusto matto di rompere ancora qualche vetrina dello Stabilimento Pirelli e poi di inseguire a macchia i questurini.

Questi raggiunsero la loro caserma, cui di- mostranti posero un vero assedio; la casa ven- ne terribilmente lapidata per quasi mezz'ora. Fu allora — verso la 10 — che le guardie si deci- sero ad una sortita affrontando la schiera an- dace dei lapidatori. Nell'istante punto, dalla gran porta del Trotter uscì e si schierava una com- pagnia di fanteria onde prestar mass forte alle guardie di pubblica sicurezza, e fu carabinieri.

Seguirono gli squilibri, quindi siccome la gra- gnola di sassi subiva eroicamente dai soldati continuava incessante, la truppa avanzò e, sal- tamento alle guardie fece fuoco.

Tra i colpiti vittima rimase pure una guardia la borghese, Domenico Violi, il quale si trovava sotto la linea di fuoco della truppa. Fu colpito all'inguine e morì quasi subito.

Cadde, come fulminato, un operaio sulla qua- rantina, Rostelli Silvestro, addetto allo Stabi- limento Pirelli; e si contarono quattordici feriti, alcuni dei quali versano in condizioni gravissi- me. Furono colpiti da violenti sassi cinque soldati, quali alla testa, quali sul corpo.

Per fortuna, verso le otto, una pioggia tor- renziale, disperso gli ultimi dimostranti, che non avevano seguita la grande massa, fuggita dopo il sanguinoso conflitto.

La dimostrazione di ieri in piazza del Duomo e in Galleria non ebbe alcuna importanza. Cominciata verso le nove e mezza, al cessar della pioggia providenziale, si poteva dire si- anta poco dopo le undici, senza alcuna con- seguenza, perché lo spiegamento di truppa non è seguito da tutti gli sbocchi della galleria e della Piazza, aveva fatto capire che si sarebbe repres- so energicamente qualunque disordine.

Furono arrestati molti giovanotti, fra i più riotosi — fu rotta una delle insegne in vetro della *Bugette* del Campari, e fu lanciato qualche sassi, che rotolava dolcemente fra le gambe dei delegati e di noi giornalisti che ce ne stavamo lì a osservazione.

A mezzanotte la truppa si ritirava e la piazza e la Galleria riprendevano l'aspetto abituale.

La giornata di ieri

I preparativi della rivoluzione

Milano ore 13 p.

(Magrenano) Si temevano seri disordini per oggi. Infatti fino da stamane tutti gli stabili- menti sono chiusi. — A centinaia gli operai si presentarono agli stabilimenti, quasi se ne allon- tinarono in colonna serrata, girando per tutti gli edifici invitando i compagni ad abbandonare il lavoro. Alle nove tutti gli stabilimenti fuori dalle Garibaldi, a ponte Serrero, fuori porta Vol- ta, fuori porta Magenta, vennero chiusi. Oltre quattromila operai lasciarono il lavoro per pro- testare, dicono, contro l'attuale regime! E sono i favoriti della classe operaia! Lavoro assicu- rato, giornata ben pagata, istituzioni di benefi- cenza a loro disposizione! Riconferma la voce al- l'ultimo momento che la cavalleria e l'artiglieria abbiano preso posizioni sui bastioni tra porta Venezia e porta Volta. Aumentano le precau- zioni perché si dice che anche i tramviari vo- gliano far sciopero e unirsi ai dimostranti.

Al centro della città le notizie giungono con- troverse; — verso mezzogiorno da ogni parte si chiudono le botteghe e gli esercizi pubblici. Il pa- nico invade la cittadinanza.

Mentre telegrafo, a mezzogiorno, ode l'eco di scariche di fucileria.

Mi dicono il conflitto avvenga a porta Ven- zia e sui bastioni Monforte. — Non so nulla di preciso. — Corro a informarmi e vi ritogre- fori.

Particolari sulle barricate

Morti e feriti

Milano ore 2 p.

(Magrenano) Ecco quello che ho potuto sa- pere:

Alle 11 sul corso Venezia dentro la mata da- riar di fronte all'ingresso dei giardini pub- blici agglomerarono i dimostranti — vocando, urlando, gettando pietre.

Intervenne la truppa: fanteria da una parte, cavalleria dall'altra. Dai rivoltosi partirono colpi di arma da fuoco, sassi e tegole fatte ca- dere sui soldati.

Dopo gli squilibri regolamentari, la truppa fu obbligata a far fuoco; erano già caduti parec- chi soldati.

La carica di fucileria udì in piazza del Duomo. Le voci più disperate corsero. Vi sono molti feriti e morti: fra i quali un ragazzo e un ufficiale.

La carica fu eseguita dalla fanteria. La co- lonna di dimostranti era chiusa dall'altra parte della cavalleria che cacciò in mezzo alla ca- naglia, assottendo colpi di squadroni, quasi tut- ti di piatto.

Altro conflitto avvenne alla stessa ora sul corso Loreto che conduce da Porta Venezia ver- so il viale di Monza.

Sul corso Loreto alle undici erano fatte bar- ricate con mobili, porte abbattute, carrozze ecc. Poi formarono le carrosse del tram a ca- valli e le carrosse del tram a vapore. Con que- ste, rivoltate colle ruote all'aria, formarono altre barricate.

Anche qui intervenne un nucleo fortissimo di truppa, di guardia e carabinieri che le assal-irono. Dietro le barricate operai, donne, fan- ciulli. Grido e corse. Dopo gli squilibri ordina- riosi le cariche. Mi si dice di quattro morti e di molti feriti. Il numero preciso dei morti e feriti apparirà più tardi nei successi di pac- ci.

Si hanno serie apprensioni per questa sera. Tutta la truppa è in arme — l'artiglieria e la cavalleria occupano i bastioni, la fanteria e battaglioni è schierata in vari punti. Staffe- te a cavallo sorvegliano la città portando ordi- ni.

La dissolutoria delle vie

I ferrovieri

Ci telegrafano da Milano, 7 maggio, ore 3 p. (Magrenano) Pur troppo le notizie che arri- vano qui al telegrafo si fanno sempre più gra- vi. Siamo bloccati dalla truppa in questo mo- mento, e mi manca il tempo di controllare.

Da Porta Sempione i ferrovieri abbandonando il lavoro si sono uniti ai dimostranti. Telegrammi sono partiti per Verona, Venezia, (La notizia è vera. N. d. R.) Bologna, Torino e Genova per arrestare tutti i treni merci, mas- sando il personale, che si è ribellato.

Mi si aggiunge, che i ribelli si sono impa- droniti di Porta Sempione. Pare che la notizia sia vera, perché vedò una compagnia di soldati abbandonare piazza del Duomo e avviarsi di corsa a quella volta.

Nuovo fucilato sentono rintornare da lontano. Molti osservano che i soliti incalliti del di- sordini, che fanno capo ai giornali repubblicani *Secolo e Italia* del Popolo dopo avere da mol- ti anni preparato l'ambascia alla rivolta, stanno appiattati negli uffici, e fingono nei nu- meri di oggi di raccomandare la calma colla più ipocrite circospezione!

(Si capisce solo, ora quale sia l'effetto di una propaganda da anni stupidamente perseguita! E dire che giornali che si chiamano costituzionali, fangeranno di prender collera, quando l'autorità sequestrerà qualche volta quei fogli demolitori! E dire, che noi che ci sentiamo la testa sulle spalle, e che affrontiamo tutti i di- oti e impopolarità per tenere quegli governi e governati siamo chiamati i reazionari, e qualche volta confessati fra dai nostri amici più gelatinosi!)

Milano in stato d'assedio

Eccomi inauditi

Ci telegrafano da Milano, 7 ore 4.30 p. (Magrenano) E' vera l'invadenza dei dimo- stranti alla stazione di Porta Sempione. Si reco- rono colla verso mezzogiorno vari drappelli di truppa fra cui i nuovi richiamati per prendere p- sto nei treni militari.

I dimostranti si acciaccano fra i richiamati e la truppa tentando di dividerli, e poi assal-irono i treni disposti per trasportare la leva del '73. Vari richiamati facendo causa comune col richiamati gridavano: *Viva le rivoluzioni!* Ra- stò però forza alla truppa, e i treni partirono con ritardi; dopo colluttazioni e qualche ferimento.

Intanto in vari punti della città attraverso alle strade principali si stendevano corde e fili metallici per arrestare la cavalleria. Vari bar- ricate alzaron sul Corso Venezia. — Alla l'onda di popolo al grido di *abbasso i signori, morte ai signori e viva il petrolio, lavacro e sac- cheggiarono completamente il palazzo Saportti, buttando dalle finestre i mobili sulla via. Pare che due famiglie del marchese Saportti siano stati uccisi.*

La truppa, arrivata in quel momento, assalì a colpi di tegole dai tetti, dovette far fuoco. Vi furono un morto e parecchi feriti. Dai sol- dati due cadde malevolmente conosciuti. L'auten- te maggiore ebbe il cavallo gravemente ferito.

Anche in Via Orsini scagliarono tegole dai tetti sulla truppa; nuova scarica di fucileria. Sonvi tre morti e molti feriti.

In via Torino, dove la folla era stata per saccheggiare i palazzi al grido rinnovo di *Morte ai signori! Morte ai Re! Abbasso i bri- gantini dell'Arroto!*

Si fecero uscire allora le artiglierie, portando i cannoni carichi con cartucce a mitraglia.

Più tardi udirono scariche fortissime; — mi assicurano che sono scariche delle artiglierie — Parecchi i morti; molti i feriti.

Ufficiali

L'Agenzia Stefani comunica:

A Milano fu proclamato lo sta- to d'assedio.

L'arresto del deputato De Andria

del direttore e redattore dell'Italia del Popolo

La Stefani ci comunica:

Milano 7, ore 10,25 p. — Stamane furono saccheggiate varie case di Porta Venezia.

La truppa ha distrutto le barricate in via Torino, sul Corso Venezia ed in altri punti della città.

Vi sono numerosi morti e feriti tra i rivoltosi. Tutti gli operai sono in sciopero.

In seguito ad un articolo dell'Italia del Po- polo furono arrestati il direttore e vari redat- tori di questo giornale ed il deputato De Andria.

Vedere disposti all'«Ultima ora» la terza pagina.

Il contegno della truppa

Ottone Brentari manda da Pavia, 6, al Cor- riere della sera:

« La calma è ritornata a Pavia; e tutti, commentando i tristi fatti di ieri, hanno parole di lode sincera per l'immensurabile ed eroica pazienza di ufficiali e soldati.

« Si noti che i soldati di fanteria non si sve- stono da cinque giorni; che i soldati di caval- leria, giunti da Voghera, furono subito mandati a spazzare le vie, e non accero da cavallo che dopo molte ore di corsa fra una fitta sossimosa.

« I feriti ed i contusi, al petto ed alla testa, sono assai numerosi.

« Gli ufficiali ebbero una pazienza da santi. Per ore ed ore furono insultati e vilipesi; e più d'uno le donne gettarono in faccia ci- ballo, stracciardi, fango; ad un ufficiale dei carabinieri si spariò in viso; e molti furono feriti coi ciottoli delle vie.

« Eppure sopportarono, sopportarono, soppor- tarono, intenti a frenare i soldati, esasperati e nervosi per il lungo lavoro e gli insulti immen- sificati ».

I gravissimi fatti di Firenze

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutta la Doga (senza regali)
L. lire 10, — all'anno, 5, — al semestrale, e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli 8 al compenso del
lavoro postale, lire 10 all'anno,
lire 5 al semestrale e lire 3 al tri-
mestrale. Un foglio separato con le
condizioni di abbonamento.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
Roma, 25468 e dal di fuori per lettera
adrisca.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia presso
HAAKSTADT & VOGEL
VENEZIA, Piazza S. Marco 141, FILIPPO
Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via Roma 10
MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Piazza
S. Brigida 10 - ROMA, Piazza S. Pietro 10
e in ogni città dove si trova un agente di
commercio.
L'abbonamento annuo costa lire 10
per posta (in contanti) e lire 12
per corrispondenza.

IL GOVERNO educatore alla rivolta

Mentre il livello rivoluzionario corre tutto il paese, e i colpi di moschetto rimbombano da otto di molte vie dei centri più popolosi, il Governo trova ancora il tempo di far accendere gli oppositori di contraddizione, perché gli oppositori, incolpano il gabinetto Rudini delle repressioni sanguinose. E colla inconscienza, che distingue ministri e interpreti del pensiero del Ministero sibilone, si ha la faccia di ricordare lo stato d'assedio già imposto dal Crispi nella Sicilia e nella Lanigiana!

Poche parole, limpide e a fil di logica.
La condanna creata a Crispi nel '93, succedendo al fatale Ministero Giolitti non è affatto paragonabile a quella fatta al Rudini dopo Abba Carima. — Perché Crispi (vecchio o ormai disfatto) trovò dopo Agnes Mortos il paese qua e là in preda a una grave sottomossa, col cambio altissimo, colle finanze disorganizzate, e ricondusse l'ordine e assottigliò la finanza; mentre il gabinetto Rudini, trovò bensì il paese eccitato per la sconfitta subita in Africa, ma calmo e tranquillo, e con un bilancio in perfetto equilibrio malgrado i rovesci militari: — non solo; — ma mentre Crispi ristabilì l'ordine, si può dire quasi senza vittime umane, questo ministero mellifono e imbolle dovute, per farsi prendere dieci minuti sul serio, ricorrere alle schioppettate tumultuose, portando al suo attivo il numero dei morti a un centinaio e più di lì, e i feriti a mezzo migliaia.

Le cifre hanno pure un significato!

Non è dunque che i fogli di opposizione come il nostro si scandalizzano, perché il governo ha dovuto ricorrere a mezzi estremi. No. Quello era il più elementare dei suoi doveri. Noi invece sostenevamo, e certamente col pieno accordo delle persone di senso, che se il governo fosse stato sempre cosciente dei suoi doveri e dei suoi doveri, non avrebbe toccato, risultati tanto gravi.

Il popolo nostro, come le plebi di tutto il mondo, porta sempre in sé il male istinto della ribellione; e alla ribellione, voi, voi uomini di governo lo avete da oltre due anni pazientemente e scioccamente educato.

Le vostre tolleranze pietose, conseguente dirette dell'appoggio mendicato dai radicali parlamentari, il disprezzo che sotto gli auspici vostri avete lasciato piovere sugli agenti del potere esecutivo in tanti episodi avvenuti, in tante contingenze, fra cui (esempio classico) la autorizzata dimostrazione dell'elemento torbido romano contro la questura del supposto e non provato assassinio del Frezzi; le disgraziate istruzioni date ai corpi armati, di subire cioè unanimemente oltraggi e maltrattamenti da parte dei rivoltosi, come accadeva tempo addietro alla Capitale e in parecchi altri luoghi del Regno; il sistema ormai passato in giudicato di cedere precipitosamente dinanzi ai tumulti della piazza, riducendo tariffe e imponendo ai Comuni la bancarotta, come si vede ora, come si è visto due mesi fa col solito pretesto del rincaro del pane; le sconfessioni dei vari funzionari, rei di far rispettare energicamente la legge e i suoi rappresentanti; la longanimità dimostrata verso giornali, che da anni predicano la rivoluzione e il disprezzo su tutto e su tutti, non potevano non alimentare il senso istintivo di ribellione nelle masse, e ingenerare nelle menti rozze la convinzione che il Governo avesse ormai paura.

Abbiamo affermato che il rincaro del pane è stato nella maggior parte dei casi il pretesto alla rivolta; ed è vero. Infatti bastano poche cifre per provare la malafede di coloro, che gridano in nome dell'Italia affamata.

Nel 1873-74 infatti, quando cioè molte istituzioni di beneficenza non funzionavano come ora, quando i salari erano più bassi, ma quando c'erano al governo uomini risoluti a non transare cogli elementi torbidi, il pane era salito al prezzo di 74 e 76 centesimi al chilo — e la farina costava 60 franchi al quintale. Eppure non vi fu alcuna agitazione; non si parlò di rivoluzione; non si cercò di far passare l'Italia per un paese di morti di fame.

E' ben vero, che allora non si erano formate le fazioni sovversive, che lavorano a dilaniare la patria per renderla nuovamente ludibrio del mondo; allora i partiti avanzati non si erano ancora messi alla coda dell'internazionalismo; né godevano le dolze del voto universale politico e amministrativo, che regalò al paese tanti onorevoli arruffoni.

Dopo l'anno 74 e fino a poco tempo fa, il prezzo del pane oscillò costantemente fra i 40 e i 50 cent. al chilo; e non lo si ebbe mai a prezzi derivati, che i rivoltosi impongono ora, e che i Municipi accettano spaventati, magari esponendosi a fallire, per paura di peggio? Gli è che la gente fino a pochi anni fa, capiva, che valeva meglio pagare il pane un po' più caro, piuttosto che bucarsi una palla, tumultuando violentemente nelle vie; e se ora il popolo si è ribellato, è per la errata credenza, che il saccheggio dovesse ormai venire tollerato, data la condotta vile del governo durante i tentativi di sollevazione, che precedettero queste tristi giornate.

Né dobbiamo dimenticare, che se per l'aumento del prezzo del pane qualche danno viene risentito dalle popolazioni dei centri operai, esso è ben lungi dall'essere condiviso dalle oblate popolazioni delle campagne, e precisamente da quelle appartenenti a regioni, dove rige la mezzadria e il contratto di affitto; dov'è il contadino che viene parzialmente

pagato in natura, cambia a sua volta i generi in denaro e ne cava il suo profitto.

Dopo tutto, la legislazione di questi ultimi anni, e le istituzioni molteplici di beneficenza sorte in tutti i centri, vanno esclusivamente a beneficio della massa operaia urbana. I contadini non gridano; vivono un po' bassi, e non danno da pensare, come l'elemento operaio, agitato dai caporioni della demagogia italiana; — e anche questo, forma una grave ingiustizia del sistema politico del paese.

Il Governo è adunque strettamente, direttamente responsabile dei disordini avvenuti, i quali assunsero la forma di un vero, proprio e audace movimento rivoluzionario che non avrebbe potuto reprimere se i caporioni con una parola d'ordine generale lo avessero maggiormente esteso; perché i ferrovieri a tempo avvertiti avrebbero certo impedito il trasporto delle truppe e ostacolato la mobilitazione! Possano dunque i giornali ministeriali, troppo preoccupati della conservazione propria e temuti di un avvenimento al potere di uomini ormai indicati dalla situazione, far credere che in Italia quel centinaio di morti e quel mezzo migliaio di feriti, segnano la prova migliore di energia virile del Governo. Ma ahimè, lungi dall'essere una prova di energia virile, tutto questo che la condotta del Governo è la conseguenza di un momentaneo eretismo; l'eretismo degli imbelli e degli impotenti!

La situazione del Gabinetto prima dei fatti di Milano

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, notte:
La situazione politica è grave; è qui, ormai convinzione generale che il Ministero sia bel- l'è spacciato. L'on. Rudini, però, non è ancora di tale avviso; egli crede di poter superare anche questa tempesta.

Nel Ministero, gli on. Bria e Gallo propendevano per le dimissioni del Gabinetto prima che la Camera si riapra e non sarebbero andati, anche a ritirarsi soli, se l'on. Zanardelli li volesse seguire.

Le dimissioni extra-parlamentari del Ministero non toglierebbero la possibilità della partecipazione al nuovo Gabinetto di alcuni dei dimissionari; ma le dimissioni parziali sarebbero a vero, un tradimento verso il Rudini, ma darebbero la certezza ai dimissionari di far parte del nuovo Gabinetto e magari (per il Bria e il Zanardelli) di presiedere. Perocché il ritiro di Bria e Zanardelli trarrebbe dietro la caduta del Gabinetto intero.

Questo è il pensiero dei massimalisti (candidi Picardi, Talamo e Cecchi-Orefici); ed essi spingono il loro capo la questione senza. Finora Zanardelli ha resistito, e si ritiene che resisterà.

Anche il Luzzatti, poiché ha da cadere, desidera cadere insieme a tutti i disisti, e non vuol sentire parlare di dimissioni prima della riapertura della Camera.

La salvezza del Gabinetto, ora, come lo passato potrebbe stare nei radicali, che gli uffici- ciali lasciano ancora e davanti ai quali agitano sempre lo spettro di Crispi. Ma dopo l'uccisione del figlio di Mussi, dopo la repressione generale, non sembra probabile che i radicali debbano continuare a dare i loro voti al Ministero.

Si vuole che il generale San Marzano, ministro della guerra, arrivato da Torino lunedì non richiesto e non aspettato sia stato istore di una lettera per Rudini assai vibrata.

Il Re è atteso qui lunedì sera od al più tardi martedì.

L'impressione alla capitale

Un falso allarme

La raccomandazione di un telegramma (Venezia)
Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:
Anche qui oggi un pugno di mali intenzioni- ti percorse le vie Condotti e Babuino, annun- ciando che disordini erano scoppiati ai Prati di Castello.

Tanto bastò, perché il panico invadendo la cittadinanza e che i negozi venissero chiusi. Chiamata la folla della notizia la calma rientrò; si ripresero i negozi. Tuttavia la materia infiammabile esiste anche qui; ma le precau- zioni delle autorità danno speranza del mante- nimento dell'ordine.

Le truppe occupano i Ministeri, le Banche, i Molini generali, il Panificio Pantegalia. Pattug- lie di cavalleria perlustrano gli accessi alle porte.

Gli studenti indissero domani la commemorazione del giovane Muzio Mussi morto a Pavia. Ritengo che verrà rifiutata questa commemorazione, come si può probare qualunque riunione pubblica, confermando le disposizioni date per il primo di maggio.

Si dice che un manifesto conforme omnia- nera stasera il Prefetto.

I giornali raccomandano la calma alla popo- lazione; ricordano che gli ordini dati alle trup- pe sono severissimi. Dopo le intimazioni, riu- scendo queste sterili, seguirà il fuoco.

I deputati Niccolini e Brunetti, incaricati dai loro colleghi torinesi, dopo una riunione pica- rina della deputazione torinese, vennero a Roma e furono ricevuti nel pomeriggio da Rudini, a cui esposero la necessità di dare lavoro a molti disoccupati.

Lo notizie da Milano addolorano la cittadi- nanza che ne è impressionata. Numerosi capan- noli all'Argano, alla Piccola Borsa e sul Corso discussero intorno all'azione del governo com- mentandola sfavorevolmente. L'ansietà vivissi- ma è generale.

Gli ufficiali

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:
Depicanti che la stampa ufficiale faccia que- stione di persone e di partiti, quando il pericolo- sismo stringe tutti gli uomini d'ordine nel proposito supremo della difesa sociale.

L'estensione del movimento e l'uniformità dei metodi nel suo svolgimento dimostrano che era preparato. Il rincaro del grano ne fu il pre- testo; forse lo scellerato.

La responsabilità pesante e presente del Mini- stero si raglieranno poi. Oggi importa che l'azione delle forze conservatrici ristabilisca l'or- dine, ricondurre la calma ed offidi dell'ave- nire.

LA GIORNATA D'OGGI

(Per telegrammi alla Gazzetta)

(Mugugno) — **Troviglio 12 mattina:**
Nella impossibilità di potersi telegrafare da Milano, approfittando del tram per Treviglio invio persona coi dispacci sperando che possano esser trasmessi, con altri particolari sui con- diti di ieri e su quelli succeduti nelle ore della sera e della notte, che la censura a Mi- lano non vuole passare.

Vi avverto intanto che oggi non potrà uscire nessun altro giornale perché i tipografi telegra- farono tutti.

Però fino alle prime ore di stamano il Cor- riere della Sera lavorava.

La stessa autorità militare non poté ieri af- feggere per questa ragione i manifesti annun- zianti lo stato d'assedio. Alcuni militari di pro- fessione compositori furono impiegati insieme a una dozzina di altri operai dello stabilimento Treves a comporre i manifesti del generale Bava. Commissario Regio straordinario, e più tardi quelli del Prefetto e del Sindaco.

Il manifesto dello Stato d'Assedio a Milano

Il Prefetto

notifica che con regio decreto in data 7 corr. la Provincia di Milano è posta in stato d'asse- dio.

Il tenente generale Bava-Beccuria, commenda- tor Fiorucci, comandante il III Corpo d'armata, e nominato regio Commissario straordinario con pieni poteri.

Il Prefetto WISNARE

Ecco il manifesto del generale:

Regio Commissario straordinario della Città e Provincia di Milano

Per lo stato d'assedio proclamato in questa provincia col R. Decreto del 7 corrente, assumo i pieni poteri, nella qualità di R. Commissario straordinario e decreto quanto segue:

1. Sono annullati tutti i permessi di porte di ar- ma: quelli che possedevano armi da fuoco dovranno versarle nel Circondario di Milano a questa Questura centrale e per gli altri Circondari alle rispettive sottoprefetture. Le armi appartenenti ad abitanti della città di Milano e sobborghi dovranno essere consegnate non più tardi della mezzanotte dell'8 cor- rente, quelle del Circondario di Milano e degli altri Circondari entro 24 ore dell'adempimento del presente manifesto. Trascorso tale termine, i detentori di armi da fuoco saranno deferiti al Tribunale militare.

2. Rumore violato ogni assembramento per le vie e gli abitati dovranno rinchiudersi non più tardi delle ore 11 pom.

3. Finché durano gli attuali disordini pubblici se- veramente verranno chiuse alle ore 9 pm.

4. Sotto la responsabilità dei vari inquilini, verifi- cando i conflitti per le vie, si dovranno chiudere le persiane che prospettano le vie medesime.

5. I telegrammi privati che siano informazioni sui presenti disordini non saranno ammessi se non dire- ti al Comando.

6. I contravventori alle presenti disposizioni saran- no deferiti ai Tribunali militari, come pure i ricor- renti delitti e rivoluzioni.

7. Le autorità dipendenti dovranno l'esecuzione del presente decreto.

Il Regio Commissario Generale Bava.

Trasmette intanto altri particolari che stamperà il Corriere di ieri sera, riferendosi agli avveni- menti della mattinata di ieri — e completo le notizie già mandate. (Il Corriere della Sera, arrivato alle due a Venezia portava in- fatti questi particolari, ma non una notizia di oggi).

A Porta Nuova

Moltissimi dimostranti, sempre gridando, si ridu- sero in via Moscova e nel corso di Porta Nuova. Un buon numero di essi, fra cui Marco Polo, fecero Porta Nuova, echeggiava, e vi si agitava una ban- diera rossa, doppiamente una squadra di cavalleria, con un fucilatore: si fecero le intimazioni, ed seguirono gli urli, senza risultato; e la cavalleria si lanciò alla carica. La folla fuggì.

L'intero reggimento di cavalleria, col colonnello alla testa, percorrerà di continuo la tratta in colonne serrate e a distanza le vie Principe Umberto, i viali Venezia, Nuova e Garibaldi, via Moscova, corso Porta Nuova e i bastioni. Questi tutti i negozi erano chiusi; molte finestre sbarrate; i curiosi si ritiravano ap- pressati. I carri militari per le provviste erano accor- tati da picchetti armati.

Un residuo del grosso della dimostrazione si ridu- sse in via Melchiorre Gioia, presso la Dogana. In- nanzi alla Cooperativa ferroviaria, tennero un con- cilio, emettendo di quando in quando grida, ed agitando in alto i bastoni, i cappelli ed i fazzoletti. Arrivò, poco dopo, una compagnia di fanteria, che venne formata a spall'armi di fronte ai dimostranti, colla cavalleria alle spalle. Venne ordinato il pic- chetto, e ciò contribuì alquanto a far allontanare l'affollamento, che si frantumò poi in gruppi e si di- sperse.

Verso mezzogiorno le vie sono state liberate, perocché incessantemente dalla cavalleria, erano quasi sgom- brate.

Alla caserma di S. Simpliciano

Verso le 11 1/2 il reggimento che era al Trotter in attesa d'ordini, per comando della Divisione ven- nuto colla notizia rapida possibile alla Caser- ma di S. Simpliciano dove si trova il reggimento di artiglieria a cavallo.

Una barricata a Porta Venezia

Verso le 10,30 una colonna di circa duemila per- sone, nelle quali le giovani operaie dello Stalimen- to Purili erano in gran numero, entrò in città da porta Principe Umberto e per piazza Carver, via Pa- lestina, sboccò sul Corso Venezia, sempre seguita dap- presso da due plotoni di cavalleria.

Ragazzi e uomini formavano un doppio coro col- l'auco dei lavoratori.

Sul Corso Venezia, siccome la cavalleria accom- pagnava a volte avanzare per rapidamente, alcune ragaz- ze si fecero innanzi ai carri e cominciarono a non lancia- re il pane.

Il dimostrante mostrava di non aver coscienza del pericolo che ad esso si doveva correre.

Dalla legge sopratutto il palazzo Segneri ven- nero una bandiera e dimostranti che vi erano sa- niti dopo averne sbalzata la porta lasciavano sulla via tegole, tavole, mobili.

Con il palazzo Morisotti, posto quasi di fronte al primo, i dimostranti gettarono quanto capitava loro tra le mani.

Poche dimostranti tentavano invadere una fabbrica in costruzione adiacente pochi passi prima del palazzo Segneri. Si vide un capomastro della armatura mi- nacciare i pochi uomini che si erano spinti all'in- tero e gli avevano sferrati gli occhi separati la fabbrica dal corso.

Sul corso Venezia gli abitanti sono rimasti nella casa in preda al massimo terrore.

Soltanto agli obocchi delle vie laterali pochi curiosi stanno ad assistere alle scene selvaggio.

Alle 11,40 si ode uno squillo e quasi subito dopo una scarica di fucileria. I pochi dimostranti che si trovavano presso la barricata, formata con tronconi di trame, fuggono verso la piazza del Duomo.

Alcuni vorrebbero rifugiarsi nelle case ove i por- tati sono chiusi e chi si trova sul Corso corre serio pericolo di pigliarsi una schioppettata.

Questa scarica del corso però stata salva e si è tirata in aria, giacché nessuno si vide cadere. Dalla parte dei boschetti sopraggiunge la cavalleria che aveva caricato i dimostranti verso porta Venezia.

La gente atterrita corre per tutte le strade laterali, il grosso dei fuggiaschi prende allora Via Monte Na- polone, inseguito dappresso dai carabinieri e dalle guardie che spingono.

Il Corso Venezia ben presto rimane deserto; ma sopra i tetti erano non pochi i dimostranti i quali continuavano a gettare tegole. La battaglia si inga- gna fra la truppa e i dimostranti. Alcuni agenti di P. S. a carabinieri cercano di penetrare nelle case.

Nelle dimiche corrono: si dice che fuori Porta Ve- nezia una guardia di P. S. sia stata uccisa; si dice pure che un bambino sia rimasto ucciso ai giarrai pubblici, ma è impossibile appurare le notizie.

Ultima ora

Alle 12,30 un nostro redattore che si trova sul pa- se in telefona che fra i dimostranti saliti sui tetti e la truppa si è ingaggiata una battaglia regolare. Al- cuni dimostranti provvisti di revolver e di fucili sparano contro la truppa. Essi sono molti ed occupano i tetti. La truppa risponde al fuoco. Ci devono essere alcuni morti e numerosi feriti.

La barricata è distrutta.

Il combattimento continua a lungo.

Sul Corso Venezia i carabinieri e le guardie di questura (poche dozzine) continuano il fuoco contro coloro che sono saliti sul palazzo Segneri, dando golan- te tegole.

Continua di ragazzi e giovani operai, nel tratto fra casa Segneri e San Babila, corrono su e giù, urlan- do e fischando.

Sulla barricata si sventola una bandiera, e si in- calza un'acca, una delle famose accie col motto: *Drilli al trono (intendi dalla Monarchia) regala- ta dall'Alto del Popolo ai suoi abbonati.*

Alle 12,35 m al telefono che i dimostranti si sono arresi e che la barricata è stata presa e distrutta. Mancano notizie sulle uccisioni.

Il "Secolo" sospeso

Intorno verso le 11, l'ispettore Latini, seguito da un gruppo numeroso di guardia, recavasi alle Reda- zioni dell'Italia del Popolo e del Secolo ad intimare il decreto del generale Bava, che ordina che esse a nuovo avviso rimanga sospesa la pubblicazione dei due giornali.

Vennero tratti in questa l'avv. Carlo Ba- musca, direttore del Secolo, e il redattore Emilio Gi- rardi.

La serata

Episodi avvenuti durante la notte
(Mugugno) Ed a questi particolari del Cor- riere della Sera, aggiungo questi altri:

Stando ai rumori delle scariche di fucileria, il combattimento deve essere stato più intenso fra le quattro e le sette pomeridiane.

I rivoltosi si erano barricati specialmente presso la porta Venezia e Vittoria e la via To- minini.

Già se il movimento fosse stato più organico, qualunque si sia ormai capito che il movimen- to rivoluzionario andasse preparandosi sotto gli auspici del Governo, inteso solo ad assicurarli i voti dei deputati radicali e socialisti. — Si è visto infatti che parte dei rivoltosi ha obbedi- to, occupando certe posizioni, ad un piano che doveva essere stato prestabilito per giorni e per un'epoca più lontana.

Nel corso Venezia e Vittoria, vennero infatti, prima ancora di por mano alle barricate, tag- liati i fili conduttori della luce elettrica e i fili telegrafici e telefonici. Si tennero poi immedia- tamente corde e fili metallici attraverso le strade, per impedire l'acquerare della cavalleria, mentre arrivavano donne con grandi ceste cariche di bottiglie di vetro verde che lanciavano sulla strada spezzandole, sempre allo stesso scopo di ostacolare il passaggio della truppa.

Verso le 10 di ieri sera erano ancora andati le ultime famiglie.

L'aspetto di Milano di questa mattina

Ore 10 ant.

La proclamazione dello stato d'assedio ha fatto il suo effetto. Verso le dieci di ieri sera una carovana più parca per la via, oltre la pat- tugia, i carri delle ambulanza e le scorte mi- litari che trascinarono gli arrestati.

Il Municipio era stato chiuso e tutti gli im- piegati licenziati. Nel palazzo della prefettura si erano raccolti vari autorevoli cittadini.

Fra i commenti che si fanno qui: luttuosi tutti c'era anche questo; che la licenza della stampa sovversiva e velenosa, (Secolo e Italia del Po- polo) non controllata dai giornali costituzio- nali ridotti per paura a far la semplice orna- menta delle prepotenze dei radicali senza mai avere il coraggio di attaccarli, aveva ridotto il partito d'ordine pauroso e incapace di qualun- que virile iniziativa. (Se ne accorgono ora que- sti impazziti, che per vivere e per esistere bugia- ramente, e che essi hanno bisogno di avere elementi più forti degli altri, perché hanno an- che il dovere e la necessità della difesa perso- nale e degli altri, che gli altri non hanno.

— N. D. R.)

Intanto questa mattina coi primi treni, i quali arrivano con personale tecnico militare, temen- dosi che quello dei ferrovieri si rifiutò, secondo a Milano forti rinforzi di truppa.

C'era bisogno più che altro per dare il cam- bio ai soldati stanchi, morti, lasciati senza rac- cio e fine senza pane. Alcuni cadde lateral- mente per le vie. Famiglie benedite manda- rono viveri di ogni genere.

I cavalli furono pure lasciati senza cibo.

I soldati furono ammirabili di pazienza; man- rono delle armi, all'ultimo dopo aver sofferto di tutto.

Il generale Bava ha trasportato il suo quar- tier generale alla stazione centrale, assistito da una compagnia del genio della brigata ferro- viaria, arrivata da Torino, per provvedere al ser- vizio ferroviario se del caso.

La truppa di rinforzo si ammassa nei pressi della stazione centrale, dove bivacca e alza le sue tende.

Il generale Bava è deciso di imporre an- che l'artiglieria contro qualunque tentativo in- surrezionale.

Porti pattuglie e squadroni di cavalleria fanno il servizio di sorveglianza intorno alla zona e- sterna.

Certo è che questa mattina l'ordine è rista- bilito da per tutto.

Posta, Telegrafo, Borsa

L'ufficio postale fa chiuse ed impedisce la distri- buzione delle lettere.

Altrettanto si fece coi telegrammi. I fatturati stu- davano forzatamente fuori dal vicolo Italia.

Si leggeva, non senza fondamento, che porta-leg- gieri e fatturati avrebbero potuto venire assaliti dai molti malintenzionati che girano per le vie.

Non si accettano affatto i telegrammi economici ai disordini.

La Borsa restò aperta. Non si pubblicò però il so- lito listino dei grani, che sarebbe stato oggi tanto importante.

Anche gli altri uffici pubblici e le Banche vennero chiusi stamano, appena scoppiati i disordini. Anche i tribunali e la Corte sospesero le udienze, rinviando la discussione a lunedì.

Anche le elezioni restarono chiuse, e furono sospe- se le funzioni e prediche, che si facevano in molte di esse per il mese di maggio.

E' inutile l'aggiungere che sino dalla prima ora del mattino fu sospesa anche il servizio tramviario.

La rivolta a Monza

Ci telegrafano da Monza col solito grande ri- tardo in data di questa mattina:

Malgrado il benessere inagibile degli operai di questo centro industriale, sede della Reggia, durante parecchi mesi nell'anno, malgrado le fondazioni di beneficenza opera del Re, e le grandi spese che vi fa la Corte per affezionar- la popolazione, ieri, scoppiò la rivolta.

Come fosse passata la parola d'ordine nella mattinata di ieri, sabato, tutti gli operai sono parvero al grido di: *Viva la rivoluzione! Ab- basso la Monarchia! Abbasso il Governo!* recan- do alla stazione ferroviaria dove tentavano di impedire la partenza dei richiamati della classe 1873, e incitandoli appena armati di sparare contro i superiori.

Accorse la truppa accolta a fucili e a mazzette. Un ufficiale cadde malamente ferito. La truppa dovette far fuoco; vi furono morti e feriti.

La rivolta

a Firenze — a Pistoia e a Fermo

Ci telegrafano da Firenze 8 maggio, ore 10 ant.

Durante la notte continuarono i tumulti, ag- galati qua e là da colpi di fuoco; impossibile trasmettere particolari; scrivo.

Alla Capitale

Ci telegrafano da Roma 8 maggio, ore 9 matt.

La tranquillità alla Capitale pare assicurata.

La via sono occupate militarmente. Furono ar- restati tutti coloro che la politica bottaglia di Luzzatti, e quella del Rudini, frutto dei suoi amori coi radicali, avevano fatto mettere in libertà.

Stante si è fatto una spedizione di conti con treno speciale.

Al Ministero dell'Interno sono arrivati gravi notizie da Pistoia e da Fermo, nelle Marche, se non si comunicano i particolari.

La situazione così difficile induce anche molti liberali (ah! ah!) effetto di una paura malata e a invocare la dittatura del Re con pieni poteri.

OGGI A TORINO

La cerimonia commemorativa di Torino

Il cinquantenario del primo Parlamento subalpino

Torino 8, ore 11,50 a. — Il tempo è splen- dido; la città è animatissima per la commemo- razione solenne del cinquantenario dell'insur- rezione del primo Parlamento subalpino.

La piazza Castello e Carignano e la via sono adorne di bandiere e di pennoni, i balconi sono decorati con drappi tricolori. Le truppe sono schierate intorno a piazza (scelta facendo alla Regia a Palazzo Madama. Vi sono pure schierate le Associazioni con le loro bandiere e colla enorme

Le incertezze si risolvono presto
HAASENSTEIN & VOGEL
VERONA, Piana S. Marco 144. FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10.
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI San-
ta Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 50.
ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.
Carlo e presso tutte le macerorie all'anno
ai migliori prezzi per linea di corpo T. R.
pag. cont. S. M., III. pag. L. S. Flessione
L. 2.50 - Grosseto L. S. - Pella comman-
dita S. la parola (minimum cont. 50)
Fornitura gratuita a domicilio.

Sharrarano gli umbeghi di Vin Manovra, di Vin dello Statuto (la nuova Via che da Vin Sottorino conduce dritta al Corso Garibaldi), della Foppa, del Corso Vella, e del Corso Garibaldi: carri, impennati

Per effetto di tale disastro 600 operai sono rimasti senza lavoro.

Venero scongiurati disastri e venne ribattuto il prezzo del pane.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 9 maggio: S. Greg. N.
Martedì 10 maggio: S. Isidoro ag.
Il sole leva alle 4.49 — tramonta alle 7.35.

Il telefono della "Gazzetta" porta il N. 346

La tranquillità a Venezia — Siamo lieti di constatare come la nostra città di mantenga sempre tranquilla.

I soldati arruffapopoli volevano tentare di fare qualche colpo anche qui; ma le previdenti misure autorità mandarono all'aria i loro progetti.

Già due da ieri le truppe di terra erano state consegnate nei rispettivi quartieri e ieri fu consegnata anche la marina.

L'altra sera, i socialisti tennero una adunanza nella loro sede al 55. Apolloni dove deliberarono di pubblicare un manifesto, chiedendo l'abolizione dei dazi su tutti i generi di prima necessità.

Venuto a conoscenza che ieri alle tre punti, i socialisti sarebbero scesi in piazza S. Marco, il questore Marchionni, per misura preventiva, ha fatto procedere durante la notte, all'arresto di tutti i capi, i quali furono rinchiusi nelle carceri a disposizione della questura stessa, e furono rinforzati nelle carceri stesse i corpi di guardia. Gli arrestati sono ventidue.

Qualcuno dei capi, subodorata forse la cosa, non si fece trovare in casa e perciò si diede alla latitanza; però furono date disposizioni telegrafiche perché sia arrestato anche fuori di Venezia.

Queste misure preventive furono dalla città-difesa intese accolte con piacere, inquantoché nella stagione presente, il più piccolo inconveniente porterebbe alla nostra città danni considerevoli, primo dei quali l'andare dei numerosi forestieri.

Sia lode all'autorità.

I formalisti al Municipio e alla Prefettura — Da qualche giorno si andava verificando che i formalisti avrebbero aumentato il prezzo del pane. Il nostro sindaco conte Grimaldi, appena informato da Torino, convocò ieri l'altro al Municipio i formalisti. Erano presenti tutti gli assessori.

Il sindaco presentò ai formalisti due domande; la prima: se abolendo il dazio comunale su tutte le farine, i formalisti avrebbero diminuito il prezzo del pane. I formalisti risposero che essendo lo stesso salite al prezzo di L. 48.50 per quintale, essi avrebbero dovuto portarlo da 54 a 55, inquantoché, vendendo a 54 come fanno attualmente, ci rimettono giornalmente.

Alla seconda domanda: se il Municipio tornasse ad aprire delle rivendite di pane, quanto avrebbero potuto consegnare ed a qual prezzo (inferiore però sempre al 54 centesimi) i formalisti, invitati a rispondere con schietta negratura, risposero offrendo quantità derisorie e allo stesso prezzo, molti non risposero affatto, altri lo fecero con schietta bianca.

In seguito a ciò la Giunta ha deliberato quanto abbiamo pubblicato ieri di abolire cioè il dazio sulle farine, facendo presente però ai formalisti che, se dopo tale deliberazione essi avessero aumentato il prezzo del pane, essi soli sarebbero responsabili delle conseguenze che fossero per derivare.

E in questo senso la Giunta conferì col prefetto il quale a sua volta chiamò subito l'altra sera i formalisti alla Prefettura ripetendo le ultime parole della Giunta.

I formalisti lasciarono il prefetto dichiarando che, per ora, il prezzo del pane resterà invariato.

Oggi alle dieci e mezza, sono convocati alla Prefettura i principali negozianti di farine Stucky, Mandelli e Toni. Vi interverrà pure il sindaco.

Persone addentro della cosa si assicurano che, abolito il dazio governativo e comunale, ribattuto del 50 per cento il trasporto, i negozianti di farine possono benissimo e senza alcun loro danno, diminuire il prezzo delle farine stesse.

Ed è per questo che questi sono convocati oggi alla Prefettura.

Notizie false — Il solito giornale socialista: "Il Gazzettino" pubblicava ieri col titolo in caratteri grotti: i colpi di cannone per richiamare la gente all'arsenale, la seguente notizia:

Ieri sera alle 4 punti, il ministero della marina, con telegramma avrebbe ordinato che al manifestarsi di qualche dimostrazione, la nave ammiraglia, dietro ordine del comandante in capo, sparasse cinque colpi di cannone a polvere alla distanza di dieci metri uno dall'altro.

A questi segnali lo Stato Maggiore, il personale civile tecnico, i contabili e gli impiegati commessi, dovranno recarsi all'Arsenale a disposizione del Comandante.

Siamo autorizzati di smentire categoricamente tale notizia. Nessun telegramma di simile natura pervenne dal ministero della marina e quindi nessun ordine poteva essere dato alla nave ammiraglia.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'Antico Stabilimento di S. Fantina (Calle Specchiari).

Salvagente — Il comandante del piroscafo inglese Sultana della linea regolare Londra-Venezia ha ben noto capitano Leighton, proveniente da Londra, mentre l'altro ieri il vapore giungeva nel nostro porto, vide tra i moli e l'infuori del porto, un brugno pascherello che faceva segnali di soccorso.

Il bravo capitano, quantunque con grande difficoltà, causa l'orribile tempo, ha manovrato riuscendo ad avvicinarsi al naviglio ora trovandosi cinque persone in balia delle onde e in pericolo di vita.

Quattro di loro riuscirono a montare a bordo del vapore, ma il quinto, (padrone del brugno) persistette a rimanere nel suo natante.

Allora il capitano del piroscafo volle tentare di salvare anche la barca e con una forte elme la assicurò al suo bordo, ma il mare troppo grosso non ne permise il rimorchio; la barca sfasciata ed il padrone visto inutile ogni sforzo, l'abbandonò e si salvò anch'esso a bordo del Sultana.

Il brugno chiamato Tranquillino, cap. Niccolò Pennati, appartenente al compartimento di Grado.

I soliti bulli — L'altra sera certi Giuseppe Contarini, di 34 anni, meccanico, abitante a Cannaregio 5124 ed Enrico Bonetti di 28 anni, macedone, abitante a Cannaregio 5372 dopo avere bevuto nel baccaro di Cosimo Guadagnoli a Cannaregio, usarono violenza, commissero guanti e si rifiutarono di pagare le scotte.

Intervenuti gli agenti di P. S. ed invitati a desistere, i bulli li legittimarono e dichiararono in errore oppure vive resistenza. Malgrado ciò furono tutti e due tradotti in carcere.

Gita degli insegnanti — Ieri ebbe luogo l'annuale gita promossa dalla Lega fra gli insegnanti. Molti furono i soci che vi presero parte e fra questi molto signore.

Arrivati gli insegnanti a Dolo ebbero agita agitata da parte del Sindaco. Poi i giardini si recarono a Sira, dove nel giardino della villa Reale fu loro offerto un generoso rinfresco servito, con gentile pensiero, dagli insegnanti del paese. Il cav. Corra, presidente della Lega, pronunciò accorate parole di ringraziamento a cui rispose brevemente quell'agregio sindaco.

Alle tre e mezzo ebbe luogo la conferenza annunciata e alle sei quasi tutti i giardini furono ritornati a Venezia.

La Ditta Frilli Vattovani-Borgomeo avverte la sua gente che dal 1° maggio ha trasferito il suo laboratorio e Salese di Pettinatura e lavatura della lana a Salizada S. M. N. 1471 tra i negozi antichi The Venice Art & Co.

M. Marina. — Dalla r. nave Lepanto trasferita sul Carlo Alberto il guardiamarina Onorato Tristano.

Il Montebello è giunto al Pireo, il Garigliano e il Teoro sono giunti ad Augusta.

Tacchino del pubblico

Al Comitato Nazionale delle Penitenze — E' aperto il concorso al N. 10 posti gratuiti e 5 contrattati vacanti in questo Comitato, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di età da 18 a 25 anni, che abbiano compiuto gli studi elementari, siano cittadini italiani e non sottoposti al delinquere anche a tutto settembre corr. anno.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi elementari e liceali.

Nota sibilina

Se tegli il primo all'anno, non più non è. L'altro invece del tempo quando ammalato con l'Non dubito che uguale tu sia al suo totale.

Appuntazione della scienza premeditata: DIA-CALLO

CRONACA DEI TEATRI

Malibian — Alle due rappresentazioni di ieri, la prima col Boccaccio e la seconda con Les Frits Michi accorse moltissimo pubblico. In quella serata anzi si dovette rimandare la gente.

Questa sera ancora la grande opera del maestro Moser Les Frits Michi il cui successo va di sera in sera aumentando.

Concerto Massani

Il telegrafo da Venezia, 8 maggio, sera: Il concerto Massani ottenne un successo entusiastico indimenticabile. Fu acclamata la signora Gennari ottima accompagnatrice.

Ministero del Pireo — Programma dei posti musicali da concedersi dalla Banda Comunale questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marce Aschepiani, Mariani — 2. Sinfonia La Muta di Portici, Aubert — 3. Suite IV Sonate pittoriche, Massenet — 4. Terzetto I Lombardi, Verdi — 5. Finale I Le Villi, Puccini — 6. Walts Die Papageno, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Malibian — 8.15 Les Frits Michi. Stab. Magni Lido — Concerto dalle 8.15 alle 5.15.

MASSIMI DI GIURISPRUDENZA

La Commissione di Palermo ha giudicato che l'usufrutto legale dell'esercizio della patria potestà sul patrimonio dei figli è inalienabile nella sua completa estensione e non soltanto per la parte necessaria per il mantenimento e l'educazione dei figli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 6 maggio)

Prevenzioni e furti

Il sergente Salvatore Antonio del 54. reggimento fanteria è chiamato a rispondere di prevenzione, perché essendo investito delle funzioni di fuoruscio di Compagnia, anche solidale integralmente le paghe ai suoi soldati, si appropriava indebitamente alcune lire indebitate per la somma complessiva di L. 8.50.

Il fatto è materialmente ammesso dallo stesso Salvatore, che però si difende affermando di aver agito per solo errore. Lo prova discusso al dibattimento la quale per si prestano anche ad apprezzamento contrario, non arrivano tuttavia ad escludere in via assoluta anche la possibilità di quell'errore, così che il Tribunale nella incertezza delle cose manda assolto il Salvatore per insussistenza di reato.

Carlo Giovanni soldato dell'85. fanteria è accusato di furto per avere durante una notte dell'aprile scorso, allungato la mano sotto il cuscino del letto d'Angelo, togliendogli il portafoglio pieno di lire 35. Le prove dimostrarono che non solo che il fatto è vero, ma testimoniano anche la mala fede da parte del giudicabile così che il Tribunale, persuaso di aver da fare con un cattivo soggetto lo condanna alla pena di sei mesi di carcere, e al passaggio, dopo scontata quella pena, ad una compagnia disciplinaria.

Diff. avv. Villanova.

FRONDI, colonnello Galassi — P. M. avv. Liberali.

CRONACA ROSA

Il conte Alfonso Sagorini si è nel matrimonio ieri a Milano con la signorina Italia Valin.

NECROLOGIO

A Padova è morto a soli 25 anni l'avvocato Rinaldo Canale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorologico del 6 maggio

Il barometro di Brera è all'altezza di metri 763.25 sopra il comune livello.

Barometro a 0 in mm. . . 58.34 59.34 59.00

Termometro centigradi al Nord . . . 13.1 15.4 16.0

Termometro centigradi al Sud . . . 13.1 15.4 16.0

Umidità relativa . . . 65 61 63

Direzione del vento . . . ESE E

Stato dell'atmosfera . . . 6 1 0

Acqua caduta in mm. . . 0 1 0

Temperatura massima di ieri: 20.3 min. d'oggi: 11.0

La "Gazzetta" a Padova

L'agitazione

I provinciali, arruolati dalla prodotta soppressione e della necessità di concedere una conveniente riduzione dei prezzi del pane, affine di evitare che l'autorità Municipale fosse costretta a ricorrere a mezzi coercitivi. — E si sapeva anche che la Giunta stessa aveva iniziato pratiche col socio Economico per la distribuzione di pane buono ed a buon prezzo.

Difatti, mentre vi scrive — ore 16 — si sta affiggendo un manifesto col quale si annuncia che da domani 9, le Cuccine stesse venderanno pane misto a centesimi trenta al Kg.

Tornando alla cronaca dell'agitazione — la commissione proposta dal Sartori sul in Municipio e nei suoi poco dopo che la Giunta aveva promesso di fare tutto il suo meglio in favore del popolo.

Mentre il Dr. Sartori parlava un'altra volta alla folla, in via del Municipio comparve una pattuglia di carabinieri comandati dal capitano e che si fece largo schierandosi dinanzi al cancello.

Questo punto la gente con qualche fischio si diresse dalla via Municipio, mandando ad ingrossare i gruppi numerosi che si erano formati nei pressi del Municipio. Allora, dal cortile del Municipio uscì una compagnia di fanteria che andò a collocarsi nella piazzetta del teatro Garibaldi e diede lì tre quindici rullanti.

Il dott. Sartori parlò nuovamente, raccomandando ai compagni di rimanere ed invitando l'ispettore di P. S. Dr. Farinacci e i soldati, sulla premessa che nessun disordine sarebbe avvenuto.

I soldati tornarono al Municipio per via Turchia; si allungarono anche il Sartori — ma la folla non si mosse.

Ma tanto riferito che da un cittadino, che stava sotto la loggia del Pedrocchi verso l'Università, furono fatte delle osservazioni sulle cause del movimento locale. Tali osservazioni non piacquero a qualcuno e ci fu allora un po' di parapiglia, scatenata dai carabinieri. Nella confusione andarsene in frantumi due tavoli di marmo.

La trappa ricomparve: fanteria, alpini e poi carabinieri. Questa peristrada anche a cavallo pattuglia, le vie più vicine al Pedrocchi. Gli sbocchi del caffè verso il teatro e verso l'Università vennero piantonati, chiudendo il passaggio. Successivamente, la truppa aprì i battenti di via del Palazzo Postale ai Sartori, al Municipio ed alla Prefettura. Durante ciò, gli arrestati furono praticati cinque arresti e gli arrestati vennero immediatamente tradotti all'Asinello, sotto buona scorta e mentre si gridava, il solito motto molla.

La via del telegrafo, il resto eventuale della cronaca.

Il telegrafo da Padova, 8, ore 11 sera: Una violenta tempesta danneggiò la facciata del caffè Pedrocchi provocò alle ore 7 l'intervento della truppa di stanza in Piazza. Finora praticarono trenta arresti, tra cui i socialisti Sartori e Bordighi.

Depressi la rottura d'immersione fucili pubblici. I dinosauri del caffè Pedrocchi sono sempre guardati dalla fanteria e dalla cavalleria che procede a continue cariche dei dimostranti. Finora nessun incidente doloroso.

Cronachetta trevigiana

Trevino — Ci scrivono 8 maggio — Tranquillità perfetta fino all'ora in cui scrive (ore 7 pm.).

L'autorità però stanno sull'avviso: si è fatto rilevare che a Treviso stanno da Loredana, lo squadrone dei Cavalleggeri di Salasso mandato ieri al tiro. Anche gli altri squadroni del Salasso ed il reggimento di stanza che si trovavano al poligono, furono, appena giunti, rimandati alle loro guarnigioni.

Ecco, per ogni evenienza, consegnati nei loro quartieri del Salasso, e due compagnie del 28 fanteria.

Per evitare assembramenti e proteste a disordine, vengono soppresi i comitati della banda militare e cittadina dovranno dare stanza alla Stazione e in Piazza.

L'appello del pane — Furono presentati al Municipio le schede suggerite, e una lettera-scheda. La Commissione aveva per conto proprio un'altra scheda, stabilendo il dazio d'asta. Aperte risultarono le seguenti offerte per la confezione del pane: Pasquale Andrea fornace a S. Nicolò — Dall'Acqua Giuseppe, alle 2 ruote — S. Antonio, in Borgo Cavour: a lire quattro al quintale; — Carolina ved. Polacco, a tre lire e mezzo; — proponendo di associarsi al prezzo medio fatto dagli altri; la Società dei padroni fornai a lire tre, e con alcune condizioni.

La scheda della Commissione portava lire 4,50 — fa quindi deliberato l'appalto ai primi tre.

Al "Circolo sociale", una vera folla in maggioranza di belle ed eleganti signore fece grandi feste oggi alla bella signorina Elvira Motta, una pianista non ancora sedicenne, distinta allieva del Truandelli, ed eccitante elegante, ancora interprete corretta — al dr. Brano Latta, violoncellista che fa parte della scuola del cav. Manzoni — a quell'aristocrate di Francesco Pozzi, dalla voce accompagnatrice valente.

Il suicidio — Una povera donna di 45 anni, gettandosi nel Sile in un accesso di pella.

Ore 10 pm. — Una dimostrazione della incompiuta verso le 9 dinanzi al Garibaldi, chiedendo, in duecento venisse sospesa la rappresentazione, andò a finire in Piazza, dove alcuni ragazzi gridavano: Viva Milano! P. S. e Carabinieri fecero mantenere la grida, e rimasero piccoli gruppi, fra l'indifferenza generale.

Un gruppetto soltanto mosse da Piazza verso la S. Maria, ed emettendo qualche grido scorrevano verso il carcere.

Allora si cominciò dal ragazzino in piazza a lanciare bombe e furono fatti altri due o tre arresti, fra cui di certo Dugo da Giuseppe che faceva l'operaio delle cucine. Nulla di serio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 maggio — (P. e) — Un delitto che non esiste. Vi fu scritto giorni sono sul grave fatto avvenuto a Bolzano, presso il confine, cioè di quella donna Mattioni Giuditta che strangolò la propria suocera. Come è noto la Mattioni fu subito arrestata e tradotta a questo carcere in attesa dell'istruttoria e del successivo giudizio. Ora la Camera di Consiglio, esaminata la perizia medica, la quale stabilisce che la Mattioni — la supposta strangolata — morì per essere stata colpita da sampo, dichiarò non luogo a procedere in confronto della Mattioni. Meglio così.

Un faldino coppiato in Derocera presso S. Daniele sulla casa di Liborio Schierati, produce un incendio che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze — secondo stato sponte sottomesso.

La sagra di Martignacco — rimandata — domani — riuscirà certamente animatissima ma il tempo non sarà contrario. Dalle 2 pm. alle 1.30 dopo la mezzanotte circoleranno nei vicini tratti del tram a vapore Udine-S. Daniele a prezzi ridotti.

Udine — Ci scrivono 7 maggio — La situazione (P. e) Qui ed in provincia notizie dei gravi fatti regnanti perfetti. Le derocera notizie dei gravi fatti avvenuti a Milano ed altrove hanno acquistato una impressione vera e propria di arresti di individui forestieri che sarebbero venuti qui a scopo di subire gli orrori di certe istituzioni carcerarie come si è visto che le notizie sono assolutamente destituite di fondamento.

L'altra notte alcuni malviventi, a solo scopo di vandalismo, strapparono con panceri e scalpelli i battenti dei portici di alcune case signorili. L'autorità di P. S. sta addegnando per inseguire gli autori di tali atti vandalici per denunciarli polizia all'istruttoria giudiziaria.

Udine — Ci scrivono 7 maggio — (X) Qualche faldino — Stasera, verso le 10, un violento temporale si è scatenato in questi paesi. Si ebbe grande quantità d'acqua con qualche grido di impeto, accompagnata da forte burrasca.

I danni per le campagne furono piccoli; le peggiori le danni per le case si ebbero in via di Corticella, che colto da un'ondata di pioggia in breve tempo ad un più grande di pioggia si ridusse in breve tempo ad un più grande di pioggia. Non si furono vittime per buona sorte di pioggia. Ma si furono vittime per buona sorte di pioggia. Ma si furono vittime per buona sorte di pioggia.

La temperatura d'oggi come la condizione pioggia è stata abbassata; e sulla cima della predella si sono abbassate quantità di neve caduta di recente.

Montebelluno — Ci scrivono 7 maggio — Società di P. S. — Pul 18 del corrente maggio in S.

ciò operaio liberale così convocato in assemblea straordinaria per discutere le modificazioni da apportarsi allo Statuto, presentato da oltre 300 soci, nel senso di poter provare, quando ne sia del caso, della rendita del fondo fondo pensati quel tanto che può occorrere per coprire gli attuali disavanzi del fondo stesso. Gli assenti sono ricalcati, ma è a sperare che l'interesse generale trionfi, stringendo in un solo accordo tutti i componenti l'importante nostro sodalizio operaio.

Fiume di Cadore — Ci scrivono 6 Maggio — (E) Società Filarmónica — In questi giorni furono distribuiti a cura della presidenza lo Statuto ed il Regolamento di questa società a tutti i soci e a tutti i componenti.

E' intendimento della presidenza che tutti i soci siano edotti così dei loro diritti come dei loro doveri. E' così bene va infatti dato merito ad essa ed all'egregio maestro Zecchini nostro segretario se la banda progredisce a gonfie vele: alla presidenza che nulla trascuri per ottenere, (contro le difficoltà opposte dalle altre frazioni) quella società occorrente in tale circostanza e di appoggio bene impiegare per provvedere decorosamente ad ogni bisogno; ed al maestro che si sapeva subito imporre per la abilità nell' insegnamento.

Dopo alcuni mesi di pratica e parecchi giorni d'istruttoria degli strumenti, l'altra sera si ebbe la comparsa di centine a suonare tutti i filarmonici: insomma, e chi assistette tra i migliori auspici per l'avvenire da questa prima prova. Così per la festa del 18 in Agosto avranno una banda, che saprà fare il proprio dovere.

Lode adunque al maestro.

ULTIMA ORA

L'agitazione per la notizia da Milano

Conferenze dei ministri

La chiamata di un'altra classe

La Camera si riaprirà giovedì

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera: Regna molta agitazione per la notizia da Milano che l'Agente Stefano somministrava a cantelloni essendo vietato il servizio particolare dei giornali.

Oggi al viceré qualche apprensione per Com. centro operaio importante, ove si mischiavano disordini.

Sembra che la giornata, a Como, sia passata meno male.

Rudini, Arcore sottosegretario di Stato ed Alfazio direttore generale della polizia sedono in permanenza da ieri mattina a Palazzo Brancaccio.

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo varie conferenze dei ministri presenti a Roma. Fu deliberata la chiamata di un'altra classe, quella del 1872; ma non se ne fa ancora stabilita la data. Probabilmente il manifesto per la chiamata uscirà dopo domani.

Si sa che il Ministero non intende più chiedere la proroga della Camera, che si riaprirà, come fu stabilito, giovedì, 12 corrente.

L'Italia non esclude la possibilità d'una breve proroga della Camera. Ma soggiunge che una deliberazione definitiva in proposito verrà presa dopo l'arrivo del Re a Roma.

La costura, sempre severissima, non mi permette di raccogliere altre voci gravi che corrono stasera.

Il ritorno del Re

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera: Telegrammi da Torino annunciano che il Re dopo la cerimonia odierna, chiamato a palazzo l'on. Guido Bacelli e si trattano con questo lungamente.

Più tardi il Re riceverà i ministri presenti a Torino.

Il Re parte stasera per la capitale.

La giornata d'ieri a Roma

Una festa religiosa — Il prezzo del pane

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera: La giornata d'oggi è passata qui in piena tranquillità.

La città ebbe il consueto aspetto dei giorni festivi. Il solito passeggio sul Corso e quello fuori Porta, anche per il tempo splendido, furono affollatissimi.

Ricorrendo oggi la festa di Santa Croce vi fu grandissimo concorso di fedeli all'omonimo oratorio presso la chiesa di Santa Croce in Gerusalemme con l'esposizione delle reliquie del Santo Legno. L'ordine è stato perfetto.

Un manifesto del sindaco informa che mercoledì si venderà il pane fabbricato con farina di marca M al prezzo di 40 centesimi, il pane fabbricato con farina greggia burattata al 12 per cento al prezzo di 35 centesimi.

L'organico del Catasto e la Giunta del Bilancio

Ci telegrafano da Roma 8 maggio, sera: La Giunta Generale del Bilancio non ha fatto buon viso al nuovo organico per il personale tecnico di ruolo dell'Amministrazione Catastale presentato dall'on. Branca con una nota di variazioni in data 20 aprile pp. Col nuovo organico si dovrebbe abolire diversi posti superiori aumentando il numero dei geometri, e riducendo lo stanziamento da L. 815K3.33 a lire 805K3.33 per tutto il Capitolo N. 14.

La Giunta del Bilancio (relatore Carmine) ha osservato che non è giustificata in alcun modo l'opportunità di equiparare nella prima classe lo stipendio dei geometri principali a quello dei geometri. Questa considerazione congiungendo a quella che simili proposte di mutamenti organici non dovrebbero mai essere presentate all'ultima ora, ha indotto la Giunta del Bilancio a proporre alla Camera di rimandare ad un altro anno l'approvazione del nuovo organico, accettando la diminuzione di stanziamento in L. 10.550, come maggiore economia per vacanze eventuali di posti.

I sughi di tabacco

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera: La Direzione generale delle Privative sta per assumere l'esercizio diretto dell'azienda dei sughi di tabacco, in seguito alla morte del concessionario ed a transazione stipulata cogli eredi. Da tale ramo di monopolio lo stato ricaverà un'entrata di annue Lire 250.000.

Il linguaggio degli uffici

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera: L'Ufficio Opinioni si occupa stasera del disordine a Milano. Dice che quei disordini sono l'affermazione delle tendenze mairagie dei partiti sovversivi contro le istituzioni monarchiche. (Se ne accorge ora?)

Loda l'azione dell'autorità che, come tutti gli imparziali riconoscono, non poteva essere più pronta, avveduta ed energica.

Stanno forse sequestrati i giornali clericali

La Voce della Patria e la Nuova Roma.

Un avviso affisso nell'ufficio della stampa avverte che i telegrammi al Secolo e all'Italia del Popolo di Milano non avranno corso per la soppressione di quei giornali.

La "Tribuna", ha del buon tempo

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera: La "Tribuna" giudica eccezionalmente grave il provvedimento che sopprime il Secolo e l'Italia del Popolo (quale disprezzo?) arrestandone i redattori. Attende spiegazioni, non essendo così da prendersi con indifferenza.

Anche la proclamazione dello stato d'assedio pare alla "Tribuna" una misura di discutibile opportunità, specialmente, se gli uomini investiti di eccezionali poteri non fossero all'altezza del compito. Dice che è inutile e peggio fare il processo ai ministri attuali, per concludere la loro condanna per mancata repressione o per eccessiva repressione. Si sostituirà a un Ministero che peccò, ora peccò, per debolezza un altro Ministero parimenti debole per sé e per i suoi probabili sostitutori.

Per sollevare il paese, dice la "Tribuna", e per indirizzarlo ad un migliore avvenire occorre mettere il Ministero in condizioni da non bisogno dell'appoggio e della tolleranza dei partiti estremi, per difendersi dagli attacchi e vincere la rivalità degli avversari avanti con lui, comune il culto della patria e delle istituzioni.

Di questo ministero, il paese, lo gradiamo bene, se ha abbastanza e la "Tribuna" che ha trovato il suo punto con le "Gazzette" ci pare che basta fatta strada l'avvicinando con questo processo il salvataggio del Governo.

Gli arresti a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 8 maggio, sera: Oggi furono arrestati parecchi socialisti ed anarchici fra cui lo studente Lenzi d'Avv. Mendola. La città continua ad essere calma. Fu decretato lo scioglimento del Circolo socialista operaio e ne furono sequestrati gli atti.

Un telegramma del Generale Bava

La Stefani ci comunica: Milano 8 ore 11.30 p. — Il generale Bava ha trasmesso da Milano alle ore 17.50 a Rudini il seguente telegramma:

Domata la ribellione che erasi accentrata a Porta Ticinese, ritengo cessata ogni resistenza. Il Governo può essere tranquillo che la ribellione è ormai repressa. Ho ordinato che domani si riapra tutti gli stabilimenti industriali.

Firmato generale: BAVA

Una probabile battaglia presso l'isola di Haiti

New York 8, ore 6.45 p. — Il World pubblica il seguente dispaccio da Puerto Plata, nell'isola di Haiti (8 corr.):

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Continuazione)

Nella sera del 6 marzo, il cav. Lazzari ha fatto il suo ingresso in aula, seguito da un corteo di amici e sostenitori. L'aula era gremita di gente, e l'atmosfera era molto calda. Lazzari ha fatto un breve discorso, nel quale ha esposto le sue ragioni e ha chiesto la condanna del suo avversario, il cav. Ruffini. Il presidente dell'aula, il cav. Rossi, ha presieduto i lavori. Dopo le dichiarazioni di Lazzari, Ruffini ha risposto, difendendo le sue posizioni e accusando Lazzari di calunnia. La discussione è durata tutta la notte, e si è conclusa con la lettura delle conclusioni del giudice istruttore, il cav. Bianchi. Le conclusioni sono state lette in aula, e hanno dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza. La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza.

La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza. La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza.

La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza. La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza.

La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza. La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza.

La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza. La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza.

La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza. La sentenza è stata letta in aula, e ha dato ragione a Lazzari. Ruffini ha fatto un'ultima dichiarazione, nella quale ha ammesso di aver commesso un errore, ma ha insistito sulla sua innocenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Ore d'osservazione	Temperatura	Umidità	Velocità del vento	Stato del cielo	Altezza del barometro
0	10.5	80	NE 10	1/2	760.0
1	11.0	80	NE 10	1/2	760.0
2	11.5	80	NE 10	1/2	760.0
3	12.0	80	NE 10	1/2	760.0
4	12.5	80	NE 10	1/2	760.0
5	13.0	80	NE 10	1/2	760.0
6	13.5	80	NE 10	1/2	760.0
7	14.0	80	NE 10	1/2	760.0
8	14.5	80	NE 10	1/2	760.0
9	15.0	80	NE 10	1/2	760.0
10	15.5	80	NE 10	1/2	760.0
11	16.0	80	NE 10	1/2	760.0
12	16.5	80	NE 10	1/2	760.0
13	17.0	80	NE 10	1/2	760.0
14	17.5	80	NE 10	1/2	760.0
15	18.0	80	NE 10	1/2	760.0
16	18.5	80	NE 10	1/2	760.0
17	19.0	80	NE 10	1/2	760.0
18	19.5	80	NE 10	1/2	760.0
19	20.0	80	NE 10	1/2	760.0
20	20.5	80	NE 10	1/2	760.0
21	21.0	80	NE 10	1/2	760.0
22	21.5	80	NE 10	1/2	760.0
23	22.0	80	NE 10	1/2	760.0
24	22.5	80	NE 10	1/2	760.0

Previsioni: Venti deboli, freschi, variabili. Alti di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

Alte di mare, moderati, da N. a S. e viceversa.

essere in pace; — i metodi dell'ultimo anno, a tutti; e così via. In questi ultimi mesi, dopo le rivelazioni fatte alla Camera dal capo dei radicali, dell'on. Cavallotti, che ebbe a dichiarare avergli il ministro Luzzatti, confesso che la sua politica finanziaria non poteva passare che con voti dell'Estrema.

Per farla breve, siccome il Panbianco poteva qualche volta nelle sue rebattute cedere addietro, il Luzzatti, per farne un uso, provocò la sua nomina a ordinario.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci serviva 9 maggio. — Cronaca. — Si credeva, si sperava che il cambio fatto nella direzione della "Gazzetta" di Padova, che aveva avuto l'incarico di difendere la causa del cav. Ruffini, non avrebbe avuto alcun effetto. Ma, invece, si è visto che il cambio non ha avuto alcun effetto, e che la "Gazzetta" di Padova, che aveva avuto l'incarico di difendere la causa del cav. Ruffini, non avrebbe avuto alcun effetto.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette smentite, ma che non meraviglierà più alcuno.

Ed ecco, come garantita la stabilità della sua posizione, il Panbianco, ampie un ministro della Monarchia, poté sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

La ragione principale della proroga sarebbe l'impossibilità del Governo di rispondere alle numerose interrogazioni sulla politica interna. Dico inoltre insistenti i giudici attribuiti alla Corona circa la condotta del Ministero.

L'opinione, invoca la conciliazione del partito costituzionale.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La ragione principale della proroga sarebbe l'impossibilità del Governo di rispondere alle numerose interrogazioni sulla politica interna. Dico inoltre insistenti i giudici attribuiti alla Corona circa la condotta del Ministero.

L'opinione, invoca la conciliazione del partito costituzionale.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

La rappresentanza non è stata ancora decisa.

L'esemplare contegno delle truppe. Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera: L'Esercito loda il contegno delle truppe in questa ora triste. Le due compagnie, che da il loro diritto di rivendicare il posto dovuto tra le istituzioni fondamentali dello Stato. Augurati che lo sentano il governo e il paese.

La Santa Sede e la Spagna. Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera: L'Osservatore Romano pubblica un comunicato ufficiale che respinge l'accusa che la Santa Sede favorisca la Spagna. La Santa Sede si mantiene corretta verso i due belligeranti, l'unico suo desiderio essendo quello della pace.

Un vapore spagnolo inseguito. Ci telegrafano da Madrid, 9 maggio, sera: Un vapore spagnolo fu visto da Lisbona. Madrid, 9, ore 11.30 p. — Dicesi sia avvenuto un accanito combattimento tra la squadra spagnola e quella degli Stati Uniti presso le Azzorre. Mancano i particolari.

La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La Regina Reggente conferì oggi col presidente del Senato.

La sorte delle Filippine. Una dichiarazione di guerra. Ci telegrafano da Manila, 9 maggio, sera: La

[illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Protezione urbana di Venezia

(Giustizia di ieri)

Il presidente del tribunale

Nella sera del 6 marzo p. p. al caffè Lavena tra

il signor Aldo e Max Ravi vi fu questo dialogo te-

stato a voce bassa in tono di intima conversazione:

Max — Hai sentito la morte di Cavallotti?

Aldo — Sì.

Max — E' una perdita!

Aldo — Per chi?

Max — Per tutti.

Aldo — Per la letteratura.

Il sign. Aldo Ravi che si trovava qualche passo

distanza, avendo inteso queste parole si scagliò er-

dicamente contro il sign. Aldo Ravi, giovane di 19

anni che non lo conosceva punto, sorprendendolo d'in-

giuria per le quali sporse querela.

Il distrettuale si rivolse alla Procura Urbana.

L'imputato di una giustificazione che menso-

re gli amici da 30 anni (il sign. Cavallotti) che a-

veva avvalorato da anni ad avere (guarda le

parole) professando egli la sua fede politica come

a notorio (Aldo Ravi non conosce la dottrina politica

di Ottone Biarchi) ravvisò in quelle frasi del

sign. Aldo Ravi una provocazione.

Un teste anche aggiunto che tanto fa la commo-

zione del sign. Ravi in quella occasione che gli

dovettero dare un cordiale.

I suoi difensori avv. Sarfatti e Feder sostennero

che l'imputato aveva diritto alla sua difesa e alla

protezione, facendo le solite dichiarazioni: i tur-

bolenti del giorno ed un angolo di curia — vecchi

e nuovi. — I curia neri per dire — sono la parte

più molesta delle dimostrazioni. Non gridano, non

lasciano sassi, non fanno niente di male — guar-

dano semplicemente quelli che fanno qualche cosa. Ma,

in primo luogo, col loro numero, incoraggiando le

intenzioni, che si credono più forti del vero, im-

barazzano l'opera di repressione delle autorità, che

si sentono, in certa guisa, paralizzare dalla presenza

interiore di una folla, che loro non si muove.

E non curano le donne forse più degli uomini, in

vece al pericolo. Le donne, per loro, girano — tur-

ba nei luoghi più battuti dalla truppa — non a tur-

ba, ma a guardare, che non possono — fanno

occhi e bambini.

Oh! se la buona gente andasse a casa e si restas-

se bene chissà quando la gente — vivrebbe si dispo-

ne a tentare l'ordine della violenza! Questo sarebbe

un atto di vero civismo — cosa che, a questo

giorno, a guardare, si può pigliare una maledetta

avida sulla testa, da lasciarsi — almeno — la pelle

della testa.

Dopo i curiosi, il fenomeno nelle chiese è rap-

presentato dai monelli.

Quelli di ieri obbedivano ad una parola d'ordine

(ed il caso non è da escludersi) ed ora l'istinto na-

tivo della distruzione, che li faceva accorrere a se-

gnali, dai borghi e sobborghi più lontani, al centro del-

la città! Comunque sia, i ragazzi comparivano dap-

portato — guastanti e facinorosi, come scorpioni.

La devastazione dei fanali, (qualche centinaio) a colpi

di ciottolo è una gloria dei monelli, hanno insegui-

to dalla stessa cavalleria. — Molto strano restas-

to al buio. Comunque, però il Municipio provvide

subito per la repressione, ordinando gli archi beati

a ventaglio in quella area, gravemente avaria-

ti. I sassi volarono anche contro il caffè Pedrocchi —

mentre non c'era nessuno a difenderlo. Le lastre

delle finestre danno l'idea d'un bombardamento. Po-

chissimo sono incrinati.

Ma, presto, ricomparve la truppa, che spazzò via

la folla. La cavalleria, al centro, ripetutamente.

Sgombrati i luoghi del centro, picchetti di sol-

dati a cavallo galopparono per ogni dove, cercando

la gente, che voleva star col naso all'aria ad ogni

costo. E fu un miracolo se non seguirono delle serie

diagranie, la special modo sotto i portici, dove i ven-

eti batterono il selciato frangendo.

Pattuglie numerose perlustrarono la città durante

tutta la notte. Si fecero una centinaia di arresti.

Uno di questi, in borgo Saraceno, provò un se-

questamento così: ma gli agenti temono d'ora e

l'arrestato passò ai Pasotti.

Oltre al dr. Sarfatti ed al signor Bertolotti —

che sono tra i capi del partito socialista locale — si

diceva che fosse stato messo in carcere anche il prof.

Ruggero Riechmann. Questi, invece, fu invitato in

Questura e rinchiuso vivamente a non immischiarsi

nei subbugli che turbavano la città. Dopo mome-

nto venne lasciato andare.

Occorre appena dire che la truppa fu ammirabile

per sangue freddo, per disciplina, per inflessibilità.

Forse e forse l'arresto del P. S.

(S.) Carlo a casa e contraria in piena tranquillità.

Stare per dire: troppa tranquillità. Naturalmente,

non in pace: — I metodi dell'anno sono noti a tutti, e non più noti in questi ultimi mesi, dopo le rivelazioni fatte alla Camera del nome dei radicali, dell'onore. Cavallotti, che ebbe a dichiarare avergli il ministro Luzzatti, confesso che la sua politica finanziaria non poteva passare che coi voti dell'Estrema?

Per farla breve, siccome il Panbianco poteva qualche volta nelle sue reboanti concioni additare il Luzzatti, il Luzzatti per farne amico provocò la sua nomina a ordinario.

Ed ecco, come garanzia della stabilità della sua posizione, il Panbianco, assapora un ministro della Monarchia, può sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette contestazioni, ma che non meraviglierà più alcuno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 9 maggio. — Cronaca di-

stese. — Si credeva, si aspettava che il chiosare fosse

l'ora diurne avesse avuto il desiderio popolare, tanto

che, per circa tre ore, dalle 10,30 sino dopo le 12,

parve tornata la quiete. I cittadini, non dismutando

dal voglia di divertirsi, di gironzolare, senza la

contraddizione, quelle centrali, senza la

memoria preoccupazione. La truppa non si vedeva e

questo non si vedeva neanche i carabinieri e la

guardia di P. S. Pare, alle 17, le venti assicurate

che — dopo cena — il buco sarebbe avuto una

ripresca.

Fatto sta, che verso sera, quel disgraziato Pedroc-

chi tornò ad essere il richiamo di moltissimi: i tur-

bolenti del giorno ed un angolo di curia — vecchi

e nuovi. — I curia neri per dire — sono la parte

più molesta delle dimostrazioni. Non gridano, non

lasciano sassi, non fanno niente di male — guar-

dano semplicemente quelli che fanno qualche cosa. Ma,

in primo luogo, col loro numero, incoraggiando le

intenzioni, che si credono più forti del vero, im-

barazzano l'opera di repressione delle autorità, che

si sentono, in certa guisa, paralizzare dalla presenza

interiore di una folla, che loro non si muove.

E non curano le donne forse più degli uomini, in

vece al pericolo. Le donne, per loro, girano — tur-

ba nei luoghi più battuti dalla truppa — non a tur-

ba, ma a guardare, che non possono — fanno

occhi e bambini.

Oh! se la buona gente andasse a casa e si restas-

se bene chissà quando la gente — vivrebbe si dispo-

ne a tentare l'ordine della violenza! Questo sarebbe

un atto di vero civismo — cosa che, a questo

giorno, a guardare, si può pigliare una maledetta

avida sulla testa, da lasciarsi — almeno — la pelle

della testa.

Dopo i curiosi, il fenomeno nelle chiese è rap-

presentato dai monelli.

Quelli di ieri obbedivano ad una parola d'ordine

(ed il caso non è da escludersi) ed ora l'istinto na-

tivo della distruzione, che li faceva accorrere a se-

gnali, dai borghi e sobborghi più lontani, al centro del-

la città! Comunque sia, i ragazzi comparivano dap-

portato — guastanti e facinorosi, come scorpioni.

La devastazione dei fanali, (qualche centinaio) a colpi

di ciottolo è una gloria dei monelli, hanno insegui-

to dalla stessa cavalleria. — Molto strano restas-

to al buio. Comunque, però il Municipio provvide

subito per la repressione, ordinando gli archi beati

a ventaglio in quella area, gravemente avaria-

ti. I sassi volarono anche contro il caffè Pedrocchi —

mentre non c'era nessuno a difenderlo. Le lastre

delle finestre danno l'idea d'un bombardamento. Po-

chissimo sono incrinati.

Ma, presto, ricomparve la truppa, che spazzò via

la folla. La cavalleria, al centro, ripetutamente.

Sgombrati i luoghi del centro, picchetti di sol-

dati a cavallo galopparono per ogni dove, cercando

la gente, che voleva star col naso all'aria ad ogni

costo. E fu un miracolo se non seguirono delle serie

diagranie, la special modo sotto i portici, dove i ven-

eti batterono il selciato frangendo.

Pattuglie numerose perlustrarono la città durante

tutta la notte. Si fecero una centinaia di arresti.

Uno di questi, in borgo Saraceno, provò un se-

questamento così: ma gli agenti temono d'ora e

l'arrestato passò ai Pasotti.

Oltre al dr. Sarfatti ed al signor Bertolotti —

che sono tra i capi del partito socialista locale — si

diceva che fosse stato messo in carcere anche il prof.

Ruggero Riechmann. Questi, invece, fu invitato in

Questura e rinchiuso vivamente a non immischiarsi

nei subbugli che turbavano la città. Dopo mome-

nto venne lasciato andare.

Occorre appena dire che la truppa fu ammirabile

per sangue freddo, per disciplina, per inflessibilità.

Forse e forse l'arresto del P. S.

(S.) Carlo a casa e contraria in piena tranquillità.

Stare per dire: troppa tranquillità. Naturalmente,

non in pace: — I metodi dell'anno sono noti a tutti, e non più noti in questi ultimi mesi, dopo le rivelazioni fatte alla Camera del nome dei radicali, dell'onore. Cavallotti, che ebbe a dichiarare avergli il ministro Luzzatti, confesso che la sua politica finanziaria non poteva passare che coi voti dell'Estrema?

Per farla breve, siccome il Panbianco poteva qualche volta nelle sue reboanti concioni additare il Luzzatti, il Luzzatti per farne amico provocò la sua nomina a ordinario.

Ed ecco, come garanzia della stabilità della sua posizione, il Panbianco, assapora un ministro della Monarchia, può sfogare in tutto il Veneto la purulenta propaganda rivoluzionaria.

Questa è storia, che non ammette contestazioni, ma che non meraviglierà più alcuno.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 9 maggio. — Dal cinque

arrivati per la dimostrazione di ieri sera uno, il

mercato Garibaldi, venne rilasciato ieri sera stes-

sa — da, i fabbricati Carlo Dago e Pietro Luzzi, pos-

sarono la notte in guardiola, e furono messi in li-

berda stasera — e due trattanti e denunciati al

tribunale giudiziario: il calzolaio Angelo Caruso, di-

ciante, per grida sediziose, e il commesso di

segno Leopoldo Girotto, quindiciore, per aver spar-

ato una bombetta (di quelle che usano i ciottoli per

difendersi dai sassi) in piazza. Come si vede anche

dalla foto dei due arrestati, si è trattato proprio di una

ragazzata, e nulla più.

Il Caruso venne oggi alle 5 p.m. per ordinazione di-

rettissima condannato dalla Procura del I. Mandato

a tre giorni d'arresto.

Il Caruso è P. M. Riva — Difensore avv. Francesco

Ferraro.

Il Caruso fu messo stasera in libertà provvisoria,

in attesa di giudizio.

Quella sera altra mezza dozzina di bombette, e

un paio di colpi.

Ultima ora

Anche Torino?

Corrono voci gravi per Torino; si parlerebbe

di tentativi di incendio all'Esposizione. Nulla

può sapere di positivo.

Di sicuro c'è che il Re che doveva partire per

Roma non ci è messo. C'è chi suppone, che il

ministro dell'Interno per precauzioni non inten-

da far muovere ora il treno Reale.

Speriamo che siano tutti falsi allarmi.

La giornata a Roma

Ci telegrafano da Roma 9 maggio, sera:

Un piccolo tentativo di sciopero, fuori di Porta

Salara, fu represso senza conseguenze.

La città è tranquilla. Continuano le misure di pre-

cauzione.

I tumulti di Genzano

Ci telegrafano da Roma 9 maggio, sera:

Ieri si rinnovarono i disordini a Genzano. La

truppa assalì la folla e quasi sopraffatta

sparsi. Vi furono due morti ed alcuni feriti.

Questi disordini sono dovuti principalmente

alla restrizione degli accessi, deliberata da quella

Banca Popolare. Il vice fece il resto. La pa-

nenza delle truppe fu esemplare. Ricordo solo

armi dopo i primi colpi che partirono dai ri-

volotti. La notizia dei disordini giunse qui tardi

per il taglio del telegrafo. Stamane si spedi-

l'ispettore Boncheri con quattro compagnie di

fanteria.

La situazione del Ministero è insostenibile

Ci telegrafano da Roma 9 maggio, sera:

Secondo l'agenzia italiana i deputati e i sen-

atori tornati da Torino giudicano insostenibile

la situazione del Ministero, nel cui seno si agi-

tano due correnti, una per l'immediata presen-

tazione delle dimissioni, l'altra per la domanda

d'un giudizio esplicito alla Camera dopo rista-

bilimento dell'ordine.

La proroga della Camera

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:

Alla Tribuna telegrafano da Torino che la

maggioranza degli uomini politici crede che sa-

rebbe un grave errore la proroga della Camera.

Il programma di domani dovrebbe essere: 1.

La Camera non reazioni, ma una condotta netta,

senza equivoci, senza cedere ai partiti estremi.

L'altro raccomandato alle classi dirigenti di ri-

svegliarsi e di fare argine alla marea invadente,

per potendo il Governo senza il loro concorso.

Lo stesso giornale ritiene probabile la pro-

rogazione della Camera; ma crede che siano già de-

liberato di domandarla al Re, solo giudice della

sua convenienza.

Cronaca

Torino 9

50.712

50.712

50.712

50.712

50.712

50.712

50.712

50.712

50.712

50.712

La ragione principale della proroga sarebbe

l'impossibilità del Governo di rispondere alle

domande interrogatorie sulla politica interna.

Dieci inoltre insistenti i giudizi attribuiti

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

— Il Re regna e non governa; spirito di invazione per sostituirsi alla Corona e far bruciare ministri manichini di situazioni e lunga mano preparate. — La stampa è libera e cioè la stampa dissolvitrice, demolitrice, perché quell'altra, quella che resiste alla corrente quasi sola, quella è la stampa prezzolata in mano ai venduti, ai conservatori senza testa e senza cuore. — Il diritto di associazione è sacro; specialmente quello che serve a organizzare la rivoluzione, o che insegna ricattare industriali, commercianti e autorità. — Le istituzioni parlamentari hanno e decoro (oh! Banca Romana) del paese, sono indegibili; certo; per ridurre a fantocci il Re e per invadere gli alti poteri dello Stato; — e v. così, via così, battendo, sovvertendo, sparando... fino al momento delle barricate; — salvo a deplorare poi ipocriticamente i fatti e a far in silenzio (dici lo sai) di coglierne i frutti!

Gli operai del *Corriere* e della *Persuasione* risposero che la tariffa non è politica. Che sono legati alla Federazione per la prima, e non per la seconda, e dichiararono che avrebbero lavorato. Così domattina uscirà in *Persuasione* e stasera ad ora tarda, il *Corriere* — almeno in mezzo foglio, per la deficienza di carta e di gas, poiché la distribuzione dei gas viene interrotta da stasera fino alle sette di sera.

Stasera tutte è calma e tranquilla. Giungendo notizie di tumulti gravi nei paesi d'intorno da noi mandarono rinforzi.

A Dergeno, a Cassano, a Busto Arsizio p...
vi sono bande armate.

Anche da Monza giungevano voci di fatti...

Ora qui il Zavattari che è libero e gira i suoi facchini alla stazione centrale e il deputato Noferi, che più specialmente rappresenta i ferrovieri, si sgoiano a dire che i ferrovieri non danno di lavorare, che di scioperi non s'è potuto mai, che ecc. ecc. Ora che quegli altri non al cellulare?

Oggi il generale Baya direbbe un prech
agli operai assai bene accolto.
Quasi pochi colpi di cannone di ieri col solo
moro persuasero la massa operaia a rompere o
alleanza con più uomini fra i rivoltosi. Vedr

Gli operai del *Corriere* e della *Persuasione* risposero che la tariffa non è politica. Che sono legati alla Federazione per la prima, e non per la seconda, e dichiararono che avrebbero lavorato. Così domattina uscirà in *Persuasione* e stasera ad ora tarda, il *Corriere* — almeno in mezzo foglio, per la deficienza di carta e di gas, poiché la distribuzione dei gas viene interrotta da stasera fino alle sette di sera.

Varie versioni corrono sui fatti svoltisi a P. Forte. Dalle persone interrogate, e più specialmente dagli abitanti sul sito ho potuto stabilire quanto segue.

Era giusta notizia che una banda armata, composta di studenti, ecc. voleva forzare il passo a P. Monforte. Alla Barriera due cannoni sono postati verso Fiume dell'Individuazione che per

Stasera tutte è calma e tranquilla. Giungendo notizie di tumulti gravi nei paesi d'intorno da noi mandarono rinforzi.

A Dergeno, a Cassano, a Busto Arsizio p...
vi sono bande armate.

Anche da Monza giungevano voci di fatti...

Oggi il generale Bava diremo un proclama agli operai assai bene accolto. Quasi pochi colpi di cannone di ieri col solo moro persuasero la massa operaia a rompere o alleanza con più uomini fra i rivoltosi. Vedr

ro persuasero la massa operaia a rompere o
anza con me anni fra i rivoltosi. Vede

Il servizio dei treni cietidri sarà ristabilito forse domani.

Non si è del tutto sicuri dei ferrovieri. I loro furono arrestati parecchi in atto di firmare un manifesto ai compagni; e un'azione dei ferrovieri fa più paura delle altre.

Il servizio dei treni viaggiatori è regolamentato, fanno la buona parte i soldati ferroviari; e

Identalmente, secondo altri vi si sarebbe potuto a scopo univale.

Caso Celestino in grave pericolo. — G. B. Viale, Venezia — Fratello, compagna — Si vede presso i principali Biscottieri e Droghieri. Un allarme che voleva morire. — Carlo Francesco Petrovich, di 56 anni, impiegato nel R. Arsenal, abitante a S. Agostino, in un momento di alienazione mentale si feriva con un coltello alla gola, allo braccio ed al petto.

La ferita però non fu superficiale e, all'ospedale dove fu ricoverato, fu giudicato guardato in dieci giorni.

Furto. — L'altra sera alle cinque e mezzo, ignota ladra rubava una borsa di perle e gioielli, venti metri, dal valore di lire undici, dalla mostra del negoziante di ingegneria Riccardo Delmonte in Calle Larga S. Barnaba N. 3752.

Stella ferita della Signora di Tihary. — La Signora di Tihary, di buona condizione sociale, che si recò a domicilio nella famiglia dei signori originali piemontesi di via S. L. 51, di Dirigenti al signor Antonio Garavito, di S. Paternina, 4010. Telefono 330.

Ateneo Veneto. — Il 13 corrente, alle ore 21 precise, avrà luogo un'adunanza straordinaria nella quale si discuterà un progetto di legge per la riforma della scienza. La lettura sarà illustrata da modelli e tavole.

Ingresso libero. — Per ventiquattresimo della morte di Alessandro Manzoni. — Un gruppo di giovani veneziani ha assunto una bella iniziativa, la commemorazione di Alessandro Manzoni, per ventiquattresimo della sua morte, avvenuta in Milano il 22 maggio 1873.

L'aggregazione prof. Federico Conto Felleggrini. — La conferenza nella Sala del Leone S. Marco, lunedì 23 corrente, alle 8 pom.

I biglietti d'ingresso si vendono al prezzo di L. 1 presso i signori Basso, De Bona, Prosdocimo.

Il caso opportuno e l'occasione ricordare un uomo che non solo fu tra i primi letterati del nostro secolo, ma seppe essendo bene accoppiato il culto della fede e della patria.

Comitato giannettino a Torino. — Incaricato dalla Federazione venne donata a Venezia il prof. Giannetti per tenere un corso di emulazione del Veneto. Vengono i signori: A. Dal Dan di Cuneo, L. Favore e Marchi Menotti di Moncalvo, G. B. Dal Molin di Padova, M. Zanussi di Udine, A. L. Scarpia di Vicenza. Una squadra della Bayer ed una della Palestra Marziale comandata dal maestro Ciba seguiranno il programma sul quale vuole ogni desiderabile spiegazione il prof. Giannetti.

Tanto concorso di capi-squadra promette bene per la futura prova, dalle quale usciranno vittoriosi anche una volta le società della nostra regione.

CHAMPAGNE ZENO
Deposito in CHAMPAGNE presso l'Amministrazione Veneta alla Venezia della Ditta Carlo Lavagna consociato (Frascati) e della Ditta Marchionni Luigi consociato (Apolonia) N. 1315

Tacchino del pubblico. — La Commissione di Canto ha approvato l'ordine di L. 13 ad allettare gli addetti al Circondario di S. Vitale, di conformarsi alla tavola fondiaria della Pia Opera Dell'Oglio Cattolica.

Indice ha assegnato una dote di L. 100 ad una vedova abitante nella Fara di S. M. del Giglio di conformarsi alle tavole fondiaria della Pia Opera Cuneo Gritti Carli.

Protezione a Pro Nobile. — Il Consiglio direttivo ripropone il barone Franchetti per l'assegnazione di L. 100 fatta al Patronato.

Avvertito gli elettori e quegli amministratori che ancora non avevano pagato l'importo delle rispettive azioni, che i versamenti devono essere fatti prima al casellario del Patronato, a cura dell'Onorevole Perelli direttore della Banca (l'Onorevole Piccola Commercio (Canapa San Luca) il quale ritira una regolare ricevuta.

Severità dell'amministrazione di S. S. Giuseppe Verdi. — Nell'assemblea generale ordinaria che ebbe luogo domenica scorsa nella sala dell'Ateneo Veneto, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno sociale 1907-08 si procedette alla nomina dei consiglieri d'amministrazione e furono eletti i signori: prof. Dini Egisto, maestro Morola nob. Vettore, avv. Giuseppe Lazari, avv. prof. Pellegrini Orsilio, avv. A. Piovani.

L'assemblea infine acclamò a socio onorario il nostro compianto Luigi Marchionni, ed a soci benemeriti Aldo Riva e Mario Pavesio.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 maggio. Nati: 10. — Morti: 6. — Denuncie: 10. — Nati in altri Comuni: 3. — Totale 19.

Marronabili. — Menetto Luigi chiamato Felice Nobile, corrispondente in legge, celibe, con Doria Cecilia, exalunga, vedova. — Dini Agostino, faccetta marittima, celibe, con Romanello Giuseppina, calalunga, vedova.

Defetti. — Biffi Sordani Maria, di anni 80, vedova, calalunga, di Venezia. — Bruna Giuseppe Cecilia, di 75, vedova, già nata. — Tabacchi Angela, di 65, vedova, già nata. — Palma Felice Elisabetta, di 65, vedova, già nata. — Costantini Carmine Maria, di anni 54, coniugato, calalunga, di Venezia. — Martini Maria, di 50, vedova, domestica, di Agordo. — Marchionni Agnese, di 35, nubile, cameriera, di Venezia. — Friselli Angelo, di 66, coniugato, pensionato, di Venezia. — Rinaldi Giovanni, di 63, coniugato, in seconda nozze, capo facchino, di Venezia. — Antonio, di 62, vedovo, villico, di Corio. — Scarpa Alessandro, di 45, ved., pettinista cadavere, di Venezia.

Per Animo. — Un padre ed un figlio. — Non so ancora che professione far prendere a mio figlio: ora ha 18 anni.

Non ha mai visto l'incendio? — Sì, ma i viaggi all'estero. — Faleto osserva.

Nota sibilina. — Sordani. — Per tornare al primo e l'altro nella sera oppor nel fango. — Un uomo col fango sopra renderli immortali. — Ripetizione della seconda procedura. — Con-ro.

CRONACA DEI TEATRI
Goldoni. — Questa sera si rappresentò una delle migliori commedie di Goldoni, *Il barbiere di Siviglia*, che ebbe sempre la più favorevole accoglienza: i Goldoni. La difficile parte di Carlo Moretti l'adempì con la prima volta interpretata dal giovane primo attore Ruggero Soggeri.

Martini. — Anche ieri sera un bellissimo successo alla nostra rappresentazione della *Più che una cosa*. Questa sera ha luogo la serata in onore dell'artista Carlo Martini, con due amiche programmate: il secondo e terzo atto della *Più che una cosa* della nostra rappresentazione della nuova zarzuela *Don Carlos* di Costa, nella quale i coniugi Marchetti, i nobili attori, hanno saputo di emergere e dimostrare la loro ottime qualità artistiche.

La Duse a Parigi. — La Duse è stata fino a ieri a Parigi. E' partita per Bologna e Milano, dove si recerà a recitare il 20 e 21 maggio. La Duse partirà da una serie di sedici recite rappresentando *La seconda moglie di Fiesco* e *La Vitea di Sordani*. La Principessa di Sordani, e la Principessa di Sordani. *Rebecca* di Sordani.

Spettacoli d'oggi. — 8.30 — 1. *Il Barbiere di Siviglia*. — 9.30 — 2. *Il Barbiere di Siviglia*. — 10.30 — 3. *Il Barbiere di Siviglia*. — 11.30 — 4. *Il Barbiere di Siviglia*. — 12.30 — 5. *Il Barbiere di Siviglia*. — 13.30 — 6. *Il Barbiere di Siviglia*. — 14.30 — 7. *Il Barbiere di Siviglia*. — 15.30 — 8. *Il Barbiere di Siviglia*. — 16.30 — 9. *Il Barbiere di Siviglia*. — 17.30 — 10. *Il Barbiere di Siviglia*. — 18.30 — 11. *Il Barbiere di Siviglia*. — 19.30 — 12. *Il Barbiere di Siviglia*. — 20.30 — 13. *Il Barbiere di Siviglia*. — 21.30 — 14. *Il Barbiere di Siviglia*. — 22.30 — 15. *Il Barbiere di Siviglia*. — 23.30 — 16. *Il Barbiere di Siviglia*. — 24.30 — 17. *Il Barbiere di Siviglia*. — 25.30 — 18. *Il Barbiere di Siviglia*. — 26.30 — 19. *Il Barbiere di Siviglia*. — 27.30 — 20. *Il Barbiere di Siviglia*. — 28.30 — 21. *Il Barbiere di Siviglia*. — 29.30 — 22. *Il Barbiere di Siviglia*. — 30.30 — 23. *Il Barbiere di Siviglia*. — 31.30 — 24. *Il Barbiere di Siviglia*. — 32.30 — 25. *Il Barbiere di Siviglia*. — 33.30 — 26. *Il Barbiere di Siviglia*. — 34.30 — 27. *Il Barbiere di Siviglia*. — 35.30 — 28. *Il Barbiere di Siviglia*. — 36.30 — 29. *Il Barbiere di Siviglia*. — 37.30 — 30. *Il Barbiere di Siviglia*. — 38.30 — 31. *Il Barbiere di Siviglia*. — 39.30 — 32. *Il Barbiere di Siviglia*. — 40.30 — 33. *Il Barbiere di Siviglia*. — 41.30 — 34. *Il Barbiere di Siviglia*. — 42.30 — 35. *Il Barbiere di Siviglia*. — 43.30 — 36. *Il Barbiere di Siviglia*. — 44.30 — 37. *Il Barbiere di Siviglia*. — 45.30 — 38. *Il Barbiere di Siviglia*. — 46.30 — 39. *Il Barbiere di Siviglia*. — 47.30 — 40. *Il Barbiere di Siviglia*. — 48.30 — 41. *Il Barbiere di Siviglia*. — 49.30 — 42. *Il Barbiere di Siviglia*. — 50.30 — 43. *Il Barbiere di Siviglia*. — 51.30 — 44. *Il Barbiere di Siviglia*. — 52.30 — 45. *Il Barbiere di Siviglia*. — 53.30 — 46. *Il Barbiere di Siviglia*. — 54.30 — 47. *Il Barbiere di Siviglia*. — 55.30 — 48. *Il Barbiere di Siviglia*. — 56.30 — 49. *Il Barbiere di Siviglia*. — 57.30 — 50. *Il Barbiere di Siviglia*. — 58.30 — 51. *Il Barbiere di Siviglia*. — 59.30 — 52. *Il Barbiere di Siviglia*. — 60.30 — 53. *Il Barbiere di Siviglia*. — 61.30 — 54. *Il Barbiere di Siviglia*. — 62.30 — 55. *Il Barbiere di Siviglia*. — 63.30 — 56. *Il Barbiere di Siviglia*. — 64.30 — 57. *Il Barbiere di Siviglia*. — 65.30 — 58. *Il Barbiere di Siviglia*. — 66.30 — 59. *Il Barbiere di Siviglia*. — 67.30 — 60. *Il Barbiere di Siviglia*. — 68.30 — 61. *Il Barbiere di Siviglia*. — 69.30 — 62. *Il Barbiere di Siviglia*. — 70.30 — 63. *Il Barbiere di Siviglia*. — 71.30 — 64. *Il Barbiere di Siviglia*. — 72.30 — 65. *Il Barbiere di Siviglia*. — 73.30 — 66. *Il Barbiere di Siviglia*. — 74.30 — 67. *Il Barbiere di Siviglia*. — 75.30 — 68. *Il Barbiere di Siviglia*. — 76.30 — 69. *Il Barbiere di Siviglia*. — 77.30 — 70. *Il Barbiere di Siviglia*. — 78.30 — 71. *Il Barbiere di Siviglia*. — 79.30 — 72. *Il Barbiere di Siviglia*. — 80.30 — 73. *Il Barbiere di Siviglia*. — 81.30 — 74. *Il Barbiere di Siviglia*. — 82.30 — 75. *Il Barbiere di Siviglia*. — 83.30 — 76. *Il Barbiere di Siviglia*. — 84.30 — 77. *Il Barbiere di Siviglia*. — 85.30 — 78. *Il Barbiere di Siviglia*. — 86.30 — 79. *Il Barbiere di Siviglia*. — 87.30 — 80. *Il Barbiere di Siviglia*. — 88.30 — 81. *Il Barbiere di Siviglia*. — 89.30 — 82. *Il Barbiere di Siviglia*. — 90.30 — 83. *Il Barbiere di Siviglia*. — 91.30 — 84. *Il Barbiere di Siviglia*. — 92.30 — 85. *Il Barbiere di Siviglia*. — 93.30 — 86. *Il Barbiere di Siviglia*. — 94.30 — 87. *Il Barbiere di Siviglia*. — 95.30 — 88. *Il Barbiere di Siviglia*. — 96.30 — 89. *Il Barbiere di Siviglia*. — 97.30 — 90. *Il Barbiere di Siviglia*. — 98.30 — 91. *Il Barbiere di Siviglia*. — 99.30 — 92. *Il Barbiere di Siviglia*. — 100.30 — 93. *Il Barbiere di Siviglia*. — 101.30 — 94. *Il Barbiere di Siviglia*. — 102.30 — 95. *Il Barbiere di Siviglia*. — 103.30 — 96. *Il Barbiere di Siviglia*. — 104.30 — 97. *Il Barbiere di Siviglia*. — 105.30 — 98. *Il Barbiere di Siviglia*. — 106.30 — 99. *Il Barbiere di Siviglia*. — 107.30 — 100. *Il Barbiere di Siviglia*. — 108.30 — 101. *Il Barbiere di Siviglia*. — 109.30 — 102. *Il Barbiere di Siviglia*. — 110.30 — 103. *Il Barbiere di Siviglia*. — 111.30 — 104. *Il Barbiere di Siviglia*. — 112.30 — 105. *Il Barbiere di Siviglia*. — 113.30 — 106. *Il Barbiere di Siviglia*. — 114.30 — 107. *Il Barbiere di Siviglia*. — 115.30 — 108. *Il Barbiere di Siviglia*. — 116.30 — 109. *Il Barbiere di Siviglia*. — 117.30 — 110. *Il Barbiere di Siviglia*. — 118.30 — 111. *Il Barbiere di Siviglia*. — 119.30 — 112. *Il Barbiere di Siviglia*. — 120.30 — 113. *Il Barbiere di Siviglia*. — 121.30 — 114. *Il Barbiere di Siviglia*. — 122.30 — 115. *Il Barbiere di Siviglia*. — 123.30 — 116. *Il Barbiere di Siviglia*. — 124.30 — 117. *Il Barbiere di Siviglia*. — 125.30 — 118. *Il Barbiere di Siviglia*. — 126.30 — 119. *Il Barbiere di Siviglia*. — 127.30 — 120. *Il Barbiere di Siviglia*. — 128.30 — 121. *Il Barbiere di Siviglia*. — 129.30 — 122. *Il Barbiere di Siviglia*. — 130.30 — 123. *Il Barbiere di Siviglia*. — 131.30 — 124. *Il Barbiere di Siviglia*. — 132.30 — 125. *Il Barbiere di Siviglia*. — 133.30 — 126. *Il Barbiere di Siviglia*. — 134.30 — 127. *Il Barbiere di Siviglia*. — 135.30 — 128. *Il Barbiere di Siviglia*. — 136.30 — 129. *Il Barbiere di Siviglia*. — 137.30 — 130. *Il Barbiere di Siviglia*. — 138.30 — 131. *Il Barbiere di Siviglia*. — 139.30 — 132. *Il Barbiere di Siviglia*. — 140.30 — 133. *Il Barbiere di Siviglia*. — 141.30 — 134. *Il Barbiere di Siviglia*. — 142.30 — 135. *Il Barbiere di Siviglia*. — 143.30 — 136. *Il Barbiere di Siviglia*. — 144.30 — 137. *Il Barbiere di Siviglia*. — 145.30 — 138. *Il Barbiere di Siviglia*. — 146.30 — 139. *Il Barbiere di Siviglia*. — 147.30 — 140. *Il Barbiere di Siviglia*. — 148.30 — 141. *Il Barbiere di Siviglia*. — 149.30 — 142. *Il Barbiere di Siviglia*. — 150.30 — 143. *Il Barbiere di Siviglia*. — 151.30 — 144. *Il Barbiere di Siviglia*. — 152.30 — 145. *Il Barbiere di Siviglia*. — 153.30 — 146. *Il Barbiere di Siviglia*. — 154.30 — 147. *Il Barbiere di Siviglia*. — 155.30 — 148. *Il Barbiere di Siviglia*. — 156.30 — 149. *Il Barbiere di Siviglia*. — 157.30 — 150. *Il Barbiere di Siviglia*. — 158.30 — 151. *Il Barbiere di Siviglia*. — 159.30 — 152. *Il Barbiere di Siviglia*. — 160.30 — 153. *Il Barbiere di Siviglia*. — 161.30 — 154. *Il Barbiere di Siviglia*. — 162.30 — 155. *Il Barbiere di Siviglia*. — 163.30 — 156. *Il Barbiere di Siviglia*. — 164.30 — 157. *Il Barbiere di Siviglia*. — 165.30 — 158. *Il Barbiere di Siviglia*. — 166.30 — 159. *Il Barbiere di Siviglia*. — 167.30 — 160. *Il Barbiere di Siviglia*. — 168.30 — 161. *Il Barbiere di Siviglia*. — 169.30 — 162. *Il Barbiere di Siviglia*. — 170.30 — 163. *Il Barbiere di Siviglia*. — 171.30 — 164. *Il Barbiere di Siviglia*. — 172.30 — 165. *Il Barbiere di Siviglia*. — 173.30 — 166. *Il Barbiere di Siviglia*. — 174.30 — 167. *Il Barbiere di Siviglia*. — 175.30 — 168. *Il Barbiere di Siviglia*. — 176.30 — 169. *Il Barbiere di Siviglia*. — 177.30 — 170. *Il Barbiere di Siviglia*. — 178.30 — 171. *Il Barbiere di Siviglia*. — 179.30 — 172. *Il Barbiere di Siviglia*. — 180.30 — 173. *Il Barbiere di Siviglia*. — 181.30 — 174. *Il Barbiere di Siviglia*. — 182.30 — 175. *Il Barbiere di Siviglia*. — 183.30 — 176. *Il Barbiere di Siviglia*. — 184.30 — 177. *Il Barbiere di Siviglia*. — 185.30 — 178. *Il Barbiere di Siviglia*. — 186.30 — 179. *Il Barbiere di Siviglia*. — 187.30 — 180. *Il Barbiere di Siviglia*. — 188.30 — 181. *Il Barbiere di Siviglia*. — 189.30 — 182. *Il Barbiere di Siviglia*. — 190.30 — 183. *Il Barbiere di Siviglia*. — 191.30 — 184. *Il Barbiere di Siviglia*. — 192.30 — 185. *Il Barbiere di Siviglia*. — 193.30 — 186. *Il Barbiere di Siviglia*. — 194.30 — 187. *Il Barbiere di Siviglia*. — 195.30 — 188. *Il Barbiere di Siviglia*. — 196.30 — 189. *Il Barbiere di Siviglia*. — 197.30 — 190. *Il Barbiere di Siviglia*. — 198.30 — 191. *Il Barbiere di Siviglia*. — 199.30 — 192. *Il Barbiere di Siviglia*. — 200.30 — 193. *Il Barbiere di Siviglia*. — 201.30 — 194. *Il Barbiere di Siviglia*. — 202.30 — 195. *Il Barbiere di Siviglia*. — 203.30 — 196. *Il Barbiere di Siviglia*. — 204.30 — 197. *Il Barbiere di Siviglia*. — 205.30 — 198. *Il Barbiere di Siviglia*. — 206.30 — 199. *Il Barbiere di Siviglia*. — 207.30 — 200. *Il Barbiere di Siviglia*. — 208.30 — 201. *Il Barbiere di Siviglia*. — 209.30 — 202. *Il Barbiere di Siviglia*. — 210.30 — 203. *Il Barbiere di Siviglia*. — 211.30 — 204. *Il Barbiere di Siviglia*. — 212.30 — 205. *Il Barbiere di Siviglia*. — 213.30 — 206. *Il Barbiere di Siviglia*. — 214.30 — 207. *Il Barbiere di Siviglia*. — 215.30 — 208. *Il Barbiere di Siviglia*. — 216.30 — 209. *Il Barbiere di Siviglia*. — 217.30 — 210. *Il Barbiere di Siviglia*. — 218.30 — 211. *Il Barbiere di Siviglia*. — 219.30 — 212. *Il Barbiere di Siviglia*. — 220.30 — 213. *Il Barbiere di Siviglia*. — 221.30 — 214. *Il Barbiere di Siviglia*. — 222.30 — 215. *Il Barbiere di Siviglia*. — 223.30 — 216. *Il Barbiere di Siviglia*. — 224.30 — 217. *Il Barbiere di Siviglia*. — 225.30 — 218. *Il Barbiere di Siviglia*. — 226.30 — 219. *Il Barbiere di Siviglia*. — 227.30 — 220. *Il Barbiere di Siviglia*. — 228.30 — 221. *Il Barbiere di Siviglia*. — 229.30 — 222. *Il Barbiere di Siviglia*. — 230.30 — 223. *Il Barbiere di Siviglia*. — 231.30 — 224. *Il Barbiere di Siviglia*. — 232.30 — 225. *Il Barbiere di Siviglia*. — 233.30 — 226. *Il Barbiere di Siviglia*. — 234.30 — 227. *Il Barbiere di Siviglia*. — 235.30 — 228. *Il Barbiere di Siviglia*. — 236.30 — 229. *Il Barbiere di Siviglia*. — 237.30 — 230. *Il Barbiere di Siviglia*. — 238.30 — 231. *Il Barbiere di Siviglia*. — 239.30 — 232. *Il Barbiere di Siviglia*. — 240.30 — 233. *Il Barbiere di Siviglia*. — 241.30 — 234. *Il Barbiere di Siviglia*. — 242.30 — 235. *Il Barbiere di Siviglia*. — 243.30 — 236. *Il Barbiere di Siviglia*. — 244.30 — 237. *Il Barbiere di Siviglia*. — 245.30 — 238. *Il Barbiere di Siviglia*. — 246.30 — 239. *Il Barbiere di Siviglia*. — 247.30 — 240. *Il Barbiere di Siviglia*. — 248.30 — 241. *Il Barbiere di Siviglia*. — 249.30 — 242. *Il Barbiere di Siviglia*. — 250.30 — 243. *Il Barbiere di Siviglia*. — 251.30 — 244. *Il Barbiere di Siviglia*. — 252.30 — 245. *Il Barbiere di Siviglia*. — 253.30 — 246. *Il Barbiere di Siviglia*. — 254.30 — 247. *Il Barbiere di Siviglia*. — 255.30 — 248. *Il Barbiere di Siviglia*. — 256.30 — 249. *Il Barbiere di Siviglia*. — 257.30 — 250. *Il Barbiere di Siviglia*. — 258.30 — 251. *Il Barbiere di Siviglia*. — 259.30 — 252. *Il Barbiere di Siviglia*. — 260.30 — 253. *Il Barbiere di Siviglia*. — 261.30 — 254. *Il Barbiere di Siviglia*. — 262.30 — 255. *Il Barbiere di Siviglia*. — 263.30 — 256. *Il Barbiere di Siviglia*. — 264.30 — 257. *Il Barbiere di Siviglia*. — 265.30 — 258. *Il Barbiere di Siviglia*. — 266.30 — 259. *Il Barbiere di Siviglia*. — 267.30 — 260. *Il Barbiere di Siviglia*. — 268.30 — 261. *Il Barbiere di Siviglia*. — 269.30 — 262. *Il Barbiere di Siviglia*. — 270.30 — 263. *Il Barbiere di Siviglia*. — 271.30 — 264. *Il Barbiere di Siviglia*. — 272.30 — 265. *Il Barbiere di Siviglia*. — 273.30 — 266. *Il Barbiere di Siviglia*. — 274.30 — 267. *Il Barbiere di Siviglia*. — 275.30 — 268. *Il Barbiere di Siviglia*. — 276.30 — 269. *Il Barbiere di Siviglia*. — 277.30 — 270. *Il Barbiere di Siviglia*. — 278.30 — 271. *Il Barbiere di Siviglia*. — 279.30 — 272. *Il Barbiere di Siviglia*. — 280.30 — 273. *Il Barbiere di Siviglia*. — 281.30 — 274. *Il Barbiere di Siviglia*. — 282.30 — 275. *Il Barbiere di Siviglia*. — 283.30 — 276. *Il Barbiere di Siviglia*. — 284.30 — 277. *Il Barbiere di Siviglia*. — 285.30 — 278. *Il Barbiere di Siviglia*. — 286.30 — 279. *Il Barbiere di Siviglia*. — 287.30 — 280. *Il Barbiere di Siviglia*. — 288.30 — 281. *Il Barbiere di Siviglia*. — 289.30 — 282. *Il Barbiere di Siviglia*. — 290.30 — 283. *Il Barbiere di Siviglia*. — 291.30 — 284. *Il Barbiere di Siviglia*. — 292.30 — 285. *Il Barbiere di Siviglia*. — 293.30 — 286. *Il Barbiere di Siviglia*. — 294.30 — 287. *Il Barbiere di Siviglia*. — 295.30 — 288. *Il Barbiere di Siviglia*. — 296.30 — 289. *Il Barbiere di Siviglia*. — 297.30 — 290. *Il Barbiere di Siviglia*. — 298.30 — 291. *Il Barbiere di Siviglia*. — 299.30 — 292. *Il Barbiere di Siviglia*. — 300.30 — 293. *Il Barbiere di Siviglia*. — 301.30 — 294. *Il Barbiere di Siviglia*. — 302.30 — 295. *Il Barbiere di Siviglia*. — 303.30 — 296. *Il Barbiere di Siviglia*. — 304.30 — 297. *Il Barbiere di Siviglia*. — 305.30 — 298. *Il Barbiere di Siviglia*. — 306.30 — 299. *Il Barbiere di Siviglia*. — 307.30 — 300. *Il Barbiere di Siviglia*. — 308.30 — 301. *Il Barbiere di Siviglia*. — 309.30 — 302. *Il Barbiere di Siviglia*. — 310.30 — 303. *Il Barbiere di Siviglia*. — 311.30 — 304. *Il Barbiere di Siviglia*. — 312.30 — 305. *Il Barbiere di Siviglia*. — 313.30 — 306. *Il Barbiere di Siviglia*. — 314.30 — 307. *Il Barbiere di Siviglia*. — 315.30 — 308. *Il Barbiere di Siviglia*. — 316.30 — 309. *Il Barbiere di Siviglia*. — 317.30 — 310. *Il Barbiere di Siviglia*. — 318.30 — 311. *Il Barbiere di Siviglia*. — 319.30 — 312. *Il Barbiere di Siviglia*. — 320.30 — 313. *Il Barbiere di Siviglia*. — 321.30 — 314. *Il Barbiere di Siviglia*. — 322.30 — 315. *Il Barbiere di Siviglia*. — 323.30 — 316. *Il Barbiere di Siviglia*. — 324.30 — 317. *Il Barbiere di Siviglia*. — 325.30 — 318. *Il Barbiere di Siviglia*. — 326.30 — 319. *Il Barbiere di Siviglia*. — 327.30 — 320. *Il Barbiere di Siviglia*. — 328.30 — 321. *Il Barbiere di Siviglia*. — 329.30 — 322. *Il Barbiere di Siviglia*. — 330.30 — 323. *Il Barbiere di Siviglia*. — 331.30 — 324. *Il Barbiere di Siviglia*. — 332.30 — 325. *Il Barbiere di Siviglia*. — 333.30 — 326. *Il Barbiere di Siviglia*. — 334.30 — 327. *Il Barbiere di Siviglia*. — 335.30 — 328. *Il Barbiere di Siviglia*. — 336.30 — 329. *Il Barbiere di Siviglia*. — 337.30 — 330. *Il Barbiere di Siviglia*. — 338.30 — 331. *Il Barbiere di Siviglia*. — 339.30 — 332. *Il Barbiere di Siviglia*. — 340.30 — 333. *Il Barbiere di Siviglia*. — 341.30 — 334. *Il Barbiere di Siviglia*. — 342.30 — 335. *Il Barbiere di Siviglia*. — 343.30 — 336. *Il Barbiere di Siviglia*. — 344.30 — 337. *Il Barbiere di Siviglia*. — 345.30 — 338. *Il Barbiere di Siviglia*. — 346.30 — 339. *Il Barbiere di Siviglia*. — 347.30 — 340. *Il Barbiere di Siviglia*. — 348.30 — 341. *Il Barbiere di Siviglia*. — 349.30 — 342. *Il Barbiere di Siviglia*. — 350.30 — 343. *Il Barbiere di Siviglia*. — 351.30 — 344. *Il Barbiere di Siviglia*. — 352.30 — 345. *Il Barbiere di Siviglia*. — 353.30 — 346. *Il Barbiere di Siviglia*. — 354.30 — 347. *Il Barbiere di Siviglia*. — 355.30 — 348. *Il Barbiere di Siviglia*. — 356.30 — 349. *Il Barbiere di Siviglia*. — 357.30 — 350. *Il Barbiere di Siviglia*. — 358.30 — 351. *Il Barbiere di Siviglia*. — 359.30 — 352. *Il Barbiere di Siviglia*. — 360.30 — 353. *Il Barbiere di Siviglia*. — 361.30 — 354. *Il Barbiere di Siviglia*. — 362.30 — 355. *Il Barbiere di Siviglia*. — 363.30 — 356. *Il Barbiere di Siviglia*. — 364.30 — 357. *Il Barbiere di Siviglia*. — 365.30 — 358. *Il Barbiere di Siviglia*. — 366.30 —

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Maggio a Lire 107,27.

Ag. St. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del 9 al 16 maggio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107,15.

Listini Borse

Venezia 10 Maggio		Roma 10 Maggio	
Bond. Ital. 5 % 1900	106 75	Bond. Ital. 5 % 1900	106 75
Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25	Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25

Cambi		Cambi	
London	107 10	London	107 10
Paris	107 10	Paris	107 10
Brussels	107 10	Brussels	107 10
Amsterdam	107 10	Amsterdam	107 10
Bombay	107 10	Bombay	107 10
Calcutta	107 10	Calcutta	107 10
Shanghai	107 10	Shanghai	107 10
Hankow	107 10	Hankow	107 10
Peking	107 10	Peking	107 10
Tientsin	107 10	Tientsin	107 10
Yokohama	107 10	Yokohama	107 10

Sconti		Sconti	
London	107 10	London	107 10
Paris	107 10	Paris	107 10
Brussels	107 10	Brussels	107 10
Amsterdam	107 10	Amsterdam	107 10
Bombay	107 10	Bombay	107 10
Calcutta	107 10	Calcutta	107 10
Shanghai	107 10	Shanghai	107 10
Hankow	107 10	Hankow	107 10
Peking	107 10	Peking	107 10
Tientsin	107 10	Tientsin	107 10
Yokohama	107 10	Yokohama	107 10

Torino 10		Parigi 10	
Bond. Ital. 5 % 1900	106 75	Bond. Ital. 5 % 1900	106 75
Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25	Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25

Roma 10		Parigi 10	
Bond. Ital. 5 % 1900	106 75	Bond. Ital. 5 % 1900	106 75
Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25	Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25

Milano 10		Parigi 10	
Bond. Ital. 5 % 1900	106 75	Bond. Ital. 5 % 1900	106 75
Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25	Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25

Napoli 10		Parigi 10	
Bond. Ital. 5 % 1900	106 75	Bond. Ital. 5 % 1900	106 75
Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25	Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25

Bari 10		Parigi 10	
Bond. Ital. 5 % 1900	106 75	Bond. Ital. 5 % 1900	106 75
Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25	Consolidato Italiano 4 % 1900	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25
Asini d'Italia	106 25	Asini d'Italia	106 25

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

FRATELLI BRANCA & C. - Via Broletto, 35 - MILANO

FITTI E VENDITE

Fitti

Villaggio di Torreglia (Colli Euganei) - Scrittoio a tre stanze, giardino, orto, acqua, luce, gas, telefono, ecc.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per i capelli bianchi, cadenti, opachi, e per la caduta dei capelli.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cresciuti dall'età della pubertà, i testicoli sono piccoli, molli, e non producono sperma.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

Colpe giovanili

Trattato di 300 pagine, con illustrazioni, che spiega le cause e le cure delle malattie giovanili.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

L'ACQUA DELLA CORONA

La più grande fabbrica di acque minerali d'Italia, con sorgenti in tutta la penisola.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

La più grande fabbrica di acque minerali d'Italia

Con sorgenti in tutta la penisola, produce acque minerali di alta qualità.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Offerta di spazi pubblicitari a basso costo, con ampia diffusione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

ATTESTATO

Attestato di nascita e di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

Diversi

Offerta di vari prodotti, con prezzi bassi e qualità alta.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

RONCEGNO

Acqua minerale di Roncigno, con proprietà curative per vari disturbi.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

AVVISO

Avviso di morte, con tutti i dati necessari per la registrazione.

Prezzo: Lire 1.000 al mese.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL COMLOTTO PER LA DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA IN ITALIA

Giornata di pace a Milano

La quinta giornata - Giornata di pace

Martedì sera - L'animazione della città - Gli esercizi pubblici aperti sino alle 11 - In carceri per i borghi e sui bastioni - Ripresa del lavoro - Perquisizioni e sequestri - Per i soldati - Sintomi confortanti - Nei quartieri popolari - La riunione contro gli agitatori - Il complotto - Contro i ferrovieri - Tribunali, Asili, Prefettura e Scuole - Teatri e Sport - La «trasfigurazione» del Perce - La «Scala» trasformata in Arsenale - Alberghi vuoti - I veturini.

Milano, 10 maggio, notte.
(Mugronese). Questa sera la galleria e la piazza del Duomo erano gremite di cittadini, lieti di poter finalmente passeggiare tranquilli. I caffè, le birrerie potevano tener aperto fino alle undici, e dopo tre giorni di magnanimità, accolsero con entusiasmo la sicurezza della tranquillità, dovunque ristabilita.

A mezzanotte furono ritirate anche le ultime sentinelle dagli sbocchi della galleria e della Piazza, e le squadre che pattugliavano nelle vie più frequentate, pregando i cittadini di non fermarsi, di circolare. La porta della città continuava ad essere guardata tutta la notte - ma il massimo contingente delle truppe, si trova già - mentre scrivo - nelle caserme, sotto gli androni del palazzo Reale, nel cortile della questura, in prefettura - dovunque fu possibile accomodare alla meglio i diciannove, e più, soldati, che in questi giorni vennero a rinforsare la guarnigione di Milano.

Oggi nel pomeriggio, feci un lungo giro attorno alla città, e ripercorsi poi i tratti di via, teatro della colluttazione avvenuta nel giorno scorso. Il nobile manifesto di lunedì col quale il generale Bava rivolgendosi al cuore più che all'imperio della legge, invitava gli operai a ritornare tranquilli e sicuri al lavoro, aveva avuto il suo effetto. In quasi tutti gli uffici il lavoro fu ripreso sin dal mattino - in altri nel pomeriggio - ho potuto constatare dai bastioni che pochissimi, tra le centinaia di uomini non mandavano al cielo pallucoli di fumo.

In qualche fabbrica di prodotti tessili pochi telai erano fermi: i più appartenenti ad operai. Dacché, lo ripeto ancor oggi, che fatti raccolti me ne diedero conferma, l'elemento più accontentato ostile all'ordine, nel ceto operaio propriamente detto, fu rappresentato dal... greggio sesso.

Di quei venti per cento, in media degli operai che oggi non furono al lavoro, alcuni erano ancora ignari delle disposizioni prese e delle assicurazioni del Bava, altri erano ancora timorosi di disordini e non volevano esser obbligati dai compagni a parteciparvi, ma i più non ritornarono agli Stabilimenti perché le mogli, le sorelle, le cognate se li impedirono colia minaccia più fiera.

Domani però, a quanto mi consta, tutti gli Stabilimenti saranno al completo, poiché già oggi si pensò di provvedere alla sostituzione di quelli che soccomberanno nei passati di e degli altri che vennero arrestati.

Mi domanderete ancora il numero complessivo dei morti e dei feriti? Il numero degli arrestati. Ed io ancora devo ripetervi che è impossibile precisare il numero dei morti e dei feriti, tanto più che purtroppo il numero dei feriti, contrapposto fra i feriti va diminuendo per aumentare ogni giorno il numero dei morti.

Quasi tutti i colpi alla testa ed al petto, per quanto pietosamente curati, vanno soccombendo dopo due o tre giorni di sofferenza.

I medici coi quali ebbi occasione di parlare nelle varie poltambule e nelle numerose guardie mediche, sparse per la città e per i sobborghi, mi confermarono che la potenza del nostro fucile è straordinariamente micidiale.

Dai conti fatti si può mantenere la cifra complessiva tra morti e feriti ad oltre quattrocento - mentre il numero degli arrestati deve toccare il migliaio.

Anche oggi molte decine di operai, di pregiudicati, di malviventi, di ex conti, vennero introdotti in questura. E continuano le perquisizioni e gli scioglimenti di ogni società sospetta. Fu operata anche un'altra perquisizione allo stabilimento Sonzogno. (Ahi ah! è un po' tardino?)

Una processione di gente va visitando le località che portarono i segni degli atti vandalici tentati e di quelli, pochi, fortunatamente compiuti. Dovunque pattuglie, appostamenti, cordoni di truppe. La vari luoghi dovetti valermi del biglietto, di cui fin da domenica mi ero provveduto al Comando Militare, per continuare il mio giro in carrozza.

I soldati e gli ufficiali godono finalmente qualche ora di riposo tranquillo. In ogni contrada i soldati trovarono cittadini pietosi che pensavano a fornir loro pane, vino, carne. E fu vera provvidenza, poiché procedette con molta difficoltà il servizio di vettovagliamento per le località più lontane.

Le sottoscrizioni da molti aperte in favore dei nostri buoni soldati diedero risultati tali che dimostrano tutto il senso di gratitudine di cui sono compresi i nostri borghesi e quanto ognuno senta come nell'esercito sia riposta veramente la salvezza delle istituzioni.

A questo alto significato dell'attuale sottoscrizione bisogna guardare; e ciò facendosi pensare che tutto il male non viene per nuocere - può anche persuaderci che certe teorie folli e parricide non troveranno facile seguito nella immensa maggioranza degli italiani, onestamente e sinceramente devoti al principio della libertà, della unità, dell'ordine!

E non furono soltanto i cosiddetti borghesi quelli che dimostrarono il loro attaccamento all'esercito, ma le molte strade dei quartieri popolari, nei sobborghi, specialmente, operai, donne e fanciulli ricevevano in soldati pane, polenta, sgravi, tazze di brodo con grandi parole certe, mentre dei famigerati caporioni ora al sicuro, si fangherati! Perché se è un criminale quello che attenda alla persona del suo simile, è ancora più

criminale e più colpevole chi attenda alla sicurezza dello Stato, minacciando il paese di sciagure!

In una via, fuori Porta Ticinese, abitata da operai e da braccianti, che da sabato rimasero senza lavoro e senza guadagno, si imprimeva contro il socialismo. Mi trattenni alquanto a discorrere coi popolani più insospitati.

Qualcuno mi domandò se il tribunale militare avrebbe fatto fucile i caporioni, e soggiungevano, in quel caratteristico meneghino che io, purtroppo, devo gustare tradendo, per l'ignoranza mia dell'orografia dialettale:

«Se non li fucileranno loro, li accolleranno noi - i ora di fucile - sono loro che vengono qui a montarci».

Già, tanto, esclamava un vecchietto, saranno i Tirati e i altri che se faranno governare di noi!».

Insomma, concludo come scrivevo fino dai primi carteggi: il tentativo rivoluzionario si andava preparando (Vedi articolo più innanzi), ma è scoppiato quando non era preparato; poiché solo i braccianti e pochi illusi accolsero ciecamente al momento l'opportunità che si presentava.

Troppi sintomi si ebbero, troppe prove oggi si raccolsero, per negare che si voleva la proclamazione della repubblica ambrosiana, con giurisdizione sopra tutte le province lombarde.

Roba da ridere, davvero, se il Masocco non vi fossero tante centinaia di morti, fra i quali troppe vittime innocenti!

Quanto scrivevo fino da sabato ha ognora nuova conferma. Il moto attuale doveva manifestarsi più tardi, in modo più grave e con intendimenti che, come dissi, miravano ben alto.

Naturalmente, fra le cose che si preparavano, si trattava, come scrisi ieri, anche dello sciopero dei ferrovieri per impedire specialmente il trasporto delle truppe. Ora sembra che i rivoltosi abbiano una grande irritazione contro i ferrovieri, dei quali pare non ottennero lo sciopero richiesto e che nelle attuali condizioni, impedendo quasi ogni dislocamento, avrebbe impedito la repressione.

Si deve a questa animosità il fatto del ferimento ieri avvenuto del sig. Oldini impiegato al traffico, che incontratosi in un gruppo di rivoltosi venne da questi fermato e aggredito perché ferroviere.

I macchinisti e fucilisti dei treni in partenza, nella giornata di domenica e di ieri, all'uscire dalla stazione furono coperti di fucili e di improperi dai tumultuanti e soprattutto dalle donne che gridavano loro: *Vigliacchi!* e triviali insulti.

Vi confermo quanto ieri vi scrivevo circa alla costituzione del tribunale di guerra, e vi completo la notizia. Ne è presidente il colonnello del 58. fanteria; il cav. Farvappa Giuseppe.

Il tribunale comincerà prestissimo il suo lavoro. Ora si procede ai sommi interrogatori degli imputati.

Vengono nominati: Giudice - Città cav. Pietro, tenente colonnello del 58. fanteria - Robaglia Antonio, maggiore dell'artiglieria a cavallo - Del Buono Gaetano, capitano del reggimento Lodi - Cottini Alessandro, dell'artiglieria a cavallo - Alciati dott. Giovanni, capitano veterinario dell'artiglieria a cavallo.

Giudici supplenti - Olivetti cav. Luigi, tenente colonnello dell'artiglieria a cavallo - Del Foe Leopoldo, maggiore in cavalleria - Frazzini - Ettore Giuseppe, maggiore dell'artiglieria a cavallo - Orsini Antonio, capitano del 57. fanteria - Compagnini Luigi del 5. alpini - Mosconi Giuseppe, del 57. fanteria - Goriolano Orsini, capitano del 5. alpini - Baratti Pietro, capitano contabile - Pettinari dott. Adriano, capitano medico - Vacca Eraldo, capitano del 47. fanteria.

Avvocati facili militari - In assenza del marchese Lavra, avvocato fiscale generale comandante ancora a Crema, regge l'affido il cav. Cesare Matti, che col cav. Piccoli rappresenta l'accusa.

Verranno poi sommati altri giudici supplenti. Il Tribunale militare sarà composto dal presidente e cinque giudici tutti militari, oltre il segretario che farà da cancelliere.

L'accusa viene rappresentata dall'avvocato fiscale e la difesa non può essere sostenuta che da un ufficiale.

Continuo a spigliare le ultime notizie oggi raccolte.

Nel pomeriggio fu ripreso regolarmente il servizio della *Nord*, che fino da sabato notte era stato interrotto fra Milano e Bovisio, perché i rivoltosi avevano recato grave danno ai binari.

Al tribunale, alle Asse, alle preture giovedì o venerdì si riprenderanno le udienze penali dovute interrompere specialmente per la difficoltà del trasporto dei detenuti dal Cellulare dei palazzi ove il tribunale, le Asse e le preture hanno sede.

Le istruttorie dei processi furono interrotte solo sabato e lunedì.

Le lezioni nelle scuole secondarie si riprenderanno giovedì. Per le elementari - essendo queste molto occupate dai soldati - si provvederà nel più breve termine possibile.

La Giunta sta studiando intanto il modo - se la permanenza delle truppe si prolunga - di imporre le lezioni per turno nei locali liberi, ai quali sarebbero mandati anche gli scolari di quelle... occupate.

I teatri continuano ad essere chiusi; - forse, data la concessione di tenere i luoghi aperti fino alle undici e di rineascere alla mezzanotte, alcuni riapriranno presto dando principio allo spettacolo prima dell'ora di consueta.

La scorsa settimana era stata annunciata prossima alla *Scala* la esecuzione dell'Oratorio del nostro valentiniano Perce, che a Venezia ebbe tante meritate ovazioni. Ma il massimo teatro è ora trasformato in arsenale, poi deposito delle migliaia d'armi consegnate dai cittadini, quindi non si può sapere quando potrà aver luogo la desideratissima audizione.

Quanto allo sport domenica fu sospesa la corsa dei trottori al Trotter; a San Siro la stagione di maggio dovrebbe cominciare giovedì; e per domenica prossima era fissato il premio

del Commercio. Ma fin d'ora queste due giornate sono state rimandate a più tardi; salvo il deliberare poi sull'ordinamento della famigerata riunione. Si spera che con soli otto giorni di ritardo le corse potranno aver luogo regolarmente.

Certo però che il danno per tutti si presterà subito enorme poiché si prevede che il concorso alle corse sarà molto esiguo. E figurarsi che molti alberghi avevano, all'indomani giorno del mese, ricevute lettere d'impegno per alloggi tra i dieci e il 25 corr. così da lasciare supporre che per oltre due settimane avremmo avuto sicuro, seppi tutti gli *Adels* di Milano!

I veturini poi sono esasperati contro i promotori dei disordini. In questi giorni ebbero occasione di interpellare moltissimi. Mancando i tram tutti avevano fatto sfarzo, ma erano decolati pensando che per tre o quattro mesi non avrebbero toccato un soldo dai forestieri, mentre tra maggio e ottobre - nel maggio specialmente - la loro risorsa è appunto l'elemento forestiero.

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Un cumulo di odio e di antipatia si va formando contro i capocapi dei partiti avanzati e contro i loro - ed io mi auguro, del fondo del cuore che i ricatti latenti di questi giorni nefasti abbiano a giovare efficacemente alla causa della patria nostra!

Buque c'erano gli ordinatori, i comuni viaggiatori della rivoluzione e anche i casari della rivoluzione. Chi aveva dato i denari? Dove erano stati presi?

Al tempo dell'editto governò di Crispi la corte tasche fu trovato del denaro di ignota provenienza: certo i moti di Sicilia furono sostenuti da soccorsi pecuniari. E Crispi lo denunciò all'Italia: disse come stavano le cose, perché a lui, censurato, sia a cuore la patria italiana, mentre tutti dei suoi moralissimi nemici sono così teneri... della repubblica francese! Allora si rise dell'ore di Francia e si volle che fosse stato inventato dalla defunta Riforma a uso e consumo della politica governativa. Ora si vede!

Le bande concentrate sul confine svizzero, parte formate di rifugiati, parte di gente in attesa, completano il quadro! *Così così.*

Si scrivono da Roma 10:

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Il secondo consiglio odierno Rudini ha dichiarato di avere raccolto le prove che l'attuale agitazione è il risultato di un complotto socialista providenzialmente abortito, perché doveva scoppiare generale e contemporaneo nei primi giorni di luglio, secondo molte assegnazioni del comitato dei lavoratori del manovale, dei Polacchi, dei braccianti del Ruggione, ecc. ecc.

Costantemente si manifestano in quasi tutte le piazze pubbliche al buon funzionamento ferroviario.

La calma perdura a Milano
I bandi del commissario regio
La sottoscrizione per i soldati
Ci telegrafano da Milano 11, ore 9.40 p.:
(Mugronese) (Telegrammi vietati dal commissario regio) Perdura la calma perfetta. La città è aperta da numerosi bandi pubblici di dal regio commissario. L'opera ora è incondizionatamente approvata. L'ultimo manifesto reca parole di lode agli ufficiali, soldati e funzionari.

Il diritto di Roma giunge in ritardo di sei ore. Ignorasi la causa (?).

Le sottoscrizioni per i soldati aumentano poi continue concesso di tutta la cittadinanza.

Abbiamo da Roma che il treno di Roma, nel quale era atteso alla mattina alla capitale il ministro Visconti-Venosta è deviato a Ragnano presso a Pisa e arrivò nel pomeriggio.

ANTICLERICALISMO
E' saputo ormai come sieno pensate le cose. Milano nell'attacco a quel convento di frai a Porta Monforte. Il convento sorpreso da una banda di rivoltosi fural posizione ai ribelli per sparare contro i soldati, e preso poi il convento, i poveri frati furono scambiati coi rivoluzionari.

Alcuni fogli, ora più che mai anticlericali, a giustificare le loro ommissioni interessanti coi comunisti vorrebbero far credere o con reticenze, o con reticenze sleccamente tacite, che i padri francescani (messi subito in libertà dal generale Bava) fossero d'accordo coi rivoluzionari milanesi.

E' una bricconata, mantenuta malgrado le smettite ufficiali; ma non importa. Chi, più maestro di ipocrisia e di sottigliezza di corti antiche stampa?

Noi non siamo troppo teneri, lo si sa, dell'elemento clericale accusato. - Contro quell'elemento che ha per organi giornali grandi e piccoli, sul tipo dell'*Osservatore Cattolico* di Milano diretto dal troppo noto Albertario, noi abbiamo spesso aperto campagna, fedeli al concetto che ci guida: sia lo Stato forte e armato contro tutti e tutti. Ma ci siamo ben guardati, dal confondere i petroli della piazza radicale, coi fanatici che bagno le dita nell'acqua santa.

Vi potranno essere fra i clericali, anzi vi sono, i setari, che sperano sulla dissoluzione della patria per trionfo antipatriottico delle loro idee; gli esagerati, gli accesi come di ogni partito e non mancano fra i neri. Ma pensare che ai preti, ai clericali, ai cattolici sorrida la rivolta, la strage, la dissoluzione dell'ordine, è cosa da pazzi e da politici in malafede.

Il clericalismo cattolico è come un gregge maltenuto; ma nei rapporti sociali e politici è il malanno minore per l'Italia nostra.

Ecco, perché durante la babele rivoluzionaria creata dalle pazzie riforme del suffragio politico e amministrativo, abbiamo sempre prediletto che coi rossi, colla piazza, coi distruttori dell'ordine sociale, mai era possibile un'alleanza.

Mentre coi neri, che hanno soltanto il torto di lasciarsi rimorchiare dal più scalmanato del loro, è sempre possibile una intesa.

Chi può assicurare che alle masse cattoliche, non sia riservata l'ultima parola sulla salvezza della patria?

La verità nell'attacco e sugli arresti
al convento dei Cappuccini
Leggiamo nella *Perseveranza*:
Argomento principale dei discorsi di ieri era l'arresto dei 25 frati cappuccini di via Monforte.

L'accusa che si muoveva contro quei frati erano così gravi che non abbiamo mancato di attenderne informazioni a diverse fonti.

La prima inchiesta sommaria avrebbe constatato che in questo modo, col concorso anche di ufficiali che erano nelle vicinanze.

I frati dopo di aver mangiato poco prima di mezzo giorno si recarono di sopra nei corridoi.

Non ostante si udirono tutte intorno le fucilate, i cappuccini incamminati scesero per la solita distribuzione delle misere: entravano donne, vecchi e anche qualche popolano di più giovane età.

Quando i rivoltosi che venivano da P. Vittoria respinti si riconcontrarono con P. Vittoria, sotto la faccenda allora i frati chiusero i cancelli.

Tutti erano usciti fuori, frati e mendicanti, gli uni per vedere gli altri per fuggire. In quel momento i primi rivoltosi arrivati per abbattere cominciarono a dirigersi dalle sottoposte e delle rivoltose nella trappola dietro al muro di cinta che gira attorno al convento.

Affiora la trappola che ignorava l'esistenza del convento, notando in quel fabbricato un insolito movimento di molta gente, imprigionata dalle fucilate che venivano da esse e dalla venuta dei rivoltosi di P. Vittoria, sparò qualche fucilata che ferì due vecchi mendicanti.

Fu data l'animazione di aprire i cancelli; in quel panico chi poteva pensare ad aprire i cancelli? Allora il comandante del posto, credendo alla resistenza, accorse con altre f

Venezia, 12 maggio. La partita corrono del campionato di calcio, che si disputò ieri al campo di S. Marco, ebbe questo primo turno: di proprio conto.

La vera storia dell'assalto alla casa Saporiti

Epistola e la governante dell'abitazione della casa Saporiti. L'assalto alla casa Saporiti, che si svolse a Porta Nuova, al numero 10, il 12 maggio, fu un fatto che ha suscitato molto interesse. La vera storia di questo fatto è la seguente: La casa Saporiti, che era stata acquistata da un certo Saporiti, era stata data in affitto a un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

che è stato alla camera del capitano, per vedere che fosse rimasta in libertà un tale arrestato. Volendo che si tentasse di rispondere alle loro richieste, i dimostranti cominciarono a gridare, ed a battere la porta del carcere.

Un'altra donna è stata più tardi. La donna ha pubblicato un manifesto invitando alla calma.

Gli arresti che si raccontano intorno al tragico fatto sono numerosi.

Gli arresti di Belloni e Lazzarini che uscivano dalla camera dove erano detenuti per essere portati al carcere, sono stati fatti da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti. La governante della casa, che si chiamava Saporiti, era stata assalita da un certo Saporiti.

CRONACA

Giovedì 12 maggio: S. Pomerio. Venerdì 13 maggio: S. Pomerio. Sabato 14 maggio: S. Pomerio.

Il giornale della «Cronaca» parte il N. 340

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Col giorno d'oggi apriamo un abbonamento straordinario.

Da oggi a tutto Dicembre: Gazzetta di Venezia L. 8 Gazzetta con regalo " 10

(a scelta e una rivista e una lampada da abbozzare del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Opisti illustri - E' giunta S. Eminenza monsignor Bisiof Waterford, arcivescovo d'Irlanda e sece al Vaticano.

Correggiamo - Rileviamo dal Bollettino del Ministero degli Esteri che il nobile Dr. Vittorio Tatara, che come meritatamente fu al ora il Console Generale d'Italia a Budapest, è stato destinato ad assumere la reggenza del più importante dei nostri Consolati Generali all'estero, ordinando, dopo Trieste, a cioè quello di Mariglia, dove vivono oltre 35.000 italiani. E' una vera prova di fiducia che il governo ha dato all'egregio funzionario, molto giovane e molto...

L'estrazione del numero degli iscritti di leva della classe 1878, proceduta ieri nel massimo ordine. L'estrazione avrà termine oggi.

Frattura - Mentre sul piroscafo anisotico Ifesta, ormeggiato alla marittima, si facevano salire ieri l'altro con la grua dei barili di cemento, uno di questi cadde sulla gamba sinistra, fratturandogliela, al fischio avvertito Giovanni Costantini di 30 anni; abitante a Canareggio, calle Contarini 3074.

Fu trasportato all'Ospedale civile, dove ne avrà per oltre un mese.

Fra i due litiganti il terzo porta via. - L'altra sera alle undici, in calle dei Bettei, due furbi discutevano calorosamente fra loro sulle dimostrazioni e repressioni avvenute a Milano.

La discussione stava per cambiare la questione quando un individuo, passando per lì, s'interpose in qualità di paciere.

Ne avvenne la solita cosa. Uno dei furbi dicendo al paciere che attendeva ai fatti suoi e che non intervenisse dove non gli spettava cadde fuori il nottolo e gli mancò un colpo sul petto.

Il malcapitato che era stato Francesco Bortoluzzi di 37 anni, capo stavatore alla Marittima, abitante a Dorsoduro 3270, si recò a farsi medicare all'Ospedale civile. La lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Una scossa - Ieri sera, verso le 10 due individui, certi fratelli Bogini, dopo avere bevuto in una bottega di dabbia fuma che si a S. Fantino, si ridisero di pugni, schiazzando. Fugirono per il posto dall'arresto, vennero colpiti a colpi di coltello dalle schiene. E sarebbe successo peggio senza il preavviso intervento del delegato Cagnoli il quale arrestò i due e fece chiudere immediatamente l'arresto.

I forti - che se la sono meritata - furono visitati dal dottor Masini (nella fermata del signor Monti al Daniele Maini) e dichiarati guaribili, l'uno in 10, l'altro in 13 giorni.

Povero diavolo! - L'altra sera alle otto, certo Pietro Bortoluzzi di 25 anni, già ascendente di gas, disoccupato da un anno circa, colpito da alienazione mentale in casa sua, Calle Erizzo alla Maddalena terza piano, gettò dalla finestra quanto gli capitò sotto mano cioè: sodie e suppellettili di casa. I famigliari corsero a chiamare carabinieri e agenti di P. S. che ne recuperarono subito sul luogo, insieme al delegato Zonati.

Quest'ultimo, a mezzo di due infermieri, fatti venire dall'ospedale civile, fece trasportare il poveretto nella sala di "osservazione del pio luogo".

L'individuo arrestato lunedì mattina per misure di P. S. si chiama Dorigo Giovanni e non Augusto come è stato pubblicato.

S. Marina - La P. vera italiana Governato è giusta ieri a Suez e proseguirà oggi per Porto Said.

A bordo tutti bene. - L'Europa è partita da Napoli, la Lapante e la Dugliotti sono partiti da Spina per Genova.

La nave maggiore allungata - Sappiamo essere pervenuto al Comando del Dipartimento l'ordine del Ministero della marina, di allungare di dieci metri la nave maggiore del nostro Arsenal, per poterla costruire una nave maggiore a tutto quello che qui costruisce.

Arre libera - ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andare alcune settimane in campagna, ma molto volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perché è necessario combinare per la località, per numero delle stanze, per la spesa, ecc. ecc. Tutto lo ricerca però si renderanno facilmente se i proprietari e i fortunati che possono godere un tale vantaggio approfitteranno della nota rubrica Fatti e sventi.

Tecniche del pubblico - Bollettino del giorno 11 maggio. Bollettino 3 - Pomerio 5 - Domenica 10 - Nati in altri Comuni 2 - Totale 10.

Matrimoni - Zamboni Lucrezia, tipografa discesa da Colligara Maria di Regina, nata - Bugno Luigi, possidente con Gabrielli ditta Tommasi Brullati, calzatura, tutti celibi.

Decessi - Tassi Giuseppe, di anni 70, vedovo, maritimo - Turcati Giorgio, 15, celibe, impiegato - Marzocchi Pasquale Maria, 75, vedovo, 2. Pomerio - Griggio Rosa Antonia, 69, vedova, casalinga - Valentini Olga, 6, studenta, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune - Denaldi Antonio di anni 43, Capo Guardasigilli carcerario, celibe, deceduto a Novara.

Fra una bambina al diavolo degli anni 3.

Per far più presto. - Il diritto non parte che fra tre ore.

Diminui come faccio? c'è una moglie a casa che sta per morire.

Altre volte del bene... di piacere i che partono.

NOTIZIE VARIATE. - Il Com. Avv. Andrea Scher per oscurare la memoria della sua defunta consorte Signora Luisa Brumana trascurò il Prefetto lire cento per l'ospedale dei bambini.

ed i medici Antonio e Giuseppe Brumana lire 50 in memoria della defunta consorte.

Il Prefetto Caracciolo di Sarno lire non all'ospedale dei bambini per le cure della defunta consorte Signora Luisa Brumana.

Nota delonem cionestano della morte della loro consorte Signora Luisa Brumana. Signor Giuseppe di Sarno lire non all'ospedale dei bambini per le cure della defunta consorte.

In morte della defunta Signora Brumana-Scher, il Com. Avv. Antonio Scher, ed il Prefetto Caracciolo di Sarno lire non all'ospedale dei bambini per le cure della defunta consorte.

CRONACA ESTERA

(Per dispendio alla «Cronaca»)

Il discorso dell'Imperatore alla Delegazione austro-ungarica

Budapest 11, ore 6 p. - L'Imperatore Austro-ungarico è andato alla delegazione austro-ungarica e quindi la delegazione austro-ungarica.

Rispondendo ai discorsi d'omaggio del suo presidente l'Imperatore pronunciò un discorso, nel quale rievocò con particolare soddisfazione le relazioni con tutte le Potenze e specialmente con gli Stati vicioli sono le migliori possibili.

La situazione creata dalla stipulazione della pace greco-turca si avvia verso una soluzione definitiva.

Il discorso così continua: E' con profonda rammarico che debbo accennare allo scoppio di ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti che non si poteva impedire, malgrado l'intervento amichevole del Papa, appoggiato da tutte le grandi Potenze europee, e malgrado la condiscendenza del governo spagnolo. Risolti ad osservare la stretta neutralità facciano voti che i belligeranti guadagnino ben presto, ma una sola soluzione degli antagonismi esistenti, a parte fine a questa lotta fratricida.

Il discorso ricorda perciò i considerabili acquisti di armi e di altri materiali da guerra cominciati l'anno scorso e continuati nell'anno corrente, e fa appello alla patriottica saviezza della Delegazione riguardo a questi preparativi compiuti per misura di prudenza di fronte alla situazione incerta dello scorso anno ed al progressivo e rapido sviluppo della forza difensiva di tutti gli Stati.

Male improvviso di un arcivescovo. - Magenta 11, ore 8 a. - L'arcivescovo di Frivburgo (Svizzera) monsignor Kemp, premonizzato, mentre recavasi a Frivburgo, è morto qui la scorsa notte di apoplezia.

Il prete elenico. - Atene 10, ore 9 a. - Il prete elenico fu sottoposto ventitré volte a morte.

La guerra della Tessaglia. - Costantinopoli 11, ore 10.30 p. - Le agenzie delle truppe turche della Tessaglia è incominciata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispendio alla «Cronaca»)

I Principi di Napoli all'Esposizione

Già telegrafato da Torino 11 maggio, ora: (Eccellenza) - Oggi i principi di Napoli si recarono all'Esposizione.

Visitarono il padiglione dei Comuni Italiani, specialmente soffermandosi davanti alla mostra di Torino, Venezia, Padova e Verona; poscia si fermarono alla mostra di S. Martino e Solferino; indi davanti ai documenti del padovano Luigi Salim.

La partenza dei Sovrani per Roma. - Torino 11, ore 10.30 p. - I Sovrani e i Principi di Napoli sono partiti per Roma alle ore 5.45 p.m. salutati dai Principi e Principesse della Casa dei Principi di Baviera e consanguinei dalle autorità, rappresentanze, nobiltà e insomma folla che li accolse entusiasticamente.

I Principi di Baviera partono per Monaco stasera.

La terza gara del tiro a segno rimandata. - Roma 11, ore 9 p. - La terza gara generale del Tiro a segno, che doveva incominciare a Torino il 20 maggio è rimandata a opera di squilibri.

Ferrara - Per espresso 11 maggio, ora - Mille operai da lavorare. - Le notizie sui disordini, sugli scioperi ecc. non si possono più telegrafare.

E' necessario servirsi degli esposti.

Mille operai della Cooperativa Braccianti, addetti ai lavori del fiume Reno, fra Canto e San Giovanni in Parlatore, si sono messi a scioperare perché pretendono un aumento di mercede.

Tedeschi disordinati vennero inviati sopra luogo da rinforzi di truppe.

Circoli socialisti sciolti. - Oltre il Circolo di Ferrara vennero sciolti anche i Circoli socialisti di Argenta, Bondeno, Comacchio, Canto, Copparo e Codigoro.

Sindaci dimissionari. - I sindaci di Migliorino, Mammola e Ostia hanno rassegnato telegraficamente le loro dimissioni perché il generale Morando non ha voluto inviare in quelle località dei rinforzi di truppe.

Quei sindaci temono disordini e destano ogni responsabilità.

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I suoi agguati divennero dubbi, si sentì assillato da un tremilo i briganti approfittando della debolezza causata dalla perdita del sangue si precipitarono su lui, lo disarmarono, gli legarono solidamente i piedi ed i polsi, poi lo collocarono lungo il muro come se fosse stato un oggetto inaffidabile.

Il soccorso che i contadini avevano trovato nello sconosciuto, rose loro, per un istante, l'angoscia; ma non tardarono a comprendere che una resistenza più lunga sarebbe stata di nuovo evitata, ed il fattore s'avanzò verso Gaspare.

— Voi siete un brigante, dis'egli; io posso dunque interrogarvi come tale. Che volete?

— Vo l'ho detto, vogliamo ballare con questo ragazzo.

— E mettere a nudo la fattoria?

— (Queste parole sono troppo aspre)

— No avrete altre migliori?

— Sì.

— Quali?

— Noi accetteremo il prezzo del riscatto della vostra vita e della vostra libertà?

— Hanno, hanno, esclamò Carlo ferito, non venite a patiti con i briganti! Uccideteli, fatevi uccidere, al bisogno una preteghina in mia compagnia; ma scusatemi...

Tuttavia il fattore aveva ragione. Meglio ora rovinarsi che perdere la vita. Si avvicinò ancora ad Orsol:

— Ancora una volta le tue condizioni!

— Duecento ducati!

— Dimandare una simile somma ad un povero fattore...

— Appunto la dote di tua figlia, rispose Orsol. Il fattore si appoggiò ad un mobile.

— Ed è tutto? ripeté egli.

— Tu ci regalerai una vacca e la sposa non rifiuterà di darvi i suoi gioielli per la mia fidanzata.

Caterina si levò i fermagli, la croce, gli anelli e le mise a prendere il danaro, disse il fattore.

Il contadino non si appressò al tavolo fuori della sala gli uomini validi, uniti alla pancia del loro amico, ripresero l'ordine a questo volta, sotto l'ordine di Gaspare l'ultimo tentativo di difesa fu così rapidamente paralizzato che combattenti si trovarono ridotti all'impossibilità di continuare, quando il padre di Caterina riapparve con la borsa dei ducati.

Egli stesso si trovò circondato, imbarcato, e quando i banditi ebbero trattato gli uomini in tal maniera, afferrarono per collo il monastero che restituirlo al violino e l'un d'essi raccogliendo il ferro di cui l'entrano si ora serviva glielo puntò sotto la gola dicendo:

— Noi siamo vostri qui per ballare e balleremo, e, ognuna d'essi, correndo verso la donna che piangeva dal terrore e dalla disperazione, ad afferrare una per la vita e cominciò a valzer i cui giri man-abili soltanto potrebbero darne un'idea. Mentre le ragazze erano trattenute loro malgrado nel turbine della danza, i loro fazzoletti si erano scoloriti, i lunghi capelli sciolti si erano sciolti, alcuni di esse mezzo morte, perdevano coscienza di quella ridotta situazione; alcune avevano, cadendo inanimato sul pavimento.

Le lampade s'affannavano, il canto di un gallo si fece udire e Gaspare Orsol, avvicinando un fazzoletto alle labbra dette il segnale della partenza.

— Prima di giorno dobbiamo aver guadagnato il nostro rifugio, dis'egli.

I banditi nascosero nelle loro tasche i gioielli della donna, Gaspare fece sparire il sacco dei ducati: poi battendo sulla spalla d'uno dei briganti, disse:

— Tu ed un compagno porterete quest'uomo sulle vostre braccia o sarò una baracca, ed indico con un gesto terribile l'ospite del fattore.

— Capitano, rispose il tenente con un rispetto.

che lasciava trasparire il malumore, quello dei nostri sono stati uccisi da lui, due non fotti gravemente, perché volete obbligare i compagni a rivendere l'assassino dei loro fratelli?

— E' un valoroso e mi conviene salvarlo, in primo luogo, per saperne il nome. Che veniva a fare quest'uomo dalle maniere aristocratiche, la cui camicia è di una tela finissima, la più alta scintillante di pietre preziose, in una famiglia dove si nasconde ferito sotto un abito che non è che un semplice pezzo di stoffa?

Gaspare girò sui talloni mentre lo borbottava del tenente emetteva un sibilo stridulo.

Secondo l'ordine ricevuto, due banditi si incaricarono di trasportare il viaggiatore, e la truppa si mise in movimento.

La notte era ancora profonda ed una conoscenza completa del terreno era necessaria per guadagnare i boschi per il sentiero più breve.

L'uomo che non sembrava avere più di undici anni e che veniva chiamato Zaccaro correva innanzi guidando la compagnia d'Orsol verso il nascondiglio misterioso che doveva servirgli di asilo fino a che resterebbe nei dintorni di Trieste.

Giunto a cento passi dal ritiro sotterraneo, Zaccaro mise due dita fra le labbra mettendo un acuto sibilo al quale ne rispose uno simile.

Poco tempo dopo un fanale rischiò il suolo e Gaspare poté vedere, avvicinandosi, che il trabocchetto, durante il giorno ricoperto di rami,

si apriva ora in piano terra lasciando vedere una scala grossolana che serviva per penetrare nel nascondiglio.

I banditi non erano affatto imbarazzati per discendere, ma pensavano che lo sconosciuto si sarebbe trovato molto a disagio sulla scala a pioli, che bisognava percorrere per raggiungere il sotterraneo.

Zaccaro ebbe la felice idea di passarli una corda sotto le ascelle e, grazie a questo mezzo siccome la corda venne lasciata scorrere dolcemente, il ferito che non sembrava più dover mai ricorrere alla parola, si trovò in posizione parallela alla scala. Due uomini lo trasportarono in fondo al sotterraneo. Gaspare distese per ultimo, poi Zaccaro si incaricò di ricoprire il trabocchetto con rami e foglie.

Mentre i banditi si dirigevano verso l'andito che serviva loro da sala di deliberazione e di giustizia, una ragazza d'una indimenticabile bellezza, ucci da una camerata mobilitata con una specie di lusso e corse incontro a Gaspare Orsol.

— Ebbene! domandò ella con vivacità.

— In primo luogo portiamo mille ducati, che è una gran bella somma; poi abbiamo delle ballare le amiche della sposa e la sposa stessa; finalmente abbiamo condotto qui un fritto che è dispetto di un abito da contadino, porta dei merletti da duchessa e dei gioielli di cui tu ti accorrai con piacere.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per centesimi del pagamento di conti e depositi è fissato per 10 giorni 22 Maggio a Lire 107.00.

Ag. St. Il prezzo del cambio che applicheranno le banche sulla settimana dal 9 al 10 maggio per i depositi non portati a L. 100 (prezzi in lire) è fissato a L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per centesimi del pagamento di conti e depositi è fissato per 10 giorni 22 Maggio a Lire 107.00.

Ag. St. Il prezzo del cambio che applicheranno le banche sulla settimana dal 9 al 10 maggio per i depositi non portati a L. 100 (prezzi in lire) è fissato a L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per centesimi del pagamento di conti e depositi è fissato per 10 giorni 22 Maggio a Lire 107.00.

Ag. St. Il prezzo del cambio che applicheranno le banche sulla settimana dal 9 al 10 maggio per i depositi non portati a L. 100 (prezzi in lire) è fissato a L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per centesimi del pagamento di conti e depositi è fissato per 10 giorni 22 Maggio a Lire 107.00.

Ag. St. Il prezzo del cambio che applicheranno le banche sulla settimana dal 9 al 10 maggio per i depositi non portati a L. 100 (prezzi in lire) è fissato a L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per centesimi del pagamento di conti e depositi è fissato per 10 giorni 22 Maggio a Lire 107.00.

Ag. St. Il prezzo del cambio che applicheranno le banche sulla settimana dal 9 al 10 maggio per i depositi non portati a L. 100 (prezzi in lire) è fissato a L. 107.10.

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10
Deposito 100 Lire	107.10	Deposito 100 Lire	107.10

AGRICOLTORI

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

AGRICOLTORI

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

AGRICOLTORI

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

AGRICOLTORI

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

AGRICOLTORI

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

PITTI E VENDITE

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Nei campi si coltivano le patate...

Ad Ancona il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Ad Ancona è morto ieri il cav. Nicola Simonelli, 47 anni 66, con figlio alla Corte d'Appello.

Il nostro ieri dall'ospedale, completamente guarita quella Teresa Farinacci, abitante in viale Garibaldi a S. Lucia, contro la quale il perquisito Antonio Dureghello, operava la mattina del 21 scorso, uccise, un colpo di revolver ferendola al fianco sinistro sotto la nona costola.

Morte improvvisa — Giuseppe Tomassini, 47 anni, portatore di vaporetti della Società V. L., attualmente addetto allo Stabilimento Idroelettrico e portatore del vaporetto Rosalia, l'altra sera si recò all'era sotto a casa e si coricò.

Alle tre di notte svegliatosi con moglie lo trovò freddo cadavere. L'infelice era stato colpito da paralisi cardiaca.

Oltre la moglie lascia dieci figli nella più squallida miseria.

R. Marina — Il R. Europa è giunta e partita da Pozzuoli — Il Palmiro è giunto a Portici del grado.

La R. nave Governale, partita da Suez il giorno 9 corr. è in rotta per Venezia.

Il Governale mancava dal nostro dipartimento da circa un anno trovandosi in missione nell'Africa.

Un quesito? — Resta il solo spaurito che trovava alla Banca d'Italia sede di Venezia per il cambio dei vigili e per la recessione del viaggio.

L'esperienza risponde affermativamente, ma l'esperienza risponde anche che per contemporaneo a quel servizio per opera di un solo impiegato, conviene porre a partito la pazienza del pubblico.

Che cosa ne dice l'agente direttore avv. Costi?

Tacchino del pubblico — Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Del cav. Michelangelo Gugghini, veramente benemerito per tanti servizi dati al Museo, una stamperia Grimaldi in luogo polveroso secolo XVI.

Dalla signora Caterina Follis col mezzo del comm. Spazio 13 anni di stoffa ricamata della fine del secolo XVIII, oggi di passamaneria proveniente dalla fabbrica della stessa famiglia Follis.

Dalla signora Giovanna V. Chiodella ritratto di Domenico Galini fabbricatore di stoffe a ricami d'oro della fine del secolo XVIII.

Agli egregi donatori furono espressi i sensi di gratitudine della Giunta municipale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 maggio: Nati 6, Morti 6, Matrimoni 5. Denuncie 10.

Matrimoni: De Luca Vincenzo, con Maria Adelaide, casalinga — Marchi Andrea, macellaio, con Deliziani Carolina, casalinga — Bellero Ignazio, casalingo — Geronzi, con Fava Maria, civile, tutti celibi.

Deceasi: Lazzarini Regina, di anni 43, nubile, già viluca, Barone — Filippini Roschini Vittoria, 35, coniugata, già contadina, S. Giorgio di Massone — Vero Domenico, 83, vedovo, barcaiolo, Venezia — Tomassini Giuseppe, 42, coniugato, portiere privato, Venezia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

Per favore. — Che differenza passa tra voi e noi? — Voi siete briciole, io un gallesiano.

Non fa differenza? — Come non fa differenza? Io vedremo in tal caso.

Appunto! tutti sono uguali avanti alla legge.

PROVA VERBALE — Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Per quanto al nostro Museo di storia naturale.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente avv. Bortolotto — Conseglieri: avv. Nicotri, Scarpa e Corradi — P. M. avv. Castagna.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Giudice con corso — Officiante — Fanti.

Misura Giuseppe di anni 31, di Lodi, fu condannato dal Tribunale di Udine a anni 10 di reclusione per avere manovrato Michele Bassani sparando due colpi di pistola.

Corriere vicentino

Il nostro egregio corrispondente avv. Lelio Zanetti ci manda da Vicenza parole vive, secondo gli

ultimi dolorosi avvenimenti la Giunta Municipale, giunta d'urgenza, è ritornata sul programma

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

La Giunta non ha scosse, e non poteva del resto farlo, la partenza commemorativa nella sua alta

Procedimenti legislativi

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

Al proposito corrispondono tutti i fatti?

Il Consiglio dei ministri si riunisce dopo le ore 8 p.m.</

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VÖGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 164. FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Centro
S. Brigida 48 - PADOVA Spirito Santo 908 -
ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S.
Carlo e presso i tutti le inserzioni all'estero
ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV
pag. cent. 8,0, III pag. 12, II pag. 18, I pag. 25.
L. 250 - Cronaca L. 2 - Pubb. economica
cont. 5 la parola (minimum cont. 50).
Pagine colorate 400.000.

Costanza della città sia da andare v. a. quando non
non prevedere (sic) i lutti fatti, che muoio in
la conserazione cordata cittadina, sotto il dovere
il buogo di significare alla R. V., che providam-
mente il Governo della Provincia militarmente, la
vera e piena mia adesione agli alti sentimenti di
e di giustizia, ai quali e sempre al compiere

Arone di Varese riferisce la notizia data dalla
preparazione della rivolta; quindi lo fa seguire da
alcune considerazioni, che noi, per delicate ragioni
non vogliamo ripetere. Ma esse rispondono perfet-
tamente alla realtà della cosa e sono una critica

Antongini, il Minori, padre o figlio, Gino della
Amalgia, Dell'Avallio della signora, Gastone Chiochi
e Eugenio Chiochi, Prelini, l'ing. Gori, Ernesto
Carlo, Carlo Tassi, Francesco ed altri; alcuni alleggia-
no alla Nuova Milano, altri all'Americana, i meno
fortunati si sono alleggiati in due case, i repubblicani
alla Montagnola prima Legnano ed i socialisti in
una casa sopra una collietta di Strada. ■■■■

avava preso i gradini del monumento, venne
prodotta istantaneamente anche dall'ex-Sicride, il
maestro poi, riferendo degli arresti fatti alla sera,
e tardi, quando gli ultimi dimostranti volevano
continuare il chiamo in Galleria, aggiunse che
brutale sorpresa — i carabinieri furono sem-
pre pronti per il Sicride — indignò molti citta-
dini, e molti di loro si presentarono a

Se mai vi è ragione giusta di dichiarare in stato d'accusa un Ministero, questa ragione oggi s'appartiene al partito onestamente costituzionale, che dovrà imporre dichiarazioni esplicite ai Rudini ed agli Zanardelli!

diversa grave disordine sarebbe causato a Milano, se non si fosse proceduto ai primi arresti di venerdì, nel pomeriggio.

Ricorderete il primo fatto.

Venerdì scorso, tra il mattinaggio e il tacco, nell'ora di riposo degli operai, alcuni fra cui sindacalisti distribuiscono, nei quartieri dietro la stazione centrale, a Porta Sordani, manifesti di socialisti. Due distributori vennero arrestati, e, *non udito*, l'arresto originò le grida di *molle*, *molle*, le anante contro gli agenti di questura prima e contro la truppa poi, le grida contro l'esercito, le contumacie e, verso sera, purtroppo le fucilate coi primi due morti e sette feriti.

Dopo molto ricerche ha potuto avere copia dei manifesti che si distribuivano venerdì. E' diretto ai Cittadini del sì ai Lavoratori. E' stampato alla macchina, ed è firmato dai *Socialisti milanesi*. A chi aggrava il diritto all'autorità di procedere a quel sequestro offre alcuni brani di quel manifesto, col quale si continuava la spaventosa propaganda spargendo il veleno anche nelle classi più tranquille e più agiate.

Dopo aver accennato all'agitazione per il paese, il manifesto dice:

Ma il governo del Re — che, in vista al voto solenne dei pubblici comizi, non oserà sopire liquidando la questione italiana — aggraverà ancora nelle spalle del popolo i baleni della guerra e della marina: ed ora, per domare le rivolte che lo calzano del militarismo hanno preteso, richiamare altri 40 mila uomini sotto le armi — nuova promessa di macerare, nuova fonte di miseria per l'Italia che se paga le spese, nuova fonte di malcontento e di odi inimitabili fra classe e classe di cittadini. La crisi insomma è fatta più irrisolvibile dal disprezzo della giustizia, dall'equivo dei grandi ministri, dall'insurrezione delle cosche nelle Stato e nei Comuni.

E poi innanzi:

La Intransigenza e la Libertà furono l'ultima ora del governo del Re. Ma ha fatto la polizia — cioè l'arbitrio — padrone del diritto e del pensiero di ciascuno di noi.

E ora medita di fradare ai lavoratori un'altra parte delle loro idee, restringendo con nuove palle il diritto di voto.

Così il manifesto ha preparato le menti.

Ma lo ha voluto e lo vuole. — opera sua. Le responsabilità del sangue che così versa in questi giorni ripomba tutta sul suo capo.

E di finisce così solito ritornello:

«Gloria grati» l'apprendo: «E' tempo che il popolo italiano rediti, ricordi e abbia provveda a sé stesso.

Il paese salvi il paese!

Questi manifesti si distribuivano, come dissi, a mezzogiorno. — L'agitazione durò tutto il pomeriggio, e quando si andava facendo minacce, capitavano sul posto Turati e Rondani. — Quali si fecero fischiare, perché raccomandavano la calma. — Quei fischii dimostravano all'evidenza che questi schiamazzatori non potevano né dovevano comprendere la calma predicata in pubblico, in un momento di paura, da chi di nascosto agitava la sommossa.

E Rondani, e Turati vollero far credere di essere ignari di quel manifesto che l'autorità sequestrò, anzi espressero la curiosità di leggerlo. Oh tanta ipocrisia socialista!

—————

La ultima notizia da Milano

I teatri — Quando durò lo stato d'assedio — il voto per gli elettori del Calliario — Il buon tempo del direttore dell'«Secolo» — I viaggi degli studenti — L'arresto di Zanussi — La campagna è tranquilla — la città.

Milano 13, ore 12

(*Allegro*) Un manifesto del generale Bava pubblicando l'ordine, permetteva l'apertura dei teatri, purché gli spettacoli avessero avuto termine alle ore 11.

Si era tutto fatto correre la voce che i teatri furono fossero aperti. Lo annunciavano anche i giornali — invece i teatri rimasero chiusi, anche per questa sera non è annunciato alcun spettacolo.

I casuccini dichiarano che non possono aprire col limite delle ore 11, poiché essendo abitanti dei milanesi — specialmente in questa stagione — di pranzare molto tardi, è inutile aprire il teatro prima delle otto e tre quarti delle nove.

Alcuni si lamentano che lo stato d'assedio sia presto tolto. A me risulta da informazioni assai meno avute: da fonti ineccepibili, che il provvisorio provvedimento non mantenuto sino all'approvazione, per parte del Parlamento, di leggi eccezionali che, mettendo un freno ai partiti sovversivi, rendano impossibile il ripetersi dei lamentati disordini.

La difficoltà logica di approvvigionamento hanno fatto sì che per questi giorni gli arrestati che si trovano in Castello riescano impossibile provvedere il vitto nella quantità e qualità stabilita per detenuti nelle carceri cellulari. Ma il Comando del Corpo d'Armata ha sollecitato le pratiche relative e già si è iniziato l'inspianare di apposite cucine da campo in appositi locali del Castello, cioè che domani o al massimo dopo domani anche i rischi nell'antica rocca degli Sforza saranno trattati al pari di quelli che si trovano al carcere Cellulare.

Finora l'autorità militare non ha concesso a nessuno d'essere visitato dai parenti.

Concesse però la trasmissione di lettere.

L'avvocato Romussi ha in tal modo potuto fare ai suoi amici disposizioni per la consegna al giornalista Norma dei documenti relativi alle contestazioni che lo stesso Romussi intende avere presso la Giunta delle elezioni alla nomina a deputato, nel collegio di Corsico, dell'«Unità».

Il Romussi ha buon tempo — ma, per fortuna, per raggiungere il destino saggio di Montecitorio ha ancora molta strada da percorrere. Vedremo quanto gliene ussegnerà il Tribunale di guerra, che comincerà a funzionare mercoledì della prossima settimana.

Una previdente disposizione ha dato il Regio Commissario riguardo agli studenti. Con decreto la data di ieri vennero sospesi gli abbonamenti ferroviari degli studenti che dai loro paesi si vogliono recare giornalmente alle lezioni dell'Università di Pavia su colle tranvie a vapore che nella ferrovia.

La misura tende a togliere quella facilità che hanno gli studenti di portarsi da un luogo a l'altro, accorrendo al minimo accento di agitazione.

Non è oggi il caso di esaminare quanto contribuisce all'assiduità negli studi universitari, il sistema degli abbonamenti ferroviari, per cui gli studenti spendono buona parte della giornata nei viaggi di andata e di ritorno.

Quelli ad esempio che viaggiano sulle tranvie a vapore impiegano un tempo equivalente alla limitata velocità dei treni. E del resto fa constatare da molti che i nostri studenti di provincia sui carrozzoni tranviari, li belle spettacoli dei giochi d'azzardo.

Continuano, naturalmente, le perquisizioni agli arresti.

L'opera dell'autorità è rivolta in modo speciale ad una epurazione completa di tutti quegli elementi pericolosi che nei loro eccentrici della nostra città si erano da gran tempo annidati.

Nonde più facilmente. ... e loro
alle compagnie ...

È impossibile compiere, per ora, il numero degli arresti eseguiti in questi ultimi giorni; si crede che non erino molto nel dire che essi si aggirano verso i 1800, dei quali una metà indubbiamente rilasciata nell'istruttoria preliminare, ma molti, sfuggiti finora alle ricerche dell'Autorità, periranno il filo della loro vita subitaneamente e dolentosa.

Alle carceri del Tribunale a S. Angelo cominciarono ad arrivare gli arrestati dei vari territori di Como, Monza, Varese, e altri in cui venne dichiarato lo stato d'assedio e che sono rimasti alla ... Tribunale Militare di Milano.

Ieri, alle quattro, venne anche arrestato l'ex deputato Zavatari, il capo dei fascisti alla nostra stazione centrale. Finora era ... tranquillo attendendo, apparentemente alacero, al suo lavoro alla stazione. Qualcuno lo aveva consigliato di prendere il largo, ma egli rispondeva che nulla aveva da temere.

Un fannullone di polizia della delegazione della stazione gli si presentò e lo invitò all'ufficio di P. S. della stazione stessa, dove gli fu comunicato il perché della chiamata.

Lo Zavatari non oppose nulla e, subito in un carrozzone con un agente, fu accompagnato alla Questura Centrale dove fu subito interrogato e trattato in arresto.

La campagna è tranquilla. Ieri c'era una corsa verso Saronno e poi verso Galliate, colla Nord, e dovunque notai una calma completa. I contadini attendevano serennamente ai loro lavori — in tutte le fabbriche in costruzione i muratori lavoravano. Qua e là vidi sentinelle, e in qualche stazione appostamenti di truppe.

Per le strade di campagna pattugliavano i carabinieri a cavallo con cavalleggieri.

Per la città v'è ancora in giro qualche pattuglia — pochi soldati guardano le porte al dazio — è diminuito anche il contingente alla stazione centrale.

La calma è completa, una pattuglia continua l'ordine dei cittadini e nessuno arriva. La prossima settimana avranno forse luogo le riunioni ipiche a San Siro, ma riusciranno ben poco animate.

Quanto insomma danno per gli alberghi, per i veterinari, per tutto il piccolo commercio !...

Nell'Osola e in quel di Como
L'intervista di Rondani smentita
Inelle (Valle dell'Osola) 13, ore 9 a. — Sembra che duecento socialisti italiani che sarebbero in viaggio dalla Svizzera vogliano tentare stamane il passaggio del Sempione. La truppe sorreggia il confine.

Como 13, ore 10 a. — La città e la provincia sono tranquillissime. E' smentita l'assunzione intervista di Rondani, in cui dicevasi aver egli detto di voler fondare l'Italia del Popolo a Chiasso.

L'arresto del deputato Nefri
La Stefani ci comunica :
Terino 13, ore 7 p. — Incroci fu arrestato il deputato Nefri in flagranza di reato per oltraggio a pubblico funzionario.

L'incoerenza dei fuorusciti in Livorno
La frontiera guardata dalla cavalleria
Lugano 12 (ore 11 pos.). — La scorsa notte e oggi giunsero due dozzine di operai italiani che non sanno cosa fare. Sulla frontiera pattuglie di cavalleria italiana attendono i dimostranti italiani che però non si muovono.

I capi repubblicani e socialisti soggiorneranno a Lugano dichiarando che spediranno numerosi telegrammi in vari punti cointerati gli operai ad interrompere il loro esodo; soggiungono che se le colonne di operai arriveranno nel Canton Ticino faranno il possibile per farle retrocedere. Assicurano d'aver dalle autorità le risorse necessarie per rinviarli al lavoro nell'entroterra.

Berna 12, ore 11 p. — E' giunto un rinforzo di un centinaio di soldati dalla Svizzera Romanda; gli italiani passeranno la giornata in conciliaboli, stazionando alla stazione e nelle piazze pubbliche; mantengono una attitudine calmissima.

Una certa agitazione sembra regnare fra essi, benché i dispetti scoraggiati pervenuti dal Canton Ticino non sieno accolti con fiducia. Essi annunzieranno prima la partenza per la via di Lucerna alle ore cinque d'oggi; poi decidero di passare anche questa notte al Masegno per partire venerdì alle cinque del mattino.

Gli italiani residenti a Berna si lasciarono passare trascinare dai capi del movimento.

Il Cantone Nauchatel fornì a questi soltanto una trentina di reclute.

Mancano notizie precise sulla colonna partita da Ginevra che cerca passare il Sempione malgrado i contrordini venuti dal Canton Ticino.

Eurigo 12, ore 11 p. — La situazione è invariata. Gli italiani non sembrano impegnati nell'azione dai delegati spediti a Chiasso; insomma il movimento è ben lungi dal guadagnare terreno in intensità.

Lucerna 12, ore 4 p. — Circa settecento italiani, partiti stamane da Berna sono arrivati con treno speciale alle 7.40.

Siccome cento quaranta sono avevano i biglietti, uno fu rifiutato fino al pagamento d'una ventina di italiani da Lucerna si unirono a movimento.

Berna 12, ore 4 p. — Arrivarono stamane a Lugano un certo numero di operai italiani. Un centinaio si lasciò persuadere a tornare a lavoro. Rimase nella sala della stazione sotto la sorveglianza della polizia, poi furono fatti ripartire per Bellinzona.

La stazione di Lugano è occupata dai gendarmi e dai pompieri armati che non lasciarono entrare la città nostra italiana.

Coloro che non vollero tornare al lavoro continuarono il viaggio per Chiasso. I soldati dei 90 battaglione federale riceverono l'ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

Berna 13, ore 8 p. — Il Consiglio federale nell'odierne seduta prese cognizione della relazione del Governo ticinese dichiarando che tutto è tranquillo alla frontiera.

Il Consiglio federale ritenne quindi di non dover prendere alcuna disposizione militare poiché per ora la cura di mantenere l'ordine pubblico spetta al Governo cantonale del Ticino.

E' incassata la notizia che il consigliere Brocher sia stato inviato in missione al Canton Ticino. La sua andata al Cantone Ticino è motivata dalla riunione in Lugano delle Commissioni parlamentari sul trattato internazionale regolante certi punti di diritto civile. La data e il luogo della riunione si sono fissati nell'ultimo consiglio della Camera.

L'ordine continua
Oreasi di furoristi propriamente detti pochissimi, se partono, si spediscono presto a casa.
Lasciano alla sbalordita Milano e la Lombardia molti che accrediti ad Associazioni repubblicane a socialisti, temono di venire arrestati.

Una brutta fondazione
Sotto questo titolo il Corriere pubblica :
« In alcuni giornali di provincia leggiamo la notizia che si alia a Chiasso a tutti i fascisti due bandiere, una di combattimento e una di sbandamento ».

o altro bisogno non si occupano di altro che di farne un uso. Possono acciaccare, nel senso più amato, che la nozione è del tutto diversa da un concetto. Possono acciaccare, nel senso più amato, che la nozione è del tutto diversa da un concetto.

La disciplina dei soldati fu posta ad amministrazione, senza eccezioni. Ufficiali e soldati partecipavano allo stesso estremo limite del possibile; ma quando si vedeva posti sulla detestabile necessità di far uso delle armi, tutti fecero il loro bene, senza discussioni e senza restrizioni.

Un Minigiro socialista. Cioè

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto e la relazione che delega il Consiglio comunale di San Remo, perché in occasione del maggio la giunta ha pubblicato un manifesto che è una chiara e precisa affermazione di fede socialista.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La crisi ministeriale nella Spagna

I crediti di guerra in Senato

L'attacco di Cienfuegos e di Cardenas

Madrid 13, ore 9 a. — Seguita confusi lavoro lungamente con Gamaro. Si assicura che questi rifiutano di entrare nel nostro Gabinetto. Seguita confusi poco con Montecristi, Almodovar, Vagadi, Armiño. La difficoltà persiste. La crisi forse nemmeno oggi verrà annunciata ufficialmente.

Senato — Dopo breve discussione, si approvano i provvedimenti finanziari richiesti dal Governo per la guerra.

Un dispaccio dall'Avana conferma che le forze degli Stati Uniti hanno attaccato Cienfuegos, inutilmente tentato uno sbarco, e hanno subito grandi perdite.

L'«Herald» pubblica un dispaccio in cui si dice che la squadra dell'ammiraglio Cervera è giunta fermata a Porto di Franco (7).

— Ecco altri particolari sull'attacco di Cardenas: il battello *Antonio Lopez*, vecchio nave ricorrevole degli colpi. Lottò eroicamente fino all'esaurimento dei munizioni. Il bombardamento si è compiuto senza preventive avvisi. Le bandiere degli aerei subirono un grave danno.

Il bombardamento di San Juan a Portorico

La capitolazione di San Juan?

La versione spagnola

Porto Principe (Haiti) 12, ore 9.25 p. — L'ammiraglio americano Sampson con nove navi arrivò oggi avanti l'alba in vista di San Juan di Portorico. La nave corazzata *Jones* tirò il primo colpo, poi l'altra nave *Indiana* aprì il fuoco e in pochi minuti il forte *Morre* fu ridotto a un mucchio di rovine.

I cannoni del forte avevano risposto al fuoco della squadra americana con alcuni colpi, ma quasi immediatamente furono ridotti al silenzio.

I consoli esteri e parecchie migliaia di abitanti si sono rifugiati nell'interno.

Londra 13, ore 10 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington il ministro della marina fu informato ufficialmente che il bombardamento di San Juan cominciò mercoledì mattina alle ore cinque; due navi spagnole furono affondate.

Il *Standard* ha da New York: San Juan capitolò dopo un bombardamento di otto ore.

Madrid 13, ore 7 p. — (Ufficiale) — Un dispaccio ufficiale da Porto Rico conferma che la squadra degli Stati Uniti ha bombardato San Juan.

Il bombardamento durò due ore e mezzo, danneggiando soltanto una caserma. Quattro soldati sono morti alcuni feriti.

Le navi degli Stati Uniti ritirandosi con gravi avarie.

San Juan de Portorico è la principale porta dell'isola di Portorico; conta 20000 abitanti.

A San Juan la Spagna aveva grandi depositi di carbone per la provvista della flotta. Senza dubbio la perdita di questo importante centro che doveva servire di base d'operazione alla squadra spagnola dell'Atlantico renderebbe sempre più difficili le operazioni della Spagna.

La squadra americana agli ordini dell'ammiraglio Sampson è come abbiamo già detto composta di fortezze navi, tra cui si contano due grandi e moderne navi corazzate, l'*Indiana* e l'*Jones*; la prima varata nel '61, lunga 106 m., ton. 10298 cav 9000, velocità nodi 18; 4 cannoni da 730 mm. 6 da 203 e 3 piccoli; la seconda varata nel '96, lunga m. 110, ton. 11300 con 11000 velocità nodi 16,5, 4 cannoni da 305 mm., 8 da 203, 6 da 102 e 28 piccoli.

Dato le potenti artiglierie, di cui dispegnano queste due navi: parrebbe assai verosimile, secondo il corso dei disastri da Porto Principe e da Londra (notizie americane) che le vecchie fortificazioni protette da San Juan siano state le brevi ore ridotte al silenzio.

I telegrammi da Madrid dicono invece che la nave americana dovrebbe ritirarsi con gravi avarie.

A chi credere?

E frattanto la flotta spagnola dell'Atlantico è in via di partenza, secondo le ultime informazioni inglesi che non escludono, anzi, per dir meglio, mostrano un Cadice; secondo le notizie spagnole che si sono fatte valere, se non avarie, alle Antille?

Anche a questo riguardo, a chi credere?

I danni agli Stati Uniti a Cardenas

Reims 13, ore 7 a. — Si crede che nel combattimento di Cardenas la canoniera degli Stati Uniti *Trenton* sia saltata in aria e che la *Winchester* sia rimasta estremamente avariata.

A proposito di un libro di Mac-Kinley

Il carbone e scopi commerciali

Londra 13, ore 9 p. — Una nota ufficiosa menziona che Mac-Kinley abbia inviato in galitiera un suo rappresentante speciale, White, con importanti documenti.

Camera dei Comuni — Il procuratore generale Webster dichiara che i commercianti inglesi possono vendere ai belligeranti il carbone, a questo è destinato a scopi commerciali.

Un sottomarino a Manila

Washington 13, ore 8 a. — Dewey telegrafa che il cavo telegrafico fu ripristinato. La situazione è invariata. Mantiene il blocco di Manila.

La soppressione della tassa di tonnellaggio

News spagnole catturate

Washington 13, ore 2.15 p. — La Commissione del Senato ha soppresso la tassa di tonnellaggio per le navi estere.

L'incrociatore americano ausiliario *Jackson* catturò il vapore spagnolo *Rita*, e fece l'equipaggio prigioniero.

Gli Stati Uniti e le isole Hawaii

Un incendio a Chicago

Washington 13, ore 9 a. — La Commissione degli esteri alla Camera si pronunziò favorevolmente all'annessione delle isole Hawaii.

— Un incendio a Chicago distrusse 1,115,000 di bushels di grano.

Vedere appendice

L'ABISSO

in quarta pagina

Dal Bollettino dell'interno

Il telegrafo da Roma, 13 maggio, sera: il Bollettino dell'interno così:

Fianco, prefetto di Torino, è nominato ufficio dell'ordine Mauriziano. Monetti, segretario di un'associazione di studenti, è nominato in servizio al ministero alla Prefettura di Venezia.

I seguenti alunni sono nominati delegati a congressi nel prossimo modo: Malench e Pizzanelli.

CRONACA ESTERA

(Per dispendio alla «Gazzetta»)

La triplice alleanza nella politica austro-ungarica
Budapest 18, ore 50 a. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discute l'opposizione di Goltchowsky.

Parecchi oratori tedeschi interrogarono circa il fatto che il discorso della Corona non contenga alcuna allusione a proposito della triplice alleanza.

Goltchowsky rispose che il discorso della Corona non contiene sempre questa allusione. Ciò si comprende perché la triplice è opera stabile, formata la base della politica austro-ungarica. La triplice alleanza fu conclusa per un certo numero d'anni; non può quindi essere mutata; può inoltre dare assicurazioni le più categoriche che la triplice non sarà mai sciolta, rinfoderata, o ancora meno. La triplice è par condicio l'alleanza tra i tre paesi, ciò che tiene lo stesso paese e specialmente che la triplice adempie ai suoi scopi pacificatori tanto più facilmente se gli Stati partecipanti cercano d'essere nel migliore rapporto con gli altri.

La Commissione approva l'annullamento delle sessioni espresse a Goltchowsky la piena fiducia, lo riconoscono, ma i ringraziamenti per la sua politica tendente al mantenimento della pace e perchè protestò energicamente gli interessi del commercio e dell'industria austriaci.

La guerra prussiana nell'ottimo ordine
Berlino 18, ore 4 p. — Il Principe Enrico della squadra tedesca è arrivato ieri a Takhé.

Lo sgombero della Tessaglia
Atene 18, ore 6 p. — Giunsero ieri al Pireo da Costantinopoli i delegati degli ambasciatori e stero per lo sgombero della truppe turche dalla Tessaglia e ripartirono stanotte direttamente per Volo ove giovedì si recò pure il delegato albanico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispendio alla «Gazzetta»)

Ferrara. — Ci telegrafano 13 maggio — Movimento di truppe. — A Marzara vennero inviati 20 soldati di cavalleria e 25 di fanteria. Altre truppe verranno mandate in altre località della provincia, perché si presuppone che all'epoca della mietitura del frumento avranno un grande sciopero.

Presidio al Comune. — I giornali locali annunziano che la Casa di Risparmio ha coconco al nostro Municipio lire 100 mila, pagabili in tre anni, al tasso dell'uno per cento.

Tale somma servirà ad eseguire lavori di Porto Reno e la nuova strada della Darzona.

Firenze. — La tragedia d'un pozzo — A Montepulciano un tal Lottario Bonelli, in un accesso di pazia, uccise con una fucilata la domestica Maria Carboni e ferì mortalmente la moglie Giuseppe Corbi. Quindi, chiuso in camera, si accese dove con una rivoltella alla testa.

Anora il processo Sandoni
Si ritirava nell'Adriatico colla solita buona fede, l'assoluzione avvenuta di Francesco Sandoni, già redattore della Gazzetta di Venezia, uomo di foglio e di fede, che ha obbligato il deputato Teccio in una certa occasione a fare curiose sime distinzioni di topografia fasciale!

La ritirata è fuori posto. Francesco Sandoni che fu difeso dall'onore valore dell'on. Marchese Donati era stato portato al processo per diffamazione verso un certe tale, uscito non bene conciato dal processo. Fu assolto da quel titolo di reato la prima istanza; e fu assolto anche appello, ricorrenza parte civile e procuratore di R. Lo condanna si limita a una piccola ammenda pecuniaria, con grave danno e con altrettanta decolorazione della nota maggie, che aveva spinto addosso il giornale.

La sentenza fa un bel trionfo del Sandoni e del suo venticinque difensore.

UN PO' DI TUTTO

Dialogo di due quaglie nei paesi dove fu proclamato lo stato d'assedio

Una quaglia femmina ad una quaglia maschio.
-- Naccodandini, amore, chi oggi voglia di lontano tu torna.
-- Sarà un cacciator... Le due quaglie battono le fucile, c'è un fruscio di foglie, si naccodandini. L'uomo prende, è un cacciator come facile. Il dialogo riprende:
-- Come mai!
-- Come va?
-- In noi solo, nella compagnia, senza colpa...
-- Io neppure.
-- E che werk!
-- Che sarà!
Una torcia di quaglie giunge di lontano con volo rapido e lieve.
-- Ecco la compagnia nostra.
-- E questa no merco.
-- Ringraziamo il Signore.
La torcia grange.
Compagne, allegre, singoneta una quaglia, i cacciatori non imbarcano più i nostri amari? Non più, non più!
-- Come va?
-- Come va?
-- Una vendice che abbiamo incontrato nella strada del cielo e che veniva dalla città ed ha detto che gli uomini della città non possono più armarsi di fucile e non possono più andare a caccia di noi porverci.
-- La giustizia tarda ma non manca, continua a vecchia quaglia sperante. Gli uomini della città troppo hanno abbando di noi, e finalmente la provvidenza li punirà della loro sventura. Compagne ringraziano il Signore che ci ha salvate.
-- Benefico e poi, offende le alcune, mentre la prima scigliore d'intorno, sta gaimente all'amore sul fogliame senza tema di esser disturbata dai cacciatori feroci.

CALENDARIO

Sabato 14 maggio: S. Felice e F.
Domenico 15 maggio: S. Torquato
Il sole leva alle 4.43 — tramonta alle 7.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 9

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Cel giorno d'oggi apriamo un abbonamento straordinario.

Da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L.
Gazzetta con regalo

(a scelta o una allora o una lampada con abbuono del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Vedi disegni in quarta pagina

RIVOLUZIONARI INDIGENTI

Dove prendono i denari?

I moti insurrezionali, che hanno funestato l'Italia in questi ultimi giorni, hanno rimesso sul tappeto il problema: — dove trovano denari i promotori dei disordini? — Qualche cosa, a proposito dei casi di Sicilia, si dice che i partiti sovversivi ricorrono al versamento di denari non solo dalle cosiddette organizzazioni sociali — che si in essa possono dare un aiuto e più dell'aiuto. Vi è qualcuno nato — la Francia p. a. — che vorrebbe mettere insieme un milione in Italia contro molti

Ma allora, anche fra i nostri furbi borghesi, parve di buon gusto mettere in burlesca l'opera francese.

Ora, la rifacenza viene fatta di nuovo. Nell' varie città del regno — e così anche nella nostra — è stata fatta una provvida razza dei caporioni della rivoluzione sociale. Guardiani del caso: o avvocati senza cause, o impiegati licenziati e senza impiego, e operai espulsi dagli uffici e senza lavoro. Dove prendere i denari, questa gente, per vivere e aver tempo di preparare... la rivoluzione sociale?... Se è vero che il denaro è dato in compenso di lavoro, lavoro non vediamo che vi sia, la domanda pare ociosa.

Per la conservazione del monumento Collesani — Urge che Questura e Municipio provvedano alla conservazione del monumento Collesani in S. Giovanni a Paolo.

Durante il giorno una turba di ragazzi al scopo di far cadere e pigliare i piccioni che hanno finora prediletto sul monumento gettando sassi contro il cavallo e la statua. Vi sono già dei guasti, che tutti possono verificare; e i maggiori se ne vedranno se presto non si provveda.

Ieri alle navi e mazzette, un piccione colpito sotto da un cannone, precipitò sulla strada ed uomini lo prece per portarselo via; ma lo fece tolto da un fascino che di lì passava.

Il brigadiere di P. S. Alvirgi, di servizio nell'interno dell'ospedale, trovandosi per caso sul porta del più lungo, corse per acciuffare quel cane di quei vagabondi; ma non vi riuscì. E' necessario, dunque, almeno per qualche tempo una sorveglianza speciale.

Lo signore che alla Cavallina ha guadagnato i biglietti Venezia-Trieste ed è gratis da Du Paoli potranno prender parte a che alla gita d'inaugurazione domani.

L'arresto d' un altro socialista. — Ieri mattina l'arsenalotta Amedeo Engliere, di anni, consegnatore nel r. arsenale, mentre a cinque e mezza usava da casa sua, al SS. Giovanni e Paolo N. 6731, fu avvicinato da due agenti della squadra mobile, che lo invitarono a seguirli alla questura centrale.

L'Engliere, non oppose alcuna resistenza, quando fu all'ufficio, gli si dette la brutta cartolina che per motivi di P. S. ora trattosse l'arresto.

L'Engliere, assieme al nota Perroui, fece parte in qualità di membro della Commissione esecutiva del Circolo socialista della Sezione Castello.

Un artista scatenato. — Egisto Tortorici l'uso o l'altro. Così si può riassumere la splendida lettura del prof. De Toni che ebbe luogo ieri sera all'Alceon.

La grande sala superiore era piena di gente intenta a plaudire all'agrogio professore il quale, correndosi di disegni e modelli forniti dai professori Saccardi e Marfori di Padova, dimostrò come il Tortorici, oltre ad altre precisioni letterarie, abbia pure trovato il modo di esprimere col disegno quale sia la differenza tra i test organici animali e quelli vegetali, recando per un vantaggio enorme alla igiene.

Il prof. Ettore De Toni ha avuto la onorevole accoglienza che in una lettura sapiente si rivela.

Uscito l'Amore Baroggi a bene di P. S. China Habarbaro, tenore, ricostituito, digesto. Insemiti a una continella. — Ieri l'alle tre e mezza corse Antonio Pisanotti di anni, abitante a S. Croce N. 1405, trattore violare la consegna per entrare in Campo Maria.

Il soldato della prima brigata d'artiglieria colà di servizio, glielo impedì; allora il Pisanotti ingrandendo, minacciò di gettarlo in canagli per fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Salvamento. — Il bambino di cinque anni Pietro Gasparini, abitante in Calle dei Corbelli S. Barbara N. 1278, giocando l'altro sul posto dello Square cadde accidentalmente canale.

Un bravo giovane di 18 anni, il fascismo bariense Lessana, visto il pericolo a cui andò incontro il bambino, si gettò in canale vedendo che si trovava e lo salvò.

Non caffè, né ritardi e nelle famiglie e continui domandarsi a vicenda, se si parte alla gita di domani a Trieste. Difficile, si assicura che sarebbe proprio il caso di approfittarne. La stampa sarà al completo.

Furto — Arresto. — Quale autore del furto di una penna di tre metri di stoffa del valore di L. 15, perpetrato dalla mostra del negoziante Lorenzo Rinaldi in Campo Rialto Nove N. 1, la sera dell'11 corr. fu ieri l'altro arrestato venditore ambulante di limoni Egegnio Basso detto gabo.

Due cavalli e un cappotto per gondola, sono rubati l'altro ieri in danno del gondoliere Federico Cellia, addetto presso la famiglia Conte Giustiziani Roccani alle Zattere N. 4.

Il ladro, che è ignoto, approfittò che il garzone dove si tenevano gli attrezzi della gondola era stato lasciato aperto momentaneamente.

Cantina conte Du Schie — Vini da parte di lusso, Calle dei Fuceri, N. 4404.

Le grida di un pazzo — Ieri mattina l'ammante Enrico Viviani, orologiaio, colto sotto assalti maniaci, estratto nel Lunco d'Arge al posto del Dai, mandava in frantumi le finestre. Uscito di lì e vista passare nel suo denso con la mano un vaso sul quale erano una tazza da caffè, un bicchiere ed un secchio, diede un pugno al vaso e mandò la aria. I vetri, naturalmente, si ruppero e fu e zucchero riversò sulla strada.

Chissà mai quante altre ne avrebbe fatte non fossero passati due agenti che lo trasportarono all'ospedale civile dove fu rinchiuso in osservazione.

Frattura. — Santo Gavigon di 34 anni agente ausiliario, abitante in Calle della Venezia N. 2208, uscendo ieri mattina senza caso per recarsi al suo ufficio alla questura centrale, cadde accidentalmente dalle scale e fratturò l'avambraccio sinistro. Il poveretto avrà per un mese.

M. Marina. — Stacca dal Dazio N. 6 macchinista di vecchia casa Navone Michi sostituito dal pari grado Forraro Carlo.

L'Europa è giunta a Messina, la Santa giunta a Genova da Savona.

La nave argentin General San Martin è lasciata Livorno.

I giornali del Veneto quasi tutti si occupano della gita a Trieste domani; a Trieste giardinetto monterà la banda militare. Appuntamento per i gitanti sarà effettuato un treno speciale andalo-riviera Trieste Miramar.

Il furto del Frari in Appelle. — Oggi abbiamo preannunziato, nella sala della chiesa di San Marco, la gita della Corte di pelle troppo angusta) avrà luogo la diocesi del ritorno, presentate dai condannati, nella chiesa del Frari.

Definiti all'autorità. — Furono denunciati R. Pretore e commissari in Presidente.

[illegible]

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il forte compreso che la ragazza se la sarebbe presa a male non gli aveva rifiutato i gioielli che gli venivano offerti; s'infelì gli occhi alle dita, poi, lasciò ricadere la sua fronte pallida sull'orlogio.

« Mi sento molto debole, disse, e non comprendo ancora bene quello che è accaduto questa notte.

« Più d'una volta senza dubbio, avevo inteso parlare della banda di Gaspare Ursoli, i soldati di Maria Teresa le hanno fatto spesso la caccia. E ora è il terrore della campagna e dei castelli, poiché i componenti saccheggiano colle stesse ardore le case signorili e le fattorie opulente. Questa banda organizzata da Ursoli con una regolarità militare, possiede le sue armi, i suoi rifugi, i suoi difensori nascosti. Non s'è città d'Austria presso la quale non si trovi un sotterraneo, una grotta che possa servir loro di rifugio. Non appena il saccheggio è organizzato in un paese, gli uomini vi si stabiliscono. Durante

la notte, si fanno le spedizioni e si ruba a mano bassa: prima di giorno la banda intera è scomparsa, come le talpe in un terreno. E' più di una settimana che ci troviamo in questo sotterraneo nascosto nel cuore di una foresta. Il maestro di Trelitz è stato svergolato tre giorni fa.

La notte scorsa, Zeccheo seppe che un ricco fattorino maritava la figlia. La dote doveva essere considerevole per valere una visita. E poi i nostri uomini hanno talvolta delle audacie strane: dichiararono, il tenente Gabor fu il primo, che avrebbero ballato alle nozze di Caterina; hanno ballato e la dote della sposa sarà divisa domani fra tutti gli uomini.

« Sicché, domandò il ferito, dalla fattoria in cui mi era stata data ospitalità e di cui ho cercato difendere i proprietari, sono stato trasportato in questo sotterraneo dagli uomini di Gaspare Ursoli?

« Sì, rispose la Zingarella.

La Mograbina ricomparve. Portava un vassoio sul quale vi era un tegame arrostito, una bottiglia di vino d'Ungheria, pane ed altro.

« Va bene, fece la ragazza rivolgendosi alla Mograbina. Va ad aspettarmi la camera, sarò da te fra due minuti per rimettermi quello che ti ho promesso.

La Mograbina uscì.

Ora tocca a me a farvi qualche domanda, riprese la Zingarella rivolgendosi al ferito; voi potrete rispondermi senza compromettervi, poiché se desiderate che io conservi il segreto, lo

conservate, ve lo giuro sulla memoria di mia madre.

« Io vi dirò tutto quello che vorrete ripreso il ferito. La mia fiducia in voi è completa.

« Eppure non mi conoscete.

« Avete pronunciato il nome di mia moglie e questo mi basta.

Ma come va che un gentiluomo, poiché il marito della nobile Agnese di Illeg non può essere che gentiluomo, si trovasse travestito nella fattoria del padre di Caterina?

« Mi sono battuto in duello figliuola mia, e ho avuto la disgrazia d'uccidere il mio avversario. Le leggi contro il duello sono terribili: ho voluto sfuggire per qualche tempo alle ricerche, e dopo aver cambiato le mie vesti con quelle di un contadino in casa del mio guardaccia, ho corso finché il mio cavallo aveva un filo di forza. Il caso mi ha guidato in casa dell'istore che, quella sera, dava una festa ai suoi amici. Dormivo in una camera appartata, quando delle grida accompagnate da colpi di pistola mi destarono di soprassalto. A metà vestito, mi sono precipitato nella zuffa armato alla meglio, ho ucciso i miei ospiti e pagato il mio debito.

« Sì, rispose la Zingarella che non pote impadronirsi di tremare, avete ucciso tre dei nostri e ne avete feriti quattro.

« Sicché mi hanno trasportato qui per vendicare la morte dei banditi?

« Io non so ancora quello che Gaspare pretendeva fare, rispose la ragazza. Certo è che l'in-

ritazione contro voi è grande. Ma i briganti sono più avari che vendicativi. La finezza della vostra camicia, la ricchezza dei vostri gioielli hanno tradito la vostra condizione. Sembra dubbio vi domanderanno un prezzo per i vostri ricatti.

« Non l'otteneranno, rispose il conte Alberti con voce ferma. Io non permetterò mai che si vada a disturbare nel suo dolore la mia cara Agnese.

« E' già troppo per lei sapere che suo marito è fuggito, sentir vociferare che lui, a tradimento, assassinò il suo avversario. Forse fra qualche giorno i miei beni personali, saranno confiscati, io non voglio ridurlo Agnese in miseria; alla soffrirà già troppo per l'amore che mi porta.

« Povera signora!

« Sicché mi approvate?

« Sì, vi approvo; così in chi sente una vera affezione; ma lo confesso, mi spaventa della conseguenza d'un simile rifiuto.

« Non potendo trarre oro dalla mia borsa, potrò certo avere il sangue della mia vena... voi intendete dire questo, non è vero?

La ragazza abbassò la testa con fare triste.

« Sì, rispose il conte Alberti, lo sono rassegnato a qualunque evento.

« Ma le ripete la Zingarella, non sempre qui per difendervi e vi sfiderò fino alla morte. La moglie da me data un giorno ad Agnese di Illeg deve essere una salvaguardia; vedrete se la parola della gitana sarà rispettata!

« Grazie, figliuola mia, disse il conte, grazie.

« E ora, riprese la ragazza, riposate in pace; la Mograbina è più astuta del diavolo e voi troverete in me una sorella devota... Dormite in pace... io tornerò.

Gli occhi d'Alberti si chiusero e la sua testa ricadde sui duri cuscini.

« Sì, ripeté fra sé la Zingarella, come Agnese di Illeg salvò mia madre, lo libererò il marito di quella grande signora dalle mani dei banditi, ovvero subirò un egual sorte.

Chiuso pian piano la porta della camera e raggiunse la Mograbina che l'attendeva.

Il gabinetto, poiché la stanza cui era riservata alla Zingarella non meritava altro nome, era mobigliato in una maniera pittoresca e con un certo lusso. Molte tende coprivano la nudità delle pareti, e il letto stretto aveva delle ricche stoffe; bellissime pellicce tappezzavano il suolo.

Ma tranne il letto, i mobili facevano difetto in una maniera assoluta. Due buoi bizzarramente colorati, e un astuccio incrostato di madreperla, contenevano tutto ciò che possedeva la Zingarella. La chiave di quell'astuccio non la lasciava mai, ed ella vi racchiudeva alla rinfusa, tutti i gioielli che Gaspare Ursoli le regalava al ritorno d'ogni spedizione.

Mograbina, seduta sur uno dei buoi, aspettava con impazienza la ragazza. Costei sembrava quasi allegra. La vita della cattura del banditi, era salva, questo era l'essenziale. Ella si sapeva potente sulla mente di Gaspare e sentiva il brivido del gentiluomo dall'ira dei suoi compagni.

(Continua)

1911 DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per corrispondenti di pagamento è così designato e fissato per il giorno 15 Maggio a Lire 107.00.

Al M. di Roma si cambia che spediscono in denaro alla rateale del 15 al 15 maggio per i conti del M. di Roma a Lire 107.00 in lire 107.00 in lire 107.00.

Listini Borse

Venerdì 15 Maggio

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Parigi 15 Maggio

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Commerci e Industria

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Avvisi

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Avvisi

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Avvisi

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Avvisi

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1909 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00
Indice Ital. 5.000 ind. 1. gennaio 1911 100.00

Indice Ital. 5.000 ind. 1

1. Classification of Administrative Systems

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia. — **Il Bepi** (sempre regolare) 12 lire al mese; 120 lire all'anno. Per l'estero in più 5 lire al mese; 60 lire all'anno. Per l'estero in più 5 lire al mese; 60 lire all'anno. Per l'estero in più 5 lire al mese; 60 lire all'anno.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Il gruppo piemontese Difesa del Ministero

Comunicato da Roma 16 maggio, sera:

La situazione parlamentare si mantiene contraddittoria. I ministeriali si dicono sicuri di avere una maggioranza; gli oppositori ritengono altrettanto.

Parli della posizione del Ministero sia alquanto migliorata e migliorarsi forse più sollecitando la ripresa dei lavori parlamentari. Vi riferisce l'osservazione come mai viene fatta, obiettivamente; perché la sostanza provvisoria non se ne possono fare, la maggioranza essendo già invertebrata a commentare i fatti avvenuti e i rimedi da apprestare che a occuparsi delle sorti del Ministero.

Malgrado il carattere d'opposizione, assunto da tutta la stampa torinese, un autorevole deputato piemontese mi assicura che la maggioranza di quella deputazione si mantenga fedele al Ministero. E' commentata a Montecitorio una lunga conferenza fra Rudini e Lucca avvenuta stamane. Vuol dire che i colleghi all'atteggiamento dei moderati piemontesi, domandando questi la garanzia di un Governo fermo e rigido.

— Crispi è partito per Napoli.

L'opinione si scagiona della censura di avere scoperto la Corona, verso cui ricorda una devozione cinquantenne. Smentisce poi le insinuazioni che facevano supporre che la Corona fosse malcontenta dei suoi ministri. Ripete che la fiducia della Corona nel Gabinetto è intiera e corrisponde al sentimento generale del paese, riconoscendo che il Governo ha reso un servizio immenso alle patrie istituzioni.

La stessa rileva (tardivamente) le vostre parole: e se si prenderanno provvedimenti energici, il male sarebbe stato providenziale.

L'Italia reclama il ritorno allo scrutinio di lista senza la rappresentanza delle minoranze. Oredo non necessarie altre modificazioni alla legge vigente. Una vigorosa revisione della lista basterebbe a restituire loro la sicurezza.

A proposito dei provvedimenti politici, reclamati dagli elementi d'ordine, che vogliono salvare le istituzioni, la *Tribuna* vuole rispettato lo stato quo elettorale, emendando il metodo della elezione, sostituendo la elezione a doppio grado con e senza scrutinio di lista per i Comuni maggiori. Credo che un ritocco opportuno alla legge di P. S. supplirà efficacemente alla mancanza di una legge sul diritto di associazione difficile a farsi. Basterebbe estendere alle Associazioni le sanzioni penali, che colpiscono l'individuo che offende lo Statuto e le istituzioni derivanti.

Risponde qualsiasi limitazione di libertà della stampa, pur riconoscendo la convenienza di ritocchi diretti ad armonizzare l'editto del 1848 con le mutate necessità odierne. Dice a Spetta ai magistrati di usare con intelligenza e imparzialità l'arma che il Codice Penale affida loro.

Siamo decapito colle mezze misure dovute senza dubbio alla clientela zanardelliana. Troppo anche sono le forniture di quell'elemento parlamentare coi partiti estremi, perché si abbia a sperare in un risanamento radicale! Eppure, vi sarebbe un solo mezzo per il Gabinetto di salvarsi, dato che proprio l'essere o non essere, sia come pare, la determinante della condotta del governo rispetto alle urgenti necessità, che ormai s'impongono! Molta strada abbiamo da rifare, molti errori elementari di legislazione da cancellare; ed è qui, dove un Ministero meno preoccupato della sua esistenza potrebbe affannarsi! Ma il Rudini, collo Zanardelli attaccato alle carni, sarà l'uomo che avrà il coraggio di dire: ho sbagliato, ho compromesso il paese; e reclamo io l'onore di salvarlo!

N. d. D.

IL CASO DELL'ON. PESCHETTI

Un deputato bloccato a Montecitorio

Il diritto d'asilo

La situazione della Camera è di questi giorni.

Sul caso dell'on. Pescetti il nostro corrispondente romano ci spedisce l'altra sera — 15, ore 19.50 pm. — un telegramma di 200 parole, che veniva consegnato ai nostri uffici ieri 16 alle ore 11 del mattino.

Detto ciò per spiegare ai nostri lettori il silenzio conservato loro sopra un interessante pezzo di cronaca — diamo col telegramma, ritardato, le altre notizie raccolte dai giornali romani.

Narrano i giornali di Roma la data 13:

L'on. Pescetti, dopo i disordini di Prato e di Sesto Fiorentino, si recò in questo ultimo paese all'intento di procedere a una inchiesta per appurare le responsabilità di fatti accaduti. Quindi si recò a Firenze, dove già era stato proclamato lo stato d'assedio.

Appena giunto, venne a sapere che l'autorità militare aveva spedito contro di lui mandato d'arresto e che a tal uopo erano state circondate da agenti della pubblica forza la casa ove ha l'abitazione.

Rapito questo, il Pescetti pensò che non era il caso di perder tempo, e noleggiò un cavallo e si recò alla stazione ferroviaria di un paese molto prossimo a Firenze e per cui pagando il biglietto di seconda classe per non essere riconosciuto, prese il treno e venne a Roma, dove credeva di essere sicuro suo a tanto che la Camera non avesse deliberato sul suo caso.

Come fu a Roma, andò a Montecitorio, ritenendo che quello fosse l'asilo più sicuro.

Al tocco si chiuse il portone di Montecitorio e l'on. Pescetti si rimase dentro a dormire, dopo di avere pranzato e cenato. Chiuso Montecitorio, il servizio di polizia venne dimesso, rimasero però sempre alcuni agenti alle uscite.

Ecco come il *Messaggero* narra il blocco dell'on. Pescetti a Montecitorio:

Dalla l'arresto dell'on. Morgari, una folla di gente

di P. S. la borghese, capitanata dall'ispettore Rinaldi, si riversò nei dintorni di Montecitorio, ostacolando e vigilando gli ingressi.

Di che cosa si tratta? — domandarono i deputati che giungevano alla Camera.

— C'è il mandato di cattura contro l'on. Pescetti — rispondevano altri.

Ma perché?

Perché il generale Bissolati, Regio Commissario militare per la provincia di Firenze, ha richiesto l'arresto dell'on. Pescetti.

L'on. Pescetti mangiò di buon appetito in una sala di Montecitorio, dove rimane come in una roccia sicura.

Il questore De Rinaldi gli aveva detto:

« Come per andar via vi aprirò tutte le porte più segrete, così per rimanere vi faccio aprire tutte le sale. »

Il deputato fiorentino scelse la migliore, mentre il portone di Montecitorio si chiudeva per impedire di uscire tranquillamente e per far passare i ministri e i loro collaboratori.

Stamane Bissolati convocò d'urgenza l'ufficio di presidenza.

Diciavate che avesse ricevuto la domanda del procuratore generale per essere autorizzato a mandare gli agenti ad arrestare il deputato Pescetti colpevole da regolare mandato di cattura, rinfacciato a Montecitorio.

Ora si smentisce la informazione e si nega l'esistenza di tale lettera. Impossibile apparire la verità. Certo soltanto gli agenti continuano la sorveglianza attorno a Montecitorio, di dove Pescetti dichiara che non uscirà senza un salvocondotto.

Comunque la presidenza si è riunita alle 12.30 e la riunione durò fino alle 5 p. Presi in esame le dimostrazioni pervenute per gli arresti dei deputati, deliberò mandare gli elementi per esprimere un avviso sulla loro legalità e non essere luogo a risoluzioni, sul caso Pescetti, mancando la conferma della esistenza di mandato di cattura e qualsiasi richiesta dell'autorità giudiziaria. Erano assenti dalla riunione i vicepresidenti Cappelli e Palermiti, i segretari Arzuffi, Minicucci e Di Trabia.

A Montecitorio si affermava che il mandato contro Pescetti fosse stato revocato d'ordine di Zanardelli, il quale avrebbe altresì sospeso il provvedimento contro Nofri.

Credo insussistente la diceria. Sarà tuttavia base che si conoscano la verità, perché la diceria, accreditandosi, annuola l'autorità del ministro quando dovrebbe conservarla intatta e alimentera pericolosi equivoci.

Stamane Bissolati, Pantano e Passari si erano recati da Biancheri invocando il suo intervento per impedire l'arresto di Pescetti contro Montecitorio, che esonerasse — secondo essi — offesa al prestigio della rappresentanza nazionale.

Biancheri, dichiarando che non erodevasi autorizzato a sospendere la esecuzione degli ordini della magistratura, si impegnò di sentire l'ufficio di presidenza; indi ebbe luogo la convocazione, di cui vi ho detto.

Si telegrafano da Roma, 16 maggio sera:

Pescetti continua a star tappato in Montecitorio. Stamane si levò di buon'ora, dopo aver dormito sul divano della sala delle Riunioni.

Ricevetti quindi alla biblioteca, a leggere. Alle 9 sopraggiunsero alcuni colleghi coi quali si intratteneva sulle impressioni della notte passata al sicuro dalla polizia.

Alle undici si fece portare la colazione dal caffè Colonna. Quindi ripeté nuovamente e poi si mise a scrivere un articolo per l'*Avanti!*, nel quale narrò il suo caso.

Trascuro i commenti che si fanno al comico incidente, perché la censura non me lo passerebbe.

Ed ora, una breve nota.

Il Governo, in questi giorni di agitazione generale, ha ordinato una censura sui telegrammi. E ciò bene. Noi abbiamo compreso l'opportunità del provvedimento, specialmente per quelle regioni, dove l'agitazione era viva. Ma non comprendiamo niente affatto il modo veramente piratesco, col quale il provvedimento viene applicato dagli omonimi, che governano a palazzo Braschi. Non comprendiamo, per esempio, che le stesse notizie vengano lasciate passare per alcuni giornali e per altri no, come è accaduto nel caso nostro. Infatti i telegrammi relativi ai Pescetti furono comunicati ai giornali di Venezia e di altre città, Milano, Bologna, Torino, Genova, nella giornata e bella sera di ieri e fu trattenuto invece il telegramma alla *Gazzetta di Venezia*.

Perché? La censura ha due pesi e due misure: a seconda che si tratta di amici o di oppositori. Ed è così che i muretti del ministro dell'Interno tendono a interpretare il pensiero liberale del Governo? E gli uomini, che governano, non hanno altro per la testa, in questi momenti, che di far questi miserabili dispetti ai loro oppositori?

Che se a qualcuno passasse pel capo che noi parlassimo per dispetto (un dispetto d'altrove troppo giusto, da poiché ci vengono rubati i donari di succosità) ecco qua che cosa telegrafano alla *Difesa* e agli altri giornali della sera:

Il Ministero dell'Interno continua la censura dei telegrammi senza alcun giusto criterio. Infatti vengono trasmesse alcuni dispetti, i quali dovrebbero essere trattenuti, mentre si censurano severamente quelli veramente importanti.

Di più si usano delle parzialità con i giornali amici del Governo, mentre gli altri in guerra circostanza vengono trattati addirittura indebitamente.

Ora il Ministero dell'Interno ha adottato un nuovo sistema per gabbarli i giornali e i loro corrispondenti. Accetta quasi tutti i telegrammi, ma li trasmette quando sa che non arriveranno in tempo utile per la pubblicazione.

Il sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri ha inviato all'on. Di Rudini una protesta collettiva contro questa misura presa dal Ministero dell'Interno.

Stamane accadde un incidente graziosissimo. Il corrispondente del *Giornale di Sicilia* inviò a questo un telegramma circa la banda rivoluzionaria della Svizzera. Il direttore del telegramma, dopo aver avuto il corrispondente che il dispaccio era stato acquistato dal Ministero dell'Interno, il corrispondente del *Giornale di Sicilia* non aveva fatto altro che riappare da giornali e solitamente trasmettere un telegramma.

comunicato dell'ufficio agente *Stefani* L. Im-

guate le rita dei colleghi.

Si può essere più avventati di così? Quanto al caso nostro, possiamo anche aggiungere una aggravante per gli agenti stessi. Il nostro corrispondente, prevedendo gli effetti della censura, ha rilasciato al ministero una dichiarazione, nella quale, mentre riconosce a priori tutte le falcidi dovute a ragioni politiche, richiede che siano lasciate passare quelle parti dei suoi telegrammi, che non sono soggetti a censura.

Neanche quella dichiarazione è valsa a nulla. La censura viene esercitata ad *urum delphini*.

E questo gente vuol governare l'Italia!

Provvedimenti economici e sociali

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Il Consiglio di Stato ha deliberato

Di questo parola ora abbiamo la spiegazione.

Al confine esercitati una attiva sorveglianza

agli operai rientranti in Italia, alla spicciolata.

Tutti vengono fermati e condotti a Como

scortati da drappelli di fanteria. Parecchi ne abbiamo visti ammanettati.

Sul monte Olimpico a poche centinaia di metri dal confine, accompagnati da fanteria, cavalleria e artiglieria le quali fanno escursioni sui monti per sorprendere quelli che tentano rientrare in Italia per quelle vie.

Parli qui con molti dei fuggiaschi, e tutti affermano che non hanno perduto la speranza di poter, quanto prima, rientrare il colpo con basti più solide e con esito sicuro. Uno di essi fra l'altro mi diceva: « Il nostro obbligo, ora che siamo esiliati dall'Italia, è quello di organizzarci qui delle bande di italiani che al momento opportuno varcheranno il confine. »

« Dei 60 o 70 mila italiani residenti nella Svizzera potremo facilmente contare un 30 mila e che armati che sono (e la Svizzera non ci è stata difficile trovare armi) potremmo recarci in Italia senza paura di poter essere arrestati e nella loro marcia, »

« E l'agitazione in Italia ormai potrà assopirsi e nel momento, ma al primo segnale si ridesterebbe più forte, più gagliarda che prima. E non è peraltro molto tempo che questo avverrà. »

Il nostro Governo tenga conto di queste intenzioni dunque, E, occhio al confine,

—

Stamane Rudini ha scritto con Affa de Rivera.

Il Re ha fatto chiamare l'on. Sonnino al Quirinale.

—

Gli eroi del domani!

Un' Italia del popolo a Roma

Si telegrafano da Roma 16 maggio, sera:

La parola d'ordine dei radicali è di impiecare la gravità dei fatti di Milano e un affare di donne e ragazze (!!) Dicono l'on. Mussi e un cerchio di colleghi a Montecitorio che ciò è provato dal piccolo numero dei soldati fucili (!)

Il gruppo repubblicano si accinge a pubblicare qui un giornale che sostituisce l'*Italia del Popolo* di Milano soppressa.

Le grandi manovre

Disordini a Palermo?

Brisa invitata a Gerardo

Si telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

E' probabile che per ragioni d'economia si controbatteranno le grandi manovre e i cambi di guarnigione.

Nessun giornale conferma le notizie dell'*Avanti!* su disordini che sarebbero avvenuti a Palermo. Il ministero degli Interni le smentisce assolutamente.

Il ministro Bria, invitato alla inaugurazione del ricordo di Gerardo, si farà rappresentare dall'ammiraglio Frigerio.

All'ambasciata italiana di Parigi

Si telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Viene telegrafata da Parigi la voce che il conte Tornelli, possa avere preso un'altra destinazione; andrebbe cioè a Londra e a Parigi verrebbe richiamato il Romanini, ora a disposizione del ministero degli esteri.

Se così è, crediamo che gli italiani della capitale di Parigi non vedranno con piacere questo mutamento: il Romanini si mostrò sempre troppo deferente al governo francese, mentre il Tornelli, senza venir meno al suo dovere di essere conciliante, ha saputo sempre difendere con energia gli interessi italiani. (Questo agli italiani della madre patria non possono pensarla che come i connazionali residenti in Francia.

L'indennità di residenza

Si telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

C'era vire formente tra gli impiegati delle amministrazioni centrali in seguito alla voce che Luzzatti intendesse di sopprimere con un decreto di legge l'indennità di residenza goduta fin qui.

Soltanto nel 1894 la sopprimere per gli impiegati di nuova nomina o destinazione, rispettando però i diritti acquisiti. L'economia presentata da tale provvedimento si ridurrebbe in tre o quattro milioni. Questa sera la voce viene smentita. E' vero che tra le varie proposte valutate per rinforzare il bilancio fu accennata anche a questa; ma nessuna risoluzione ancora è stata presa e comunque il provvedimento si prenderebbe sempre con una legge. Parmi in ogni modo meno opportuno creare in questo momento una nuova causa di malcontento.

I FUORUSCITI ITALIANI

I loro vanti e le loro speranze

Occhio al confine!

Chissà se

(Irene) La nostra piccola Chiasso, minacciata di duplicare la popolazione se continuasse ancora a giungere fuggiaschi italiani. Non si entra più in una birreria, trattoria, osteria (una ogni cinquecento) che non si trovi un gruppo di repubblicani, socialisti o anarchici italiani, che hanno cercato scampo in questo piccolo paese di confine alle severe punizioni che infligge lo stato d'assedio a quelli che, ingombratamente, tentano di far crollare le basi della nostra unità di patria.

Che un complotto vi sia stato, qui non lo negano nemmeno gli stessi fuggiaschi, solo asseriscono che esso scoppierà in anticipazione.

A proposito dell'*Italia del Popolo* è vero (e posso dirlo senza tema di smentita) che si trattò qui per la pubblicazione di quel giornale. Le trattative avvennero con la tipografia Tetamanti. Il proprietario di questa non ne volle sapere perché di denaro non ne disponeva che voleva intraprendere la pubblicazione di quel giornale.

Ora si afferma che sarà pubblicato a Lugano. Difatti oggi fu di passaggio da Chiasso un tale il quale dicevasi portatore di molto denaro per la fondazione a Lugano del detto giornale.

Fra i fuggiaschi la Svizzera appartiene.

Redazione dell'*Espresso* non ho visto menzionato dai giornali il Mosca. Questi ora trovano a Lugano.

Si vuole che anche il famoso avv. Gori stia rifugiato nella Svizzera, sebbene egli sia stato già altre volte sfrattato da questo Cantone.

Alcuni ticinesi mi hanno ricordato in questi giorni alcune frasi del discorso dell'avv. Federici, tenuto qui — come ricordate — per la commemorazione di Cavallotti.

In quell'occasione il Federici ebbe a dire a... forse, fra non molto, chissà, che non saremo costretti a venir a cercare ospitalità in questa libera terra, governata e repubblicana ecc...

—

Altre perquisizioni min

...che, che l'Atto...
...che, che l'Atto...
...che, che l'Atto...

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per disporre alla Gazzetta)

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

CRONACA
CALENDARIO
Martedì 17 maggio: 3. Pomeriggio.
Mercoledì 18 maggio: 4. Pomeriggio.
Il sole brucia alle 1.30 - tramonta alle 7.34.

de nella
grado co
per acco
Al 5.
hanno il
Nei di
vano da
del suon
bilimento
di noi c
stre orec
Entria
velocità
Il mezzo
male, m
ris più
grado l
34-359-
a noi co
Poi v
45 gradi
a 35 tri
35 tri
le fun
supporto
Quin
fra i gr
e 51.
bilioni
lo spet
tono i
limiti d
boni (il
un gr
Abba
arrivati
santi e
funzion
mille ch
ra il 5
288
64.954
Ne a
sono d
le qu d
ignoraz
opomoni
più rap
soggetti
gomen
Ma
porto d
siero d
no sup
accen
un cre
E' un
piglia
breve
onde c
mili al
eserc
versati
e com
punto
gostati.
Ord
idee c
corvel
voglio
una tr
dette
sfera
corist
del qu
Se l'or
vello
preve
tras
vogli
che q
un'or
quest
voci
L'or
un'or
Non
voci
accen
alban
ragion
deg i
non v
quest
specie
parten
nelo
habitu
nulla
perico
riante
ad un
spens
luce c
traver
quanti
sono o
di diff
diver
archi
Qu
carne
ment
verso
M.
raggi
abile,
della
ni rap
più gi
giù su
il cer
quest
delle c
non m
ad im
no m
somet
acero
nel d
impul
in ch
toro c
luppo
più ac
Con q
e non
comu
a pot
tutte l
sicche
siero c
cura q
uno p
quand
si pot
in esp
agire
raggio
solo c
Que
non lo

già nella quale facendo corrispondere al primo grado una vibrazione per secondo arriva al 63. grado con 9.223.022.000.477.504 vibrazioni per secondo.

Al 5. grado abbiamo già vibrazioni, ossia abbiamo il suono e la nota musicale più bassa. Nei dieci gradi seguenti le vibrazioni si elevano da 32 a 32768 e qui si arresta la regione del suono per un'orecchia umana. Ma probabilmente vi sono alcuni animali più privilegiati di noi che odono suoni troppo acuti per le nostre orecchie.

Entriamo in seguito in una regione in cui la velocità delle vibrazioni aumenta rapidamente, e il mezzo vibrante non è più l'atmosfera materiale, ma un mezzo infinitamente rarefatto, ossia più pura chiamata etere. Dal 16. al 35. grado le vibrazioni si elevano da 32768 a 34.359.738.368 per secondo. Esse si manifestano e noi come raggi elettrici.

Poi viene la regione che si estende dal 35. al 45. grado e comprende da 34.359.738.368 a 359 milioni a 35 trilioni 184 bilioni di vibrazioni per secondo. Questa regione ci è incognita; non conosciamo le funzioni di queste vibrazioni ma dobbiamo supporre, quali esse siano.

Quindi ci avviciniamo alla regione della luce fra i gradi, che si estendono dal 45. fino al 50. e 51. ossia fra le vibrazioni di 35 trilioni 184 bilioni (raggi calorifici, a 1875 trilioni, raggi dello spettro il più elevato che si conosca. La sensazione di luce, cioè le vibrazioni che trasmettono i raggi visibili, si comprime fra gli stretti limiti di circa 450 trilioni (luce rossa) e 730 trilioni (luce violetta) numeri che si trovano entro un grado.

Abbandonando la regione della luce visibile, arriviamo ad un'altra regione incognita per i nostri sensi e i nostri mezzi di ricerca, e che adempie funzioni che cominciamo a sospettare. E' veramente che si trovano i raggi X del prof. Röntgen al 58. e il 61. grado, dove le vibrazioni sono da 288.200.176.131.711.744 a 2.305.763.009.213.693.952 per secondo ed anche più.

Nella serie delle vibrazioni prima accennata ci sono due grandi lacune o regioni incognite nelle quali noi dobbiamo confessare la nostra ignoranza per rispetto alla loro influenza nell'economia del mondo. Infine, esistono vibrazioni più rapide ancora? Noi non ci permetteremo, aggiunge il Crookes, di decidere su questo argomento.

Ma è forse prematuro il domandarci quale rapporto vi possa essere fra le vibrazioni e il pensiero o la trasmissione del pensiero? Noi potremmo supporre che la rapidità o la frequenza crescente delle vibrazioni causino di pari passo con un crescendo nell'importanza delle loro funzioni. E' un fatto incontestato che una grandissima rapidità raggiunge al raggi molto più rapidi che sembrerebbero incompatibili in quanto essi sono onde cerebrali. Così i raggi che si trovano vicini al 62. grado sono tanto tenui che cessano di essere refrattili, riflessi o polarizzati; essi attraversano molti corpi che noi chiamiamo opachi, e cominciamo a vedere che i più rapidi sono appunto quelli che attraversano più facilmente la sostanza la più densa.

Ordinariamente noi comunichiamo le nostre idee col linguaggio. Io avevo dapprima nel mio cervello una rappresentazione della scena che voglio descrivere, e in seguito, col mezzo di una trasmissione metodica di oscillazioni prodotte dalle mie corde vocali attraverso l'atmosfera materiale, imprimo una rappresentazione corrispondente nel cervello di coloro, le orecchie dei quali sono atte a ricevere queste vibrazioni. Se la scena che io voglio imprimere nel cervello di colui che ascolta è complicata, o la rappresentazione nel mio cervello non è chiara, la trasmissione sarà più o meno perfetta: ma se voglio che i miei lettori si rappresentino qualche oggetto semplicissimo, come un triangolo o un cerchio, la trasmissione delle mie idee sarà quasi perfetta, e saranno tanto chiare per il cervello di paziente, quanto per quello dell'agente. Ci serviamo in questo caso di vibrazioni di molecole materiali dell'atmosfera per trasmettere un'idea da un cervello ad un altro.

Nei nuovi raggi Röntgen ci troviamo davanti vibrazioni di un'estrema piccolezza relativamente a quelle delle onde le più strette, che abbiamo potuto conoscere, e di dimensioni paragonabili alle distanze che separano i centri degli atomi, coi quali è costituito l'universo; e non a ragione per credere che noi siamo con queste arrivati al limite minimo. Onde un'ultima specie cessano di avere molte proprietà che appartengono alle onde di luce. Esse si producono nello stesso mezzo eterico e si propagano probabilmente colla stessa velocità della luce, ma sulla più. Non possono essere riflesse dalle superfici levigate; non hanno potuto essere polarizzate; non sono refrattili passando da un mezzo ad un altro di densità differente, e penetrano spessori considerevoli di sostanze opache alla luce colla stessa facilità colla quale la luce attraversa il vetro. E' stato anche dimostrato che questi raggi, quando si ottengono nel vuoto, non sono omogenei, ma si compongono di fasci d'onde di differenti lunghezze analoghe a quelle che si avrebbero per colori differenti se fossero luminosi. Qualcheduno pensa facilmente attraverso la carne, ma sono in parte arrestati dalle ossa, mentre altri passano con eguale facilità attraverso le ossa e la carne.

Mi sembra vedere, scrive il Crookes, in questi raggi un mezzo possibile di trasmettere il pensiero. Con qualche postulato facilmente ammissibile, noi troveremo la chiave di molti misteri della nostra scienza fisica. Ammettiamo che questi raggi od anche raggi di una rapidità ancora più grande possano penetrare nel cervello e agire su qualche centro nervoso. Immaginiamo che il cervello contenga un centro che si serva di questi raggi come le corde vocali si servono delle vibrazioni sonore (nei due casi l'intelligenza comanda) e li invii colla velocità della luce ad impressionare il ganglio ricettore di un altro cervello. In questo modo, qualunque dei fenomeni di telegrafia e di trasmissione del pensiero attraverso grandi spazi, si può far entrare nel dominio delle leggi scientifiche, e possiamo impadronircene. Un individuo sensitivo sarà colui che possiede il ganglio telegrafico trasmettitore o ricettore e un grado avanzato di sviluppo e che, per una pratica continua, diventa più sensibile a queste onde di grande velocità. Con questa ipotesi nessuna legge fisica è violata, e non è necessario invocare ciò che si chiama comunemente il soprannaturale. A questa ipotesi si potrebbe obiettare che le onde cerebrali, come tutte le altre onde, devono obbedire a leggi fisiche. Per conseguenza, la trasmissione del pensiero dovrebbe essere tanto più facile o più sicura quanto più l'agente e il paziente fossero vicini, e la distanza è molto grande. Come pure si potrebbe pretendere che se le onde cerebrali si estendono in tutte le direzioni, dovrebbero agire su tutti i sensitivi, che sono entro al loro raggio d'azione, in luogo d'impressionare un solo cervello.

Queste sono obiezioni forti ma il Crookes non le crede insormontabili. Lungi da lui l'idea

di voler discreditarle le leggi dei quadrati inversi, egli ha già cercato di mostrare che noi qui ci troviamo in condizioni che si allontanano dalle nostre concezioni materialistiche e limitate di spazio, di materia e di forma. E' forse impossibile di concepire che un pensiero intenso, concentrato verso un sensitivo col quale colui che pensa è in intima empatia, possa governare una serie scolastica di onde cerebrali, lungo la quale il messaggio intelligente potrà andare diritto alla sua meta, senza perdita di energia causata dalla distanza? Ed è impossibile ancora di concepire che le nostre idee di spazio e di distanza non hanno nulla di assoluto?

E il Crookes si trova condotto ad un'altra riflessione riguardo la conservazione dell'energia. Noi diciamo con ragione che l'energia si trasforma e non è mai distrutta, e che ogni volta che possiamo seguire tutte le trasformazioni, ritroviamo esattamente lo stesso quantità quantitativa. Fino a che la nostra scienza molto grossolana ci permette di constatare questo fatto, noi lo verifichiamo nella materia inorganica e nelle forze meccaniche. Ma ciò non si verifica che in via di deduzione per la materia organizzata e per le forze vitali. Noi non possiamo esprimere la vita in termini di calore o di movimento. E così succede che proprio allora, quando sarebbe più interessante osservare esattamente la trasformazione dell'energia, noi possiamo realmente dire se sì o no una nuova energia è stata introdotta nel sistema. Esaminiamo questo punto un poco più da vicino.

E' stato sempre constatato dai fisici, e particolarmente dal dr. Crook, che vi è una grande differenza fra la produzione del movimento e la sua direzione secondo una linea particolare. Data l'esistenza di un certo spazio di movimento molecolare, che così è che determina la sua direzione secondo una linea piuttosto che secondo un'altra? E qui il Crookes porta alcuni esempi. Egli dice: io accendo un sigaretto. Fumo una virgola e per accendere una sigaretta o per dar fuoco a una casa. Io scrivo un telegramma: questo può servire semplicemente per dire che io rinvierò tardi per pranzo, e pure potrebbe servire per produrre ribelli in Borsa, forse causa di rovina di migliaia di persone. In questi casi, la forza necessaria per accendere il sigaretto e per scrivere il telegramma, è governata dalla legge della conservazione dell'energia, ma la parte infinitamente più importante, che determina le parole delle quali mi servo e le materie che brucio, è al di sopra di questa legge. E' probabile che non vi sia maggior consumo di energia per determinare la direzione in un caso piuttosto che in un altro. L'intelligenza e la volontà libera entrano qua in giuoco, e queste forze misteriose sono estranee alla legge della conservazione della forma così come è intesa dai fisici.

Noi possiamo spiegare i movimenti delle molecole e delle masse e seguire le leggi fisiche del movimento, ma saremo sempre lontani dalla soluzione della questione sulla via più importante di sapere quale forma di volontà e di intelligenza risieda dietro i movimenti delle molecole, guidandole e obbligandole a seguire direzioni definite lungo percorsi prestabiliti. Quale non è la ultima analisi la causa determinante? Quale combinazione di volontà e di intelligenza, al di fuori delle nostre leggi fisiche, guida il concorso fortuito degli atomi lungo vie predefinite e fa scattare il mondo materiale nel quale viviamo?

Un essere onnipotente potrebbe dirigere il cammino di questo mondo in maniera tale che nessuno di noi potesse seguire le molte ascelte del suo moto. Non c'è bisogno di fermare il suo sopra Gabaon. Si può fare tutto ciò che si vuole adoperando una forza di diversione infinitesimale per produrre modificazioni ultra-microscopiche del germe umano.

Con questo suo discorso il Crookes ha voluto sbarazzare il terreno, come egli dice, da qualunque di quelle pietre di inciampo metafisico, che impediscono a molti ricercatori di avventurarsi su questa nuova strada che conduce ad una scienza dell'uomo, della natura e dei mondi incomprensibili, più profonda di quella che fino ad ora il nostro pianeta ha conosciuto.

Doti. G. NACCARI.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Primo ed incontrastato successo ottenuto con *Le Venghe di Lippi* di Auguste Novelli. E' un lavoro di piccola mole e di non molte scene, però fatto bene, e con una scena passionale di molta efficacia.

Il primo attore Ruggiero Ruggeri interpretò la parte del pazzo furente con molto vigore, meritandosi dal pubblico frequentissimo e vivissimo applauso durante l'atto, e ripetuto chiamato al proscaio a sparare calato. La replica della *Vergine del Lippi* si darà fra giorni con altra novità.

Questa sera si rappresentò *Le spiritazioni* di Sardou che qui piace molto. Le parti sono così distribuite. D'Andrea Ruggeri, Simona Collette Montezza, Venturini, Bragance, Pavesi, Fabbri, Teda, Maria Neocioni.

Milibrand — Con la serata in onore della prima donna brillante signora Silvia Gordini Marchetti, si chiuderà questa sera le rappresentazioni della Compagnia Scognamiglio. Si darà la decantatissima *Rebecca* della foresta. *Patricio* Miché l'operaista greco del maestro Mosca, la cui la fantasia è la del Lago sostengono la parte del protagonista. Alla signora Marchetti, cantante ed attrice di statura, non può mancare il più brillante successo.

Musica in Piacenza — Programma dei posti musicali da eseguirsi dalla banda Musca-Bellini dalle 8 alle 10:

1. Marcia, Pic. Michetti — 2. Sinfonia, Pic. Pavesi — 3. Fiume, Pic. Pavesi — 4. Valse, *Selle rive del Tevere*, Sitta — 5. Fiume, Pic. Pavesi — 6. Mazurka, Pavesi, Sitta — 7. Polka, Giulio, Ricci.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8.30. *Le spiritazioni*.
Milibrand — 8.30. *Rebecca*.
Stab. Regio Lido — Concerto della 2.ª alla 5.ª.

MANIERE DI CORTESIA

Per la casa rurale.
Il Pretore di Casale ha giudicato che le cose rurali (cooperative la casa collettiva) hanno l'obbligo del rispetto nella cancelleria del Tribunale, delle istituzioni comunali e la contravvenzione si ottiene a tutti gli amministratori.

L'azione penale relativa si prescrive in sei mesi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Contravvenzioni — Appuntamenti — **Palati** — **Tribunale** — **Primo** — **Giudice**, di anni 61, biadato in Venezia era stato dal pretore urbano condannato al primo marzo n. n. a sei giorni d'arresto ed a 10 lire di ammenda per contravvenzione all'art. 4 della legge sanitaria.

Difeso dall'avv. Frasca, egli ricorso in appello, ed il Tribunale, applicando il R. Decreto d'amnistia, dichiarò estinta l'azione penale, quindi non luogo a procedere su confessione del Tribunale.

Il segretario dell'Ospedale di S. Maria, Leon Guglielmo, è accusato di essersi appropriato la somma complessiva di L. 574, rimessa da alcuni affittuari per conto dell'Ospedale, e di aver falsificato firme per occultare l'appropriazione.

Il Tribunale, pronunciò: l'atto, la condannò a sei anni, nove mesi e 15 giorni di reclusione e L. 57 di multa. Il Dr. Luca è condannato.

La servetta disubbidiente, Costante Maria detta Cagnoli di Goro, abruzzese della stessa età, che in un'occasione si era condotta in modo indegno, fu condannata a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

La Maria è condannata al Tribunale in condanna e sei mesi di reclusione.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Corriere rodigino

Notizie — Ci scrivono 16 maggio. — Per la famiglia portavoce del Parlamento dei socialisti rodigini. Anche a Rodigo, fra da ieri il Corriere del Rodigino, ha aperto una sottoscrizione per raccogliere offerte a favore della famiglia povera portavoce dei socialisti rodigini sotto le armi.

Il Corriere rodigino ha L. 100 e ogni ieri stesso un circolare in provincia per esortare la sottoscrizione in ogni Comune.

Oggi poi, allo stesso scopo, si formò un Comitato separato per raccogliere offerte e offerte e così esortare un maggior numero di famiglie bisognose.

Tale Comitato nominò una Commissione composta dei signori: Minelli comm. Tullio presidente, Malusa avv. Ag. Benvenuto vice presidente e segretario e signori Ag. dott. Fattori e Guido dott. Gino.

Venne poi deliberato di spedire un telegramma a S. M. il Re nel quale venisse rassicurato la fede vivissima nelle istituzioni, l'affetto al Re ed alla patria e la simpatia all'esercito e alla Casa reale.

Il Comitato stesso, in seduta stante, raccolse già Lire 70.

E' molto probabile che il Comitato federerà l'opera sua con quella del Corriere, come è desiderio generale, per dare un grande impulso alla sottoscrizione.

Conferenza — Oggi a un'ora, all'Accademia dei Concordi, tenne l'annuale conferenza l'ingegnere Luigi Crocco.

Il pubblico, formato la maggior parte di signori, era assai numeroso. Il tema fu solo a traverso l'arte, fu svolto dal giovane conferenziere con molta genialità ed eleganza meritando l'approvazione di tutti gli assistenti ed alla fine non pochi applausi e congratulazioni vivissime alle quali egli si curò anche di fare.

Repubblica e Comasco — Il nostro Comune agrario, d'accordo colla Camera ambulante di agricoltura, per giorni 28, 29, 30, 31 e 1. Giugno ha indetto un'Esposizione e Concorso di macchine falciatrici, sarchiatrici e raccattatori.

Il concorso sarà pubblico e potranno parteciparvi con falciatrici, sarchiatrici e raccattatori, e raccattatori, tutte le ditte costruttrici o rappresentanti italiani ed esteri. I premi assegnati s'intende però essere a loro discrezione.

Il concorso è regolato da norme speciali pubblicate in apposita circolare, che si potrà richiedere al Comune Agrario di Rodigo.

Cooperativa — **Elmioni** — Nelle elezioni che ebbero luogo ieri, come era stato annunciato, risuonarono eletti con splendida maggioranza a cooperativi: Ing. Norcia-Gabetti avv. Lorenza (relazione) — Bianchi (relazione) — A. Gualini (relazione) — Adolfo (relazione) — Cappello (relazione) — De Bartolomeis (relazione).

Aiutate supplenti: Bianchi dott. Ettore e Tadini Carlo (relazioni).

Tutti gli eletti non potevano essere soliti con miglior fatto e con maggior giudizio, inquantoché tutti godono meritatamente la stima dei soci e della cittadinanza e sono forniti di quei criteri amministrativi che rendono sicuro, regolare ed utile il funzionamento dell'ingegnere amministrativo. A tutti le nostre sincere congratulazioni.

A datare da oggi tutti i segretari della Unione cooperativa, resteranno chiusi dalle 2 alle 5 pom., meno il martedì, per dare riposo a tutti gli agenti.

Piemonte — Ci scrivono 15 maggio — **Reinforza** — (g. e.) I fratelli signori Luigi, Giuseppe, Augusto ed Emilia Correa fu Casanova, nella ricorrenza del 50° anniversario della morte del loro compianto genitore, hanno rimesso alla Congregazione di Carità lire cento.

Il sig. Giuseppe Correa poi, nostro Sindaco, ha dato dal giorno 13 corr. distribuito a detta l'Opera lire cento, perché siano distribuite ai più bisognosi del Comune.

ULTIMA ORA
Ancora il caso di Pascoli
Ci telegrafano da Roma 16 maggio, sera: **L'Agente Italiana** dice che oggi è stato comunicato a Pascoli l'ordine d'arresto emesso dal generale Heusch. **L'Italia** conferma il mandato di cattura essere pervenuto alla locale questura: aggiunge che Biancheri confori con Rudini circa il caso nuovissimo.

La medaglia d'oro a Torino
Torino 16, ore 11.50 p. — Un telegramma di Rudini al sindaco Casana annunzia che il Re ha firmato il decreto per la concessione della medaglia d'oro destinata a commemorare le benemerite civili e politiche della cittadinanza torinese nei mirabili fatti, che iniziarono e compirono l'opera gloriosa della libertà e dell'unità della nazione.

La medaglia sarà consegnata al Comune onde possa frangere il gonfalone municipale a potente memoria e attestato della gratitudine nazionale nella ricorrenza del cinquantennio dello Statuto. Il sindaco così rispose: Il Consiglio comunale ringrazia piangendo al grido di Viva il Re!

L'agitazione degli operai italiani e il governo del Canton Ticino
Bellinzona 16, ore 10 p. — Il deputato Rapelli interpellò il gran Consiglio circa i provvedimenti presi per garantire l'ordine pubblico nel Canton in seguito al movimento degli operai italiani. Il governo risponderà domani.

Due compagnie di soldati, che in occasione di quel movimento fecero servizio per la tutela dell'ordine pubblico, stasera furono congedate. La calma è completa a Lugano.

Ferruccio Micola, direttore proprietario Garavito Giacomo, gerente responsabile
La Petas è l'unico di chi fa vita sedentaria — (A. V. Raddo, Udine).
Per Venezia: G. Scagnette, S. Antonio, 3544.

MORTUARI
etc. mia la Tipografia
S. Maria, Calle S. Giovanni

Società Veneta
di Costruzioni Meccaniche e Fonderia
in TRIVISO
Cap. sociale L. 1.000.000 inter. versato

Turbine idrauliche - Turbine idrovolte
Macchine e calcoli a vapore
Preventivi e richieste.

Malattie degli Occhi
Prof. G. OVIO
Docente all'Università
Comunicazioni in una propria tutti i giorni ore 10-12
Padova - Via Zibella, 3067 - Padova

Ostetricia e Ginecologia
Dott. SALVATORE LEVI
Specialista alla Poliklinica Medico-Chirurgica
con Casa di Cura propria
(autorizzato con decreto prefettuale)
Comunicazioni: Tutti i giorni, ore 2-4 pm.
Padova - Via S. Matteo, 1200

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI e ACCESSORI
Catalogo gratis

delle p
 di di r
 trattat
 il fa
 si, abita
 si fratt
 ospedale
 Rizza
 notte per
 loro nella
 Giov. La
 dardiere,
 Dallo p
 riportava
 esta gua
 un pugn
 timone a
 perderlo.
 Intervie
 tutti due
 uccisa le
 M. Maro
 Sulla
 tesin, fu
 tata all'
 anni, dell
 brate.
 M. Ma
 niente di
 a Napoli
 Col 1
 nave Ro
 nisti:
 Capo
 grado su
 el. id. m
 — La
 è partito
 — il R
 poli — l'
 partita d
 La r. a
 sevaro è
 goe ier
 La r. a
 ufficiali
 La r. a
 a proseg
 Fra l'
 nera a S

Capsule

Girasol
 seguito
 L'opera o
 condanna
 Nizza
 Mascito
 ti l.
 Moha
 e call o
 — l'ist
 Krimma
 ceppo u
 analing
 ceraria,
 tutti l'e
 celebrat
 Decen
 analing
 dente, d
 pens. d
 il, con
 scilbo,
 Più 2
 Per
 vor il p
 — Mo
 — Di
 — Il
 arriva a

Spiri

Gold
 primo
 promett
 nera d'
 Recita
 pueria p
 di Alois
 Matti
 mai ter
 da acco
 chetti,
 Navarra
 chi, il
 paghia
 ed a te
 al pres
 al muse
 La so
 legali.
 Oggi
 un cors
 le stes

Dime
 muscol
 le ore l
 I. M.
 Spasi,
 Magnie
 mer, Un
 Verdi

Gold
Stab.

Il tri
 che il p
 della s
 rrocaro
 durre u
 nato a
 opria d

Tri

Palan
 no di S
 con mac
 E. S., d
 Mosci,
 Callana
 Socco
 giudicia
 te con
 le le ci
 comples
 La so
 ziale lo
 P. C.
 Preco
 disoccu
 avere s
 Legnan
 con de
 Burlan
 giora
 valore
 orta S
 stana

[illegible]

fummo,
libro, di
mica, d
o di cui
per dive
di l'aver
per l'es
sviluppa
dano o i
a buia
a pezzi
meglio
nelle se
dati, e
propaga
glanza,
dettame
Il lib
d'arti, gli
Mauriz
porta p

Ora io
metterlo
mente c
tro libr
niatere
provved
scuole,

(
Lo scio
buna
go -

(Vice
nunciat
Comitat
Il R.
vincia di
« Com
fondand
folla, co
l'azione
Istituzio
e allo h
« Com
colari, o
a mano
pire que
lez a le
ministri de
Istituzio
rità;
« Com
è acclama
corano K
ciarioni
male a
dotto m
zioni, e
Alca tra
; quale «
decretato
» Il
(Quanti
6, il li
no seg
gettò
rà attenc
rità com
ci b)
re attrib
g. ato lo
chi essen
se Ita
a. b) t
to ai C
e C
I e cr
la v
f. I si
c
I. O
Per c
fer. nat
deligat
alla sed
Quivi
sciolto a
borcean
zione du
Furono
nero por
Pu ti
quisire l
ed anch
Giov
da due
erano di
La Le
questato
membro
meritato
comples
il nostro

Come

— He vindicate his need? (Continued)

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ORA PRESENTE

Era uscito appena il suo libro sul militarismo.

No
sult
non
most
qu.
dest
lun
ofa
nate
cap
al to
cedio
dian
di te
chio
eli
dalla
C
euor
prov
pace
discot
l'on.
zione
sedio
berla
ofesa
ro i
mer.
Ag
mai
ciaz
« il
dell
ai so
delle
Que
Il
C
Nel
minis
ment
tito d
abbia
politi
volta,
a d
le eco
di val
Paese.
L'
impru
in cui
glino
te che
al gab
ni, spe
zione
E: più
cotele
ragg u
re un
Fiat
extrap
no i
vol se
I' *Je*
Cot se
ne d
LA
C
satterz
blica u
questo.
Il M
tato co
ni dila
spaccia
meno
putazio
opposte
zioni. I
sionabi
davantu
paesi.
Se al
stra, pe
I nodere
abbia m
militare
La so
« I

DISCUSSIONE SUGLI AVVENIMENTI DI QUESTI GIORNI

Un discorso dell'on. Prinetti - Arresti e processi

«**Forde!** il quale teneva ai giovani studenti una conferenza repubblicana prendendo pretesto dalla figura del patriota Cattaneo!»

«**Del resto,** comincia il deputato di Lecco, (C) Questo telegramma, spedito da Milano il giorno 20 alle ore 23,25 (11.25 pm.) è stato rimesso al ministro in Venezia ieri 21 alle ore 11,25 ant. e consegnato poco dopo al nostro ufficio. A proposito di queste dimagiche, si avventurò un caso curioso. La sera, oltre al resoconto della seduta del Circolo popolare e del discorso di Prinetti, si accennò la notizia dell'arresto di un prete a Quomo nel Lombro: evidentemente quest'ultimo era la notizia che si voleva rispondere. Invece il funzionario, incaricato della censura, lasciò passar la notizia dell'arresto (che infatti abbiamo ricevuto e pubblicato) e sempre...»

«**discorso dell'on. Prinetti.**

«Un colpo di distinzionismo. Ma nel momento abbiamo soltanto i nostri denari.

no con buona fortuna l'incontro delle questioni... allora: ma gli ultimi fatti lo hanno spacciato. I deputati liguri, ministeriali quando meno, preparano la loro conversione. Nella deputazione piemontese, divisa in parti eguali fra oppositori e ministeriali, avverranno modificazioni. I deputati meridionali, facilmente impressionabili, non possono essere rimasti impassibili ai casi che funestarono parte dei loro soci.

Se il Ministero spera di acquistarsi voti a destra, per la repressione dei disordini, s'inganna. I moderati giudicano che del ristabile ordine abbia merito non il Ministero, ma l'autorità militare; ed è vero.

La soluzione è dunque prevedibile e preveduta. Il Ministero Rudini-Sansone non potrà co-

Con questi titoli, che a noi, per amore di serietà, conserviamo, la Stampa di Torino pubblica una lunga lettera da Roma, il cui senso è questo.

Se il Ministero spera di acquistarsi voti a destra, per la repressione dei disordini, s'inganna. I moderati giudicano che del ristabilito ordine hanno merito non il Ministero, ma l'autorità militare; ed è vero.

La soluzione è dunque prevedibile e preveduta. Il Ministero Rudini-Sansardelli non potrà co-

Da venerdì 8 a martedì 12
Nuove legioni dei carabinieri
Dazio consumo e dogane — Processi Fracci
Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:
« È arrivato a Roma il generale Merla di Ravenna, ambasciatore a Pietroburgo. Si ritiene che la sua venuta si colleghi con la visita dei nostri principi di Napoli alla casa dei Romanov. Domani l'ambasciatore visiterà il ministro Visconti-Venosta e sarà ricevuto dal Re.
— Il Ministero della guerra dispose che le autorità militari, domani, ricevano alla stazione le salme di Partini e riparti di truppe la scortino fino a Campo Verano. Le rappresentanze del Comune e delle Associazioni parteciperanno al corteo.

« Al Ministero del Tesoro si studia l'abolizione del dazio consumo governativo, essendo riscosse interamente ai Comuni minori.

Intanto moltissimi Comuni domanderanno al Ministero delle finanze di essere conerati quest'anno dal pagamento del dazio consumo, ed altri chiesero l'esser esonerati dal pagamento delle imposte allegando la ragione dello sblimento grave loro causato dall'aver dovuto abolire i dazi comunali sulle farine. Il Ministero esaminò tutte le domande ed ordinò alle Intendenze di finanze di assumere dirette informazioni, prima di deliberare.

— I maggiori proventi delle dogane nelle due

Francia di 20.000 tonnellate di cereali.
« La sezione d'accusa della Corte d'Appello si limita a deliberare circa il processo Frazzini sulla domanda del P. M., conforme alle nostre conclusioni della istruttoria per il rinvio alla Assise. La decisione è attom domani.

Il caso Ferrari e la politica del Vaticano

« Il telegrafato da Roma, 21 maggio, vers: *L'Opinione* crede incassate le informazioni pubblicate circa i propositi del Vaticano nel cosiddetto caso Ferrari. Le carie, sicile alla sua politica temporeggiatrice, non agisce sotto l'impulso delle impressioni prime, ma, a tempo, coltiva fortiter anche quando di farlo esprimer

no linguaggio più svero: chi dovrebbe giudicare tace. In conclusione, l'*Optimiste* crede che recenti avvenimenti modificherebbero l'atteggiamento del Vaticano verso la parte cosiddetta d'azione del partito clericale ed si vedrà più lo spettacolo di giornali clericali divenuti seconde edizioni e peggiorate della stampa demagogica nizzardiana.

La vendita della "Garibaldi",
Ci telegrafano da Roma 21 maggio, sera: ieri al ministero della marina fra il comm. Bombini, quale rappresentante del cantiere Ansaldo, ed il comm. Masdea direttore generale delle costruzioni navali, quale rappresentante del

Il principe di Napoli a Roma
 Ci telegrafano da Roma 21 maggio, ora :
 Oggi sono arrivati i principi di Napoli. Al
 arrivo delle LL. AA. erano presenti i ministri,
 mazo Zanardelli, i sottosegretari di Stato,
 Biancheri, Cremona, le autorità cittadine ecc.
 Si crede che i principi si tratteranno a Roma
 alcuni giorni.

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:
Il tenente di vascello Querini non imbarcherà
sulla r. nave *Lauria*, essendo stato
destinato aiutante di bandiera del contrammiraglio
ualterio. Furono accettate le dimissioni del
tenente di vascello Bruno.

La r. nave *Torre* è giunta a Siracusa,
la *Spazio* è giunta a Spazio. Sono partite l'*Urania*
da Pozzoli e la *Partenope* da Castellammare
di Stabia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:
Tolgo a'odierne Bollettino Militare d'oggi:
Signor Generale - Il colonnello di Stato
maggior...

«**Passi sottostentati** all'Arma: i Paroli Alberto trasferito nella legione di Bologna, Anelli Francesco id. Bari — Il tenente Gineproli Angelo della legione Anversa trasferito in quella di Verona alla totema dell'Arsenale di Venezia.

«**Passieri** — I tenenti Bovevanti Carlo e Tod Pio sono dimissioni dal servizio attivo ed inseriti nel ruolo degli ufficiali di complemento.

«**Il capitano Mossi Luigi** della truppa d'Adria è trasferito al 6. alpini.

«**Il tenente Raglieri Raffaele** comandante della comunità è trasferito al 6. Alpini.

«**Grone** — I sottotenenti di complemento Scarelli, Scuchin, De Cristoforo, Volpe, Luzzato, Tormasoli, Cosco, Grilli, Finazzi, Berio, Rocchini Tobia, Perra-Manno, sono trasferiti nell'Esercito permanente a sei comandati alla Scuola d'applicazione.

Detto sottufficiale del Corpo Veterinario sono ammessi agli esami per il passaggio nell'esercito permanente. Nessuno fra parte dei direttori di **veicolo**.

Uffici territoriale — 18 Ufficiali d'artiglieria e vario grado sono chiamati in servizio temporaneo per giorni 21 stagionali. Sono destinati alla prima brigata di fanteria a Legnano, Lomello, Montebello, Sollefiume Chirasso.

Onorificanze — E' nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia il generale San Martino aiutante di campo di S. M.

Adi i ufficiali della Corona d'Italia: il tenente co-

L'ordinamento militare d-i ferrovieri
Il disegno di legge per militarizzare i ferrovieri che dovrà essere proposto alle deliberazioni del Parlamento sarebbe, in sostanza, basato sui seguenti punti:

Per le persone esenti per legge dal servizio militare che volessero essere ammesse in questo personale sarebbe stabilito che non possono os-
servi accettate, se non a condizione di prender
una ferma di servizio militare per la durata che
sara fissata in generale per tutti i ferrovieri.

Il **Giornale Militare** pubblica il testo della circolare del ministro della guerra, che regola la concessione del soccorso alle famiglie bisognose dei militari teste richiamati alle armi.

Ecco le disposizioni principali:

Hanno diritto al soccorso la moglie del militare richiamato alle armi ed i figli che nel giorno stabilito per il richiamo del loro padre sono ancora compiuti 5 anni di età.

Posseno ottenere aver diritto al soccorso anche i figli che in quel giorno avevano già compiuto l'età di 15 anni, purché sia comprovato con certificato medico, rilasciato dal sindaco, che siano inabili a qualunque genere di lavoro.

Hanno pertanto diritto al soccorso la moglie ed i figli dei militari richiamati delle classi 1870, 1871, 1872, iscritti ai carabinieri con classe 1870, 1871, 1872.

territori agli alpini, all'artrigheria da costa e da fortezza ed al genio, mediano il treno.

Non hanno diritto al soccorso la moglie ed i figli della mutua loro richiamata ed accorti al personale ferroviario.

Il soccorso sono giornaliere e sono stabiliti come i seguenti:

Per i Comuni capoluoghi di Provincia e di circondario: per la moglie L. 0,50 — Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore a 15 anni, stabile al lavoro L. 0,25. — Negli altri Comuni per la moglie: L. 0,40. — Per ogni figlio L. 0,20.

La concessione del soccorso è subordinata alla constatazione del bisogno della moglie e dei figli del militare richiamato nei modi e colle cautele che sono determinati nella presente circolare.

Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il

si conterranno, salvo i casi di cui si è appena parlato, e tutto il giorno in cui il militare sarà ritornato al Comune di sua residenza per termine della chiamata o per altra causa.

Il corpo, ricevuta la circolare di omi ed occupazioni, dovranno subito interrogare i richiamati se abbiano moglie e figli, ed in caso affermativo se chiedono che durante il periodo della chiamata sia loro concesso il permesso a carico dello Stato.

I corpi completeranno quindi per Comune elenchi dei richiamati e li trasmetteranno subito ai sindaci dei Comuni in cui risiedono le famiglie dei militari richiamati.

Esatt.

Il sindaco, accertata al più presto possibile la legittimità del richiamo, il numero dei figli e l'allegato della moglie della famiglia del militare che debba essere esente, valendosi del soccorso dell'arma da fuoco, occorre.

accoglimento della quale potrà riturare il suicidio.
L'importo dei soccorsi pagati alle famiglie dei richiamati è a carico del Ministero della guerra.
I Comuni anticipano le somme per il pagamento dei soccorsi e ne ricevono poi pronto rimborso dal direttore militare.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI IN PALLONE
Gi telegrafano da Torino, 23 maggio, sera.
(2.) Oggi il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal tenente Cagni, ha fatto il progettato viaggio in pallone libero diretto dall'aeronauta Gourd. Partirono insieme alle ore 8.15. Il viaggio durò cinque ore. Piovve. Gli aeronauti avevano portato con sé alcuni piccoli viaggiatori, tra i quali nessuno ritornò al punto di partenza. Accesero felicemente a Venezia Rinaldo.

Un discorso dell'on. Pr

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Assemblea del Circolo popolare

Le dichiarazioni di Prineti e di Garavini

Milano, 21 mattina.

(Riferimento). Il mio telegramma vi diede relazione dettagliata dell'importante Assemblea, alla quale siamo giunti ieri sera, al Circolo Popolare. « L'ordine del giorno, votato all'unanimità e che vi trascrivo testualmente, riassume i concetti esposti dall'interpellante, avvocato Albassini Scromati e le spiegazioni, in forma acuta e brillante, data a nome del Comitato ».

C. F. manda un saluto cordiale all'esortato, il quale nei dolorosi momenti trascorsi ha mostrato ancora una volta come sa grande nobiltà d'animo il suo rispetto della disciplina e del dovere — e consiglia a chi è fatto avvenire rivelando una serie d'umori profondamente turbato delle classi popolari, a pacificare il quale si richiama da un lato l'opera amica di governo della classe alle e dall'altra una larga e diligente azione di governo che non riforme legislative e con una sapiente amministrazione converga sul nostro sistema tributario tutte le risorse nuove e multiple dell'economia nazionale e aggravi in modo equo e moderato le tasse meno abbienti, impedisca la sfrenata propaganda di estreme sovversive e di rancori sociali, nati, anche nei popoli, dalle modificazioni della legge elettorale il prestigio dello Stato e ne informi l'opera ad un alto contenuto di razionalità.

colto ha fatto proprio nell'Aprile '91 — ed è augurabile che lo sia — le forze liberali, conservatrici, comuniste, e il completo loro nel parlamento e nel paese come prima ad un governo forte ed autoritario, capace di attuare le riforme indispensabili che la gravità della situazione richiede.

Secondo però l'os. Premetti aveva sempre parlato a nome del Consiglio del Circolo, invocando il programma dal Circolo pubblicato nell'aprile 1894, programma improntato ai più sani principi di un regime liberale temperato, ed ispirato al bene economico ed alla prosperità della nazione, un socio, il prof. Triaca, gettò a bruciapelo al presidente questa domanda: Sosterrete voi, nella vostra azione parlamentare, o come basterete l'attuale gabinetto? Credete voi com-

Quando l'on. Prunetti si alzò a rispondere parve d'essere a Montecitorio in quei momenti in cui il presidente dà la parola al capo gruppo più autorevole. Le parole dell'on. Prunetti furono religiosamente ascoltate.

Disse dapprima che il Consiglio Direttivo del Circolo non aveva creduto essere questo il momento più adatto per discutere sulle responsabilità del ministro Rudini — agguasce che l'esistenza può o meno di un Ministero non doveva né deve essere la questione principale, dinanzi alla gravità dei casi e della situazione politica ed economica che i casi stessi, dolorosissimi, creavano. Offendere o difendere l'on. Rudini sarebbe stato sconsiderato il tentativo di un'azione di

« R. Poché mi si domanda ciò che io ne penso, non ho alcuna difficoltà di dire schiettamente, apertamente l'ossuione mia. Le persone devono scomparire — tutti devono esser proati a qualunque sacrificio, purché si possa dare all'Italia un governo serio, forte, moralmente autorevole, il quale, provvedendo a quelle riforme legislative che oggi sono insperanzamente imposte, dia garanzia che la legge sarà rigorosamente applicata e rigidamente rispettata.

« Poco importa, aggiugne l'on. Primiti, che vi sia un ministero Redini — l'Italia ebbe trenta e più ministri — può averne un altro ancora oggi, purché quest'altro mostri di poter go-

Le parole franche, leali, ispirate ad alto sentimento d'amor patrio, dell'on. Frassetti vennero accolte da unanime plauso, e pure approvazione larga s'ebbe l'on. Gavazzi, deputato di Isonzo, alla quale occasione il presidente del

Ed a proposito dell'ansione del governo la direzione delle istituzioni che reggono l'Italia, l'on. Gavazzi ricorda che mai come in questi ultimi tempi fu lasciato che si affermasse in Milano il principio della tolleranza della *Monarchia* — l'on. Gavazzi ricorda che non è trascorso un mese dacché si concedeva l'aula del Regio Istituto Perini ad un avvocato repubblicano, l'avv.

(*) Questo telegramma, spedito da Milano il giorno 30 alle ore 23.25 (11.25 pom.) è stato ricevuto al telefono in Venezia ieri 31 alle ore 11.35 ant. e consegnato poco dopo al nostro ufficio. A proposito di questo disguido, ci avvenne un caso curioso. La sera, oltre al racconto della seduta del Circolo popolare e del discorso di Prineti, si conteneva la notizia dell'arresto di un prete a Quomo nel Lombro: evidentemente quest'ultima era la notizia che si voleva rispondere. Invece il funzionario, incaricato della censura, lasciò passar la notizia dell'arresto (che infatti abbiamo ricevuto e pubblicato) e sempre... discorso dell'on. Prineti.

Un colmo di disattenzione. Ma nel momento abbiamo soltanto i nostri danni.

netti - Arresti e processi

detoci la garanzia che noi chiediamo e saremo onestamente per darvi il nostro appoggio, curanti solo del benessere e della prosperità della Nazione. »

Il Circolo popolare si propone di sviluppare una azione con attiva, energica, efficace propaganda. La questo senso parlo splendidamente il gregio avvocato Canetta, dicendo che dovrà le classi dirigenti, ed augurando che la dura lezione apporti i suoi frutti per il futuro.

Il Circolo popolare si riunirà prestissimo per concretare i mezzi da adottare per la propaganda.

La censura telegrafica. — L'assenza di Telegrafica.

[illegible]

diabaticamente, essendo suo intimo convincimen-
to che la pubblicità non potrà certo essere grave-
vole alla causa della giustizia, che deve pro-
cedere rigidamente severa. Quindi saranno im-
poste istruzioni precise a tutti i giornali, per non
incorrere nella sgradita sorpresa di qualche se-
questro.

*
*
*

Eccoci pertanto qualche particolare sull' arre-
sto del vicario di Quinto:

Quinto de Stampà è un paesotto mezzogiorno
mezzogiorno (300 abitanti) che dista 7 chilometri da
Milano, e sta sulle rive del Lambro. Le ruine
le marcite che lo circondano sono in massima
parte in affitto ai signori De Vecchi, Fatti
Manara.

Tutto pareva adunque finito, quando l'alta mattina alcuni di quei alle dipendenze del signor De Vecchi si rifiutarono di riprendere i soliti lavori. Costo venne avvisata l'Autorità; e mandò sul luogo un plotone di cavalleria francese col tenente Brizzanti. Questi, iniziata un'inchiesta, poté raccogliere seri dati per stabilire una vera responsabilità nel fatto a carico d' uno Luigi Mariani.

per da sfogo a vecchi rancori e gli altri contro il fittabile De Vecchi.

Nel pomeriggio dell'altro ieri don Luigi Marinoni si trovava a Fontana, un cascinello nei pressi di Locate Trulzi. Si festeggiava nella chiesa di Fontana la solennità dell'Ascensione, e, com'è consuetudine in simili circostanze, il parroco aveva invitato i sacerdoti di Cassino, Opera e di Quinto di Stampi perchè lo coadiuvassero nell'ufficio. Tutto era proceduto nel migliore dei modi possibili, ma allorché don Mariani stava per allontanarsi dalla casa dell'anfitrione — veniva intimato l'arresto da due carabinieri che erano arrivati al paese insieme ad un tenente della Legione di Milano.

La cifra ufficiale degli arrestati sino a questa mattina ascende a mille e trecento fra cui donne. Oltre trecento vennero scarcerati.

Gli arresti in massa sono finiti da un paio di giorni: in seguito alla sola cattura di qualche persona, in ogni alle procedure risultano in qualche modo indicati quali partecipanti — direttamente od indirettamente — agli avvenimenti del

la questa centrale sette od otto individui in tutto: fra questi alcuni di quei che erano rimasti feriti e che avevano avuto tempo e mezzo di sottrarsi alle prime ricerche dell'Autorità.

Summae dobbiamo registrare un solo arresto, operato ieri; quello del signor Rivolta, commissario di studio dell'avvocato Podreider.

•

Iersera, tra le quattro e le otto, la città presentava un aspetto insolito. Per la prima volta, dacché venne proclamato lo stato d'assedio, ora si poteva constatare l'esistenza di una truppa del presidio ed all'altra, che si trova qui di rinforzo. I soldati porta drappelli, a gruppi di venti o trenta, si affollavano in via, frequentando i varchi ed i

asceggiata, dopo tanti giorni di servizio continuo e gravoso.

Domani il Comando accorderà ai militari l'uscita festiva ordinaria: e questa è la miglior prova che la vita cittadina riprese il suo carattere normale e che nulla potrà turbarla, finché regni l'attenta salutarissimo regime.

Le proteste del giornalista inglese

equivale da Milano

Telegrammi privati dicono che a Londra predomina l'impressione lo sfratto di Herbert With e (e non l'altro) come per errore stamparono i giornali milanesi: da Milano, non tanto per lo sfratto quanto per modo con cui egli fu trattato dalla Polizia, la quale — dicono i telegrammi — lo spogliò e lo percuote come un malfattore. Il *Daily Mail* del capo il With è con-

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Verona, 24 maggio. — Il giornale *"L'Espresso"* di Verona, che ha per direttore il signor *Carlo*, ha deciso di pubblicare un supplemento di cronaca e di politica, che sarà distribuito gratuitamente ai suoi abbonati.

LA SITUAZIONE MINISTRIALE

Per la riapertura della Camera

Dopo l'impegno di Zannardelli

Il telegrafo da Roma 23 maggio, sera: L'ordine del Consiglio dei ministri si è protratto sino a tarda ora e si ignorano le sue risoluzioni. Gli uffici della presidenza del Consiglio sono ancora in attesa della convocazione del Parlamento, che sarà addebiata, la partenza di Zannardelli da Roma, avvenuta questa mattina, sembra contraddirne tale voce. Vuole che Radici, il quale dovrebbe recarsi a ritirare la seconda quindicina di giugno, prenda ora a collocarla per evitare la possibilità di una crisi interna, Zannardelli marando sempre più la sua riluttanza a consentire ai provvedimenti, che l'opinione generale reclama contro la licenza della stampa e la propaganda dei partiti sovversivi.

Anche la malattia di Brin, visitato oggi dal professor Mazzini che raccomandò al ministro un assoluto riposo per parecchio tempo, contribuisce a creare nuovi imbarazzi nella situazione e a raccomandare un'anticipazione della riunione della Camera. E' probabile che Brin si rechi quanto prima a Civitavecchia.

La Tribuna ripete la smentita che appartiene a Zannardelli i progetti annunciati da parecchi giornali circa la stampa e le associazioni. Vi confermo che il progetto sulle associazioni esiste in archivio agli interni postillato di pugno di Zannardelli con la relativa cancellata, come di consuetudine, sulla quale si legge: *Protestato (il...)* (data in bianco), perché la crisi nel maggio 1893 lo sopprimi. Circa la legge sulla stampa mi consta essere stato che Zannardelli sia decisamente contrario a qualunque concessione.

La Tribuna dice ancora: — è probabile che la convocazione della Camera avvenga nella prima decade di giugno.

La *Corrispondenza politica* dice che i deputati dell'estrema sinistra sarda si impegneranno di astenersi nel prossimo voto. Altrettanto si dice faranno gli oppositori pugliesi, avvenendo una battaglia politica. Mi consta che Mazzini e Barzilai si adoperano nello stesso senso presso i colleghi dell'estrema.

Se queste informazioni sono vere, vuol dire che fra il Ministero e i radicali dell'estrema, ormai diventati pesci e muti, esistono (chi lo crederebbe) otti di *fa fa* trattative e impegni per la prossima battaglia parlamentare. L'estrema sinistra schierata contro il Gabinetto, come logicamente doveva attendersi, avrebbe cogli altri oppositori, dato il crollo al Ministero.

Se invece prende una posizione di attesa, salva il Ministero, ma è certo che per questo salvataggio ha avuto impegni formali dal Gabinetto che le famose misure repressive e i progetti nei primi giorni annunciati che tendevano a una doverosa tutela di prevenzione contro la possibilità di altri moti rivoluzionari, finiranno in una *cammina*. Tutto questo sotto gli auspici del Ministro della Monarchia Giuseppe Zannardelli.

Benissimo! Fra qualche anno ci troveremo d'accordo coll'acqua al collo; e coll'acqua al collo si troveranno coloro, posti più in alto, che hanno come dovere supremo la conservazione dell'ordine sociale! Vorrà dire che gli elementi d'ordine cominceranno a persuadersi fin d'ora, della necessità di calcolare soltanto su se stessi, poiché istituzioni fino a quel rispettabili e amate si convertono non in presidio, ma in un comodo ponte lanciato sull'abisso alle furie della rivoluzione.

La vendita della "Garibaldi"

Il telegrafo da Roma, 23 maggio, sera: L'opinione, confermando la stipulazione del contratto per la vendita della *Garibaldi*, smentisce che l'acquirente sia l'Argentina; la vendita è stata fatta a terzi anonimi.

Il piroscafo *Bisagno*, noleggiato dalla R. marina, verrà destinato per il rifornimento periodico delle navi di stazione alle Antille.

Urania e Partonopio sono giunte a Spezia, il Volturno è giunto a Syra; è partito il *Veniero* da Massaua.

La posizione giuridica di Pescetti

All'università — Il principe di Napoli

Le benificenze — Una voce — Medaglia d'oro

Il telegrafo da Roma, 23 maggio, sera: L'on. Rudini risponde ai deputati che lo interpellano sulla posizione giuridica di Pescetti che nessuna comunicazione deve egli fare avendo il ministero partecipato mai alla presidenza della Camera il supposto mandato di cattura. Pescetti continuerà a rimanere ospite di Montecitorio. E' il caso di dire che chi sta bene non si muove!

Stamane è stata riaperta tranquillamente l'università; pattuglie di militari ne sorvegliano i pressi.

Stamane il principe di Napoli fece visita di dovere al ministro San Martino trattandosi lungamente con lui; visitò poi anche il sottosegretario Afan de Rivera.

Anche il gen. Morra visitò il ministro e il sottosegretario della guerra.

I principi partono domani per la via di Firenze.

La commissione parlamentare per le benificenze rimando a domani l'assunzione adunata a cui interverranno i ministri Rudini, Luzzatti e Paternò. La commissione propone di iscrivere nel progetto nuove benificenze: e Paternò il assente in massima, salvo l'avviso di Luzzatti per l'onore finanziario che ne potesse derivare.

Si ripete insistentemente che Luzzatti reclami nell'interesse della finanza, un parziale

licenziamento dei militari chiamati sotto le bandiere allegando le migliori condizioni dell'ordine interno. Smentito pure la chiacchiera: un bis in idem sarebbe impensabile.

A Catania e a Messina è stata concessa la medaglia d'oro per benemerito nella rivoluzione del 1848. Parmi, che si acceda in tali concessioni, togliendo loro valore.

L'on. Pavoncelli autorizzò l'appalto dei lavori stradali di otto provincie, tra le quali quella di Belluno.

Domanda sott'ufficiali in città di impiego

Gli ufficiali e i richiamati

Riconoscimento militare per gli ultimi movimenti

La cassa militare

Il telegrafo da Roma, 23 maggio, sera:

L'Esercito informa che al Ministero della guerra si studia una soluzione soddisfacente del problema per il collocamento di dussini sott'ufficiali in attesa di impiego.

Si asserisce che il Ministero abbia obbligato a intendere di inviare gli ufficiali a collocarsi alla sottoscrizione in favore dei richiamati rilasciando una giornata del loro alpendio.

Lo stesso giornale annunzia essere pervenute già al Ministero proposte di ricompensa per i militari che si sono distinti negli ultimi avvenimenti. Appena la Commissione permanente ne avrà compiuto l'esame, si provvederà per la concessione.

Il progetto della cassa militare preparato dall'ex-ministro generale Pelloux, fu ripreso in esame dal generale San Martino, ed è probabile che venga presentato al Parlamento l'avvenimento sinistato nel senso di esonerare dalla cassa i giornali che sono di sostegno alla famiglia.

Per la famiglia povera dei richiamati

Il cardinale Ferrari ad audientiam verbum

Alia Consulta

Il telegrafo da Roma 23 maggio, sera:

Si è costituito un Comitato provinciale per raccogliere soccorsi per la famiglia dei richiamati. Ne sono: presidente Leopoldo Torlonia, vice-presidenti Prospero Colonna, Sforza Ossani e i colonnelli Theodoli e Santini.

E' notevole la presenza del consigliere clericale conte Soderini, il quale pronunciò calde parole di encomio per l'esercito e annunciò la sua adesione ai suoi colleghi Santucci e Aureli.

Il conte Soderini occupa una posizione importante in Vaticano; gode la fiducia e la benevolenza speciale del Papa.

Il Comitato deliberò un'ordine del giorno di affetto per l'esercito e di augurio che il Governo rinnovasse le casse di avvenimenti che affliggeranno il paese.

Sono pervenute già molte adesioni, tra le quali quella di Bianchini.

La Tribuna crede di sapere che la Segreteria di Stato abbia invitato a recarsi a Roma il cardinale Ferrari.

Visconti Venosta e Bosisio riceveranno oggi il marchese Guiccioli, delegato italiano a Costantinopoli presso la commissione del Debito Turco.

IL GUARDASIGILLI

e i provvedimenti per l'ordine

Il direttore del giornale "Tribuna" di Milano

avv. Enrico Valdata, manda da Roma al suo giornale le seguenti notizie, le quali, per chi conosce Zannardelli, hanno tutto il colore della verità:

« Quanto al Guardasigilli se ne discorre da tutti con una grande aria di pietà, perché fa il morto.

« A tutti quelli che gli parlano egli risponde che il suo Ministero non c'entra per nulla, tutto dipendendo dal ministero dell'Interno, e così risponde anche quando ricevette una lettera del deputato Morgari, che all'ora in cui scriveva doveva essere a Milano, e che, valendosi dell'art. 321 del Regolamento camerale, ha scritto direttamente al Guardasigilli.

« Fin da ieri sera mi dicevano che l'onorevole Zannardelli ha concentrato l'azione sua in questo: che quanto si fa contro i socialisti e repubblicani si faccia anche contro i clericali — e infatti stamane leggo i telegrammi da Milano, i quali annunziano le perquisizioni e gli scioglimenti delle Società cattoliche. Come pare si assicura che chi insiste vivamente per la revoca dell'arrestato all'arcivescovo Ferrari è il Guardasigilli, e si dà per certo che, se il Vaticano non si muove, la cosa avverrà.

GRATUITA INGIURIE DI CASSAGNAC

contro il nostro paese

Cassagnac, tra i francesi, che pure non si amano, ha la specialità delle ingiurie contro l'Italia. Di questi giorni, cogliendo occasione dai fatti di Napoli e Milano, ha pubblicato nella sua *Autorité* un articolo sulle razzie latine per poter aver modo di fare un novello sfogo contro il nostro paese.

Sentite. Dopo aver detto che la razza latina attraversa una fase critica con sintomi di decadenza, esclama:

« Per ora Spagna! se ne va; la Francia miserabilmente declina; l'Italia volta guancia contro il suo germanico e scoppia come il razzo che della favola. Essa ha troppi fucili e cannoni e manca di pane.

« L'odio contro la Francia condurrà l'Italia alla perdita. Essa ne muore. Il castigo è orribile e degno di commuovere l'Europa intera. Ma la Francia, all'infuori dei cattivi cittadini, chi oserà dire che queste cose non siano meritate, non sia providenziale? »

Ecco, a voler dire la verità, dopo letto questa roba, bisognerebbe proprio mandare lo scrittore a fare curare all'istituto Pasteur. Ed è veramente un peccato che il *Sociale* sia stato soppresso, perché Cassagnac avrebbe avuto anche in Italia una eco simpatica: l'organo dei galli ciechi, nella sua proverbiale carità di patria, avrebbe certo applaudito!

Un discorso in una riunione tedesca

Dortmund 23, ore 10 a. — Un discorso è scoppiato nella miniera di Zollara (nella Vestfalia); quarantacinque minatori sono rimasti vittime del fuoco. Nel pomeriggio furono estratti cinque cadaveri.

Dortmund 24, ore 6 p. — Dalla miniera Zollara, ora è scoppiato l'incendio come stati estratti fino alle ore nove di stamane trenta cadaveri.

Le elezioni politiche nel Belgio

La vittoria del Ministero

Bruxelles 23, ore 10 a. — Vi furono ieri le elezioni per il rinnovamento della metà dei deputati. Le elezioni procedettero calmo.

Il governo manterrà una forte maggioranza. Furono rieletti Naeyer, Bernaert e Bruyn-

che parte della truppa destinata alle Filippine imbarcherà oggi a bordo del *City of Pekin* diretto a Manila.

Protesta contro uno scioglimento

Madrid 23, ore 6 p. — Ha prodotto indignazione nel pubblico e creduto che sarà oggetto di protesta da parte del governo alle potenze estere l'abuso commesso da due navi degli Stati Uniti, le quali entrarono ieri altre a Guantanamo innalzando bandiera spagnola con l'intendimento di tagliare il cavo; ma non vi riuscirono, essendo stato a tempo scoperto lo stratagemma.

New-York 23, ore 10 a. — Centocento cubani si imbarcarono nel tempo diretti a Omba.

Notizie fantastiche

Il *Capitolo* di Genova che ieri pubblicava telegrammi da New York annunziava la distruzione della squadra spagnola comandata dall'ammiraglio Cervera, pubblica oggi un telegramma dello stesso corrispondente da New York che smentisce quelle notizie.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Sono aperti abbonamenti straordinari da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L. 8
Gazzetta con regalo "10"
(a scelta o una o l'altra o una lampada con abajon del costo commerciale non inferiore a L. 8).

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Le elezioni generali in Francia

I ballottaggi

Il telegrafo da Parigi, 23 maggio, matt.: Ecco i ballottaggi finora conclusi. A Parigi, eletti Baudin e Vaillant; battuti Goblet e Jaurès-Richard; eletto, a Lione, Lacombe, battuto Florent.

Fra gli eletti, Clivio-Hugues, Millavey, Leygues, principe di Arancberg, Wilson, Camagne; fra i battuti, Andrieux, Debaras, Darlas, Dautremont, conte di Perigord, Lebas, Delarochefoucauld, Delpeche, Develle.

Fino al momento in cui vi telegrafo si conoscono i risultati di 177 ballottaggi: eletti 66 repubblicani moderati, 63 radicali, 35 socialisti, 12 monarchici. Le elezioni procedettero calmo; vi furono alcune dimostrazioni, ma pacifiche. Assistenza straordinaria. Nuova incidente.

Parigi 23, ore 6 p. — Nei ballottaggi di ieri, i repubblicani perdono sedici seggi e i radicali ne guadagnano due; i socialisti ne guadagnano sette; i monarchici sette. La nuova Camera si comporrà di 245 repubblicani liberali, 22 socialisti, 110 radicali, 60 radicali socialisti, 65 socialisti, 35 monarchici, tre indipendenti.

Il processo Zola a Versailles

Un incidente che lo sospende

Versailles 23, ore 9 p. — Il processo Zola richiama tutti i curiosi nella vicinanza del palazzo di giustizia.

Molti giornalisti assistono all'udienza. L'arrivo di Zola non provoca nessun incidente; del resto la polizia ha preso straordinarie misure per l'ordine pubblico.

L'udienza della Corte d'Assise è aperta alle ore 11.45. La sala è affollata. Tutti i membri del Consiglio di guerra sono presenti.

Fin da principio Labrie, difensore di Zola, solleva un incidente presentando conclusioni tendenti a ottenere il rinvio del processo: motivo, l'incompetenza della Corte di Versailles, essendo il giuri parigino solo competente a giudicare del merito della causa. Labrie dice che la sessione straordinaria è stata convocata senza necessità e per motivi estranei alla giustizia.

Il procuratore generale combatte le conclusioni di Labrie e conclude per il rinvio.

La Corte si ritira per deliberare. Al ritorno il presidente legge un'ordinanza, che respinge le conclusioni di Labrie.

Gli accusati dichiarano di ricorrere in Cassazione.

Quindi la Corte, dietro domanda della difesa, delibera di sospendere ogni giudizio finché non emanata la sentenza della Corte di Cassazione.

La seduta è tolta senza incidenti.

Dimostrazioni contro Zola e Piquart

Il telegrafo da Parigi 23 maggio, sera: Dopo la seduta, la folla fece una dimostrazione contro Zola e il colonnello Piquart alla loro uscita dal Tribunale.

La dimostrazione si è rinnovata lungo le stazioni del percorso fra Versailles e Parigi, dove le brigate di agenti dovettero intervenire per proteggere il colonnello Piquart facendolo circondare dal treno e scendere per la linea di circosvalenza in un'altra stazione.

I funerali di Gladstone

Londra 23, ore 6 p. — Annunziati ufficialmente che i funerali di Gladstone si faranno in Westminster sabato.

Alle Delegazioni austriache

La loro visita a Vienna

Budapest 23, ore 6 p. — Alle Delegazioni austriache, in seduta plenaria, si discute il bilancio degli Esteri. Tutti gli oratori approvano la politica di Goluchowski. Gli oratori dell'opposizione tedesca dichiararono però che, malgrado la loro fiducia in Goluchowski, votavano per ragioni di politica interna contro il bilancio.

Paizitz (italiano) trattò le questioni delle ferrovie del Transilvania. Disse che il governo doveva dirigersi al governo italiano per completare la linea della Valunguina, marec la costruzione delle ferrovie Tesze-Banau.

Un discorso in una riunione tedesca

Dortmund 23, ore 10 a. — Un incendio è scoppiato nella miniera di Zollara (nella Vestfalia); quarantacinque minatori sono rimasti vittime del fuoco. Nel pomeriggio furono estratti cinque cadaveri.

Dortmund 24, ore 6 p. — Dalla miniera Zollara, ora è scoppiato l'incendio come stati estratti fino alle ore nove di stamane trenta cadaveri.

IL TRIBUNALE DI GUERRA NEL CASTELLO DI MILANO

I due primi processi — Le condanne

NOTE MILANESI

Crucchi dello stato d'assedio — Pano gratuito — I Vigili urbani — Processo Campi-Secolo — Un concerto alla Scala.

Milano, 23 maggio, sera

La cronaca dello stato d'assedio si riduce giorno per giorno ai minimi termini — gli arresti e le perquisizioni importanti sono finiti — di disordini e di timori ormai più nessuno discorre, mentre tutta l'attenzione è rivolta al Tribunale di guerra, che domani mattina alle otto precise comincerà il suo grave compito.

Non so con qual mezzo potrà rimettervi le relazioni delle udienze. Le disposizioni sono severe: potete rilevarle dalla segreteria nota, che vi riproduco, stampata in calce del biglietto di accesso al Tribunale, rilasciati stamani dal Comando: « Si avverte che il resoconto dei processi dovrà essere puramente oggettivo e sarà presentato per il visto al R. Commissario — Via Brera.

« Una copia del giornale nel quale sarà stampato il resoconto dovrà essere spedita al R. Commissario ».

Oggi all'Associazione dei giornalisti si faceva un gran discorso sui mezzi più opportuni per affrettare il visto, che dovremo ottenere al R. Commissario, il quale si assume un ben gravoso lavoro, col dover rivedere tutte le relazioni epistolari e telegrafiche che verranno presentate. A Brera si istituì apposito ufficio di revisione con molti impiegati.

Mi consta che il collega Valdata ha ottenuto di rendere quotidiano il suo giornale settimanale *"Tribuna"*. Egli, condotto da due stenografi, si propone di pubblicare ogni sera il resoconto stenografico delle udienze. E' facile prevedere che la pubblicazione d'attualità, avrà la migliore fortuna.

La Sede della Camera di Lavoro, in via Crocetta, è trasformata in caserma degli Alpini. Sotto la loro custodia si trovano ancora i *reperti* — per dirla in termine legale — della perquisizione operata l'8 corr. nelle varie e numerose sezioni della Camera.

L'ultimo verbale di perquisizione fu firmato questa mattina dal custode, il quale fece il versamento delle somme rinvenute nei locali, a lui affidate al momento dei sequestri. Si tratta di una sessantina di lire, mentre pare che i capitoli della Camera di Lavoro siano stati messi al sicuro da qualunque sgradita sorpresa. I registri e i documenti tutti riferibili all'amministrazione della Camera, sono in cassa all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Guerra, dove vanno direttamente trasportati allorché sono fu intanto il decreto di scioglimento.

Una buona quantità di carte e di documenti, dei vari Circoli ed Associazioni, sono ancora alla sede della Questura Centrale, dove il lavoro procede attivamente. Stamani si trasportarono a San Fedele anche gli oggetti e i bollettari sequestrati alla Redazione del soppresso *Popolo Sovrano*, appendice dell'ex *Balilla*.

A proposito dell'ex *Balilla* del *Popolo* venne tradotto al Castello anche il giovane Eugenio Pozzoni, un buon diavolo, commesso della libreria Richiardi, e gerente d'abitudine, poiché firmava l'*Italia*, fin da quando il giornale era monarchico.

Dal notiziario per la stampa che si trova al R. Commissariato apprendo che il parroco di Erio, nella provincia di Udine, Don Luigi Hoffler, ha mandato al R. Commissario una nobilissima lettera, acciudendo cinque lire a favore dei soldati reati benemeriti negli scorsi giorni nell'adempimento del loro dovere.

Ecco un sacerdote, che seguendo il santo esempio di monsignor Geremia Bonomelli, intende nella sua onesta applicazione, il concetto di *Religione e Patria*!

La Società per il paese quotidiano gratuito pubblica una interessante statistica, dalla quale estrai qualche dato, che può anche una volta riaffermare come la questione economica deva di chiarire l'ultima fra le cose che diedero argomento ai partiti sovversivi per promuovere le nefaste giornate di Milano.

Del 18 aprile al 17 maggio, nel locale di via Terraglio, sotto la vigilanza sorvegliante del cav. Campani e dell'ing. Viviani, i quali mai abbandonarono il posto anche nei giorni dei maggiori tumulti, vennero distribuiti, gratuitamente, 4465 foglietti di pane — e se godettero oltre tredicimila individui, di cui 9097 uomini, 5537 donne e 1791 ragazzi.

V'era motivo di agitazione colla scena del rincaro del pane in una città dove al bisogno si distribuiva il pane col rasoio... dal cento per cento?...

La Giunta Municipale sarà presto chiamata a discutere un progetto dell'ingegner Castelfranco per la militarizzazione dei vigili urbani, tendente ad obbligare tutto il personale alla via di Caserma, con l'imposto al poacperi.

Il progetto — a quanto si afferma — avrà favorevole accoglienza.

Venne rinviata al prossimo giugno la discussione dei ricorsi presentati alla Corte d'appello e dal Pubblico Ministero e dalla difesa, contro la sentenza, pronunciata nella causa di diffamazione intentata, come ricordate, dall'on. Campi all'ex-giornale *"Sociale"* e all'avv. Albobelli. La causa aveva avuto la sua origine dalle pubblicazioni fatte dal giornale di via Pasquirolo riguardo agli incidenti sorti all'epoca del noto processo dei baroni siciliani, e lo scioglimento dinanzi al Tribunale aveva ben messo in luce tutta la correttezza dell'on. Campi.

Apprendo che si sta formulando il progetto d'un grandioso concerto alla Scala e al *Del Verme* in favore delle famiglie dei richiamati.

L'ottimo generale Bava, interpellato dai promotori, accordò il permesso, quindi era si attivarono le pratiche necessarie. So che si ha l'intenzione di richiedere a Giuseppe Verdi la concessione delle sue composizioni sacre che si eseguiranno per la prima volta in Italia il 26 corr. a Torino.

Tribunale militare di guerra

I due primi processi

Milano, 23 mattina.

(Migronese) Lo primo udienza ha luogo in una sala terrena del Castello, appositamente preparata. L'ingresso al Castello è guardato dalla truppa — nel primo ampio cortile interno si stanno istruendo i richiamati, giunti ieri. L'ingresso della sala del Tribunale è custodito da carabinieri, guardie di P. S. e sentinelle di fanteria.

La sala d'udienza è ampia — in fondo il tavolo lungo per il Tribunale, dietro il quale un drappo nero-cupo, sul quale sta un trofeo di bandiere del Risorgimento, a destra la panche dove sederanno gli imputati — a sinistra il banco dell'avvocato fiscale — di fronte un tavolo ed una sedia per il difensore. Una lunga tavola è messa a disposizione dei giornalisti che già prima delle otto affluiscono numerosissimi. Dietro il banco della stampa c'è un tavolo che divide dal posto riservato al pubblico. Posizionano persone sono nel pubblico, poiché non furono distribuiti troppi biglietti.

Alle ore 8.30 entra il Tribunale. Lo presiede il tenente-colonnello Olivieri cav. Luigi, delegato all'artiglieria a cavallo. Sono giudici: Robaglia cav. Antonio, maggiore d'artiglieria a cavallo — De Foa cav. Leopoldo, maggiore lancieri Firenze — Gibelli cav. Pietro, maggiore 47° fanteria — Cottini Alessandro, cap. d'artiglieria a cavallo — Gordinola Orazio, capitano quinto alpini — Mostini Giuseppe, capitano 57° fanteria — I due ultimi sono giuristi supplenti.

Funge da Pubblico Ministero il sostituto avvocato fiscale, cav. Toso.

Segretario, avv. Ariotto.

Infermiere nei dibattimenti odierni: un simpatico capitano dei bersaglieri, Giuseppe Bassani.

Imputati del primo processo:

Baronio Antonio, di anni 23 — Cipellini Giovanni, di anni 43 — Aronetti Pietro, di anni 18 — Rusconi Carlo, di anni 24, questo è di Lecce — Belliole Alfredo, di anni 31 — Mazzoni Mario, di anni 17 e mezzo — Monteggia (trastavola), di anni 17 — Gerlini Giuseppe, di anni 30 — Grossi Ernesto, di anni 16 — Gallo Vittorio, di anni 19 — Borrelli Aurelio, di anni 17 — Borrelli Rinaldo, di anni 16 — questi ultimi ragazzi: due a tre soltanto mostrano un'età superiore ai venti anni.

Sono accusati tutti di violenza e rifiuto di obbedienza all'autorità, di resistenza perché in sera del 6 maggio, la Milano, facendo parte di un gruppo di circa duecento rivoltati, nella piazza del Duomo e nella galleria Vittorio Emanuele, allo scopo di tentare disordini ed atti di sciopio, come quelli avvenuti durante il giorno, in via Nappo Torriani, terminati con violenza ed uso delle armi tra i militari, agenti della forza pubblica e i tumultuanti. Alcuni di essi opposero viva resistenza con offese agli agenti della forza pubblica, quali specialmente i fratelli Borrelli.

Al lati della pancia dove siedono gli imputati senza manette, stanno quattro carabinieri. Il segretario legge l'atto di accusa.

Entrano i testimoni, ai quali il presidente ricorda i doveri che contraggono col giurare.

Il cancelliere legge quindi l'atto d'accusa riferendosi singolarmente all'imputato *Baronio Antonio* ed il verbale d'arresto. L'imputato ora ammonito per vagabondaggio ed eccitato.

Il verdetto reso che al momento del tumulto in Piazza del Duomo il Baronio che si trovava presso la via Rastrelli, gridava contro gli agenti della forza pubblica: *vigliaccata, vigliaccata — questa sera l'asole vinta vincerà!* — *vedremo domani sera. Arrestato, oppure la più viva resistenza agli agenti.*

Risulta già condannato varie volte per furto semplice, per furto qualificato, per resistenza alla leva, e per contravvenzione alla legge di P. S.

Il Baronio dichiara che passava per la piazza del Duomo per caso e che sulla grida contro i soldati. Egli ammette che, mentre esso ammonito doveva ritirarsi al calor del sole, fu sorpreso alle ore 11 del pom. in piazza del Duomo.

Il tenente Zerbini, maresciallo dei carabinieri, conferma le parole pronunciate dal Baronio contro i soldati, ed afferma che era il solo a gridare in quella località contro i soldati.

Cipellini è imputato di essersi opposto agli agenti e di aver gridato contro i carabinieri parole oltraggiose: *lassaroni, abbasso gli sfruttatori, abbasso la borghesia, ecc. ecc.* Indomane aveva un numero del manifesto socialista il quale conteneva un articolo che cominciava colle parole: *Giudei, la rivolta serpeggia nel paese...* Le informazioni a suo carico sono favorevoli.

L'imputato nega di aver pronunciato quelle parole, mentre dice che si trovava fra i tumultuanti per coartarli alla calma e fu preso per inebriato cogli altri.

Il delegato cav. Eola, testa, è sicuro di aver veduto e sentito il Cipolini a gridare ripetutamente le parole sarrferite.

Aronetti e Rusconi sono imputati di non aver ottemperato agli ordini della forza che istruiva lo scioglimento.

L'Aronetti risulta già condannato per eccitamento alla sciopero. Del Rusconi nessuna precedente penale o buone informazioni.

Al momento della lettura del manifesto socialista moltissimi dicono che non opposero alcuna resistenza, e che se ne stavano in Piazza del Duomo, tranquilli, sotto una lampada elettrica a leggere.

A carico di Belliole, Mazzoni, Monteggia, Gerlini e dei fratelli Borrelli risultano imputazioni: opposizione alle intimazioni di scioglimento, grida di abbasso la forza, insistentemente, grida di abbasso la borghesia, ecc. ecc. e l'uso del pugno contro la truppa e contro gli agenti della forza pubblica.

Questi imputati sono tutti negativi. I due fratelli Borrelli sono figli di un valoroso soldato; il presidente dice loro che se avessero imitato

di nuovo, mentre Goritz continuava ammasso il
dei minuti che trascorrevano.
ente il quarto d'ora suonò nel suo or-
egli mandò un lieve sibilo per richia-
a se i suoi soldati. Ognuno d'essi pres-
sia con una mano e il moschetto con
Della latiterna segreta di piccola dimen-
sione fissata a un bottone della loro uni-
forma dovevano lasciarsela uscire la luc-
cia nella grotta, e soltanto dopo aver
dato il numero di banditi e calcolato i loro
strategie.

Uscire da questo momento, un silenzio com-
parso fra i *pandours*. Goritz s'avanzò
seguendo un corridoio le cui pareti si
allargavano. Il suolo sembrava sotto
i piedi. Ma tutta la montagna aveva un'in-
te e soocorità.

Inti camminarono senza far rumore; ma
che si avanzavano, potevano definire
dei suoni diversi la cui percezione ar-
dero prima indistinta, poi più netta, e fi-
ne interamente precisa.

rimo un violoncello tetro, monotono, la-
un mormorio sordo simile a quello de
frangenti contro una roccia, poi tre
fibranti, come se delle trombe fossero sta-
te nelle caverne e vi formassero degli
intorno a un immenso organo; finally
suoni di voci umane salienti e discendenti
a del riso.

(Continua)

Costo corrente della posta

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MORTE DEL MINISTRO BENEDETTO BRIN

Ci telegrafano da Roma 24 maggio, sera: Questa mattina alle ore 10 è morto l'on. Benedetto Brin, deputato del I. Collegio di Torino, ministro della marina.

Al momento della morte erano presenti l'on. di Rudini e l'on. Bettolo.

Il malato si era aggravato improvvisamente durante la notte: alle 5 di stamane venne chiamato in fretta il parroco di Sant'Apollinare: l'illustre infermo ricevette i sacramenti. L'agonia fu lunga e penosa. Brin morì per paralisi cardiaca.

Cinque minuti dopo la morte, arrivò il Re, ricevuto dalla signora Pelloux, e baciò la salma piangendo.

L'impressione a Roma, per la scintilla catastrofica, è piuttosto viva. Al Ministero della marina è stata letta la bandiera a mezz'asta.

Benedetto Brin era nato a Torino nel 1833 di buona, ma modesta famiglia: suo padre, se ben ricordiamo, era custode del Teatro Regio e fu grande onore per lui l'aver scritto una nuova pagina nel libro del potere.

L'uomo fu considerato sotto due punti di vista: come tecnico e riformatore insieme a Sismone di Saint Bon, della marineria da guerra italiana; e come politico. L'azione di Brin, nei due campi, fu giudicata in modo molto diverso; come in modo breve e chiaro cercheremo di fare.

Laureato ventenne in ingegneria, al Valentino, dimostrò, fin dai giovani anni una particolare attitudine agli studi d'indole marittima; in modo che entrò subito a far parte del genio navale. Fece alcuni viaggi all'estero a scopo di perfezionarsi; e tornato in patria, venne nominato a dirigere il regio Cantiere di Livorno, dove dimostrò subito il suo ingegno e le sue attitudini.

Dopo qualche tempo, l'ing. Brin venne proposto alla carica di capo divisione al Ministero della marina, dal quale ufficio passò agli anni di direttore generale del materiale, poi ispettore del genio navale (grado di contrammiraglio) e finalmente ispettore generale col grado di vice ammiraglio.

Egli fu l'abile esecutore del concetto del Saint Bon sulla grande nave da battaglia, dotata di grande autonomia, potentemente armata; concetto, che trovò, coi successivi miglioramenti, la sua migliore applicazione nelle tre corazzate *Umberto*, *Sardagna* e *Sicilia*, gloriose dell'architettura navale. Né il Brin fu soltanto ed esclusivamente ingegnere; la mente di lui si aprì ai più vasti orizzonti militari; e fu a lui che si devono le grandi manovre navali, gli esperimenti combinati fra le truppe di terra e di mare, gli esperimenti di mobilitazione dell'armata ecc. Le marine straniere seguirono poi l'esempio dato dalla marina italiana, di queste azioni navali, che preparano, rinfornano il personale e comprovano la qualità del materiale.

Il Brin entrò nella vita politica al tempo dell'audacia di Depretis al potere, dopo la celebre rivoluzione parlamentare del marzo 1876. Allora fu deputato del secondo Collegio di Livorno per tre legislature. Dal 1883 era passato al primo di Torino, che gli riconfermò sempre il mandato.

Fu ministro della marina quattro volte: con Depretis dal 25 marzo 1876 al 24 marzo 1878; con Carli dal 14 ottobre al 19 dicembre 1878; con Depretis e poi con Crispi, dal 30 marzo 1884 al 9 febbraio 1891; e da ultimo, con Di Rudini, egli ministro dal 20 marzo 1896. Fu ministro degli esteri con Giolitti dal 16 maggio 1892 al 28 novembre 1893; e in questo frattempo rese internamente il dicastero della marina, per la morte di Pacoret de Saint-Bon, dal 27 novembre all'8 dicembre 1893.

Il processo De Bonis, che provocò un'ardente discussione sul personale della marina, la questione Turi, le accierie di Terzi ricordano altrettanti attacchi, a cui fu il Brin fatto oggetto della stampa e dell'opinione pubblica. I suoi biografi però ricordano l'impulso da lui dato all'industria navale e alla nostra marina da guerra, che fu per un istante quasi al livello delle grandi Potenze marittime del mondo, e che Brin ultimamente trovò in un periodo di nuova decadenza.

Ma se come tecnico Brin non si discute, se come ministro della Marina, si può dire che egli fu parte massima nella rigenerazione dell'Armata, malgrado le pecche che gli si possono riconoscere, malgrado debolezze variegate guidate verso cantieri privati e favoriti, come uomo politico, come uomo parlamentare, noi siamo tratti a giudicarlo severamente.

Brin non portava alcun soffio di idealità nella sua azione, e come ministro e come parlamentare influente. Non aveva energia, non aveva altezza di vedute. L'egoismo, la preoccupazione della persona, della posizione, e l'amore alla quiete a qualunque costo lo facevano passar sopra a tutto. — Era ambizioso, ma non aveva alcuna lampo di quell'audacia sana, che disingua l'ambizioso freddo, calcolatore, dall'ambizioso che sa stampare qualche orma di sé nel governo di un paese. — Voleva arrivare, ma siccome capiva di non poter imporsi per la deficienza di coraggio politico e per l'assoluta negazione oratoria, preferiva lavorare fra le quinte più che mostrare il proprio valore dinanzi alla grande scena della politica.

Una interrogazione presentata alla Camera lo turbava; e pur di essere lasciato in pace tranquillo con tutti e su tutto. Ricordiamoci del suo passaggio agli Esteri. Quel periodo di governo fu un vero disastro: — la parola è dura, ma risponde alla verità delle cose. Abbiamo avuto i fati umanissimi del Brasile e un anno dopo Agnes Mortes.

La sua politica agli Esteri fu caratterizzata dal grande studio di far piccina piccina questa nostra Italia, accomodando comunque ogni incidente, ogni attento sotto i piedi, pur di non creare a sé stesso imbarazzi e non sollevare rumori. Brin non ha mai capito che un grande paese non vive solo di equilibrio parlamentare o di pareggio di bilancio; e non lo capiva, perché lo spirito suo non fu mai riscaldato dalla fiamma dell'ideale. Era scettico, spesso fu cinico; rideva a fior di labbra di tutto e di tutti; e la

politica del gabinetto Rudini rivoltò della sua fatale influenza, specialmente nei nostri rapporti coll'estero.

Alcuni mesi dopo Abba-Carima, accadde altri gravi fatti in Brasile con vera lesione del nome italiano. Sotto tanti rapporti sarebbe stata necessaria un'azione energica da parte dell'Italia, avvilita e fredda del suo avvilitamento.

La Corona intendeva che si agisse; Rudini si congedava; Visconti Venosta pareva disposto; ma il Brin non considerazioni tecniche niente affatto giustificanti, vi si oppose e sconsigliò tutto. Forse gli parve che un atto energico verso un paese, dal quale, qualche anno prima, egli aveva tanto tollerato, avrebbe posto più in rilievo la sua deficienza di un tempo, come ministro degli Esteri.

Le convenzioni bancarie, eugene il più delle volte che dei morti si dica bene, anche quando hanno operato male. — Noi non siamo di questo avviso, e fin che possiamo ci piace di servire la verità, che la convenzione bancaria. Brin non era nato uomo di governo; — le combinazioni parlamentari le hanno create ministro; non è colpa dell'uomo, se egli ha dato quello che poteva dare il temperamento suo. Vorrei dire che la sua memoria forniva un documento umano di condanna di più per i Governi esclusivamente parlamentari, i quali conducono spesso il paese in mano ad elementi, che hanno tutta la negazione dell'uomo di governo, solo perché questi elementi corrispondono alle piccole necessità del momento.

La scomparsa di Benedetto Brin che è (strana combinazione) il terzo ministro che muore nel gabinetto Di Rudini) avrà certamente conseguenze nella situazione ministeriale, quando anche, per un caso poco probabile, non non avesse a modificarsi per i recenti avvenimenti.

Certo questa morte ha aumentato le ragioni di debolezza del gabinetto; e la corona di spine ha girato una volta di più, intorno al capo del fulvo Marchese.

Gli ultimi momenti

Il Re accorse e arrivò pochi istanti dopo

Ci telegrafano da Roma 24 maggio, sera: La notizia della morte di Brin, tanto diffusa per la città, ha prodotto una dolorosa impressione.

Come vi ho telegrafato, Brin è morto di paralisi cardiaca. Era malandato da qualche tempo; tuttavia sulla scena prevaleva la catastrofe.

L'inferno, malgrado la sua indisposizione, si era alzato da letto e si era occupato della trasformazione del *Dulio*. Ieri però incominciò a peggiorare.

Dopo pranzo, fu preso da un capogiro che non pareva destinato ad aver fatali conseguenze. Rinvenne in breve, ma rimase debolissimo. Più tardi ebbe un nuovo deliquio e più prolungato. Alle undici, il dott. Mazzoni che lo curava comprese che lo stato del malato era gravissimo, ed era la grande instabilità delle pulsazioni. Il Mazzoni volle subito un consulto col prof. Rosoni. Entrambi constatarono che la paralisi cardiaca era imminente.

Fu perciò avvertita la famiglia e nel frattempo si provvide a sostenere l'infermo con iniezioni di caffeina. Il Brin passò così la notte assistito dalla moglie, dalle figlie, dai gesuiti e dal suo segretario particolare Pavarina.

Alle sei, conoscendo la gravità del suo stato, domandò al dottore se aveva ancora qualche ora di vita. Il medico rispose evasivamente. Brin gli disse: *Sento che muoio — E mandò a chiamare il parroco del SS. Apollinare.*

Dopo aver ricevuto i sacramenti, il Brin chiamò nuovamente al suo letto la famiglia; diede istruzioni alla moglie ed ai figliuoli e si benedisse. Continuò poi a conversare con loro, sereno.

Fu pregato più volte di non staccarsi dal discedente, ma egli rispondeva: — *Già, tutto è inutile.*

Stamane per tempissimo accorse al suo letto gli on. Di Rudini, presidente del Consiglio, Bettolo, amico intimo del Brin e il colonnello Parenti. Brin li riconobbe e li salutò.

Il ministro consacrò la mente lucidissima fino quasi all'ultimo momento. Alle 9.30 il respiro cominciò a farsi affannoso; dieci minuti dopo Benedetto Brin era morto.

Il Re seppellì stamane alle 9 del grave stato di salute di Brin. Mandò immediatamente il generale Avogadro a prendere informazioni. All'Avogadro si disse che il ministro era agguantato ed egli accorse ad avvertirli il Re.

Il Re uscì immediatamente dal Quirinale; ma arrivò pochi minuti dopo la morte. Fu ricevuto dall'on. Bettolo, che gli annunciò che Brin era spirato allora.

S. M. volle vedere la salma. Era vivamente commosso. Entrato nella camera, s'avanzò verso il letto esclamando: *povero amico mio!* e, curatosi sopra il corpo del defunto, lo baciò sulla fronte. Il quel momento il Re piangeva. E tutti erano commossi.

Il Re strinse la mano alla vedova e alle figlie, che erano tutte poi dolenti: fu un momento pietosissimo.

Il portone del palazzo Odoscalchi, dov'è l'alitazione del defunto, e il portone del Ministero della marina sono chiusi.

Ecco il testo del bollettino, che fu pubblicato stamane alle 10.30:

La paralisi cardiaca ha speso una nobilissima esistenza; Benedetto Brin è morto alle ore dieci. — *Firmati: Mazzoni, Rosoni.*

Le condoglianze dei Principi i funerali si faranno giovedì

La salma nella camera ardente

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera: Tutti i Ministri e gli uffici pubblici hanno innalzato la bandiera a mezz'asta. Numerosissimi telegrammi di condoglianza sono giunti, fra cui quello del Principe di Napoli, del Duca di Genova, del Duca degli Abruzzi e di Rudini e ad altri ministri.

Alla casa del defunto il registro si è coperto di moltissime firme di onorati deputati, personaggi della Camera reale, corpi diplomatici e altre notabilità.

Nota quella di Oroschi, del sottosegretario Affari De Rivera e Suardi, del vice-ammiraglio e contrammiraglio De Liguori, Serra, Acciani, Ferrar, Corradi, Sanfelici, Orsago, ecc.

A mezzogiorno la presidenza della Camera in corpo, composta di Biancheri, Cappelli, De Riso e Giordano-Apostoli si è recata a visitare la salma e a presentare le condoglianze alla famiglia.

La salma, vestita della divisa di ispettore generale del genio navale, è deposta provvisoriamente sopra un letto; quattro cori ardono al lato.

Stamane verrà trasportata la salma nella camera ardente, e sarà vegliata da ufficiali, sott'ufficiali e soldati di marina.

Appesi alle pareti della stanza dove giace la salma, si notano parecchi quadri, contenenti le fotografie delle principali navi fra le molte da lui ideate. Uno scultore prenderà la maschera del defunto.

E' attesa la figlia di Brin, maritata Comelli residente a Genova.

Visitarono ancora la salma gli onor. Sonnino, Brancaccio, Onco-Orta e Bosca. Il sottosegretario Palumbo comunicò per telegrafo la morte di Brin ai comandanti dei dipartimenti, ordinando la sospensione dei lavori negli arsenali.

I ministri si adunarono nel pomeriggio in consiglio parziale per deliberare delle esequie.

I funerali sono fissati per giovedì a spese dello Stato. Sono chiamati a Roma a partecipare i rappresentanti degli ufficiali di tutti i corpi della marina e del compagnia di marinai con musica atteso dalla Spezia e da Napoli. L'addetto navale austro-ungarico si è recato al Ministero della marina a esprimere la sua condoglianza per la perdita di Brin.

L'interim della Marina a San Marco

La Stefani si comunica: Roma 24, ore 9,5 p. — Il Re, con decreto odierno, affidò l'interim del ministero della marina al ministro della guerra generale San Marco.

Le commemorazioni dei giornali romani

Ci telegrafano da Roma 24 maggio, sera: I giornali scrivono affettuosi necrologi di Brin, mettendo in rilievo le benemerite navali, civili, politiche del defunto. Il solo *Ancora* se ne striga con poche righe e senza rimpianto.

L'*Opinione* ricorda la collaborazione da lui data al giornale in questioni marittime. Si compiacce che le ultime esortazioni sue fossero per lavoro nazionale e spera che non saranno dimenticate. Il parlamento e il paese lo considerano il suo testamento. Dell'uomo politico, dice, non è il momento di parlare. Come costruttore fu una illustrazione italiana. Il miglior modo di onorare la memoria di lui sarà di seguirne gli insegnamenti.

Sulla modesta falsaria scrive il *Popolo Romano*, lodando più l'ingegnere che l'uomo politico. Dice: « Guardare al mare, rendere forte la marina, cospirare dei suoi giovani anni, orgoglio della sua età virile, sarà il tributo di onore più gradito all'anima sua. »

L'*Italia*, rilevando i meriti navali, ne loda la fermezza del carattere (7), la semplicità dei modi, l'amore del lavoro, che costituivano la sua forza. Aggiunge: « Profondamente liberale, educato alla scuola cavouriana, aveva uno spirito equilibrato, era elemento prezioso di governo. La gioia pura della famiglia erano le sole che gustava. La colonnina non lo risparmiò; ma, nella dritta dell'animo, nella purezza della coscienza, trovava la forza per disprezzarla. La morte di Brin, conchiude, segna un giorno nefasto. »

L'*Onorevole Romano* si compiace che abbia ricoverato in perfetta lucidità di mente tutti i conforti religiosi. Dice: « Per la marina la sua morte è perdita gravissima. L'arte navale perde un ardito riformatore, ma la sua scomparsa avrà pure una grande influenza sulla situazione politica parlamentare, venendo a mancare al Ministero una personalità di primo ordine, per elevazione di mente, esperienza politica e posizione parlamentare, propria quando la situazione delle cose ne rendeva più utile la sua presenza. »

La *Tribuna* ne tiene la biografia politica insistendo particolarmente sulla sua opposizione

alla Camera di Brin, a cui deve l'onore di aver trovato la prima linea a raccogliere l'eredità dopo Abba Carima. Dice: « Sapete navigare splendidamente tra i mari della Camera e dove a questa abilità, accoppiata a una profonda sagacia, la sua posizione parlamentare. In altro momento la sua disparizione avrebbe avuto maggiori conseguenze, sarebbe stata sentita maggiormente. Oggi gli uomini anche di maggior valore del suo passato in seconda linea. Nessuno pertanto potrebbe dire oggi quali conseguenze avrà sulla stabilità del gabinetto la morte di chi era candidato alla possibile presidenza e preannunciato ancora poche settimane fa come primo inteso a cui avrebbero potuto aggrapparsi gli elementi medi parlamentari. »

Partenza dei principi di Napoli

Nel gabinetto della Regina Vittoria

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera: I principi di Napoli sono partiti nel pomeriggio per Ambrago. Erano ad esequiarli alla stazione i ministri e le altre autorità.

Nella ricorrenza del giubilileo della Regina Vittoria d'Inghilterra furono oggi imbarcati l'Ambasciatore e il Console inglese e alcune case private.

Nella chiesa cattolica di San Silvestro venne cantato il *Te Deum* con intervento della colonia.

Sempre il caso Pescetti

Mandato di cattura e domanda a procedere

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera: Si afferma che Biancheri, discusso con Sodi, lo abbia pregato di invitare Pescetti a fare cessare una situazione pesante per tutti, non letta per lui.

La *Tribuna* ha un telegramma da Firenze che dice che il mandato di cattura è stato revocato ed è imminente l'invio della domanda di autorizzazione a procedere, alla cui compilazione attende alacremente l'avvocato fiscale Ricci.

Per il monumento a V. E. in Roma

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Pavoncelli ha concretato un progetto per proseguimento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Lo stanziamento di lire 800.000 è ridotto però a 500.000 da gravarsi sull'esercizio prossimo.

Il progetto sulle bonifiche

Ci telegrafano da Roma 24 maggio, sera:

La Commissione per il progetto delle bonifiche ha tenuto seduta. Intervengono Luzzatti, Pavoncelli, Rudini. Si concordano alcune modificazioni da introdurre nel progetto. E le principali sono le seguenti: Ridurre da 24 a 20 anni il termine per la esecuzione delle opere; costituire un fondo per le opere suppletive, che verranno aggiunte agli elenchi presentati. Vene nominato Giuseppe relatore.

Menelik consente allo "statu quo"

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

La *Corrispondenza Politica* informa che il Negus consente al riconoscimento dello statu quo territoriale presente contro alcune concessioni commerciali.

Una lettera del Papa al cardinale Ferrari

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

L'*Onorevole Romano* pubblica una lettera del Papa al cardinale Ferrari.

In questa lettera sono deplorati i gravi tumulti che funestano varie regioni d'Italia e che sono il frutto del loro come impudenza gettato attraverso alla penisola da troppo lungo tempo. Il Papa si duole che i nemici della Chiesa prendano occasione dai tristi avvenimenti per sfogare il loro odio con malevoli insinuazioni contro l'apostolico Sede, sfidando di ignorare che non è tra i cattolici che si debbono ricercare i promotori delle civili commosse.

Sua Santità avrebbe desiderato che il cardinale Ferrari avesse potuto trovarsi, durante il doloroso frangente, nella sua diletta Milano, conciliatore di pace e apportatore di conforto, ma non perciò sono meno biasimevoli gli attacchi ingiurati, cui la sua persona è fatta oggetto, valendo in essa colpito il principio che egli rappresenta, e cioè quello di mantenere, sulle orme di Sant' Ambrogio e di San Carlo, stretto alla Sede apostolica, il grappo che gli fu affidato.

Il Papa deplora lo scatenamento del passato settario e ne sente vivo rammarico. Spera che il laicato cattolico milanese non si lascerà scoraggiare, ma persevererà saldo nei principi religiosi.

Sebbene il rimprovero al cardinale vi sia esplicito, pure l'impressione generale è che la lettera, data dal 22 maggio, suoni protesta contro i provvedimenti del Governo relativi alle elezioni dei Comitati dei circoli cattolici.

L'arresto di don Albertario

La Stefani si comunica:

Milano 24, ore 11.30 p. — Oggi a Filighera, nella provincia di Pavia, per ordine del generale Bava, fu arrestato Don Albertario (direttore del soppresso *Onorevole Cattolico*).

Le associazioni monarchiche milanesi

al generale Bava

Milano 24, ore 6 p. — Le associazioni monarchiche milanesi, comprese dell'azione energica usata dalle autorità nel ristabilimento dell'ordine, presentarono al generale Bava un album contenente diecimila firme perché ne dia conoscenza al governo del Re.

LA SPAGNA DI GUERRA

Il Popolo Romano scrive:

La rivista viennese *Die Zeit*, la quale, sebbene di opposizione, non è né repubblicana, né socialista, pubblica, nel suo ultimo numero, un articolo del deputato Olesinski Neg, sulla rivoluzione in Italia.

Dopo aver detto che le cause dei recenti turbidi e rivolte sono essenzialmente di carattere economico (anche a Milano?) il Olesinski viene a questa conclusione, che se non si fa presto a proclamare la repubblica, si andrà incontro ad una rivoluzione non soltanto politica, ma politica e sociale insieme — ossia anarchica — ciò

che dovrebbe impedire ancor più le classi colte ed agiate, che oggi temono la repubblica. Vale la pena di tradurre letteralmente una parte di questa conclusione:

La monarchia e la borghesia reazionaria (in Italia) si trovano in una strana errore, riguardo alla vittoria, che hanno ottenuto ora. Soltanto vittoria non si fa mai di lunga durata.

Ecco (monarchia e borghesia) hanno questa volta acquistata la corteza dell'annata del soldato dell'esercito, ma quest'arma si sparerà loro tra le mani, quando l'esercito sarà maggiormente impregnato di idee socialiste e repubblicane.

Come si vede, — osserva il *Popolo Romano*, commentando — la canonica di Milano, che il Colaninzi chiama una vittoria della monarchia e della borghesia, non sono bastate. Il boicottaggio siciliano — che disprezza con Cavallotti (vedi ultima lettera) nel metodo migliore per rovesciare la monarchia, rivela chiaramente l'obiettivo dei partiti sovversivi, quello cioè di impregnare l'esercito, colla propaganda, d'idee repubblicane e socialiste.

Ed ora domandiamo a coloro che agitano lo spauracchio della reazione, se si possono ancora contare a modificare la legge elettorale e quella sulla stampa ed a provvedere per la sicurezza.

Su questo argomento dell'incitamento sovversivo nelle file dell'esercito, il nostro egregio collaboratore Aristide Tontori, ci mandava giorni fa bellissime parole, che la parte solo possiamo pubblicare, bloccati come siamo dallo spazio; parole che confermano maggiormente quello che più volte è stato ripetuto dal giornale:

Il soldato — scrive il Tontori — non è a vanti da una società nella quale si ha lavorato con imprevedibile tolleranza spargere a pueri mal il mal seme della insoddisfazione di ogni disciplina, del disprezzo di leggi e di autorità, del disprezzo di tutte le istituzioni, del disprezzo dell'esercito che gli si insegna a considerare come uno strumento di violenza e di oppressione.

Tali sono le risultanze ottenute dal processo lento ma continuo e progressivo di una stampa alla quale le svizzolate insensate del governo conoscano la più ampia e illimitata libertà; tale è l'opera d'una scuola d'istigazione, organizzazione ed esercitata pubblicamente, a luce di insegnamento colla sicurezza di una inviolabile impunità.

Né basta che la ribalta propaganda abbia disposto col bene la nuova recolta fino al momento in cui passa alle bandiere; forte dei suoi privilegi essa si è fatta strada perfino nei quartieri e venne a completare l'educazione morale del soldato.

Le autorità militari avvertiranno questi sistemi precursori di maggiori disordini, ma i particolari provvedimenti non potevano arrestare il contagio lanciato discendere dalla più colorata infallenza. Che cosa importa lo sciopero di folla d'acqua della nave che ha squarciato il fianco?

Anche ultimamente nel 1896 il gen. Pelloux, allora ministro della guerra, impose al comando di corpo una rigorosa sorveglianza contro l'introduzione nei quartieri dei giornali e programmi sovversivi. Ma due giorni dopo un giornale stampato in una delle principali città d'Italia, in lingua italiana e da sedicenti italiani, giustificava quattro paltotieri che erano discesi al confine proclamando solennemente che il disertore è un uomo che discute, si ribella e infrange le leggi che ritiene ingiuste. Eppure è facile cosa prevedere che le velenose dottrine dannose col tempo i loro frutti, mentre noi lasciamo passare tutto colla stupida impassibilità del pazzo.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla *Assiette*)

Il blocco di Manila

La cattura di una nave spagnola

Washington 24, ore 8 p. — Il blocco di Manila fu formalmente annunziato.

Il *New York Journal* ha da Keywest che un incrociatore spagnolo fu catturato al sud dell'isola di Cuba dalla nave degli Stati Uniti *Meagron*, armata in modo da tagliare i cavi sottomarini.

Nonuna protesta per il blocco di Cuba. Washington 24, ore 1.40 p. — Il governo americano categoricamente che qualche nazione abbia protestato contro il blocco di Cuba come inefficace.

La squadra spagnola non parte

London 24, ore 2.30 p. — Il *Daily Telegraph*

ha da Gibilterra: La partenza della squadra spagnola da Cadice fu ritardata.

Si tratta qui della squadra che era in preparazione a Cadice e che da tale si faceva già arrivata in vista della Antilla.

Purche non si tratti di una notizia data ad arte per ingannare gli americani.

Rinforzi a Ocuta

Gibilterra 24, ore 5 p. — Gli spagnoli spediscono rinforzi a Ocuta.

Il nuovo ministro degli esteri in Spagna

Madrid 24, ore 6 p. — Il duca di Almodovar

Delrio fu nominato ministro degli esteri; nel pomeriggio prestò giuramento.

Gli insorti cubani e gli Stati Uniti

Le intimazioni — Una curiosa petizione

London 24, ore 6 p. — Un dispaccio da New-York al *Globe* dice: La spedizione partita da Tampa venerdì si compone di vagabondi. La Giunta degli insorti cubani autorizzò il suo delegato a informare gli Stati Uniti che gli insorti accetterebbero l'autonomia, ma resisterebbero all'invasione di Cuba se gli Stati Uniti non si impegnano a sgombrare da Cuba dopo finita la guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 24 maggio, sera: La *Neue Freie Presse* ha da Londra, in data di stamane: Il malcontento a Washington per le vicende della guerra aumenta. Sono notevoli notizie sugli insorti di Cuba, che combattono sempre più faticosamente contro gli spagnoli e li mostrano sempre più ostili contro gli Stati Uniti.

Il vice-presidente della cosiddetta repubblica cubana, Opote, è arrivato a Giambrico. Egli andrà a Washington, per recare l'intimazione che gli Stati Uniti debbono abbandonare Cuba subito dopo la guerra.

Anche il generale degli insorti, Gomez, non vuol sentir parlare di una, magari temporanea, occupazione degli americani del nord e cretini

Testo corrente nella posta Epigrafe della Gazzetta di Fossano Conto corrente nella posta

[illegible]

ATTENDERE ALLA GAZZETTA DI VENEZIA
MACUL DE NAVERY
L'ABISSO

Quando non discorreva con Carlo e che non doveva occuparsi della mensa dei compagni di Gaspare, ella suonava la cetra componendo delle melodie di un carattere bizzarro e piacevole. Non parlava mai d'avvenire; e, se non manifestava il desiderio di lasciare Orsoi, non sembrava affatto voler stringere di più i nodi che l'univano a quella banda di esseri perduti.

da dei briganti ai pandours, gli uomini di Gaspare bevevano l'acquavite e raccontavano le loro gesta con una selvaggia eloquenza. La Zingarella, suonando la cetra guardava nel vuoto cercando dimenticare la scena che la stava innanzi agli occhi per ritrovare nella lontananza del passato dei ricordi meno impuri. Carlo colle braccia incrociate sul petto, era seduto al suo fianco.

Le risa, le battesime, uscivano da ogni bocca. Dopo aver raccontato le loro crudeltà e turpi, i banditi parlavano delle loro prodezze future. Gabor si teneva indietro. Il ferreo tenente aveva una parte del suo tempo sugli uomini di Gaspare al disprezzo della morte e alle raffinatezze di crudeltà sui vinti. Si raccontava di lui un visibilio di fatti inauditi, mostruosi, ed egli si gloriava di tanti affilati. I suoi compagni, avendo enumerato ciò che riservavano per l'avvenire alle loro vittime, Gabor non volle restare indietro.

Alta distruzione di tutti coloro che entreranno in lotta con la banda d'Orsoi, disse egli. — Ai pandours! urlarono i banditi. Avevano appena portato i bicchieri alle labbra, che un rumore di ferri urtanti contro le pareti, giunse alle orecchie dei briganti, e, repentinamente, come se avessero risposto a una evocazione, i soldati monti di sciabole e di moschetti irrupevano nella sala.

essi non pensavano che ad evadere dalle grotte, i cui avanzi passaggieri erano loro ben noti. — Ognuno per se, gridò Gaspare. Fu il segnale della ritirata. Sempre facendo fronte ai soldati, i banditi indietreggiarono, lasciando la vasta sala, di cui la Mograbina spazza, successivamente le torce, essi si trovarono ben presto in una stretta e buia galleria condente verso luoghi ignoti ai pandours.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per corrispondenti del pagamento di titoli doganali è sceso per la giornata 26 Maggio a Lire 107.35.

Ag. 54. Il prezzo del cambio che applicheremo al dogano della settimana dal 23 al 30 maggio per i dazi non pagati a L. 500 pagabili in biglietti è sceso in L. 508.10

Listini Borse

Table with 2 columns: Item and Price. Includes entries like Rendita Ital. 5.00, Rendita Ital. 4.00, Rendita Ital. 3.00, Rendita Ital. 2.00, Rendita Ital. 1.00, Rendita Ital. 0.50, Rendita Ital. 0.25, Rendita Ital. 0.10, Rendita Ital. 0.05, Rendita Ital. 0.02, Rendita Ital. 0.01.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

ATTI UFFICIALI

La giunta municipale del 23 maggio N. 119 contiene: 1. Decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale. 2. Decreto sulle norme per la costituzione degli ispettori della Camera di Commercio degli esenti. 3. Decreto che proroga il termine per la presentazione delle opere di bonifica del territorio consorziale di Goro.

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Mugoli — Una macchina infernale — Uno sconosciuto detto a un tal Raffaele Esposito in Mirti

ne doveva fare attenzione il capitano e la vedetta...
L'agente degli imputati determinò la dispo-
sizione del Tribunale...
L'adv. Cichini contestò della P. G. dopo la
prima dell'adv. Anzani...
L'adv. Floriani legge le conclusioni per la ma-
della morte e si riserva di replicare alla di-

Il P. M. dice che la questione gli sembra sempli-
ce perché tutto si riduce a vedere se l'accusa si
appoggia sopra prove giuridicamente accettabili...
Vi fu negligenza, imperizia e contravvenzione al
regolamento...
L'adv. Floriani legge le conclusioni per la ma-
della morte e si riserva di replicare alla di-

L'adv. Andreoli dice che le questioni subordi-
nate, non entrano nel cuore della causa...
L'adv. Floriani replica brevemente ma efficacemente
trattando la questione di diritto sulla colpa e combat-
tendo vigorosamente e con accuratezza le argomen-
tazioni dell'adv. Andreoli.

Si appende l'udienza per dieci minuti dopo i quali
ha la parola l'adv. Tagliapietra...
L'adv. Floriani replica brevemente ma efficacemente
trattando la questione di diritto sulla colpa e combat-
tendo vigorosamente e con accuratezza le argomen-
tazioni dell'adv. Andreoli.

Tratta della questione se si debba applicare l'ar-
ticolo 371 del C. P. o il 300 del Codice della marina
mercantile che disciplina la sanzione per capitano di
una nave in caso di negligenza, abnegazione del Codice
penale del 1890.

L'art. 39 del Regolamento per gli abbordaggi non
impone l'obbligo della vedetta, e gli atti della Com-
missione d'inchiesta non devono essere presi in con-
siderazione, perché non viene ad essere parte in
causa, e tali giudizi avrebbero dovuto essere rimessi
alla Corte di Cassazione.

Stamane sarà pubblicata la sentenza...
Pres. : Pastorelli ; P. M. : Protti.

Appropriazione indebita - Lezione
Frazzanini Antonio di Anzio di 37 anni padovano,
tipografo, nella sua qualità di piazzante ed
contatore della Tipografia Veneziana, con abuso di
fiducia e con raggi di appropriazione in più riprese la
complessiva somma di L. 951 in danno del Cana-
glio veneto e di alcune ditte di Padova.

Egli è pienamente confessore ed il Tribunale lo con-
danna, quale recidivo specifico, ad 1 anno, 3 mesi
e 17 giorni di reclusione, aggravati dal fatto di se-
grazione cellulare ed a L. 500 di multa.

Inf. avv. Corbelli.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di 1.ª istanza)
Pres. avv. Lechi - Consiglieri avv. Zanoni - Val-
busa, ex Forti - P. M. Romanin.

Tefoli Giuseppe di anni 30, Bandotti Giovanni,
di anni 19, Ceriali Attilio, di anni 22, Mezza Giuseppe,
di anni 22, tutti di Venezia, furono condannati
da questo Tribunale alla reclusione per mesi 5 e 10
giorni i Tefoli per violenza e lesioni agli agenti della
pubblica forza, e gli altri 3 a giorni 100 per
violenza e minacce ai detti agenti nell'occasione del-
la dimostrazione del 27 marzo 1908.

Forattini Enrico d'anni 31 di Livorno ha pro-
curato la condanna di mesi 3 e giorni 30 di re-
clusione inflitta dal Tribunale di Venezia per for-
sura...
L'adv. Floriani legge le conclusioni per la ma-
della morte e si riserva di replicare alla di-

MASSIMI IN GIURISPRUDENZA
Per chi viaggia senza biglietto
La Cassazione ha giudicato che il pagamento della
biglietto ferroviario, non costituisce una transa-
zione legale capace di arrestare il corso dell'azio-
ne penale per la contravvenzione.

SPORT
I ciclisti veneziani
Ritornano che il primo 25 corrente ha luogo la
già a Corrida indotta dalla Società ciclisti veneziani in
occasione dell'inaugurazione del monumento.

NECROLOGIO
A Bologna (Montorio) è morto il cav. avv. Bartolomeo
Zani, nativo di Padova...
A Milano (Montorio) è morto il cav. avv. Bartolomeo
Zani, nativo di Padova...

CRONACA VENETA
Dall'Osservatorio di Venezia
Bollitura meteorologica del 25 maggio

Barometro a 0 m. mm.	54.76	54.94	55.34
Termometro centigr. al Nord	13.5	17.1	20.9
Termometro centigr. al Sud	13.5	17.1	20.9
Umidità relativa	81	81	79
Direzione del vento	SE	SE	SE
Velocità del vento	2	8	9
Acqua caduta in mm.	0	0	0
Temperatura massima di aria: 23.1			
Temperatura minima di aria: 14.0			

Il commissario a Novara Vicentina
Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, che:
I poteri del R. commissario di Novara Vicentina
sono prorogati di tre mesi.

Corriere vicentino
Ci scrivono 25 maggio - Una nuova
querela dell'adv. Capparezo - (Lelio) L'adv.
Capparezo ha presentato al pretore del primo Tri-
bunale di Vicenza, la quale, parlando dei recenti pro-
cessi, di cui fu magno per il suddetto signore, ha
raccontato diligentemente quando circostanze che
non possono non avere, per l'adv. Capparezo, ancor
di forte agitare.

La nuova mozione della galleria delle statue
coperte, e l'impressione che il pubblico ne
ha riportata è stata tutta un'altra che buona.

La Gazzetta - a Padova
Padova - Ci scrivono 25 maggio - La Banca
Popolare all'Esposizione di Torino - (R.) Ritorno,
come aveva promesso, nell'argomento.

La Gazzetta - a Padova
Padova - Ci scrivono 25 maggio - La Banca
Popolare all'Esposizione di Torino - (R.) Ritorno,
come aveva promesso, nell'argomento.

La Gazzetta - a Padova
Padova - Ci scrivono 25 maggio - La Banca
Popolare all'Esposizione di Torino - (R.) Ritorno,
come aveva promesso, nell'argomento.

La Gazzetta - a Padova
Padova - Ci scrivono 25 maggio - La Banca
Popolare all'Esposizione di Torino - (R.) Ritorno,
come aveva promesso, nell'argomento.

La Gazzetta - a Padova
Padova - Ci scrivono 25 maggio - La Banca
Popolare all'Esposizione di Torino - (R.) Ritorno,
come aveva promesso, nell'argomento.

degli - ed esponente alcuni voti: il raggruppamento
delle banche popolari, delle istituzioni cooperative
degli enti locali, delle associazioni dei lavoratori
della produzione, del consumo, del credito e del
lavoro...
L'adv. Floriani legge le conclusioni per la ma-
della morte e si riserva di replicare alla di-

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.

Corriere friulano
Udine - Ci scrivono 25 maggio - (P.) Me-
stria regionali di Udine - Il Consiglio comunale
di Udine ha deliberato che la mostra regionale
bottine prodotta abbassa legge, anziché ogni anno,
ogni due anni, e che quindi si tengano negli autunni
1899, 1901 e 1903.



L'ABISSO

I banditi pensavano che la loro salvezza era nel raggiungere l'estremità delle gallerie, dove troverebbero facilmente il mezzo di sfuggire ai loro avversari, mentre i *pandours*, sicuri di ricevere un rinforzo al soffrirebbero a raggiungere i loro compagni che li attendevano.

Il canotto del capitano volava sulle acque come un vapore. Gaspare conservava la doppia speranza di salvarsi insieme ai suoi compagni e di far cadere i soldati in un tranello; a tal punto era indispensabile che egli raggiungesse per primo l'estremità della caverna calcarea.

Una parola detta da lui a Zingarella fu rapidamente compresa dall'intelligente creatura.

Si precipitò fuori dal canotto, continuò a nuotare: poi raggiungendo un ammasso roccioso, si montò sopra colla agilità d'un camoscio, rimase un secondo la piedi su quella sommità, guardò prontamente lo sguardo all'Interno... poi mandò un grido strozzato.

Le tenebre s'andavano rischiarando: ancora un momento e avrebbero rivisto il cielo. D'un colpo, Moll distingueva la corsa precipitosa di banditi e dei *pandours*. Un acuto fischio segnalò al capo dei briganti l'arrivo dei suoi. In un minuto costoro si trovarono schiera-

Cinque pandours, dietro un segno del capitano Moll, si precipitarono su Gaspare. Costui era veramente terribile. Non aveva più per arma che un troncione informe; ma la sua forza era d'una tale potenza che più d'una volta, poco mancò non suffocasse a' suoi avversari. Se uno de' soldati non l'aveva fatto cadere a terra, egli si sare-

carità da cui la Pusk saciva i mugugni, contò collo sguardo gli uomini che gli restava. Ne mancavano dieci. I due feriti furono trasportati sulle braccia. I penduristi discesero con precauzione da alto ammasso di rottami, poi tornarono ai vigini del torrese che seguirono fino ai monti.

I penduristi fecero ritorno all'albergo, poi aspettarono ordini che potevano venire da Vienna. In termine d'un quindicina di giorni, Moll e Goritz erano incaricati di scortare la banda e Gaspare fino alla capitale dove i briganti dovevano essere giudicati. (Continua)

in S. Martino di Castrozza
 recentemente ridotte con tutti i maggiori comodi. Pensione
 Soc. 2,50 nel mese di Giugno e Luglio e Soc. 3 nel mese
 di Agosto. **Piada, Telegrafo, Servizio** — Indirizzo: **Albergo**
Giovanni Toflet, proprietaria

un marziale esordio come il Corvino non ebbe però...
Della rivista l'opera del direttore...
La squadra di Corvino in alto mare...
Madrid 28, ore 6 p. — La squadra di riserva...
comandata dall'ammiraglio Comar, lasciò O...
dice, per fare per alcuni giorni manovre in alto...

La rivista delle manovre è abbastanza ingenua per...
che rima di manovre può fare se non quella di...
L'arrivo di un giornalista inglese...
Egmont 28, ore 7 p. — Gli spagnoli...
garzo a Cardenas il sig. Knight, ex corrispondente...

Trattative ufficiali per la pace...
Londra 28, ore 9 p. — Il Daily Telegraph...
ha da Washington: una Potenza agli trattative...
ufficiali per ristabilimento della pace nella...

Sampson battuto?...
Washington 28, ore 9 p. — Dicono che la lotta...
di Sampson sia stata battuta presso Santiago e...
che il comandante sia stato ucciso. Però la voce...

Kingston, la città dove si tiene il telegrafico...
in la capitale della Giamaica, insediamento alla...
comunità dell'Inghilterra e insediato a Sud della baia di...

La due più democratiche dell'America...
Il Central News di Londra ha da Washington che...
nell'articolo americano sommerso a Tampa continua...
una disastrosa discesa.

Ogni giorno vi avvegno delitti e le autorità mil...
itari sono insufficienti a mantenere l'ordine.

I negri sono arrivati di organismi il briganti...
La popolazione chiedono al governo che si presidi...
la legge marziale.

Non si poteva aspettare di meno.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle...

La prima e la seconda, parte da Milano alle 7 p.m.

Del giorno prima e parte quindi alle 9 p.m. in...

Da Venezia e per la prima volta in Venezia.

Confrontare e per la prima volta in Venezia.

che arriva a Venezia porta le stesse notizie, ma con...

CRONACA ESTERA

(Per dispendio alla «Gazzetta»)

I funerali di Gladstone

Londra 28, ore 5 p. — Il principe di Galles...

o gli altri principi reali, la Camera dei Lordi e...

dei Comuni in corpo sono giunti alle ore 9 al...

palazzo di Westminster per assistere ai funerali...

di Gladstone che sono rimasti imponenti; il tempo...

è sereno.

Londra 28, ore 6 p.m. — La salma di...

Gladstone fu trasportata dalla grande sala di...

Westminster nella Abazia... un corteo...

fuori semplicemente preceduto dai Principi, dai...

Lordi e dai deputati alla Camera dei Comuni. I...

cardi erano tenuti dal principe di Galles, dal...

duca di York, da Salisbury, da Rochester, da...

Kimberley e da Harcourt.

Dopo la cerimonia religiosa l'arcivescovo di...

Canterbury diede la benedizione alla salma. Lo...

spettacolo era grande.

In tutta l'Inghilterra furono celebrate fun...

erali religiose per Gladstone.

I funerali dell'arcivescovo Leopoldo

Venezia 28, ore 8 p. — Il principe Federi...

co Enrico di Prussia è giunto stamane per rap...

presentare Guglielmo ai funerali dell'arcivescovo...

Le costruzioni della galleria del Sempione

Berna 28, ore 6 p. — In virtù dei piani...

per confederarli ieri dall'assemblea generale...

della Compagnia Jura-Simplon, ha rifiutato ogni...

contratti della Compagnia Brandau per la...

costruzione della galleria del Sempione e la...

costruzione delle gallerie cantonali per il...

passaggio federale per provare che sono auto...

nomi spaziosi per condurre a termine la...

grande impresa.

Uno scienziato italiano

Venezia 28, ore 4 p. — Il prof. Luigi...

non fu nominato membro corrispondente del...

Pantheon della scienza di Vienna.

Lo scoppio di Cardiff

Cardiff 28, ore 7 p. — Il comitato dei...

proprietari coalizzati martedì con quello del min...

Le sepolture del Consiglio comunale

Graz 28, ore 6 p. — Il Consiglio munici...

pale fu sciolto. Il commissario imperiale ne ha...

sciolto la gerenza.

L'arrivo di un deputato tedesco

Telegrafato da Berlino, 28:

Il deputato Kappeler venne recentemente arre...

stato per Willy di von Maren, per certi discorsi...

tenuti a Magdeburgo. Egli fu condannato a 6 mesi...

di carcere.

Pericoloso accidente

a bordo di una carrozza francese

Nel parco di Cherboug, a bordo...

Carrozze è avvenuto ieri un accidente che poteva...

essere fatale.

Mentre per mezzo di una manovra si stavano...

colando sulle ruote si ebbe un incidente che...

condannò tutti i corse, gli obbi premeditate...

condannò l'intera alleanza.

Vi fu un gran panico per timore di un'esplosione...

che sarebbe stata fatale.

Ma, fortunatamente, all'indotto di qualche...

prodotto alla parata nella sfilata, non si ha da...

avere nessuna disgrazia.

REPORTAGE DEL DAZIO CONSUMO

Abbiamo da Roma 27:

Il due che il ministero dei lavori pubblici...

economico, abbia stabilito di dichiarare aperti...

tutti i comuni italiani — eccettuati, o almeno, le...

grandi città — verrebbe ridotta la tassa municipale...

a non oltre le lire due al quintale, mentre adesso...

è da 10 a 15 lire al quintale, e non pochi...

comuni, in Sicilia alcuni comuni hanno una...

tassa che raggiunge le lire due al quintale.

Per questa riduzione, a fine di mantenere l'equi...

librio nelle finanze comunali, il Stato si obbliga...

rebbe di rimborsare i Comuni della differenza fra...

gli introiti che si verrebbero per effetto della...

nuova legge e quelli accorciati per regime vigente.

Ed a sopporla alla spesa a cui andrebbe incontro...

l'Erario, vi sarebbe l'aumento del dazio di generi...

di lusso, come la carne, il vino ecc.

I PICCOLI EROI

Un ufficiale aggredito ad Ancona

L'Ordine di Ancona in data 27 marzo:

Il giorno 27, verso le 17,30 i soldati addetti a riev...

torio il greco delle commesse militari che si sta...

riando dal processo Astruc, mangiavano il ranno...

in un vapore, quando alcuni giovani si avvicinar...

ono loro domandando una parte, non essendo stati...

accontentati, presero ad insultare i militari. Il...

teatro del comandante sig. Perotti, colà di serv...

re, ridurli agli offensori.

Allora il fucile Leonardi Artista di Fontana...

d'anni 14, raccolto un sasso, fece atto di minac...

ciare l'ufficiale, il quale, a sua volta, afferrò il...

Laconico.

Un altro individuo, certo Andrei Angelo, d'anni...

18, sopravveniva in difesa del compagno, aggredendo...

il tenente alle spalle ed ingiuriandolo.

Dopo breve colluttazione il Leonardi e l'Andre...

scapparono, lasciando grida di minacce e volgari...

insulti.

Sebbene il tenente non potesse gli aggressori...

interferire per la preda indugi dei carabinieri del...

Puerto del vespero stamattina identici ad arrestati.

Monci a confronto col tenente furono da lui riev...

ocati.

Tante il Leonardi quanto l'Andre sono stati...

denunciati al Procuratore del Re per oltraggio a p...

ubblica ufficiale nell'ordine delle sue funzioni.

Questa aggressione, che per sé stessa, potreb...

be avere tutti i più importanti di un fatto di...

gravede, considerata ora come simile brava e...

borale di tutti i giorni, considerata nel tempo...

e nell'ambiente, acquista l'importanza di un...

sistema di tutta una situazione. Il nostro popolo...

nelle sue giovani generazioni, è male educato e...

male preparato alla disciplina, all'ordine, al...

rispetto, alla vera libertà, nei suoi banchi...

poiché non vi sono freni, è sotto propaganda...

rivoluzionaria, e quando la rivolta non avviene...

per la via grande, se la fanno in piccolo, per...

conto loro, questi piccoli eroi del ostile!

Salvaguardare la gioventù dal contagio è uno...

proposito; ma l'attuazione? Impedire cioè alla...

età della ragione l'ingresso in certe società...

non essere un mezzo; ma quanto facilmente vi si...

alida delle associazioni che non appaiono a...

buoni del sole!

Aggravare la mano dei corrispondenti della...

gioventù può essere un altro sistema; ma si fa il...

costo senza la solidarietà di questi abili comi...

tati di odio.

Al legislatori la risoluzione del problema più...

che per il presente per il tempo futuro, che si...

prepara anzi fosse su dei rumi che sorgono e...

representano la scrittura non si corruggono i...

lenti di età.

L'ABITAZIONE, E I PUGILI SOCIALISTI

Mentre ieri, nella prima pagina, l'Adriatico...

continuava ad approvare coloratamente gli sci...

gimenti dei Comitati diocesani e parrocchiali...

e le soppressioni dei giornali cattolici — tutti...

provvedimenti sui quali non abbiamo a ridire —

e continuava ed infieriva contro i clericali...

che sarebbero i veri autori della rivoluzione;...

nella seconda pagina non celava la sua sorpresa e il...

suo dispetto per la soppressione del Risveglio d'Ad...

na e del Visente di Venezia, due giornali so...

versativi che da un pezzo seguitavano a fare, nel...

popolo minuto, la più trista propaganda.

Così l'Adriatico in una pagina combatte la...

rivoluzione ed i rivoluzionari nell'opera e nelle...

persone degli intrasiggenti clericali, e nell'altra...

è affatica a scagionare l'opera dei rivoluzionari...

democratici, ben più malvagi e pericolosi, con la...

accusa che costoro, oltre che nemici dello Stato...

sono anche nemici della chiesa.

E questa è coerenza veramente democratica!

CRONACA ITALIANA

All'Esposizione di Torino

Le feste luminose — Il salone Verde — L'e...

norma numero dei visitatori — Il servizio po...

stale e igienico — La corsa di cavalli — La...

mostra Jesurum a posto — Il cattivo tempo...

di servizio da Torino, 27:

(Zuccero) ieri notte, dopo il gran concerto Ver...

di quando il pubblico aveva lasciato tutto il par...

co dell'Esposizione, venne fatta una prova delle...

fontane luminose, impiantate dall'ing. Mario...

di Parigi. Risultò splendidamente; ciascuna fonta...

na di metri il pubblico avrà all'Esposizione il...

teatrali spettacolo proprio davanti la Co d'oro del...

Teco e Boticon.

E poiché ho accennato al Salone dei concerti, vi...

comunico che il Comitato esecutivo ha deciso dopo...

il triennale concerto di ieri sera, di chiamarlo d'ora...

innanzi Salone Verde, in onore del salone artistico.

Volete sapere quali vantaggi ebbe ieri l'Espos...

izione? La balneazione di 45 mila, oltre 4 mila...

quali a pagamento? Come vedete, è una notizia...

colossale!

Mi è caro poi oggi lavare pubblicamente a mezzo...

della Gazzetta un elio caldo e marittimo al...

signor Debut, capo all'ufficio postale e telegrafico...

dell'Esposizione, più modo ottimo con cui si dir...

gare l'ufficio.

E domenica — se non pioverà! — avremo la...

frusta e il gorgoglio di cavalli furiosi incitati...

dalla spuma.

Belli e Cortiz volevano dare tutto il prestigio...

possibile alla loro entrata in città.

Non appena l'ufficiale del pandour fu riev...

poziala, un forte grido s'innalzò sulla moltitudi...

ne.

Molti s'avanzavano per primo col suo sorriso la...

grato e crudele e sembrava dominare la folla che...

l'appellava freneticamente.

Cortiz aveva un aspetto più modesto; ma il...

suo sguardo scintillava sotto le folte sopraccigli...

te e le lodi fatte alla sua bravura gli rispondev...

ano all'orecchio come tante promesse riterrete...

delle spalline da capitano, ch'egli agnaveva...

quante le mani d'una ricca signora.

Due carri s'avanzavano trascinati da robusti...

cavalli. Nel primo si trovavano i banditi.

Su banchi disposti trasversalmente erano se...

duti in prima fila Gaspare Orsi, il capitano;

Gabor il tenente, e la Mogrebina. Il vino pallido...

e quasi bello di Gaspare, la sua statura piuttosto...

piccola che mezzana, lo scintillio dei suoi occhi...

grigi manteneva tutto ciò che s'era presentato...

sul suo conto.

In generale, quando il popolo ebbe parlato di...

una mano che unisce l'umanità alla crudeltà, se...

lo rappresenta d'un aspetto feroce e di una...

statura atletica. Il che è quasi sempre un errore.

Gli uomini piccoli sono generalmente i più col...

lorici e crudeli.

Gli uomini colti, gli avventurieri che par...

l'aveva di cavalli nel suo campo della casa. Non...

non pioverà, perché oggi ha di nuovo ripreso a...

piovere? Si chiede commosso che la mostra Jesur...

um è veramente all'ordine, dopo l'acquedotto l'ave...

l'aveva fatta sciogliere!

Salotti mistici

La voce corsa di uno scoppio di mitragliatori nel...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

di accenditori di mitragliatori e di artiglieria...

<

F.lli BOCCONI

Grandi Magazzini di novità • **VENEZIA** • Grandi Magazzini di novità

DOMENICA 29 Maggio e giorni successivi
ESPOSIZIONE E MESSA IN VENDITA DELLE NOVITÀ

OCCASIONE ECCEZIONALE
BLOUSE per Signora
 Modello Tagline L. 1.95
Foulards Fantasia - Alta moda
 L. 1.50 - 1.65 a metro
ABITO Zephir
 Taglie di metri 16 L. 2.-
Raso Trame colorato
 L. 0.95 al metro
Costumini infanzia
 L. 1.75 a L. 15.-

in TOILETTES per SPIAGGIA

Costumi da Bagno per Signora e Uomo - Cabine -
 Tende - Plianti - Accappatoi - Asciugamani
 - Stoffe a spugna - Scarpe -
 Cuffie - Borsette per
 Bagno.

L. 9.75 **OCCASIONE STRAORDINARIA**
 Elegante abito in Zephir a colori, con grande guarnizione al corpo e plissetti ricamati a macchina, volante di basso della gonna
Grande Assortimento
 in Articoli da viaggio - Biancheria
 confezionata per Uomo, Signora, Ragazzi -
 Maglie, Allenatori, Gambali e Calzettoni
PER CICLISTI

OCCASIONE ECCEZIONALE
Assortito VENTAGLI
 L. 0.10 - L. 50.-
Cappelli Paglia Uomo
 L. 1.10 - 1.50 - 3.75
MARINAJRE per Fanciulli
 L. 0.75 - 0.95 - 1.10 - 1.25
Cappello Bebe da 1 a 4 anni
 Jaconet bianco
 bordo ricamato e pieghevole L. 1.95
Praticissimo e nuovo
Stira scarpe
 L. 2.50 a paio

Pitti

Artista: per la prima volta
 presso Zilli al Canal, 133,
 appartamento sopra casa
 restaurata a regola d'arte,
 1915, da Francesco Biondi

Vittorio

Vittorio: valentissimo pittore
 1910-1915 (completa la
 mostra: Salvatore Biondi, Cima)

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

Vittorio

Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti
 di Vittorio: dipinti

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

PUBBLICITA

economica
 (L. 10.000, 10.000 L. 50)

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

NOVITA

Sapone
Amido
Banfi

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

TORD-TRIPLE

Fremito all'Esposizione
 di Parigi 1900 con
 medaglia d'oro

KARLSBAD

Rimedio naturale
 acqua minerale di Karlsbad

KARLSBAD

Rimedio naturale
 acqua minerale di Karlsbad

KARLSBAD

Rimedio naturale
 acqua minerale di Karlsbad

KARLSBAD

Rimedio naturale
 acqua minerale di Karlsbad

KARLSBAD

Rimedio naturale
 acqua minerale di Karlsbad

KARLSBAD

Rimedio naturale

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni di ricorrenza presso
HABENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 111. PIAZZA
Piazza Duomo 8 - GORIZIA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - SALIZADA
S. Brigida 15 - PADOVA Spazio 100
- ROMA Corso 207 - TORINO Piazza S.
Carlo e presso tutti le stazioni di stampa
al prezzo di lire 100 al mese di 17
pag. 100, 100 pag. 100, 100 pag. 100
L. 200 - Officina L. 200 - Officina
L. 200 - Officina L. 200 - Officina
L. 200 - Officina L. 200 - Officina

LA CRISI MINISTERIALE

Il tranello dell'exequatur

Le vere e autentiche ragioni

del dissenso fra Zanardelli e Visconti-Venosta

di telegrafo da Roma, 29 maggio sera:

Il primo rilievo, che deve fare questa sera,

intorno alle cause della crisi è questo: nel

caso di Visconti-Venosta, la questione dell'ex-

equatur è estranea alla crisi. Questa questione

non è mai venuta in consiglio, dove ne fece

appena un fugace accenno Zanardelli. Se vi

fosse venuta, Visconti-Venosta avrebbe dichia-

rato non essere necessaria una legge speciale,

ritenendo egli che il diritto di revoca apparte-

nga già al governo per la legislazione vigente;

ma si sarebbe opposto alla revoca, nel caso

speciale del cardinal Ferrari, avvisando tale

provvedimento inopportuno nel presente mo-

mento non solo ma anche ingiustificato, poiché

della condotta pusillanimità del cardinal duri-

te i fatti di Milano il giudizio spetta alla sola

autorità ecclesiastica. Anche il generale Bava

divide questo parere.

Gli amici dello Zanardelli insistono su questo

tanto, per gettare la responsabilità della crisi

sui Visconti-Venosta e farlo passare per condi-

scendente verso i clericali. Ma non sono la buo-

na fede. Fine dall'altro giorno il Visconti Ve-

nosta asseriva non essere la questione dell'ex-

equatur niente altro che un tranello.

La causa vera della crisi deve ricercarsi nella

opposizione di Zanardelli a quel provvedimento

che l'on. Visconti-Venosta, nella sua sapienza e

nella sua prudenza di uomo di Stato vero, rite-

neva e ritiene indispensabile per promuovere lo

Stato contro la propaganda dei partiti sovver-

sivi.

Il programma minimo dell'on. Visconti-Venosta

comprendeva tre punti:

— riforma della legge sulla stampa;

— legge sul diritto di associazione;

— riforma della legge elettorale.

Per la stampa chiedeva la cauzione e la co-

rrispondenza dei reati contro l'ordine pub-

blico, correzione della legge 1904, che reca l'e-

nomalia di avere corresponsabilizzato il reato d'e-

pologia del reato e quello di eccitamento all'e-

odio di classe, lasciando alla Corte d'assise i reati

di propaganda sovversiva nell'esercito e di ecci-

tamento all'odio contro l'esercito.

Zanardelli negava qualsiasi riforma. In ordine

di competenza asseriva soltanto a restituire al-

la responsabilità del gerente la responsabilità pe-

nale dell'editore, civile del tipografo.

Per le associazioni Visconti-Venosta chiedeva

la comunicazione preventiva degli statuti e del-

l'elenco dei soci, e discipline uniformi per drit-

to di riunione (come ebbe a proporre l'on. Di

Rudini stesso una sua famosa dichiarazione

agli elettori, fatta prima di ridiventare mi-

nistro).

Zanardelli consentiva alla sanzione penale co-

ntro le associazioni, che si ricostituivano dopo es-

essere state disciolte; ma respingeva qualunque

provvedimento preventivo.

Dal suo canto Visconti-Venosta consentiva al

rinvio della riforma della legge elettorale politi-

ca, non urgente; ma domandava qualche im-

mediato ritocco a quella amministrativa, e cioè:

domicilio quinquennale per acquistare l'eletto-

rato; rinnovazione parziale del terzo dei consi-

glieri ogni triennio, come conseguenza del rinvio

al 1898 delle elezioni del corrente anno.

Zanardelli non si opponeva a questi ritocchi

a condizione che la legge imponesse l'obbligo

all'elettore di firmare, in presenza dell'ufficio,

il registro prima di deporre il voto. Evidente-

mente questa disposizione mirava a favorire gli

che ora sempre allineato col Cavallotti allora co-

me all'epoca della guerra contro Crispi. Il ter-

mine abituale unito dal Radici contro il Giolitti

il era due a pochi di fa quello di p. n. n.

Domattina, chiamato, arriva il generale Pol-

lenz.

A Montecitorio si dice che possa assumere il

portafoglio degli affari per dare garanzia al giu-

biacchi di Visconti e Berlingo che sulla metà set-

tanta rispetto alla triplice alleanza.

Tra le voci, che corrono, raccoglie le due più

accreditate:

— ripresentazione del ministro sottoposto

alla meglio nei portafogli vacanti;

— costituzione di un ministero nuovo a lar-

ga base ministeriale con un pizzico di generali.

di telegrafo da Roma, 29 maggio, ore 21

e mezzo pom.:

A Montecitorio giudicano l'accento dell'Opinione

alla crisi parlamentare (vedi i telegrammi

più avanti) un mero spauracchio. Anche i giolitti

affettano di mantenersi estranei allo

scioglimento della crisi.

I commenti dei giornali romani

di telegrafo da Roma, 30 maggio, sera:

Ed ecco ora i commenti dei giornali:

L'Opinione (con poca buona fede, poiché nel

posiamo garantire l'esattezza delle informa-

zioni telegrafiche più sopra) si duole che la

crisi metta in pericolo la compagnia necessaria

tra le grandi frazioni del partito costituzionale

in un momento gravissimo. Rispetta i motivi

che consigliano Visconti-Venosta a dimettersi

ma crede tuttavia che la sua condotta sia risu-

scita dannosa. Il Consiglio nazionale consentiva

nella domanda dei poteri eccezionali atti a fron-

teggere la situazione, cioè rinvio al 1898 delle

eletzioni amministrative, consentiva la legge sul-

le associazioni secondo la proposta di Rudini (qui-

li), provvedimenti sulla stampa che dovevo

efficacia al sequestro e tendessero ad una reale

responsabilità ed aggravavano le pene, consen-

tiva i provvedimenti diretti a ristabilire la di-

sciplina tra gli insegnanti e gli impiegati dei

corpi locali e delle società ferroviarie. Veleno-

do il meglio si trovò il peggio.

Il Ministero vecchio avrebbe trovato una lar-

ga base; il nuovo, comunque formato, la avrà

restituita, onde la crisi potrà diventare parla-

mentare. Spera che la crisi sarà breve. Comun-

que, conclude l'Opinione, Rudini, sorretto dal

placato della nazione e dalla fiducia del Re, non

fallirà alle speranze e alla fede degli amici.

L'Unità, più misurata, giudica l'Opinione, ripete che

visconti-Venosta regione giustifica la rivoluzione di

Visconti-Venosta, che rispetta ma che la afflig-

ge. Giudica che la crisi sia un avvenimento gra-

visimo che getta luce sinistra sulla situazione

politica parlamentare. Consta che l'unione della

sinistra e del popolo supererà la crisi.

Nelle ultime notizie l'Unità, dopo una fiera

invektiva contro gli spiriti malati che tentano di

abbattere l'uomo che domò la rivolta, dice

che l'intendimento di Rudini è di costituire un

Gabinetto all'infuori dei gruppi parlamentari,

che da destra a sinistra hanno misconosciuto la

grande importanza politica del connubio Zanar-

delli-Rudini. Crede che il Ministero possa costi-

tuirsi entro quattro o cinque giorni.

Il Fanfulla ritiene inevitabile ciò che avve-

ne. Quando Rudini senza ragione avrà affian-

co alla ricerca di Zanardelli, questi diventerà il

perno della situazione, Rudini, dal, dopo avere

testato avuto chiara la percezione dei bisogni del

paese, per diventare prigioniero della situazio-

ne da lui creata che dovrà subire fino alle ul-

time conseguenze.

La Tribuna crede che i dissensi attuali siano

causa insufficiente del ritiro di Visconti-Venosta

che ora sempre allineato col Cavallotti allora co-

me all'epoca della guerra contro Crispi. Il ter-

mine abituale unito dal Radici contro il Giolitti

il era due a pochi di fa quello di p. n. n.

Domattina, chiamato, arriva il generale Pol-

lenz.

A Montecitorio si dice che possa assumere il

portafoglio degli affari per dare garanzia al giu-

biacchi di Visconti e Berlingo che sulla metà set-

tanta rispetto alla triplice alleanza.

Tra le voci, che corrono, raccoglie le due più

accreditate:

— ripresentazione del ministro sottoposto

alla meglio nei portafogli vacanti;

— costituzione di un ministero nuovo a lar-

ga base ministeriale con un pizzico di generali.

di telegrafo da Roma, 29 maggio, ore 21

e mezzo pom.:

A Montecitorio giudicano l'accento dell'Opinione

alla crisi parlamentare (vedi i telegrammi

più avanti) un mero spauracchio. Anche i giolitti

affettano di mantenersi estranei allo

scioglimento della crisi.

I commenti dei giornali romani

di telegrafo da Roma, 30 maggio, sera:

Ed ecco ora i commenti dei giornali:

L'Opinione (con poca buona fede, poiché nel

posiamo garantire l'esattezza delle informa-

zioni telegrafiche più sopra) si duole che la

crisi metta in pericolo la compagnia necessaria

tra le grandi frazioni del partito costituzionale

in un momento gravissimo. Rispetta i motivi

che consigliano Visconti-Venosta a dimettersi

ma crede tuttavia che la sua condotta sia risu-

scita dannosa. Il Consiglio nazionale consentiva

nella domanda dei poteri eccezionali atti a fron-

teggere la situazione, cioè rinvio al 1898 delle

eletzioni amministrative, consentiva la legge sul-

le associazioni secondo la proposta di Rudini (qui-

li), provvedimenti sulla stampa che dovevo

efficacia al sequestro e tendessero ad una reale

responsabilità ed aggravavano le pene, consen-

tiva i provvedimenti diretti a ristabilire la di-

sciplina tra gli insegnanti e gli impiegati dei

corpi locali e delle società ferroviarie. Veleno-

do il meglio si trovò il peggio.

Il Ministero vecchio avrebbe trovato una lar-

ga base; il nuovo, comunque formato, la avrà

restituita, onde la crisi potrà diventare parla-

mentare. Spera che la crisi sarà breve. Comun-

que, conclude l'Opinione, Rudini, sorretto dal

placato della nazione e dalla fiducia del Re, non

fallirà alle speranze e alla fede degli amici.

L'Unità, più misurata, giudica l'Opinione, ripete che

visconti-Venosta regione giustifica la rivoluzione di

Visconti-Venosta, che rispetta ma che la afflig-

ge. Giudica che la crisi sia un avvenimento gra-

visimo che getta luce sinistra sulla situazione

politica parlamentare. Consta che l'unione della

sinistra e del popolo supererà la crisi.

Nelle ultime notizie l'Unità, dopo una fiera

invektiva contro gli spiriti malati che tentano di

abbattere l'uomo che domò la rivolta, dice

che l'intendimento di Rudini è di costituire un

Gabinetto all'infuori dei gruppi parlamentari,

che da destra a sinistra hanno misconosciuto la

grande importanza politica del connubio Zanar-

delli-Rudini. Crede che il Ministero possa costi-

tuirsi entro quattro o cinque giorni.

Il Fanfulla ritiene inevitabile ciò che avve-

ne. Quando Rudini senza ragione avrà affian-

co alla ricerca di Zanardelli, questi diventerà il

perno della situazione, Rudini, dal, dopo avere

testato avuto chiara la percezione dei bisogni del

paese, per diventare prigioniero della situazio-

ne da lui creata che dovrà subire fino alle ul-

time conseguenze.

La Tribuna crede che i dissensi attuali siano

causa insufficiente del ritiro di Visconti-Venosta

UNA BUONA LEZIONE

L'altro giorno, parlando degli Italiani,

abbiamo vivamente deplorato che la così detta

Scuola milanese, in quale si cape il Corriere

della sera, ritornando, subito dopo passato il

pericolo, ai suoi primitivi amori con quel ge-

nero di politica acciottata, particolarista, botte-

gaia, alla quale dobbiamo l'abbassamento della

degnità nazionale, l'ottundimento del senso della

ideale patriottica, per cui s'è visto il popolo

per le vie insultare occasionalmente all'esercito ne-

stro come ai tempi della più obbroscia schiavi-

tà. Un popolo, che per tanti anni si sentiva

intormentito dal grido del grido del grido del

grido e vedeva l'irridere al più nobili scatti del

amor

vittima dei ladri, i quali, postati nel suo magazzino a pian terreno, rubarono: quattro casacche, un grembiule, due asciugamani ed un piumino.

Il nuovo medico dello Stabilimento bagni. — Il Consiglio d'Amministrazione della Società dei bagni del Lido, nella sua ultima seduta, procedette alla nomina, in seguito a concorso, del nuovo medico che dovrà prestare servizio allo Stabilimento bagni di Lido, durante la prossima stagione, e la nomina cadde sul giovane dottore Amadeo Levi.

Al bravo dottore, nostro collaboratore, vivo congratulazioni.

Si cerca qualche mobilio per cucina, attrezzi relativi e una piccola cucina a gas per modesta famiglia borghese. Scrivere R. C. 1899, Agenzia Haaseinstein o Vogler, Venezia.

La gita in valle, promossa dalla S. E. T. per la pesca e l'agricoltura, seguirà domenica 5 giugno col seguente programma: Partenza dalla Riva degli Schiavoni alle ore 7 ant. precise; colazione di pesce e d'altro in Valle Figheria alle 11, e quindi gita per gli argini alle piogge; arrivo a Venezia verso le 5 pm. La quota è fissata in L. 3.50; le adesioni si ricevono alla sede della Società, Campo S. Stefano; l'iscrizione si chiude la sera di venerdì.

Telefono a Mestre — S. E. Luzzatti ministro delle Poste e Telegrafi ha partecipato con telegramma odierno al presidente della nostra Camera di commercio che ha concesso alla Società generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche la costruzione e l'esercizio della linea Venezia-Mestre a sistema internazionale con un congruo canone alla Società, e cioè in congrua con quella della linea di Treviso e dei Comuni di Chirignago, Spinea, Mirano.

Siamo lieti di dare una tale notizia che interessa vivamente tutti i Comuni che hanno con Venezia rapporti d'interesse.

E dobbiamo una parola di sincera omaggio al cav. Calandri direttore dei telefoni in Venezia, alla cui costanza ed insistenza è dovuto l'entusiasmo.

Chi ha un vilino affittato ha torto di lasciare vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite*, e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvisori.

Notizie del Dipartimento — Ieri, la torpediniera 79 Y, avendo ultimato le prove in mare è passata nella posizione di disponibilità, entrando a far parte del gruppo formato in questa sede.

Con la stessa data passò temporaneamente in riserva la torpediniera 78 Y, al comando del tenente di vascello Casanova Mario per eseguire le prove in mare.

Presiderà a detto prova la seguente Commissione: Capitano di corvetta Graziani Felice Leone, presidente — Tenente di vascello Casanova Mario, membro — Ingegnere di prima classe Vian Giuseppe, membro e relatore — Capitano di prima classe, Vian Carlo e Vian Vincenzo, membri.

Domani (L. 6 giugno) la seguente Commissione procederà alla prova della caldaia C-89 del verrucello n. 1 agli scali e della caldaia C-89 del verrucello n. 2.

Capitano di corvetta, Bertolini Giulio; Tenente di vascello, Torricelli Vittorio; Ingegnere di prima classe Fossati Beniamino; capo macchinista di 2.ª classe, Baccolini Fortunato.

Taccuino del pubblico — Il Consiglio direttivo di questo Istituto fu nell'ultima assemblea dei soci così composto: Prof. Enrico Molin, presidente; prof. Gian Carlo Altavani, Agostino Battistini, consiglieri; Giovanni Serrati, segretario; avv. Pier Luigi Pisani, cassiere.

Concorso a posti d'ispettori scolastici — In base al R. Decreto 21 aprile 1898 è aperto un concorso per esame a 20 posti d'ispettori scolastici.

Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate al Ministero della Istruzione pubblica (Direzione generale per l'istruzione primaria e normale) non più tardi del 15 giugno p. v. corredata dei documenti prescritti.

Per informazioni rivolgersi al R. provveditorato agli studi (Provveditorato).

La Lega fra gli ingegneri, domani sera, alle ore 9 precise, terrà un'assemblea ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza — 2. Gita nell'Estuario — 3. Nomina dei revisori dei conti.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 29-30 maggio: Nascite: Maschi 17 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni: 1 — Totale 27.

Matrimoni: Calabrese avv. Riccardo, impiegato con Uziel Giorgio ch. Giorgio, civile — Bassani Maurizio ch. Massimo, tappareggiatore con Bassani Alberto, civile — Sarfatti Cesare, avvocato con Grassini Margherita, possid. — Zoni Emilio, orfede con Dalla Chiara Mariana, catalunga — Ferrarone Domenico, campellino con Milanese Luigia, sammarinese — Neri Giovanni, battellante con Macedonia Antonia, domestica, tutti civili — Gradonigo Bartolomeo II, d. Leonardo, possid., civile con Sacerdoti Rachele, id., civile — Zamboni Paolo, pittore, civile con Maggior Maria, sart., civile — Pontini Domenico, fonditore, civile con Zanoni Emma, sammarinese, civile.

Decessi: Vianina Orlinda Virginia, d'anni 84, ved., p. pensionata — Corbelli Teresa, 70, civile, già tabaccaia — Suppon Fuga Italia, 34, civil., cas. — Bernardi Lombardi Filomena, 30, civil., cas. — Padellaro Bartolomeo, 70, civil., possid. — Peruzzo Sabatino Angela, 70, vedova, casalinga — Berion Brocca Maria, 77, id., già domestica — Penzo Bacci Teresa, 71, id., cas. — Porzi Demetrio Adriana, 69, civil., possid. — De Conetti Silvia Teresa, 56, ved., cas. — Monelli Zanetti Maria, 53, civil., id. — Jara Eugenia, 35, nub., id. — Susano Moroni Anna, 30, civil., id. — Tagliapietra Francesco, 82, vedovo, già gondoliere — Fabris Vincenzo, 63, civil., fornaio — Carmasini Giuseppe, 46, civile, industriale, tutti di Venezia — Bertuzzi Sisti Maria Regina, 33, civil., già casalinga, di Padova — Haimoudi Marchese Giorgio, 24, civile, studente, di Ginevra.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per morire — Agli esami: Il professore interroga una signorina sulla storia — Sapete, signorina, perché Napoleone I detestava gli inglesi?

— Perché lo hanno fatto morire — risponde impertinente la candidata.

BUONA UMANITÀ — Il nob. sig. Adriano de' Medici offrì all'educazione scolastica lire cinquantamila.

— La signora Pann. Oliva ha rimesso al Prof. Ivo cento per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibilina — Sentite l'inter, cortese lettore? Vi voglio il primario in me che si dice. Il fine coll'uso e l'amo coll'uso, o dopo sperienza o da buona la pace.

Opposizione della scienza procedente — Con una via

GRONACA DEI TEATRI — Concerto di beneficenza — Nella sala del Civico Liceo musicale Benedetto Marcello, gentilmente concessa, questa sera alle ore 9 precise avrà luogo un grande concerto vocale ed strumentale sotto la direzione del maestro Enrico Bassi, a beneficio degli alunni poveri del Liceo stesso.

Ecco il programma: 1. Mendelssohn *La notte di Fiuggia*, ouverture per orchestra — 2. Thomas *romanza* per tenore e orchestra — 3. Giuseppe *romanza* — 4. Giuseppe *romanza* — 5. Giuseppe *romanza* — 6. Giuseppe *romanza* — 7. Giuseppe *romanza* — 8. Giuseppe *romanza* — 9. Giuseppe *romanza* — 10. Giuseppe *romanza* — 11. Giuseppe *romanza* — 12. Giuseppe *romanza* — 13. Giuseppe *romanza* — 14. Giuseppe *romanza* — 15. Giuseppe *romanza* — 16. Giuseppe *romanza* — 17. Giuseppe *romanza* — 18. Giuseppe *romanza* — 19. Giuseppe *romanza* — 20. Giuseppe *romanza* — 21. Giuseppe *romanza* — 22. Giuseppe *romanza* — 23. Giuseppe *romanza* — 24. Giuseppe *romanza* — 25. Giuseppe *romanza* — 26. Giuseppe *romanza* — 27. Giuseppe *romanza* — 28. Giuseppe *romanza* — 29. Giuseppe *romanza* — 30. Giuseppe *romanza* — 31. Giuseppe *romanza* — 32. Giuseppe *romanza* — 33. Giuseppe *romanza* — 34. Giuseppe *romanza* — 35. Giuseppe *romanza* — 36. Giuseppe *romanza* — 37. Giuseppe *romanza* — 38. Giuseppe *romanza* — 39. Giuseppe *romanza* — 40. Giuseppe *romanza* — 41. Giuseppe *romanza* — 42. Giuseppe *romanza* — 43. Giuseppe *romanza* — 44. Giuseppe *romanza* — 45. Giuseppe *romanza* — 46. Giuseppe *romanza* — 47. Giuseppe *romanza* — 48. Giuseppe *romanza* — 49. Giuseppe *romanza* — 50. Giuseppe *romanza* — 51. Giuseppe *romanza* — 52. Giuseppe *romanza* — 53. Giuseppe *romanza* — 54. Giuseppe *romanza* — 55. Giuseppe *romanza* — 56. Giuseppe *romanza* — 57. Giuseppe *romanza* — 58. Giuseppe *romanza* — 59. Giuseppe *romanza* — 60. Giuseppe *romanza* — 61. Giuseppe *romanza* — 62. Giuseppe *romanza* — 63. Giuseppe *romanza* — 64. Giuseppe *romanza* — 65. Giuseppe *romanza* — 66. Giuseppe *romanza* — 67. Giuseppe *romanza* — 68. Giuseppe *romanza* — 69. Giuseppe *romanza* — 70. Giuseppe *romanza* — 71. Giuseppe *romanza* — 72. Giuseppe *romanza* — 73. Giuseppe *romanza* — 74. Giuseppe *romanza* — 75. Giuseppe *romanza* — 76. Giuseppe *romanza* — 77. Giuseppe *romanza* — 78. Giuseppe *romanza* — 79. Giuseppe *romanza* — 80. Giuseppe *romanza* — 81. Giuseppe *romanza* — 82. Giuseppe *romanza* — 83. Giuseppe *romanza* — 84. Giuseppe *romanza* — 85. Giuseppe *romanza* — 86. Giuseppe *romanza* — 87. Giuseppe *romanza* — 88. Giuseppe *romanza* — 89. Giuseppe *romanza* — 90. Giuseppe *romanza* — 91. Giuseppe *romanza* — 92. Giuseppe *romanza* — 93. Giuseppe *romanza* — 94. Giuseppe *romanza* — 95. Giuseppe *romanza* — 96. Giuseppe *romanza* — 97. Giuseppe *romanza* — 98. Giuseppe *romanza* — 99. Giuseppe *romanza* — 100. Giuseppe *romanza* — 101. Giuseppe *romanza* — 102. Giuseppe *romanza* — 103. Giuseppe *romanza* — 104. Giuseppe *romanza* — 105. Giuseppe *romanza* — 106. Giuseppe *romanza* — 107. Giuseppe *romanza* — 108. Giuseppe *romanza* — 109. Giuseppe *romanza* — 110. Giuseppe *romanza* — 111. Giuseppe *romanza* — 112. Giuseppe *romanza* — 113. Giuseppe *romanza* — 114. Giuseppe *romanza* — 115. Giuseppe *romanza* — 116. Giuseppe *romanza* — 117. Giuseppe *romanza* — 118. Giuseppe *romanza* — 119. Giuseppe *romanza* — 120. Giuseppe *romanza* — 121. Giuseppe *romanza* — 122. Giuseppe *romanza* — 123. Giuseppe *romanza* — 124. Giuseppe *romanza* — 125. Giuseppe *romanza* — 126. Giuseppe *romanza* — 127. Giuseppe *romanza* — 128. Giuseppe *romanza* — 129. Giuseppe *romanza* — 130. Giuseppe *romanza* — 131. Giuseppe *romanza* — 132. Giuseppe *romanza* — 133. Giuseppe *romanza* — 134. Giuseppe *romanza* — 135. Giuseppe *romanza* — 136. Giuseppe *romanza* — 137. Giuseppe *romanza* — 138. Giuseppe *romanza* — 139. Giuseppe *romanza* — 140. Giuseppe *romanza* — 141. Giuseppe *romanza* — 142. Giuseppe *romanza* — 143. Giuseppe *romanza* — 144. Giuseppe *romanza* — 145. Giuseppe *romanza* — 146. Giuseppe *romanza* — 147. Giuseppe *romanza* — 148. Giuseppe *romanza* — 149. Giuseppe *romanza* — 150. Giuseppe *romanza* — 151. Giuseppe *romanza* — 152. Giuseppe *romanza* — 153. Giuseppe *romanza* — 154. Giuseppe *romanza* — 155. Giuseppe *romanza* — 156. Giuseppe *romanza* — 157. Giuseppe *romanza* — 158. Giuseppe *romanza* — 159. Giuseppe *romanza* — 160. Giuseppe *romanza* — 161. Giuseppe *romanza* — 162. Giuseppe *romanza* — 163. Giuseppe *romanza* — 164. Giuseppe *romanza* — 165. Giuseppe *romanza* — 166. Giuseppe *romanza* — 167. Giuseppe *romanza* — 168. Giuseppe *romanza* — 169. Giuseppe *romanza* — 170. Giuseppe *romanza* — 171. Giuseppe *romanza* — 172. Giuseppe *romanza* — 173. Giuseppe *romanza* — 174. Giuseppe *romanza* — 175. Giuseppe *romanza* — 176. Giuseppe *romanza* — 177. Giuseppe *romanza* — 178. Giuseppe *romanza* — 179. Giuseppe *romanza* — 180. Giuseppe *romanza* — 181. Giuseppe *romanza* — 182. Giuseppe *romanza* — 183. Giuseppe *romanza* — 184. Giuseppe *romanza* — 185. Giuseppe *romanza* — 186. Giuseppe *romanza* — 187. Giuseppe *romanza* — 188. Giuseppe *romanza* — 189. Giuseppe *romanza* — 190. Giuseppe *romanza* — 191. Giuseppe *romanza* — 192. Giuseppe *romanza* — 193. Giuseppe *romanza* — 194. Giuseppe *romanza* — 195. Giuseppe *romanza* — 196. Giuseppe *romanza* — 197. Giuseppe *romanza* — 198. Giuseppe *romanza* — 199. Giuseppe *romanza* — 200. Giuseppe *romanza* — 201. Giuseppe *romanza* — 202. Giuseppe *romanza* — 203. Giuseppe *romanza* — 204. Giuseppe *romanza* — 205. Giuseppe *romanza* — 206. Giuseppe *romanza* — 207. Giuseppe *romanza* — 208. Giuseppe *romanza* — 209. Giuseppe *romanza* — 210. Giuseppe *romanza* — 211. Giuseppe *romanza* — 212. Giuseppe *romanza* — 213. Giuseppe *romanza* — 214. Giuseppe *romanza* — 215. Giuseppe *romanza* — 216. Giuseppe *romanza* — 217. Giuseppe *romanza* — 218. Giuseppe *romanza* — 219. Giuseppe *romanza* — 220. Giuseppe *romanza* — 221. Giuseppe *romanza* — 222. Giuseppe *romanza* — 223. Giuseppe *romanza* — 224. Giuseppe *romanza* — 225. Giuseppe *romanza* — 226. Giuseppe *romanza* — 227. Giuseppe *romanza* — 228. Giuseppe *romanza* — 229. Giuseppe *romanza* — 230. Giuseppe *romanza* — 231. Giuseppe *romanza* — 232. Giuseppe *romanza* — 233. Giuseppe *romanza* — 234. Giuseppe *romanza* — 235. Giuseppe *romanza* — 236. Giuseppe *romanza* — 237. Giuseppe *romanza* — 238. Giuseppe *romanza* — 239. Giuseppe *romanza* — 240. Giuseppe *romanza* — 241. Giuseppe *romanza* — 242. Giuseppe *romanza* — 243. Giuseppe *romanza* — 244. Giuseppe *romanza* — 245. Giuseppe *romanza* — 246. Giuseppe *romanza* — 247. Giuseppe *romanza* — 248. Giuseppe *romanza* — 249. Giuseppe *romanza* — 250. Giuseppe *romanza* — 251. Giuseppe *romanza* — 252. Giuseppe *romanza* — 253. Giuseppe *romanza* — 254. Giuseppe *romanza* — 255. Giuseppe *romanza* — 256. Giuseppe *romanza* — 257. Giuseppe *romanza* — 258. Giuseppe *romanza* — 259. Giuseppe *romanza* — 260. Giuseppe *romanza* — 261. Giuseppe *romanza* — 262. Giuseppe *romanza* — 263. Giuseppe *romanza* — 264. Giuseppe *romanza* — 265. Giuseppe *romanza* — 266. Giuseppe *romanza* — 267. Giuseppe *romanza* — 268. Giuseppe *romanza* — 269. Giuseppe *romanza* — 270. Giuseppe *romanza* — 271. Giuseppe *romanza* — 272. Giuseppe *romanza* — 273. Giuseppe *romanza* — 274. Giuseppe *romanza* — 275. Giuseppe *romanza* — 276. Giuseppe *romanza* — 277. Giuseppe *romanza* — 278. Giuseppe *romanza* — 279. Giuseppe *romanza* — 280. Giuseppe *romanza* — 281. Giuseppe *romanza* — 282. Giuseppe *romanza* — 283. Giuseppe *romanza* — 284. Giuseppe *romanza* — 285. Giuseppe *romanza* — 286. Giuseppe *romanza* — 287. Giuseppe *romanza* — 288. Giuseppe *romanza* — 289. Giuseppe *romanza* — 290. Giuseppe *romanza* — 291. Giuseppe *romanza* — 292. Giuseppe *romanza* — 293. Giuseppe *romanza* — 294. Giuseppe *romanza* — 295. Giuseppe *romanza* — 296. Giuseppe *romanza* — 297. Giuseppe *romanza* — 298. Giuseppe *romanza* — 299. Giuseppe *romanza* — 300. Giuseppe *romanza* — 301. Giuseppe *romanza* — 302. Giuseppe *romanza* — 303. Giuseppe *romanza* — 304. Giuseppe *romanza* — 305. Giuseppe *romanza* — 306. Giuseppe *romanza* — 307. Giuseppe *romanza* — 308. Giuseppe *romanza* — 309. Giuseppe *romanza* — 310. Giuseppe *romanza* — 311. Giuseppe *romanza* — 312. Giuseppe *romanza* — 313. Giuseppe *romanza* — 314. Giuseppe *romanza* — 315. Giuseppe *romanza* — 316. Giuseppe *romanza* — 317. Giuseppe *romanza* — 318. Giuseppe *romanza* — 319. Giuseppe *romanza* — 320. Giuseppe *romanza* — 321. Giuseppe *romanza* — 322. Giuseppe *romanza* — 323. Giuseppe *romanza* — 324. Giuseppe *romanza* — 325. Giuseppe *romanza* — 326. Giuseppe *romanza* — 327. Giuseppe *romanza* — 328. Giuseppe *romanza* — 329. Giuseppe *romanza* — 330. Giuseppe *romanza* — 331. Giuseppe *romanza* — 332. Giuseppe *romanza* — 333. Giuseppe *romanza* — 334. Giuseppe *romanza* — 335. Giuseppe *romanza* — 336. Giuseppe *romanza* — 337. Giuseppe *romanza* — 338. Giuseppe *romanza* — 339. Giuseppe *romanza* — 340. Giuseppe *romanza* — 341. Giuseppe *romanza* — 342. Giuseppe *romanza* — 343. Giuseppe *romanza* — 344. Giuseppe *romanza* — 345. Giuseppe *romanza* — 346. Giuseppe *romanza* — 347. Giuseppe *romanza* — 348. Giuseppe *romanza* — 349. Giuseppe *romanza* — 350. Giuseppe *romanza* — 351. Giuseppe *romanza* — 352. Giuseppe *romanza* — 353. Giuseppe *romanza* — 354. Giuseppe *romanza* — 355. Giuseppe *romanza* — 356. Giuseppe *romanza* — 357. Giuseppe *romanza* — 358. Giuseppe *romanza* — 359. Giuseppe *romanza* — 360. Giuseppe *romanza* — 361. Giuseppe *romanza* — 362. Giuseppe *romanza* — 363. Giuseppe *romanza* — 364. Giuseppe *romanza* — 365. Giuseppe *romanza* — 366. Giuseppe *romanza* — 367. Giuseppe *romanza* — 368. Giuseppe *romanza* — 369. Giuseppe *romanza* — 370. Giuseppe *romanza* — 371. Giuseppe *romanza* — 372. Giuseppe *romanza* — 373. Giuseppe *romanza* — 374. Giuseppe *romanza* — 375. Giuseppe *romanza* — 376. Giuseppe *romanza* — 377. Giuseppe *romanza* — 378. Giuseppe *romanza* — 379. Giuseppe *romanza* — 380. Giuseppe *romanza* — 381. Giuseppe *romanza* — 382. Giuseppe *romanza* — 383. Giuseppe *romanza* — 384. Giuseppe *romanza* — 385. Giuseppe *romanza* — 386. Giuseppe *romanza* — 387. Giuseppe *romanza* — 388. Giuseppe *romanza* — 389. Giuseppe *romanza* — 390. Giuseppe *romanza* — 391. Giuseppe *romanza* — 392. Giuseppe *romanza* — 393. Giuseppe *romanza* — 394. Giuseppe *romanza* — 395. Giuseppe *romanza* — 396. Giuseppe *romanza* — 397. Giuseppe *romanza* — 398. Giuseppe *romanza* — 399. Giuseppe *romanza* — 400. Giuseppe *romanza* — 401. Giuseppe *romanza* — 402. Giuseppe *romanza* — 403. Giuseppe *romanza* — 404. Giuseppe *romanza* — 405. Giuseppe *romanza* — 406. Giuseppe *romanza* — 407. Giuseppe *romanza* — 408. Giuseppe *romanza* — 409. Giuseppe *romanza* — 410. Giuseppe *romanza* — 411. Giuseppe *romanza* — 412. Giuseppe *romanza* — 413. Giuseppe *romanza* — 414. Giuseppe *romanza* — 415. Giuseppe *romanza* — 416. Giuseppe *romanza* — 417. Giuseppe *romanza* — 418. Giuseppe *romanza* — 419. Giuseppe *romanza* — 420. Giuseppe *romanza* — 421. Giuseppe *romanza* — 422. Giuseppe *romanza* — 423. Giuseppe *romanza* — 424. Giuseppe *romanza* — 425. Giuseppe *romanza* — 426. Giuseppe *romanza* — 427. Giuseppe *romanza* — 428. Giuseppe *romanza* — 429. Giuseppe *romanza* — 430. Giuseppe *romanza* — 431. Giuseppe *romanza* — 432. Giuseppe *romanza* — 433. Giuseppe *romanza* — 434. Giuseppe *romanza* — 435. Giuseppe *romanza* — 436. Giuseppe *romanza* — 437. Giuseppe *romanza* — 438. Giuseppe *romanza* — 439. Giuseppe *romanza* — 440. Giuseppe *romanza* — 441. Giuseppe *romanza* — 442. Giuseppe *romanza* — 443. Giuseppe *romanza* — 444. Giuseppe *romanza* — 445. Giuseppe *romanza* — 446. Giuseppe *romanza* — 447. Giuseppe *romanza* — 448. Giuseppe *romanza* — 449. Giuseppe *romanza* — 450. Giuseppe *romanza* — 451. Giuseppe *romanza* — 452. Giuseppe *romanza* — 453. Giuseppe *romanza* — 454. Giuseppe *romanza* — 455. Giuseppe *romanza* — 456. Giuseppe *romanza* — 457. Giuseppe *romanza* — 458. Giuseppe *romanza* — 459. Giuseppe *romanza* — 460. Giuseppe *romanza* — 461. Giuseppe *romanza* — 462. Giuseppe *romanza* — 463. Giuseppe *romanza* — 464. Giuseppe *romanza* — 465. Giuseppe *romanza* — 466. Giuseppe *romanza* — 467. Giuseppe *romanza* — 468. Giuseppe *romanza* — 469. Giuseppe *romanza* — 470. Giuseppe *romanza* — 471. Giuseppe *romanza* — 472. Giuseppe *romanza* — 473. Giuseppe *romanza* — 474. Giuseppe *romanza* — 475. Giuseppe *romanza* — 476. Giuseppe *romanza* — 477. Giuseppe *romanza* — 478. Giuseppe *romanza* — 479. Giuseppe *romanza* — 480. Giuseppe *romanza* — 481. Giuseppe *romanza* — 482. Giuseppe *romanza* — 483. Giuseppe *romanza* — 484. Giuseppe *romanza* — 485. Giuseppe *romanza* — 486. Giuseppe *romanza* — 487. Giuseppe *romanza* — 488. Giuseppe *romanza* — 489. Giuseppe *romanza* — 490. Giuseppe *romanza* — 491. Giuseppe *romanza* — 492. Giuseppe *romanza* — 493. Giuseppe *romanza* — 494. Giuseppe *romanza* — 495. Giuseppe *romanza* — 496. Giuseppe *romanza* — 497. Giuseppe *romanza* — 498. Giuseppe *romanza* — 499. Giuseppe *romanza* — 500. Giuseppe *romanza* — 501. Giuseppe *romanza* — 502. Giuseppe *romanza* — 503. Giuseppe *romanza* — 504. Giuseppe *romanza* — 505. Giuseppe *romanza* — 506. Giuseppe *romanza* — 507. Giuseppe *romanza* — 508. Giuseppe *romanza* — 509. Giuseppe *romanza* — 510. Giuseppe *romanza* — 511. Giuseppe *romanza* — 512. Giuseppe *romanza* — 513. Giuseppe *romanza* — 514. Giuseppe *romanza* — 515. Giuseppe *romanza* — 516. Giuseppe *romanza* — 517. Giuseppe *romanza* — 518. Giuseppe *romanza* — 519. Giuseppe *romanza* — 520. Giuseppe *romanza* — 521. Giuseppe *romanza* — 522. Giuseppe *romanza* — 523. Giuseppe *romanza* — 524. Giuseppe *romanza* — 525. Giuseppe *romanza* — 526. Giuseppe *romanza* — 527. Giuseppe *romanza* — 528. Giuseppe *romanza* — 529. Giuseppe *romanza* — 530. Giuseppe *romanza* — 531. Giuseppe *romanza* — 532. Giuseppe *romanza* — 533. Giuseppe *romanza* — 534. Giuseppe *romanza* — 535. Giuseppe *romanza* — 536. Giuseppe *romanza* — 537. Giuseppe *romanza* — 538. Giuseppe *romanza* — 539. Giuseppe *romanza* — 540. Giuseppe *romanza* — 541. Giuseppe *romanza* — 542. Giuseppe *romanza* — 543. Giuseppe *romanza* — 544. Giuseppe *romanza* — 545. Giuseppe *romanza* — 546. Giuseppe *romanza* — 547. Giuseppe *romanza* — 548. Giuseppe *romanza* — 549. Giuseppe *romanza* — 550. Giuseppe *romanza* — 551. Giuseppe *romanza* — 552. Giuseppe *romanza* — 553. Giuseppe *romanza* — 554. Giuseppe *romanza* — 555. Giuseppe *romanza* — 556. Giuseppe *romanza* — 557. Giuseppe *romanza* — 558. Giuseppe *romanza* — 559. Giuseppe *romanza* — 560. Giuseppe *romanza* — 561. Giuseppe *romanza* — 562. Giuseppe *romanza* — 563. Giuseppe *romanza* — 564. Giuseppe *romanza* — 565. Giuseppe *romanza* — 566. Giuseppe *romanza* — 567. Giuseppe *romanza* — 568. Giuseppe *romanza* — 569. Giuseppe *romanza* — 570. Giuseppe *romanza* — 571. Giuseppe *romanza* — 572. Giuseppe *romanza* — 573. Giuseppe *romanza* — 574. Giuseppe *romanza* — 575. Giuseppe *romanza* — 576. Giuseppe *romanza* — 577. Giuseppe *romanza* — 578. Giuseppe *romanza* — 579. Giuseppe *romanza* — 580. Giuseppe *romanza* — 581. Giuseppe *romanza* — 582. Giuseppe *romanza* — 583. Giuseppe *romanza* — 584. Giuseppe *romanza* — 585. Giuseppe *romanza* — 586. Giuseppe *romanza* — 587. Giuseppe *romanza* — 588. Giuseppe *romanza* — 589. Giuseppe *romanza* — 590. Giuseppe *romanza* — 591. Giuseppe *romanza* — 592. Giuseppe *romanza* — 593. Giuseppe *romanza* — 594. Giuseppe *romanza* — 595. Giuseppe *romanza* — 596. Giuseppe *romanza* — 597. Giuseppe *romanza* — 598. Giuseppe *romanza* — 599. Giuseppe *romanza* — 600. Giuseppe *romanza* — 601. Giuseppe *romanza* — 602. Giuseppe *romanza* — 603. Giuseppe *romanza* — 604. Giuseppe *romanza* — 605. Giuseppe *romanza* — 606. Giuseppe *romanza* — 607. Giuseppe *romanza* — 608. Giuseppe *romanza* — 609. Giuseppe *romanza* — 610. Giuseppe *romanza* — 611. Giuseppe *romanza* — 612. Giuseppe *romanza* — 613. Giuseppe *romanza* — 614. Giuseppe *romanza* — 615. Giuseppe *romanza* — 616. Giuseppe *romanza* — 617. Giuseppe *romanza* — 618. Giuseppe *romanza* — 619. Giuseppe *romanza* — 620. Giuseppe *romanza* — 621. Giuseppe *romanza* — 622. Giuseppe *romanza* — 623. Giuseppe *romanza* — 624. Giuseppe *romanza* — 625. Giuseppe *romanza* — 626. Giuseppe *romanza* — 627. Giuseppe *romanza* — 628. Giuseppe *romanza* — 629. Giuseppe *romanza* — 630. Giuseppe *romanza* — 631. Giuseppe *romanza* — 632. Giuseppe *romanza* — 633. Giuseppe *romanza* — 634. Giuseppe *romanza* — 635. Giuseppe *romanza* — 636. Giuseppe *romanza* — 637. Giuseppe *romanza* — 638. Giuseppe *romanza* — 63

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginea:
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mulierii, Malaria,
La cura della bibbia vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua
minerale in bottiglie ottagonali con etichetta gialla e fasciata
collo della fiamma Frat. Dri Wair e sovravi la marca depositata. Gu-
darsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncigno, perché ineffica-

Stabilimento Balneare di Roncigno

536 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica
posizione, riparata dai venti, temperature costante 16-22°, aria bal-
neica, acuita, purissima. *Bagni e sorgenti minerali, completo idro-
terapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze, Sala e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Par-
tenone passeggiato, Lawn-Tennis, Concerti, Rinnoci. Stagione Mi-
glio-Ottobre. — Informa la Direzione.